DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 4 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Seconde case ecco dove il taglio delle tasse è più consiste nte
Agrusti a pagina III

L'intervista
Padova, 4 fisici e la loro missione «Rimpicciolire i computer»
Pittalis a pagina 13

Serie A
Brividi a San Siro gol annullato al Venezia al 97' e vince l'Inter
Bampa e Tina alle pagine 15 e 16

Giulia un anno dopo, il calvario di quella sera

▶L'aggressione minuto per minuto tra Vigonovo e Fossò, poi la folle fuga

È sabato 11 novembre 2023, l'ultimo giorno di vita di Giulia. Filippo Turetta annota di essere uscito molto presto da casa, verso l'ora di pranzo. Non solo per girovagare con l'auto, come ha preso l'abitudine di fare negli ultimi giorni, ma anche per preparare le ultime cose: ritira una cartina geografica e dello scotch da un Amazon Locker ad Abano e compra altro scotch in un negozio («Non sapevo se era abbastanza per il brutto utilizzo che avevo intenzione di farne»). I due coltelli, i due zaini uno con il kit dell'assassino, l'altro con i regali per Giulia, li aveva già messi in auto. Alle 17.11 viene inquadrata la sua auto da una telecamera della zona industriale di Fossò: un possibile sopralluogo? Inizia così l'ultima sera di Giulia Cecchettin. E ritornare sui luoghi della tragedia, un anno dopo, con le rivelazioni di memoriali, interrogatori, testimonianze e udienze, apre nuovi squarci sul dramma di una ragazza uccisa da chi diceva di amarla.
Zennaro alle pagine 2 e 3

22 ANNI Giulia Cecchettin

I preparativi del delitto
Filippo, una settimana per diventare assassino

Una settimana per diventare un assassino. I giorni prima del femminicidio Filippo Turetta li trascorre in una bolla di totale apatia e isolamento. Il giovane passa le giornate attaccato al telefono, aspettando un messaggio di Giulia o scrivendole ossessivamente. Oltre a scriverle, la sua unica attività è prendere la macchina per fare dei giri, senza una meta precisa. Tranne il giorno del femminicidio.
A pagina 3

Venezia
Stupro a Rialto investigatori sulle tracce del militare

I carabinieri di Venezia sono a caccia delle immagini registrate dalle telecamere della videosorveglianza nella notte tra giovedì e venerdì. Si cercano i riscontri della presunta violenza sessuale sulla 17enne, in campo Bella Vienna nella zona di Rialto, da parte di un militare. Una denuncia vera e propria non c'è, ma l'indagine è comunque partita d'ufficio perché la vittima sarebbe appunto una minore, secondo le testimonianze raccolte. Ieri pomeriggio in caserma si è presentata la giovane veneziana che aveva dato l'allarme al Suem, dopo aver raccolto le dichiarazioni della ragazzina sull'orrore vissuto nel bagno di un locale.
Tamiello a pagina 11

Il terzo mandato spacca il Pd

▶Napoli, in Regione la legge per consentire il nuovo incarico a De Luca. Schlein dice no. Rischio scissione

Il caso De Luca scuote la Campania e spacca il Partito Democratico. Il via libera in commissione alla legge sul terzo mandato, che sarà recepito nel corso del Consiglio regionale in programma per domani, ha sancito ufficialmente e contemporaneamente la ricandidatura del governatore in carica e una profonda spaccatura tra il Pd nazionale e quello locale. I dem campani dovranno scegliere tra la fedeltà al partito e quella al presidente, a cui alcuni di loro devono anche l'elezione. Cosa succederà se alla fine De Luca deciderà di scendere in campo con una coalizione senza simboli e traversale? La segretaria Schlein manterrà il netto "no" espresso contro il terzo mandato, ritenuto illegittimo. E questo finirebbe inevitabilmente per favorire un rappresentante del centrodestra, Martusciello, Cirielli o altri. Più che uno scontro a fuoco, una guerra di nervi.
Bulleri a pagina 7

L'analisi
Nuovi leader e la politica che si affida alle meteore

Alessandro Campi

Quante volte abbiamo annunciato la comparsa sulla scena politica di un nuovo e straordinario leader politico, destinato a chissà quale fulgida e fulminante carriera? Bene, dovremmo andarci tutti molto cauti. Con le democrazie del mondo divenute instabili e poco prevedibili, con gli elettori che sono ormai capaci di cambiare idea da un'elezione all'altra, sempre che non preferiscano starsene a casa (...)
Continua a pagina 23

Incidenti. Due vittime nel Bellunese e un veronese in Trentino

Montagne di sangue, 3 morti a Nordest

TRAGEDIE Domenica di sangue sulle montagne del Nordest. Due bellunesi sono morti sulle Dolomiti (nella foto Giada Rosson), un veronese è deceduto in Trentino.
Bonetti a pagina 10

Giochi 2028
Olimpiadi dei giovani Cortina in corsa con la Valtellina

Le Dolomiti in tandem con la Valtellina per i Giochi Olimpici Giovanili Invernali 2028. Non c'è solo Milano Cortina 2026: la Conca d'Ampezzo è in corsa anche per l'altro grande evento e il Cio dovrebbe ratificare la candidatura il prossimo 30 gennaio. Così lo scorso 31 ottobre il sindaco Gianluca Lorenzi ha inviato una lettera a Losanna, per assicurare che il Comune «sostiene pienamente» il progetto di Governo, Veneto, Lombardia e Trento. Il municipio ha offerto le garanzie per lo sliding center e lo stadio del ghiaccio.
Pederiva a pagina 9

Passioni e solitudini
Tatuaggi, come, quando e in sicurezza

Alessandra Graziottin

Più di sette milioni di italiani hanno almeno un tatuaggio, oltre il 13% tra i 12 e i 75 anni. Lo fanno di più le donne, 13.8% verso l'11.8% degli uomini. Solo il 58.2% è consapevole dei rischi, fra cui spiccano le infiammazioni e le allergie immediate e ritardate ai coloranti, le infezioni, pruriti e neurodermiti (...)
Continua a pagina 23

Spagna
Valencia, la rabbia: fango su re e regina premier picchiato

Il re Felipe colpito dal fango e la regina Letizia in lacrime. Ma anche il presidente della Generalit ricoperto di insulti e il primo ministro colpito da un bastone. Nella regione di Valencia la visita delle istituzioni non poteva andare peggio. Diverse le catastrofi: le inondazioni con il carico di morti e distruzione, il mancato allarme e la generale sottovalutazione da parte delle autorità, l'assenza di aiuti alla popolazione. «Ci avete lasciato quattro giorni senza aiuti», gridava ieri la gente.
Evangelisti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Il delitto Cecchettin

Una serata iniziata al centro commerciale per comprare i vestiti per la laurea e finita nel sangue: l'inutile allarme, l'omicidio tra i capannoni, l'auto che fa perdere le tracce

A MARGHERA

11 NOVEMBRE
ore 20-21
Giulia e Filippo al centro commerciale Nave de Vero

11 NOVEMBRE
23.18
Vigonovo, un residente chiama il 112: c'è uno che picchia una ragazza

11 NOVEMBRE
23.40
Vicino alla fabbrica Dior la colluttazione ripresa da una telecamera

IN PARCHEGGIO

18 NOVEMBRE
22
La fuga finisce in Germania: l'auto resta senza benzina

A LIPSIA

VERONA, IN CELLA

28 NOVEMBRE
10-12.35
Turetta interrogato in carcere confessa di aver ucciso Giulia

Il calvario di Giulia

▶L'11 novembre di un anno fa la ragazza di Vigonovo veniva massacrata dall'ex fidanzato
L'orrore minuto per minuto: dalla prima aggressione alle coltellate a Fossò, poi la fuga

LA RICOSTRUZIONE

VENEZIA È sabato 11 novembre 2023, l'ultimo giorno di vita di Giulia. Filippo Turetta annota di essere uscito molto presto da casa, verso l'ora di pranzo. Non solo per girovagare con l'auto, come ha preso l'abitudine di fare negli ultimi giorni, ma anche per preparare le ultime cose: ritira una cartina geografica e dello scotch da un Amazon Locker ad Abano e compra altro scotch in un negozio («Non sapevo se era abbastanza per il brutto utilizzo che avevo intenzione di farne»). I due coltelli, i due zaini uno con il kit dell'assassino, l'altro con i regali per Giulia, li aveva già messi in auto i giorni prima. Alle 17.11 viene inquadrata la sua auto da una telecamera della zona industriale di Fossò: un possibile sopralluogo?

Inizia così l'ultima sera di Giulia Cecchettin. E ritornare sui luoghi della tragedia, un anno dopo, con le rivelazioni di memoriali, interrogatori, testimonianze e udienze, apre nuovi squarci sul dramma di una ragazza uccisa da chi diceva di amarla.

AL CENTRO COMMERCIALE

Alle 18 Filippo passa a prendere Giulia a Vigonovo e i due vanno alla Nave de Vero a Marghera per cercare dei vestiti per la laurea. Girano per tutto il centro commerciale e le telecamere di diversi negozi li riprendono: immortalano anche Turetta che scatta diverse foto a Giulia, chiaramente infastidita («Lei era tranquilla», annota invece lui). Alle 21.02 i due cenano al McDonald's e parlano della laurea imminente, della tesi e del ragazzo con cui si scrive da qualche giorno. «Mi diceva che si erano conosciuti tramite un'applicazione di incontri, diceva che avrei dovuto trovarmi anche io una ragazza», scrive Turetta nel suo memoriale. Alle 22.43 Giulia manda l'ultimo messaggio alla sorella Elena, parlano delle scarpe da indossare alla laurea: quelle appartenute alla mamma Monica, morta un anno prima.

Verso le 23 i due arrivano al parcheggio sotto casa di Giulia e si fermano in auto a parlare. «E lì il clima non era più sereno come prima per me - scrive Turetta nel memoriale consegnato in tribunale -. Avevo ricominciato a pensare a tutto quello che avevo pensato i giorni precedenti e se farlo veramente o no». I due litigano, Giulia gli dice chiaramente che non torneranno insieme ed esce dall'auto arrabbiata. Lui la insegue con uno dei due coltelli che si è portato dietro e la aggredisce.

Alle 23.18 un vicino di casa, che sta fumando sul balcone lontano 150 metri dal parcheggio, vede Turetta colpire Giulia e lei gridare aiuto. Allerta i carabinieri. La chiamata, ricevuta a Padova, viene inoltrata a Chioggia, competente per zona, ma non arriva nessuna pattuglia. La caserma di Vigonovo, a 100 metri da casa di Giulia, chiude alle 16,30. E poi, troppi pochi dettagli, nessuna targa, altre due richieste per rissa che impegnano le uniche auto disponibili. Fino a lunedì, quando il super testimone si metterà in contatto con Gino Cecchettin, nessuno collegherà quella segnalazione alla scomparsa di sua figlia.

75
I colpi inferti da Filippo Turetta a Giulia Cecchettin

A FOSSÒ

I due risalgono in auto, Giulia spinta sul sedile posteriore: in nove minuti sono nella zona industriale di Fossò, in via Quinta Strada. «D'istinto mi è venuto di ripercorrere la strada del ritorno. Ho pensato di fermarmi lì per pensare», scrive Turetta che, in zona industriale, c'era già stato poche ore prima. Nel memoriale in cui ripercorre le fasi del femminicidio annota i tentativi di imbavagliare la ragazza con lo scotch, mentre continua a guidare. «Lei si era un po' ripresa, aveva cominciato a dire "Che cosa fai? Che cosa vuoi fare?", mentre io le dicevo che se fosse stata zitta e buona non le sarebbe successo niente». L'auto di Turetta imbocca via Quinta Strada venendo da Vigonovo e poi, secondo il racconto del giovane, continua a restare in movimento mentre lui cerca di immobilizzarla. Giulia riesce a liberarsi («Ho sentito una folata d'aria fredda, lei aveva aperto la portiera dietro», annota Turetta) e a uscire dalla macchina per un'ultima corsa disperata. In quel momento, scrive Turetta nel memoriale, passa una macchina dalla strada principale ma, a parte Filippo, non c'è nessuno ad ascoltare le ultime grida d'aiuto di Giulia.

LE ULTIME COLTELLATE

Sono le 23.40 e la telecamera

«MI SONO ACCOVACCIATO SOPRA DI LEI CHE ERA A TERRA: URLAVA AIUTO IN QUEL MOMENTO VOLEVO TOGLIERLE LA VITA HO INIZIATO A COLPIRLA»

Il processo a Venezia

Ancora due udienze per accusa e difesa, sentenza il 3 dicembre

Ancora due udienze per il processo a Filippo Turetta (nella foto): 25 e 26 novembre, in concomitanza con la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, una ricorrenza piuttosto amara. Il giovane imputato, reo confesso, non sarà presente in aula: l'unica volta che si è seduto davanti al giudice della corte d'Assise di Venezia è stato il 25 ottobre scorso, quando ha risposto alle domande del Pm e degli avvocati e ha depositato la sua memoria difensiva, frutto del consiglio dell'avvocato Giovanni Caruso e redatta durante i mesi in carcere a Verona. L'udienza del 28 ottobre è stata cancellata, dal momento che si è riusciti a contenere l'esame dell'imputato alla sola giornata del 25 ottobre. La sentenza dovrebbe arrivare il 3 dicembre, come deciso dalla Corte d'Assise di Venezia, a un anno dal funerale della studentessa di Vigonovo, celebrato il 5 dicembre 2023 nella basilica di Santa Giustina a Padova. Filippo Turetta deve rispondere di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, crudeltà, efferatezza, di sequestro di persona, di occultamento di cadavere e di stalking. In accordo tra le parti il processo si è svolto con la sola acquisizione delle prove prodotte dal Pm e la testimonianza dell'imputato. La famiglia Cecchettin ha chiesto un milione di euro a titolo di risarcimento danni complessivi.

Disperazione e premeditazione

LE TAPPE A FOSSÒ

12-11-2023 00:50:37

11 NOVEMBRE 23.50 Un'altra sosta in zona industriale e poi riparte

I 20 minuti tra la segnalazione del testimone e la fuga dell'auto

OMICIDIO E FUGA

SABATO 11 NOVEMBRE

- **23:15** Un testimone sente una voce femminile urlare **"così mi fai male"** che chiede più volte aiuto in via Aldo Moro a Vigonovo
- **23:18** Il testimone chiama il 112 e dice di aver visto **un uomo calciare una figura a terra** e fuggire un'auto di colore scuro
- **23:28** La Fiat Grande Punto di Turetta viene registrata dal **Varco Ovest** in ingresso a Fossò da Vigonovo
- **23:29** Anche l'**utenza telefonica** di Turetta è agganciata dall'antenna di via IV Strada in zona industriale a Fossò
- **23:31** La Fiat Punto transita attraverso la **zona industriale**
- **23:33** L'auto transita in via VI Strada nella **zona industriale**
- **23:39** Il veicolo attraversa via delle Industrie ed è ripreso dalle **telecamere della ditta Dior**
- **23:50** La Fiat Punto si allontana da Fossò attraversando il **Varco Nord** in uscita, via Provinciale Nord

DOMENICA 12 NOVEMBRE

- **13:30** **Il padre di Giulia**, Gino Cecchettin, **denuncia** ai carabinieri di Vigonovo **la scomparsa della figlia**

Ricostruzioni di stampa — Withub

VAL DI ZOLDO

12 NOVEMBRE 7.22 La Punto di Turetta ripresa in val Zoldana e poi verso Cortina

13 NOVEMBRE 7.30 Fossò, lunedì mattina: gli operai scoprono il sangue sull'asfalto

TRACCE DI SANGUE

12 NOVEMBRE 2.30 A Barcis il corpo viene scaricato vicino al lago

IN FRIULI

Filippo, come si diventa assassini

▸Da una settimana progettava il femminicidio «Mi ero isolato, vivevo solo per i suoi messaggi»

▸Lacrime e aggressività: «Ho pensato di rapirla e ucciderci». Il diario e la lista delle cose da fare

di Dior riprende le due sagome che corrono lungo la strada. «Ho preso il secondo coltello e sono uscito di corsa per inseguirla e fermarla. Lei aveva iniziato a gridare aiuto. L'ho raggiunta da dietro quando eravamo vicini al marciapiede. Poi non so cos'è successo, forse le ho dato una spinta ed è caduta o forse correndo è inciampata. Ero accovacciato sopra di Lei che era per terra, Lei urlava aiuto forte. In quel momento volevo toglierle la vita. Ho iniziato a colpirla con il coltello». Colpi dati a caso, «senza pensare, senza guardarla negli occhi». Alle 23.42 Turetta si rende conto che «lei non c'era più». Corre verso l'auto, la avvicina al corpo della giovane, la carica nel bagagliaio e sfreccia via, verso una fuga che durerà giorni e lo porterà fino in Germania. Le immagini delle telecamere, diffuse nei giorni scorsi dalla trasmissione *Pomeriggio Cinque*, riprendono l'auto allontanarsi, con il corpo di Giulia dentro. Sono passati 24 minuti dalla prima aggressione a Vigonovo: un'eternità in cui Giulia poteva essere salvata, se solo Filippo avesse voluto.

Alle 23.45 Filippo spegne il suo cellulare e quello di Giulia: quest'ultimo sarà gettato in un luogo imprecisato, subito dopo essere uscito dalla zona industriale di Fossò, e non verrà mai ritrovato. Comincia la fuga di Filippo verso nord, interrotta su un'autostrada tedesca una settimana dopo nei pressi di Lipsia: il giovane sarà arrestato dalla polizia e condotto in carcere prima dell'estradizione.

Giulia Zennaro

LA VITTIMA Giulia Cecchettin uccisa l'11 novembre del 2023: aveva 22 anni e doveva laurearsi pochi giorni dopo

LA PREPARAZIONE

VENEZIA Una settimana per diventare un assassino. I giorni prima del femminicidio Filippo Turetta li trascorre in una bolla di totale apatia e isolamento. Una condizione dovuta alla crescente consapevolezza di non poter recuperare il rapporto con Giulia, che non sarebbe tornata con lui. Turetta passa le giornate attaccato al telefono, aspettando un messaggio di Giulia o scrivendole ossessivamente. Oltre a scriverle, la sua unica attività è prendere la macchina per fare dei giri, senza una meta precisa, tranne il giorno del femminicidio, quando compie quello che potrebbe essere un sopralluogo in zona industriale a Fossò.

«Mi ero completamente isolato, non sopportavo di vedere nessuno che non fosse Lei», scrive di suo pugno. «Vivevo solo in funzione dei messaggi che ci scrivevamo. Le chiedevo di raccontarmi le cose belle che faceva per nutrirmi della sua felicità». Gli unici momenti luminosi della giornata sono quelli in cui i due si vedono. «Quando Lei tornava dalla scuola Comics di Reggio Emilia ci vedevamo, anche solo per un saluto veloce. Restavo seduto anche tutto il giorno in macchina aspettando quei dieci minuti in cui ci saremmo visti. Vivevo per quello».

I GIORNI PRIMA

Martedì mente a Giulia sul fatto che sarebbe uscito con gli amici dell'università. «Sono stato tutta la sera in auto a piangere. È allora che ho pensato di rapirla e di ucciderci tutti e due e ho scritto la nota con le cose da fare e da comprare». Giovedì mattina Filippo litiga con Giulia perché è andata a fare colazione con un'amica. Sprazzi di un'aggressività che stava covando e che si sarebbe sfogata sulla giovane 48 ore dopo.

Venerdì Filippo non ha lezione eppure va comunque a Padova per pranzare in università. «Lo facevo spesso, quando non giravo tutto il giorno in auto senza una meta - scrive -. Mi sedevo, osservavo le vite degli altri e Le scrivevo. Mi sembravano tutti felici e mi facevano sentire ancora più triste e solo». Impone la sua presenza a Giulia, che quel pomeriggio va al locale dove si sarebbe tenuta la sua festa di laurea per organizzare gli ultimi dettagli. «Ascoltavo solo, stavo zitto, non mi imponevo in nulla e non volevo decidere nulla», scrive nel memoriale. Il barista del locale padovano racconterà una realtà diversa, con Giulia annichilita dalla presenza di Filippo, che predispone tutto come se la laurea fosse la sua.

«Mi ha parlato del ragazzo con cui si stava scrivendo», annota Filippo. Un altro fattore di stress che alimenta la belva che gli sta nascendo dentro: "Lei" non tornerà con lui, l'ha persa. «Anche quella sera sono rimasto solo e triste in macchina e ho mandato un messaggio vocale a me stesso», continua Filippo, non specificando il contenuto. «Quella sera ho cercato luoghi di montagna dove portarla dopo averla rapita».

LA LISTA

Gli elementi dell'ossessione di Filippo per Giulia si sommano durante i mesi della loro conoscenza e diventano una pericolosa valanga nei giorni antecedenti al femminicidio. «Ogni giorni scrivevo sul cellulare un diario della sua vita e annotavo i suoi pensieri. In contemporanea scrivevo anche un diario della mia vita. Le cose più belle da scrivere erano tutto ciò che era unito e uguale e vissuto insieme». Dopo i primi pensieri di morte, martedì, Filippo scrive anche una lista di oggetti da procurarsi che aggiorna nei giorni successivi. «Zaino grande, coltelli da usare per aggredirla, scotch per immobilizzarla e sequestrarla, badile (non so perché l'ho scritto), corda per legarla (legare caviglie sopra e sotto ginocchia), panno inumidito per zittirla, sacchi neri».

Pensieri che si trasformano in azioni, alimentate dall'isolamento e da un rancore che non concederà pietà a Giulia.

G.Zen.

PRESIDENZIALI 2024 AMERICA AL VOTO

La kermesse e gli slogan

La manifestazione elettorale al First Horizon Coliseum a Greensboro, nella Carolina del Nord. Qui, secondo gli ultimi sondaggi, è testa a testa tra l'ex presidente Trump e l'avversaria democratica Kamala Harris

Su due ruote per il tycoon

La "Trump Parade" a West Palm Beach, in Florida: la sfilata su due ruote per il candidato repubblicano. A destra alcuni giovani supporter

LA SFIDA

Sorpresa Iowa: Harris in testa Trump recupera in Pennsylvania

▶A un giorno dal voto il sorpasso dem in uno degli stati in bilico che storicamente era un feudo dei repubblicani. E il tycoon raggiunge gli avversari in una delle loro roccaforti

NEW YORK Neppure il sondaggista e analista politico Larry Sabato e la sua sfera di cristallo riescono a dirci in che modo andranno queste elezioni, definite da tutti i commentatori come le più divisive e combattute della storia moderna. Proprio per questa profonda incertezza i commentatori sia a destra che a sinistra non escludono sorprese. Negli ultimi giorni si è parlato molto di uno stato, l'Iowa, che nessuno in queste elezioni aveva mai preso in considerazione, e adesso potrebbe diventare un unicorno passando da repubblicano a democratico: secondo la sondaggista Ann Selzer, una che non sbaglia le previsioni da oltre 15 anni, Kamala Harris sarebbe avanti rispetto a Donald Trump. Di quanto? La candidata democratica guiderebbe con il 47% contro il 44% di Trump e potrebbe così vincere i sei grandi elettori di una roccaforte repubblicana. Nel 2020 per esempio Trump aveva vinto con grande facilità contro Joe Biden, 53% a 45%. È chiaro che in questo momento, con il testa a testa che ci si attende, prendersi sei voti elettorali in più potrebbe essere un colpo importante per Harris. Sul fronte opposto si sta parlando molto della Pennsylvania, che dopo essere stata dalla parte dei democratici per quasi tutta la campagna elettorale, ora mostra un forte recupero da parte di Trump. Secondo un sondaggio pubblicato ieri da New York Times e Siena College, Trump e Harris sarebbero entrambi al 48%, dopo che sin dall'inizio della sua candidatura, lo scorso luglio, la Pennsylvania è sempre stata nelle mani di Kamala. È importante ricordare come questo sia uno degli Stati più importanti delle elezioni: assegna 19 grandi elettori ed è da molti visto come essenziale per poter andare alla Casa Bianca.

IL RIMBALZO DI KAMALA NELLA SUN BELT LE APRE UNA STRADA IMPENSABILE FINO A QUALCHE MESE FA VERSO LA VITTORIA

LA STRATEGIA

Non per nulla tra il primo settembre e il primo novembre i quattro candidati hanno passato lì la maggior parte del loro tempo: Trump e Vance con 35 eventi, Harris e Walz con 40 comizi. In particolare la campagna di Harris sta cercando di spingere a votare i repubblicani o gli elettori indipendenti di centro per il partito democratico, nel tentativo di arginare la crescita dei Maga nelle periferie e nei sobborghi dello Stato, dove la crisi economica e l'inflazione si sono fatte sentire in modo più forte. C'è poi la questione di New York, uno Stato democratico grazie al voto delle aree urbane che però negli ultimi anni sta vedendo una crescita del partito repubblicano. Trump ha parlato nel Bronx, nel primo comizio a New York di un candidato repubblicano dopo quasi 40 anni, l'ultima volta era successo nel 1988 con Ronald Reagan. Più in generale, alla vigilia delle elezioni, i sondaggi tendono a dare un candidato favorito, cosa che non sta succedendo questa volta, mentre c'è molto spazio per i colpi di scena.

I RISCHI

Kamala sembra recuperare bene nella Sun Belt, in Georgia, North Carolina e Arizona, aprendole una strada impensabile fino a qualche mese fa verso la vittoria: Harris migliora di molto tra i giovani, gli afroamericani e gli ispanici di questi tre stati. Al contrario, negli Stati del nord - Wisconsin e Michigan - Trump sta guadagnando punti tra gli elettori senza una laurea. Ci sono poi i rischi di una campagna infiammata e piena di attacchi personali e insulti: ieri mattina un servizio di Cbs ha spiegato come, comunque vada, è importante abbassare il livello dello scontro verbale, soprattutto da parte dei Maga - basti ricordare Trump che chiede la fucilazione della repubblicana Liz Cheney - ma anche da parte dei democratici, citando per esempio Biden che ha paragonato gli elettori di Trump alla spazzatura. Inoltre il rischio è che Trump, guidato ancora una volta da uno Steve Bannon appena uscito di prigione e attivo come non mai, dirà come nel 2020 di aver vinto le elezioni anche se dovesse perdere, rafforzando i timori per un nuovo 6 gennaio nei giorni che seguiranno il voto di martedì. Nel fine settimana l'Fbi ha pubblicato una nuova allerta, segnalando due video creati dalla propaganda russa che stanno circolando online: sono false campagne del governo e dell'intelligence Usa in cui si denunciano frodi elettorali e si mette in dubbio la validità del conteggio.

L'ALLARME DELLA CBS: «TENSIONE ALLE STELLE VA ABBASSATO IL LIVELLO DELLO SCONTRO VERBALE DA ENTRAMBE LE PARTI»

GLI SFIDANTI NEL PRESEPE NAPOLETANO

I pastori di terracotta di Harris e Trump realizzati a Napoli da Genny Di Virgilio, artigiano dell'arte del presepe di San Gregorio Armeno

Angelo Paura

L'ANALISI

Sondaggi nel caos, non è solo prudenza La difficoltà è comprendere la società

«Grande è la confusione sotto il cielo. Quindi la situazione è eccellente». L'aforisma di Mao Zedong ben si adatta a questi ultimi giorni di campagna elettorale americana. La situazione infatti non appare solo incerta, ma anche caotica. Trump dalla sua ha una tendenza che era sembrata solida in alcuni stati chiave, e che nell'ultimo mese l'aveva portato ad essere il favorito, pur con grandi interrogativi. Harris, dal canto suo, sembrerebbe aver ritrovato il "momentum", l'istante propizio, il trend positivo nell'opinione pubblica proprio nei giorni immediatamente precedenti al voto.

LA MAPPA

Sulla carta, un'elezione così tesa e indecisa non si vedeva da tempo. Quasi tutti i sondaggi mostrano un leggero vantaggio di Harris a livello nazionale - in ogni caso ininfluente per la legge elettorale americana, che premia chi conquista gli Stati e i loro grandi elettori, non chi conquista il voto popolare - e una situazione di indecisione totale negli Stati chiave. Questa indecisione totale, tuttavia, è sembrata a dir poco sospetta: con la mole di sondaggi, e di Stati nei quali gli istituti demoscopici operano, è strano - e difficilmente spiegabile statisticamente - che quasi tutte le rilevazioni assegnino una parità statistica tra Trump e Harris in tutti i principali stati chiave. La spiegazione, infatti, potrebbe non essere statistica. «C'è più effetto-gregge nei sondaggi sugli swing states che in un allevamento di pecore nelle Highlands scozzesi», sottolinea Nate Silver, il grande guru dei numeri elettorali americani. Herding: è questa la parola più utilizzata nel glossario politico di questi giorni. Letteralmente: gregge. L'accusa di Nate Silver, condivisa da molti analisti, è semplice: gli errori statistici del 2016 e, in misura minore, del 2020, hanno reso gli istituti di ricerca consapevoli del fatto che esista un elettorato trumpiano carsico, sotterraneo, che sfugge alle interviste elettorali. Ciò da un lato ha portato i ricercatori ad affinare pesi e contrappesi (i quali sono stati, forse, la causa di una sottostima democratica in occasione delle elezioni di MidTerm del 2022), e dall'altro invece ha inciso sul fronte psicologico, instillando negli istituti americani una prudenza di fondo che sembra tanto una sindrome conformista. In pratica, per usare ancora una volta parole di Silver: «Alcuni sondaggisti non ci stanno dicendo cosa i loro dati dicono davvero».

TRA "EFFETTO GREGGE" E PAURA DI ERRORI GLI ESPERTI SI RIFUGIANO NEL PAREGGIO NEGLI STATI-CHIAVE

I RISCHI

Verosimilmente, li aggiustano prudenzialmente per aggiungere una parvenza di indecisione al clima elettorale, e per limitare le sorprese nella notte del voto. Il rischio tuttavia è quello di non comprendere le tendenze profonde che si stanno sviluppando nella società americana.

VOCI FUORI DAL CORO

Qualche professionista che non si adegua c'è - e non a caso, a farlo sono i più importanti sondaggisti del Paese. Ann Selzer, il "gold standard" dei sondaggi in Iowa, una consulente quasi leggendaria per la precisione assoluta dei suoi numeri, anche nei casi più sorprendenti, sabato sera ha pubblicato un sondaggio in cui, nel conservatorissimo stato del Midwest, Harris sarebbe avanti di 3 punti: inimmaginabile in una elezione globalmente indecisa a livello nazionale. Domenica è stato invece il turno dell'istituto Siena per il New York Times: se le speranze di Harris sembrano riposte soprattutto negli stati della rust belt, Pennsylvania-Michigan-Wisconsin, l'istituto Siena mostra un suo vantaggio in North Carolina e Georgia e una situazione più aperta in Pennsylvania e Michigan. Dunque, la confusione sotto il cielo, come profetizzava Mao, rimane grande. Per quale dei due contendenti sia eccellente, ancora non è dato sapersi.

Giovanni Diamanti

IL RISULTATO È CHE GLI ISTITUTI NON STANNO DIVULGANDO L'ESITO DELLE LORO RILEVAZIONI PER EVITARE LE SMENTITE

Bagno di folla e applausi

A destra Kamala Harris sul palco del comizio a Charlotte, nella Carolina del Nord. A sinistra la candidata dem in mezzo alla folla mentre saluta i suoi sostenitori al termine della manifestazione elettorale

L'invasione ad Atlanta per il comizio improvvisato

Migliaia di supporter democratici radunati all'improvviso per il comizio di Harris nei campi dell'Atlanta Civic Center di Atlanta, nello Stato chiave della Georgia

Dai religiosi ai latinos Le cinque variabili che decideranno il voto

▶L'incognita delle donne: compatte le afroamericane, divise quelle bianche. Gli uomini neri restii verso una candidata e poi ci sono i "timidi" che non svelano la loro preferenza

LO SCENARIO

WASHINGTON Kamala Harris esce allo scoperto alla vigilia del voto e, dopo una campagna passata a rincorrere Donald Trump, finalmente ammette di non essere più una "underdog" e di avere buone possibilità di vittoria. In queste elezioni i due candidati sanno di giocarsela alla pari. A decidere chi arriverà alla Casa Bianca saranno ovviamente gli stati in bilico e, all'interno di essi, alcune fasce di elettori che potrebbero risultare determinanti.

L'ONDA ROSA

Le donne, prima di tutto. Se il voto delle afroamericane è compatto, quello delle bianche è diviso. Tra gli aventi diritto al voto, queste ultime rappresentano il blocco maggiore: circa 59 milioni, pari al 30%. Chi è senza una laurea tende a votare repubblicano, mentre quelle con un'istruzione superiore si sentono più vicine ai valori dem. Secondo gli ultimi sondaggi, sceglierà Trump il 51% delle bianche. E in effetti, dal 1968 solo una volta la maggioranza ha optato per i democratici, nel '96 per Bill Clinton. Non accadde nel 2016 per la moglie Hillary. Ma otto anni fa la fotografia del paese era diversa, soprattutto perché l'aborto era ancora garantito a livello federale. Oggi, nell'America post Joe vivono senza questa protezione milioni di donne.

NON SOLO L'ABORTO, A PESARE SUL RISULTATO SARANNO ANCHE I TEMI ETICI CARI ALLE VARIE CONFESSIONI

SI SONO ESPRESSI GIÀ 70 MILIONI DI ELETTORI

Manca solo un giorno all'Election Day americano, ma di schede ne sono già state compilate milioni. In particolare, tra voto per corrispondenza e voto anticipato in presenza nei seggi, già oltre settanta milioni di aventi diritto hanno espresso la loro preferenza per i candidati alla Casa Bianca

LO SHY VOTE

La campagna di Harris spera che aumenti l'affluenza del "silent vote", che i sondaggi non possono intercettare, e delle giovani che potrebbero mobilitarsi di più rispetto al passato proprio per difendere i diritti riproduttivi. E qui rientra la variabile dello "shy vote", l'elettorato silenzioso. Se prima erano i repubblicani a votare per Trump, spesso senza ammetterlo in pubblico, vari analisti sostengono che questa volta a fare lo stesso potrebbero essere elettori di Harris che i sondaggisti non sono riusciti a catturare. Ad esempio i "timidi repubblicani" che voteranno per difendere il diritto all'aborto o pensando all'immigrazione.

GLI ISPANICI

Il tema dell'aborto, centrale in ogni comizio della vicepresidente, potrebbe però avere un ruolo, insieme alla percezione dell'economia, nello sfilacciamento del voto ispanico da sempre pro-life. Un serbatoio di trentasei milioni di aventi diritto. I dem mantengono la maggioranza, ma la percentuale è in calo. Se nel 2020, ha votato per Biden il 62% dei latini, ora i sondaggi danno Harris al 56%; Trump mantiene la posizione con il 37%. Se la forbice dovesse diminuire, gli ispanici potrebbero frenare le speranze di vittoria della democratica in stati come Pennsylvania, Georgia, Arizona.

GLI UOMINI NERI

Tra i gruppi sotto osservazione c'è poi quello degli uomini afroamericani. Nei mesi scorsi, in casa dem, serpeggiava il timore che proprio questa categoria fosse restia a votare per una donna alla Casa Bianca. Lo stesso Barack Obama era sceso in campo con una "ramanzina" affinchè gli uomini neri sciogliessero ogni riserva. L'allarme, però, si è molto ridimensionato: ad ottobre un sondaggio Times/Siena ha confermato che la stragrande maggioranza degli afroamericani, il 69%, non ha indugi e voterà per Kamala Harris.

IL FATTORE RELIGIOSO

C'è infine "the God factor". I due candidati hanno pregato e fatto comizi in diverse comunità religiose. Con retorica messianica, Trump ha più volte sostenuto che la sua salvezza dopo il tentato assassinio di luglio faccia parte di un piano divino per la nazione; Harris ha un approccio decisamente più laico. Il blocco granitico degli evangelici bianchi è saldamente ancorato a valori tradizionali e pro-life, e voterà in massa per il partito repubblicano (l'82%, secondo Pew Research Center), come farà oltre la metà dei cattolici bianchi (il 61%). Le chiese battiste nere, invece, sosterranno compatte Kamala Harris (86%), seguite dagli ebrei (85%) e dai cattolici latini (65%).

Donatella Mulvoni

Show di Kamala con la sua imitatrice Donald si scaglia contro i giornalisti

IL RACCONTO

NEW YORK A ridosso del voto, Donald Trump e Kamala Harris mantengono toni diametralmente opposti, con l'ex presidente che non rinuncia alla provocazione e la vicepresidente che cerca di apparire il campione del dialogo. Trump ha tenuto comizi in Pennsylvania, North Carolina e Georgia, dove ha continuato con i suoi toni cupi arrivando a sostenere che se un altro killer volesse tentare di ucciderlo non gli dispiacerebbe se si facesse strada sparando contro i giornalisti che gli fanno corona alle spalle. Come è suo solito, Trump si è riferito ai giornalisti definendoli «fake news». Ampliando la provocazione, è anche riandato al 2020, quando fu sconfitto da Biden, per sostenere: «Non avrei dovuto lasciare la Casa Bianca». Kamala Harris ha trascorso la sua domenica in Michigan, con i parrocchiani della Greater Emmanuel Institutional Church di Detroit, quarta domenica consecutiva in cui ha parlato a una congregazione nera, a riprova di quanto sia importante questo elettorato per una sua vittoria. Ha detto alla congregazione che le elezioni di domani offriranno loro la possibilità di rifiutare «il caos, la paura e l'odio».

LA VOLATA A sinistra Kamala Harris al "Saturday Night Live" con la sua imitatrice, Maya Rudolph; a destra, Donald Trump

LO SHOW IN TV

La vicepresidente è volata nel Michigan sabato notte, dopo aver partecipato a sorpresa allo show comico Saturday Night Live, al fianco dell'attrice Maya Rudolph, sua nota imitatrice. L'attrice ha osato riproporre la sua imitazione in presenza della diretta interessata, vestita in perfetto stile kamaliano, in tailleur scuro, capelli lisci, orecchini e perle. Lo sketch vede "Kamala", sola, che si sfoga, guardandosi allo specchio: «Vorrei poter parlare con qualcuno che sia già stato nei miei panni, una donna nera, di origini asiatiche, candidata alla presidenza, preferibilmente della Bay Area (cioè di San Francisco)». Ed ecco che dall'altra parte dello specchio compare Kamala che le risponde: «Io e te, sorella». Vestita con un identico tailleur scuro, la vera Kamala aggiunge: «È bello vederti Kamala. Sono qui per ricordarti che puoi farcela. Puoi fare qualcosa che il tuo avversario non può fare, come aprire le porte», lanciando cioè uno strale a Trump che il giorno prima aveva avuto difficoltà ad aprire la porta di un camion. Harris ha poi chiesto alla Rudolph se ride davvero in quel modo gracchiante con cui l'attrice la imita nello show, e Rudolph ammette: «Eh, un po'!»

Lo staff elettorale di Donald Trump ha reagito con rabbia al debutto di Harris sul palco di Saturday Night Live e ha sostenuto che è stata violata la "par condicio", in quanto ora non c'è tempo perché anche lui sia ospite del popolare programma tv. Tuttavia la Nbc ricorda che l'equal time nelle elezioni non si applica ai programmi di intrattenimento ma solo a quelli di informazione. È però anche vero che il produttore esecutivo di SNL, Lorne Michaels, aveva precedentemente dichiarato che il programma non avrebbe invitato né Harris né Trump, citando proprio la difficoltà di rispettare la regola del tempo uguale.

Anna Guaita

IL CASO

Migranti, Albania in attesa Quasi azzerati gli sbarchi

▶Il maltempo (e gli accordi con Tunisia e Libia) fermano le partenze, ma si prevede una ripresa per questa settimana. E sui centri rimpatri pende il ricorso alla Corte dei Conti

ROMA Dovrebbe essere oggi il giorno della ripartenza del modello Albania. A meno di intoppi dettati dal clima sfavorevole che potrebbe scoraggiare la navigazione nel Mediterraneo centrale, il pattugliatore Libra della Marina Militare (ieri in sosta tecnica a Porto Empedocle, in attesa di riprendere il largo) ricomincerà a supportare i mezzi della Guardia costiera e della Guardia di Finanza che intercettano i barchini dei migranti all'interno delle acque internazionali.

Dopo settimane di polemiche e scambi di sgambetti tra governo e magistratura a seguito dei primissimi 16 migranti trasportati in Albania, ora l'obiettivo di Giorgia Meloni è far partire a pieno regime gli hotspot di Shëngjin e Gjadër. Dimostrare cioè che materialmente il sistema dei centri in un Paese extra Ue e delle procedure accelerate di rimpatrio può funzionare. Non solo a livello operativo, ma soprattutto in termini di deterrenza. Per questo i centri italiani in territorio albanese sono pronti ormai da giorni anche se le condizioni sfavorevoli del clima e gli accordi con Libia e Tunisia hanno quasi azzerato gli arrivi nelle ultime due settimane. Appena 13, secondo i dati pubblicati dal Viminale, tra il 23 e il 30 ottobre. Una tendenza però pronta ad essere invertita con il migliorare del meteo, come dimostrano i 172 sbarcati tra giovedì e venerdì a Lampedusa.

IL FARO DEI GIUDICI CONTABILI SULLE SPESE PER IL TRASPORTO DEI 16 RICHIEDENTI ASILO POI RIPORTATI IN ITALIA

Un migrante scende dalla nave "Libra" della Marina militare dopo il rientro disposto dai giudici

I GIUDICI

Il rischio è che tutto questo possa essere solo l'ennesima casella del gioco dell'oca in cui potrebbe trasformarsi il modello Albania. Più che il faro acceso dalle sezioni immigrazione dei Tribunali coinvolti o la pronuncia della corte di Giustizia europea (che però non è attesa a breve) ad allertare per la possibilità che crei nuovi *stop and go* è ora la traccia seguita dalla Corte dei Conti.

I giudici contabili sono infatti al lavoro dopo i due esposti presentati da Italia Viva e Movimento Cinque Stelle che denunciano un danno erariale a proposito del trasporto di 16 migranti in Albania a bordo della nave Libra. Si tratta di provvedimenti depositati rispettivamente il 23 e il 21 ottobre e, quindi, nel giro di qualche settimana potrebbe arrivare il momento di stabilire se archiviare o aprire un fascicolo sull'azione autorizzata dall'esecutivo.

Per di più i Cinquestelle ieri hanno fatto sapere di essere pronti ad un esposto integrativo qualora fossero trasportati in Albania migranti provenienti «da Paesi che, sia pure elencati nel decreto legge Paesi sicuri, non siano sicuri secondo quanto stabilito dalla sentenza della Corte di Giustizia europea».

I COSTI

In base a quanto riferito dal ministero dell'Interno lo stanziamento previsto, che per bocca dello stesso ministro Matteo Piantedosi «potrà rivelarsi anche superiore ai costi effettivi», è riferito all'arco di cinque anni con un budget di 134 milioni all'anno: una spesa complessiva che si aggira sui 670 milioni. Come dichiarato dal capo del dicastero nel corso di un question time, il governo lo considera «un investimento» che consentirà di abbassare le spese per la gestione della prima accoglienza straordinaria «che oggi sono pari a circa un miliardo e 700 milioni all'anno».

Nelle voci di spesa previste dal protocollo siglato con le autorità di Tirana anche quelle relative al «vitto e alloggio» delle forze di polizia italiane, circa 300 persone. Si tratta di uno stanziamento che sfiora i 9 milioni di euro (8.897.200) per la locazione di strutture alberghiere a Shëngjin, dove è presente l'hotspot, con alloggio in camere singole, «ristorazione e connessi servizi» per un costo giornaliero per ogni singolo agente di 80 euro. Costi su cui le opposizioni restano all'attacco.

Francesco Malfetano

LA VICENDA

1 Il viaggio dei migranti

Il 16 ottobre la nave "Libra" raggiunge il porto di Shengjin con a bordo il primo gruppo di migranti da trasferire negli hotspot albanesi gestiti da Roma

2 Lo stop dei giudici

Il 18 ottobre, il Tribunale di Roma non convalida il trattenimento dei migranti negli hotspot, ordinando il loro rientro in Italia

3 Il decreto Paesi sicuri

Il 30 ottobre, i giudici di Bologna rinviano il decreto legge "Paesi sicuri" alla Corte di Giustizia europea. Intanto il dl viene fatto confluire al decreto Flussi

Schlein chiude a De Luca «Terzo mandato illegittimo» Rischio scissione per il Pd

▶Domani in discussione la legge che apre alla ricandidatura del governatore: il timore dei dem è che l'ex "sceriffo" campano corra contro il centrosinistra. Il nodo del ricorso

LO SCENARIO

ROMA Più che uno scontro a fuoco, una guerra di nervi. Con nessuno dei due duellanti disposto a fare passi indietro, ed entrambi convinti che sarà l'altro a dover cedere. Si chiama Enzo De Luca la grana che Elly Schlein non aveva previsto di dover affrontare, non ora che l'attenzione è tutta puntata sul voto in Umbria ed Emilia. Tira dritto, il governatore campano: nonostante il no forte e chiaro del Nazareno, la legge che (secondo lui) può spianare la strada al suo terzo mandato in Regione approderà domani in consiglio, come da calendario. E c'è da scommetterci che sarà approvata, vista la maggioranza bulgara di deluchiani nelle file del Pd campano. Ma tira dritto pure la segretaria dem. Che già pregustava il momento in cui, tra poco meno di un anno, avrebbe potuto salutare per sempre l'ex sindaco sceriffo, cordialmente (e vicendevolmente) mal sopportato.

Ufficialmente, per i dem, la linea non cambia. «Si sta facendo tanto rumore per nulla: il futuro candidato del centrosinistra in Campania non sarà De Luca. Dovrà farsene una ragione», ripetono dal Nazareno i collaboratori più vicini alla leader. Tanto più che, rimarcano, «è stato lui stesso a proporre un documento in cui si afferma che il candidato presidente lo deciderà comunque la coalizione, dopo». In ogni caso «la legge vieta il terzo mandato, lui ne ha già fatti due. E la Campania è ancora Italia, non un suo feudo». Toni che raccontano bene quale sia il clima, sull'asse Roma-Napoli. Il punto però è che quella legge del 2004 De Luca e i suoi hanno deciso di recepirla solo adesso. Motivo per cui – è la linea dei deluchiani – i mandati passati si azzerano, «come per Zaia in Veneto».

IL NODO DEL RICORSO

Interpretazione che dal Pd rigettano: «Ma di che parliamo? Quell'atto può essere annullato». Il punto però è che, affinché ciò avvenga, è il governo che deve promuovere una questione di legittimità di fronte alla Corte costituzionale. E deve farlo entro 60 giorni. Ed ecco che anche tra i dem il dubbio comincia a serpeggiare: sicuri che Palazzo Chigi impugnerà quella legge regionale? Non converrebbe piuttosto alla maggioranza lasciar fare De Luca, sperando magari in una sua corsa contro il Pd che spacchi in due il centrosinistra? «Vedremo», riflettono al Nazareno. Ma «lasciar correre sarebbe una grave incoerenza, visto che il centrodestra campano ha già definito quella di De Luca come una legge ad personam». La convinzione, insomma, è che l'esecutivo non potrà che muoversi.

E se così non fosse? In quel caso, il timore di cui neanche si vuol parlare (ma che al Nazareno già si lavora per prevenire) è che il partito campano alle prossime Regionali possa spaccarsi. Da una parte il governatore e i suoi, sostenuti magari da ciò che resta del terzo Polo, dall'altra i dem fedeli alla linea Schlein in asse con i Cinquestelle.

LA PREVISIONE

Uno scenario su cui già scommette Fulvio Martusciello, capodelegazione di Forza Italia a Bruxelles e coordinatore regionale campano degli azzurri. «Lo scenario si va delineando – osserva il papabile frontman del centrodestra al voto dell'anno prossimo – Il presidente uscente sarà il terzo polo, e quella fine farà». Perché «quando i consiglieri capiranno che candidandosi con lui non verranno eletti ci sarà il fuggi fuggi». Intanto, un indizio: pure la nuova legge elettorale campana in via di approvazione indicherebbe secondo qualcuno la volontà di De Luca di correre in autonomia. Prevede firme dimezzate per candidarsi, soglia ridotta al 2,5% per le liste e azzerata per le coalizioni. «Norme sartoriali per De Luca e dei suoi consiglieri in caso di cacciata dal Pd», attaccano da Fratelli d'Italia. Dove anche Tommaso Foti ironizza: «I dem a Napoli a favore del terzo mandato, a Roma contro: che sia una forma di autonomia differenziata in salsa Schlein?».

IL PROVVEDIMENTO REGIONALE PUÒ ESSERE IMPUGNATO DAL GOVERNO ENTRO 60 GIORNI: «NON FARLO SAREBBE GRAVE»

Andrea Bulleri

La segretaria del Pd Elly Schlein e il governatore della Campania Vincenzo de Luca alla Festa dell'Unità a Procida

LO SCONTRO

1 L'INVETTIVA DI ELLY CONTRO I CACICCHI

«Estirpiamo i cacicchi e i capibastone», promette Schlein nel discorso di insediamento da segretaria. Replica De Luca: «Lei è una cacicca ante-litteram»

2 IL PARTITO CAMPANO COMMISSARIATO

Nell'aprile 2023, Schlein avvia il commissariamento del Pd in Campania e a Caserta per individuare eventuali brogli, illegalità o finti tesseramenti

3 LA PACE DI PROCIDA CONTRO L'AUTONOMIA

Il 2 settembre Schlein va a Procida alla Festa dell'Unità, tentando di ricucire i rapporti con De Luca. Una mano tesa, tra i due, dopo mesi di tensioni

Antonella Giuli, un caso l'inchiesta Report «Lavora per FdI». «No, ho un figlio malato»

LA POLEMICA

ROMA È un caso il servizio mandato in onda ieri da Report su Antonella Giuli, sorella del ministro della Cultura e addetta stampa della Camera dei deputati. Con Fratelli d'Italia che in una batteria di dichiarazioni si indigna contro la «macchina del fango», l'«attacco spietato» e le «fake news spacciate per inchieste» della trasmissione di Rai3 e la solidarietà all'ex portavoce del ministro Francesco Lollobrigida che arriva pure da Italia viva: «Linciaggio mediatico». La tesi di Report è la seguente: Giuli, da sempre vicina ad Arianna Meloni, continua a lavorare e a svolgere attività politica per Fratelli d'Italia. Anche se da gennaio è assunta come addetta stampa della Camera, con un contratto a chiamata diretta da 120mila euro l'anno (così come «altri colleghi di altri partiti», precisa Report). E quel ruolo richiede l'esclusività e vieta ogni attività politica. In particolare, sostiene la trasmissione di Sigfrido Ranucci, Giuli sarebbe sollevata da una serie di incarichi, come la rassegna stampa mattutina e il lavoro nei week-end.

DA GENNAIO LA SORELLA DEL MINISTRO È ADDETTA STAMPA ALLA CAMERA «CON ARIANNA UN RAPPORTO DI AMICIZIA»

LA LETTERA

Una lettura che è stata la stessa Giuli, nei giorni scorsi protagonista di un diverbio con il deputato meloniano Federico Mollicone in Transatlantico, a smentire in una lettera. «Si può costringere una donna, una madre, una professionista che gode della stima dei suoi datori di lavoro a rivelare la verità dolente di una vita privata funestata dalla malattia d'un bambino di 7 anni irreversibilmente malato? In Italia, oggi, evidentemente sì», scrive la sorella del ministro. «La tesi di Report – prosegue Giuli – è forse che io diserti il mio posto di lavoro per mettermi al servizio di Arianna Meloni, cui mi lega un rapporto limpido e pubblico di

Antonella Giuli

amicizia personale. Teorema facilmente smentibile» da chi «ha potuto verificare e apprezzare quotidianamente l'abnegazione e la disponibilità con cui onoro il mio impegno professionale». Poi la questione dei week-end liberi: «I miei fine settimana – spiega –, le mie notti e i miei tormentati pensieri sono dedicati al mio dovere di madre di due bimbi piccoli uno dei quali, Giulio, affetto da una grave patologia curabile ma non guaribile, tale da rendere necessario il contributo della legge 104». Per questo, conclude la giornalista lamentando un «clima di attenzione (aggressione?) mediatica cui vengo sottoposta con crescente morbosità, forse in quanto sorella d'un ministro», «all'alba sono dispensata dalla selezione della rassegna stampa: devo preparare mio figlio e portarlo a scuola». Replica Report: «Nessuna morbosità, l'inchiesta documenta come» l'addetta stampa della Camera «abbia continuato a occuparsi di comunicazione in favore di FdI e di Arianna Meloni». Segue smentita di via della Scrofa: «Completamente falso». E chi sostiene il contrario diffonde «informazioni non veritiere a scopo diffamatorio».

A. B.

LE INFRASTRUTTURE

Cantieri a rischio stop senza lo sblocco dei fondi Il caso del caro-materiali

▶L'allarme dell'Ance: in ritardo pagamenti per oltre 1,8 miliardi di euro, le imprese non possono andare avanti con i costi cresciuti del 30 per cento

ROMA Le imprese edili sono col fiato sospeso: a dicembre 2024 scadrà il provvedimento contro il caro materiali e se non verrà prorogato e adeguatamente finanziato, rischiano di ritrovarsi a lavorare con prezzi da era pre-Covid. L'allarme, al momento inascoltato, è stato lanciato più volte dalla presidente dell'Ance Federica Brancaccio che presto verrà audita in Parlamento. «Senza interventi - spiega - i cantieri rischiano di fermarsi». Ma il problema è ben più complesso. Le imprese aspettano ancora i pagamenti del 2022, un vero e proprio cortocircuito burocratico: il 2023 è stato saldato, il 2022 no.

IN SALITA

Ma entriamo nei dettagli. I pagamenti dei ristori per i maggiori

SI SOLLECITA UN CAMBIO DI PASSO PER VELOCIZZARE LE PROCEDURE VISTO CHE LE RISORSE SONO GIÀ STANZIATE

costi determinati dall'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione per le opere in corso di realizzazione, continuano a registrare ritardi importanti, rispetto ai quali l'Ance sta chiedendo con insistenza un cambio di passo ai vertici politici e tecnici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Complessivamente, si legge nell'ultimo rapporto dei costruttori - risultano ancora da pagare alle imprese circa 1,8 miliardi di euro di cui 1.3 miliardi ancora da ripartire e 500 milioni ripartiti ma ancora da trasferire ai soggetti attuatori. Nel dettaglio, la situazione è la seguente: per il 2° semestre 2022 "opere ordinarie" (non legate al Pnrr e ad opere gestite dai commissari) si resta ancora in attesa del decreto di ripartizione. Il ministero ha cominciato ad effettuare alcuni pagamenti della prima parte del 50% (anticipo) dalla scorsa primavera. Per il 4° trimestre 2023 il decreto ministeriale che ripartisce i 763,6 milioni per il caro materiali è stato adottato solo il 2 aprile 2024. E il ministero sta provvedendo ai trasferimenti. Per quanto riguarda il 1° trimestre 2024, le istruttorie sono terminate e si è predisposto il decreto di ammissibilità per 1.675 istanze, per complessivi 288 milioni. Il decreto, secondo l'Ance, è stato trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio e alla Corte dei Conti per i necessari controlli. Per quanto riguarda invece il 2° trimestre 2024, il dicastero delle Infrastrutture ha ricevuto richieste di accesso ad Fondo per l'adeguamento prezzi per un importo di oltre 400 milioni, ma le istruttorie devono ancora iniziare.

FERROVIA **Lavori per l'alta velocità tra Verona e Vicenza**

LAVORI IN SALITA

Ma «come si può pretendere che le aziende rispettino tempi strettissimi quando devono fare i conti con ritardi mostruosi nei pagamenti?» si domanda Brancaccio, evidenziando «l'assurdità di una situazione che penalizza gravemente un settore che nel 2024 rischia di cedere il 7,4%».

C'è il pericolo, concreto più che mai, che opere ferroviarie come la Napoli-Bari o la Verona-Padova dal primo gennaio 2025 finiscano per bloccarsi perché le aziende non possono lavorare con prezzi inferiori del 30% rispetto agli attuali. Un effetto, dicono ancora all'Ance, che si avrà

ANCHE LA FERROVIA VERONA-PADOVA TRA LE OPERE CHE DAL 1. GENNAIO POTREBBERO SUBIRE CONTRACCOLPI

non solo nelle grandi infrastrutture, ma in tutto il settore dell'edilizia scolastica, sanitaria, di manutenzione del territorio. Le imprese aspettano ancora il pagamento di un miliardo del 2022, e temono fallimenti a catena, cantieri incompiuti e perdita di occupazione.

La speranza, osserva Brancaccio, è che questi ritardi siano dovuti a difficoltà burocratiche, «e non a un problema ben più grave, come la mancanza di copertura finanziaria». Di certo il sistema non può reggere a lungo, anche perché il Pnrr impone tappe ben precise da rispettare.

Umberto Mancini

Stati Uniti

La Fed prepara un altro (piccolo) taglio dei tassi

Nella settimana dominata dall'incertezza sull'esito del voto negli Stati Uniti, la Federal Reserve non si lascia distrarre e si avvia a ridurre per la seconda volta il costo del denaro. Dopo il taglio 'jumbo' di settembre da 50 punti base, l'attesa è per una mossa più contenuta, da un quarto di punto, che lascerebbe anche le mani più libere per affrontare il futuro e le sue molte incognite. Una su tutte, chi sarà il prossimo presidente: una vittoria di Harris o una di Trump sono destinate ad avere effetti molto diversi sulla crescita e sull'inflazione. La Fed, che si riunisce giovedì, potrebbe prendere la sua decisione senza ancora avere certezza sul risultato elettorale. Tra ricorsi e richieste di riconteggi, la certezza sulla presidenza potrebbe arrivare dopo diversi giorni, se non addirittura settimane. Per questo il board dei governatori si muove partendo dagli unici dati certi. L'inflazione continua a rallentare, e a settembre cala al 2,4% dal 2,5% di luglio, segno che la stretta monetaria ha fatto effetto e l'allentamento può proseguire.

Cortina in prima fila per le "altre" Olimpiadi

▶Dolomiti Valtellina in corsa solitaria per i Giochi giovanili 2028: il Cio vota il 30 gennaio
Il sindaco Lorenzi invia le garanzie a Losanna per la pista da bob e lo stadio del ghiaccio

LA CANDIDATURA

VENEZIA Non c'è solo Milano Cortina 2026: ora la Regina è ufficialmente in prima fila anche nella corsa per i Giochi Olimpici Giovanili Invernali 2028. «Gentilissimo Mr. Thomas Bach, Presidente del Comitato Internazionale Olimpico»: inizia così la lettera che il 31 ottobre il sindaco Gianluca Lorenzi ha inviato a Losanna, per assicurare che il Comune «sostiene pienamente il progetto del Governo Nazionale Italiano, Regione Lombardia, Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento», al punto da fornire le garanzie richieste per l'utilizzo degli impianti necessari, cioè lo sliding center e lo stadio del ghiaccio. La candidatura di "Dolomiti Valtellina", questo il nome della sede diffusa, potrebbe essere approvata dal Cio il prossimo 30 gennaio.

DIALOGO MIRATO

Quel giorno all'Olympic House si terranno due sedute cruciali. Nella riunione ordinaria del mattino, i membri del Comitato assisteranno alla presentazione dei candidati alla futura presidenza. Nella sessione straordinaria del pomeriggio, invece, i componenti voteranno la sede dei Giochi Olimpici Giovanili Invernali 2028. Si tratta della quinta edizione dell'evento, che da una dozzina d'anni si tiene ogni quadriennio (a Innsbruck in Austria nel 2012, a Lillehammer in Norvegia nel 2016, a Losanna in Svizzera nel 2020 e a Gangwon in Corea del Sud nel 2024), alternandosi con i Giochi Estivi proprio come succede alle Olimpiadi degli adulti. La manifestazione è rivolta ai ragazzi tra i 13 e i 18 anni, come i 1.803 provenienti da 78 Paesi che hanno partecipato alla versione coreana dal 19 gennaio al 1° febbraio scorsi.

IMPIANTI Nella foto grande il cantiere del costruendo sliding center per il bob, lo skeleton e lo slittino. Nel tondo lo stadio del ghiaccio per il curling

> «IL COMUNE SOSTIENE PIENAMENTE IL PIANO DI GOVERNO, REGIONI VENETO E LOMBARDIA, PROVINCIA DI TRENTO»

Per il 2028, inizialmente pareva che l'Italia potesse essere la candidata unica, ma successivamente si erano fatte avanti anche la Bosnia-Erzegovina (con Sarajevo) e la Bulgaria (con Sofia), finché il Cio lo scorso 10 ottobre ha messo nero su bianco di aver avviato «un dialogo mirato» con il Comitato olimpico nazionale italiano e con il dossier Dolomiti Valtellina. Attualmente la Future Host Commission, cioè la commissione dedicata alla futura organizzazione, sta analizzando «tutti gli elementi strategici e tecnici del progetto» e riferirà al comitato esecutivo del Cio «entro la fine dell'anno», per cui «se tutti i requisiti» risulteranno soddisfatti, la candidatura veneta-trentina-lombarda «sarà proposta per l'elezione».

CONTINUITÀ

La candidatura italiana si pone in continuità con Milano Cortina 2026. Secondo indiscrezioni, almeno 6 delle 10 sedi di gara proposte per il 2028 saranno utilizzate due anni prima. È il caso appunto della bellunese Conca d'Ampezzo, che insieme alla trentina Val di Fiemme costituirà il segmento Dolomiti destinato a fare asse con la lombarda Valtellina. Dalla missiva del sindaco Lorenzi al presidente Bach, emerge che al Veneto potrebbero essere assegnate discipline come il bob, lo skeleton e lo slittino da una parte, ma anche il curling dall'altra.

Perciò il municipio ha fornito le garanzie per l'uso dei relativi impianti, in quanto «lo Sliding Center, in seguito all'ultimazione dei lavori di costruzione, sarà di proprietà del Comune di Cortina d'Ampezzo; allo stesso modo, lo Stadio del Ghiaccio è di proprietà del Comune stesso e lo sarebbe anche l'altra struttura eventualmente realizzata prima dei predetti Giochi», cioè una sede alternativa per le gare di curling. Gli impianti verrebbero concessi in uso non esclusivo già dal 1° dicembre 2027 ed esclusivo dal 9 al 31 gennaio 2028.

Angela Pederiva

Venezia

Oggi c'è Mattarella in piazza San Marco per il 4 novembre

VENEZIA Sarà il presidente della Repubblica l'ospite d'onore a Venezia della Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Le celebrazioni in piazza San Marco, alla presenza di Sergio Mattarella, inizieranno alle 10.45, con diretta su Rai 1 dalle 11.40. Quattromila i posti disponibili e prenotabili fino a ieri sera. Un'ordinanza del sindaco Luigi Brugnaro dispone alcune misure a tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana. Fra queste, il divieto di entrare nell'area di piazza e piazzetta San Marco con bevande in contenitori di vetro o in lattine chiuse o bottiglie di plastica tappate. Solo le persone accreditate potranno accedere, attraverso gli appositi varchi, alla zona compresa fra San Marco, piazzetta dei Leoncini fino a Ramo va in Canonica, Marzaria de l'Orologio, calle del Selvadego, Bocca de Piazza, calle Larga de l'Ascension, calle Seconda de l'Ascension, Molo di San Marco tra Ponte de la Paglia e ponte dell'Accademia dei Pittori, Giardini ex Reali.

TRAGEDIE

Domenica di sangue in montagna 3 morti a Nordest, uno in Piemonte

▶Due alpinisti bellunesi precipitano sulle Dolomiti: un 31enne in Val di Zoldo e una 41enne ad Auronzo

▶Un 26enne veronese perde la vita lungo una ferrata in Trentino. In Val di Susa 52enne cade a quota 3.500

BELLUNO Domenica di sangue in montagna: quattro escursionisti sono morti precipitando dalle vette in Veneto, Trentino e Piemonte. A pagare il prezzo più alto il Bellunese che ha perso due giovani vite. Sono morti sul colpo dopo essere caduti per decine di metri, a un'ora di distanza uno dall'altro, Damiano Sacchet, 31 anni infermiere residente a Longarone, e Giada Rosson, 41 anni impiegata Luxottica residente ad Agordo. Sono rimasti vittime della grande passione per la montagna in due distinti incidenti: lui precipitato dallo Sfornioi di mezzo, in comune di Val di Zoldo, lei sotto gli occhi del compagno di cordata sulla Croda dei Toni, in comune di Auronzo. Ma quella di ieri è stata una giornata campale per i soccorsi nelle Dolomiti Bellunesi, con un numero di interventi da pieno agosto: «C'era tanta gente sul territorio - fa sapere il capo della delegazione Bellunese del soccorso alpino, Alex Barattin -, ma il terreno è ancora scivoloso e la pioggia dei giorni scorsi non si asciuga in un attimo».

LE URLA

Erano le 13.20 di ieri quando alcuni escursionisti allertati dalle grida udite dalla cima principale degli Sfornioi, dove si trovavano, hanno chiesto aiuto alla Centrale del 118. Hanno spiegato agli operatori del Suem di aver sentito delle grida e il rumore di massi che cadevano provenire dallo Sfornioi di Mezzo, in comune di Val di Zoldo. Sono scattati subito i soccorsi e l'elicottero di Pieve di Cadore, sulla base delle coordinate indicative, ha effettuato una rotazione senza esito. A quel punto ha fatto sbarcare il tecnico di elisoccorso dai testimoni. «Ricevute indicazioni più precise sulla provenienza delle urla - spiegava ieri in una nota il Soccorso alpino -, l'eliambulanza è tornata in ricognizione e ha individuato un corpo esanime all'interno di un camino, un centinaio di metri sotto la cima. Per primo è stato fatto scendere con un verricello di 80 metri il tecnico di elisoccorso, seguito dalla dottoressa, che ha solamente potuto constatare il decesso dell'uomo». La salma è stato ricomposta e imbarellata, poi calata assieme alla dottoressa per una quindicina di metri, fino a un punto maggiormente accessibile per il recupero, avvenuto sempre con il verricello, per essere poi trasportata a valle e affidata ai carabinieri. Proprio ai militari della Compagnia di Belluno spetta ricostruire l'accaduto. Tutto lascia pensare che si sia trattato di una tragica fatalità: al momento della caduta, l'uomo doveva trovarsi sulla cima o in fase di discesa dalla "normale".

ELICOTTERO L'intervento del Soccorso alpino sullo Sfornioi di Mezzo in Val di Zoldo: qui è morto Damiano Sacchet. Nel tondo la ferrata Val del Rì sopra l'abitato di Mezzolombardo, dov'è deceduto il veronese

INSIDIA FATALE

Verso le 14.20 è scattato l'altro allarme per un'alpinista precipitata sulla Croda dei Toni: a chiedere aiuto il compagno di cordata rimasto in parete. Per motivi al vaglio della Guardia di Finanza, che sta ricostruendo l'incidente, Giada Rosson è scivolata precipitando per una cinquantina di metri andando a finire in un canale di ghiaccio. Era in cordata doppia con l'altro ragazzo e le cause dell'incidente sono ancora da capire: non si sa se era agganciata bene o meno. Lei era in posizione superiore e il compagno in posizione inferiore e stavano calandosi dalla via Drasch, quando l'ha vista passare accanto e cadere nel canale sottostante. Sul posto l'elicottero Pelikan di Bolzano, ma purtroppo per la donna non c'è stato nulla da fare. Una volta constatato il decesso, l'eliambulanza ha elitrasportato personale del Soccorso alpino di Auronzo e della Guardia di finanza, per portare avanti le operazioni del recupero della salma, accompagnata a valle e affidata al carro funebre. Ai carabinieri di Agordo il compito di avvertire i famigliari.

BARATTIN, CAPO DEL SOCCORSO: «C'ERA TANTA GENTE MA IL TERRENO È ANCORA SCIVOLOSO DOPO LE PIOGGE»

LE ALTRE VITTIME

È un escursionista di 26 anni, residente a Nogara, in provincia di Verona, la terza vittima. L'uomo è morto lungo la ferrata Val del Rì, sopra l'abitato di Mezzolombardo, in Trentino. Il giovane era da solo e stava percorrendo la prima parte della ferrata ma, subito dopo il secondo ponte tibetano, ha perso l'equilibrio ed è precipitato nella forra per una trentina di metri, finendo nell'alveo del torrente.

Infine, nel pomeriggio, a Rocciamelone, nel comune di Mompantero (Torino), in Val di Susa, un 52enne è precipitato a circa 3.500 metri di quota. Edi Zavatti abitava a Bussoleno: profondo conoscitore della montagna, era dotato di tutta l'attrezzatura, compresi i ramponi.

Olivia Bonetti

Il giovane di Longarone

Damiano, esperto infermiere con la passione per le scalate «Era la guida degli studenti»

Aveva solo 31 anni Damiano Sacchet, l'alpinista bellunese residente a Longarone, morto ieri in Val di Zoldo, ma tantissime passioni. Non solo per la montagna, in cui ha incontrato il suo tragico destino, ma anche per il lavoro da infermiere. Attualmente era impiegato all'ospedale San Martino di Belluno nel reparto di Rianimazione, ma aveva lavorato anche in altri centri. Ieri il cordoglio dei colleghi e del presidente dell'Ordine bellunese, Luigi Pais dei Mori: «A nome dei componenti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno esprimo dolore e cordoglio per la prematura scomparsa del dottor Damiano Sacchet, infermiere specialista nell'ambito del wound care e storica guida per gli studenti infermieri». E le parole del sindaco di Longarone, Roberto Padrin: «Perdere la vita a quest'età è un colpo al cuore. La montagna che tanto dà purtroppo toglie e questa volta ci ha strappato un ragazzo che l'amava. Fatico a trovare le parole e mi stringo attorno ai genitori e ai familiari».

La donna di Agordo

Giada, il lavoro in Luxottica e il volontariato con i gatti «È nata con lo sci alpinismo»

Anche Giada Rosson, 41 anni, impiegata Luxottica residente ad Agordo, aveva la passione per la montagna, che purtroppo ieri l'ha tradita. Ma non solo: era molto impegnata nel volontariato per gli amati gatti, con l'associazione "Educane" che si occupa delle colonie. Il ricordo dell'amico, Giorgio Farenzena, ex capo del soccorso alpino di Agordo che fu il suo primo istruttore del corso di sci alpinismo: «Giada è nata con lo sci alpinismo, leggeva, si informava, delle volte andava a scalare da sola. Ma la montagna non perdona. Con quelle corde doppie passi un momento che non sei assicurato. Altri alpinisti sono morti in questo modo. Un momento nel quale si sta slegati». «Aveva una passione mostruosa per la montagna - prosegue l'amico -. Stai attenta, non spingerti lontano, le dicevo. Aveva iniziato col corso di sci alpinismo circa dieci anni fa, poi ha iniziato ad andare in montagna. Aveva fatto il corso di arrampicata, e aveva amicizie con le quali faceva uscite, ma andava spesso anche da sola».

Dati "classificati" nei dossier: «Gravi rischi per lo Stato»

L'INCHIESTA

MILANO Dalle attività tecniche, scrivono i carabinieri in un'informativa, «emergono fatti oggettivi che costituiscono un serio pericolo per la Sicurezza e la Personalità dello Stato». E a definire quanto il «potere eversivo» del gruppo fosse ampio sarà l'imponente mole di materiale sequestrata a Equalize, società il cui business è il presunto confezionamento di dossier illegali con dati illegalmente esfiltrati dalle banche dati nazionali. L'analisi è appena iniziata, con alcuni risultati significativi: nella chiavetta usb di Nunzio Calamucci, la mente tecnologica del gruppo, gli investigatori hanno trovato «dati che a una prima analisi risultano classificati». Cioè segreti. Il documento scaricato dagli investigatori è composto da 43 pagine, «tutte siglate in intestazione e a piè pagina con la sigla Riservato», segnala chi indaga.

I FILE

C'è un documento dell'Aisi del 2008-2009 della divisione Terrorismo internazionale sul monitoraggio di un soggetto che, nelle sue ricerche in rete, si è soffermato sulle fatwe lanciate dai vari sceicchi. Poi un file denominato «interdittiva.pdf», atto del 2012 composto da cinque pagine che riporta, sotto l'intestazione della «Prefettura di Milano – Ufficio territoriale del Governo», la dicitura «Riservata amministrativa» e nell'ultimo foglio la motivazione della classificazione del documento: «Notizie relative all'attività di prevenzione e repressione della criminalità». Gli uomini di Equalize, nelle intercettazioni, vantano collegamenti di calibro. «Contatti tra i servizi deviati e i servizi segreti seri ce li abbiamo, di quelli lì ti puoi fidare un po' di meno, però li sentiamo», afferma Calamucci. Nella sede di via Pattari si sarebbero svolti incontri con frange dell'intelligence israeliana, con 007 stranieri e italiani. E anche un incontro con «funzionari di palazzo Chigi», le cui conversazioni non sono state oggetto di sunto e trascrizione. «Tale evidenza però dimostra l'entratura dei soggetti con i quali ci si sta approcciando e la ragnatela di conoscenze e contatti di cui dispongono e allo stesso tempo si è accertato che non hanno alcun ruolo organico», quindi non ufficiale, «con apparati di sicurezza nazionali», sottolineano gli investigatori. Come si evince dalle carte, il socio ed ex super ispettore Carmine Gallo ha in dotazione «un cripto-fonino con tecnologia israeliana» e per il ruolo in passato rivestito in polizia dispone di contatti «di primo livello», da alti funzionari e magistrati a primari studi legali. In ufficio, dettaglia l'informativa, conservava «un vero e proprio "archivio di polizia" contenente centinaia di documenti riservati, atti di P.G., verbali di collaboratori di giustizia, schede d'indagine sui principali gruppi criminali e schede di dattiloscopia». Oltre a mappe e alberi genealogici delle famiglie di 'ndrangheta. La qualità offerta da Equalize ai clienti, dunque, è eccellente: «I nostri report sono come quelli della polizia e possono essere portati in Tribunale», spiega in una captazione Vincenzo De Marzio, ex carabiniere del Ros tra i sessanta indagati.

IN UNA CHIAVETTA DI CALAMUCCI, SOCIO DI EQUALIZE, UN ATTO DI 43 PAGINE CON LA DICITURA "RISERVATO"

INDAGATO Enrico Pazzali

Il gruppo sarebbe riuscito a ottenere informazioni riservate anche «da postazioni fantasma» con la possibilità di entrare direttamente in Serpico, la banca dati dell'Agenzia delle Entrate.

C.Gua.

IL CASO

VENEZIA Una denuncia vera e propria non c'è, ma l'indagine è comunque partita d'ufficio perché, stando alle dichiarazioni dei testimoni, la vittima della presunta violenza sessuale avvenuta in campo Bella Vienna, a Venezia, la notte tra giovedì e venerdì sarebbe una minore. Ieri pomeriggio in caserma dei carabinieri a San Zaccaria si è presentata la principale testimone dell'episodio, la giovane veneziana che l'altra sera ha dato l'allarme al Suem e ha raccolto le dichiarazioni e le confessioni della ragazzina. La testimone ha dato diversi spunti agli investigatori che ora, come prossima mossa, dovranno riuscire ad arrivare alla presunta vittima per cercare di raccogliere anche la sua versione. I carabinieri, nel frattempo, si sono messi a caccia delle immagini delle telecamere della videosorveglianza (e l'area di Rialto, vista la delicatezza, è sicuramente tra le più coperte della città). Resta il fatto che l'indagine presenta più di qualche difficoltà: il primo problema è che l'episodio sarebbe avvenuto nel bagno di uno dei bar del campo e i filmati, quindi, potrebbero solo dare un parziale riscontro alle testimonianze. L'altra questione riguarda i protagonisti della vicenda: al momento non sono stati trovati né vittima né l'aggressore. I tanti nodi però potrebbero sciogliersi presto grazie alla collaborazione della testimone: la sua deposizione potrà essere un elemento cruciale per l'avvio dell'inchiesta. Di sicuro, al momento, è l'unica pista dei militari.

IL RACCONTO

Stando alla sua ricostruzione l'uomo, un giovane militare pugliese in trasferta, avrebbe abusato della ragazza, una 17enne, anche lei pugliese, a Venezia da turista, quando questa era completamente ubriaca. Un racconto che le avrebbe fatto direttamente quella ragazzina che le era letteralmente svenuta tra la braccia. La giovane avrebbe riferito anche che lui si sarebbe anche vantato dell'impresa in una chat con gli amici, dicendo tronfio di essersi aggiudicato "il trofeo di Halloween". «Erano le 23 circa - ha raccontato la testimone - quando quella ragazza mi è svenuta praticamente addosso. Non l'avevo mai vista prima, non stava bene. Una volta rinvenuta, mi ha detto di venire dalla Puglia, di avere 17 anni e di trovarsi a Venezia in vacanza assieme a una cugina più grande». È stata proprio la veneziana ad avvertire il Suem che poi ha avvertito automaticamente anche i carabinieri. Stando al suo racconto, la ragazzina sarebbe entrata nel bagno del bar assieme a un ragazzo che aveva detto di essere un militare a Venezia per le celebrazioni del IV Novembre (in piazza San Marco questa mattina ci sarà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella).

VENEZIA I "resti" alcolici della movida la sera di Halloween nella zona di Rialto

Rialto, minorenne stuprata al setaccio le telecamere

▶Venezia, la testimone si è presentata in caserma e ai carabinieri ha confermato il racconto fatto dalla ragazzina dopo la violenza. Si cercano vittima e aggressore

UN MILITARE PUGLIESE IN TRASFERTA ACCUSATO DI ABUSI SU UNA DICIASSETTENNE NEL BAGNO DI UN LOCALE

«Mi ha raccontato che una volta chiusi dentro lui le è saltato addosso nonostante i suoi "no", consumando la violenza». A quel punto la giovane ha dato l'allarme ma, in pochi minuti, si erano tutti dileguati nel nulla. I carabinieri hanno provato a lungo a cercare entrambi tra le calli, senza però alcun risultato. Campo Bella Vienna, punto di ritrovo serale soprattutto per i giovanissimi, visto le recenti tensioni (diversi gli interventi di polizia locale e forze dell'ordine per risse tra ubriachi) è diventata una delle aree più presidiate della città, in particolare nelle serate dei fine settimana.

Gli investigatori sono però ottimisti: il cerchio attorno a questa brutta vicenda potrebbe chiudersi già nelle prossime ore.

Davide Tamiello

Napoli

Morte di Santo: 17enne confessa di aver sparato

NAPOLI Avrebbe prima provato a negare e avrebbe poi ammesso di avere sparato il ragazzo di 17 anni in stato di fermo per l'omicidio di Santo Romano (foto), il diciannovenne ferito a morte a San Sebastiano al Vesuvio nella notte tra venerdì e sabato. Al giovane i carabinieri sono risaliti visionando le immagini della videosorveglianza in zona, che mostrano una minicar che si allontana poco dopo l'esplosione dei colpi. Per l'individuazione del 17enne decisive sono state anche le tante testimonianze raccolte. Ieri una mobilitazione per chiedere più sicurezza e una maggiore presenza delle forze dell'ordine.

Camion in fiamme e chiodi a terra: svaligiata sede Dhl

▶Piacenza, 10 banditi per un colpo milionario di materiale tecnologico

LA RAPINA

PIACENZA Un colpo studiato a tavolino, nei minimi dettagli, e probabilmente preparato da settimane. È il piano che è andato a segno nel corso della scorsa notte in un magazzino della logistica della multinazionale Dhl a Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza, dove una banda di ladri professionisti - si stima vi abbiano preso parte in tutto una decina di persone - ha fatto un furto ingente di materiale elettronico e hi-tech, per un valore non ancora stimato ma che potrebbe raggiungere il milione di euro. Le modalità con cui è stato portato a segno il colpo evidenziano spessore criminale e preparazione dei banditi che, per guadagnare tempo e rallentare l'intervento dei carabinieri, hanno bloccato tutte le vie di accesso al polo logistico piazzando auto e furgoni in fiamme, e gettando anche chiodi a tre punte sull'asfalto per forare gli pneumatici delle pattuglie. Le indagini le stanno svolgendo i carabinieri della Compagnia di Fiorenzuola d'Arda e i colleghi del nucleo investigativo di Piacenza, che da ieri notte sono al lavoro per raccogliere le tracce che possano condurre ai ladri, i quali al momento sono spariti nel nulla con il bottino. Gli accertamenti si concentrano anche sulla ricerca di un possibile basista che abbia dato indicazioni alla banda che poi è entrata in azione.

FIAMME L'intervento dei pompieri mentre i ladri erano in azione

LE MODALITÀ

L'ora X è scattata nel cuore della notte, quando i banditi hanno bloccato almeno tre strade della Bassa piacentina nei dintorni del magazzino logistico Dhl di Monticelli d'Ongina, tra Piacenza e Cremona. Per farlo hanno disseminato l'asfalto di chiodi, dopodiché hanno dato alle fiamme diverse auto e furgoni che avevano rubato nelle ore precedenti, posteggiandoli in simultanea di traverso in mezzo alla strada, in modo da creare una barriera di ferro e fiamme. A quel punto un'altra squadra ha puntato dritta verso l'ingresso del comparto logistico, sfondando le sbarre poste all'ingresso e tenendo sotto il tiro delle armi le guardie giurate poste a vigilanza notturna della struttura. Dalle prime informazioni, pare che una volta all'interno, i ladri siano andati a colpo sicuro verso i mezzi e gli scaffali con la merce più preziosa: telefonini nuovi di ultima generazione, tablet e computer. Mentre i ladri caricavano la merce sui loro mezzi pronti alla fuga, i vigili del fuoco intervenivano insieme ai carabinieri per spegnere i mezzi in fiamme sulle strade. La banda pare sia scappata verso il confine con la Lombardia e il Cremonese.

Israele

Fuga di notizie arrestato portavoce di Netanyahu

Terremoto nell'ufficio di Benyamin Netanyahu: Eliezer Feldstein, portavoce del premier israeliano, è stato arrestato e interrogato dallo Shin Bet per le fughe di notizie riservate provenienti dall'ufficio del primo ministro e distribuite a due media europei, Bild e Jewish Chronicle, con l'obiettivo di difendere Bibi dalle critiche mentre i colloqui per il cessate il fuoco a Gaza erano in stallo. Inizialmente erano state arrestate quattro persone, tra cui Feldstein, e una di loro è già stata rilasciata. Il nome del principale sospettato è stato reso pubblico dopo che un ordine restrittivo sulle informazioni è stato revocato dal tribunale di Rishon LeZion. «Ci potrebbe essere stato un danno alla capacità delle agenzie di sicurezza di raggiungere l'obiettivo di liberare gli ostaggi», secondo il giudice.

LA PROTESTA

Valencia, fango sul re e la regina Sanchez colpito con un bastone

▶Insulti anche contro il presidente della Generalitat. Felipe protetto dagli ombrelli, Letizia in lacrime
Il premier preferisce allontanarsi in tutta fretta: distrutta a sassate la sua auto. La folla urla: «Assassini»

Il re colpito dal fango, la regine che piange, il presidente della Generalit ricoperto di insulti, il primo ministro colpito da un bastone. La visita delle istituzioni nei luoghi dell'apocalisse, che ha rallentato i lavori dei soccorritori partiti con inspiegabile ritardo, non poteva andare peggio. Nella regione di Valencia ci sono state diverse catastrofi: una è naturale e martedì scorso ha provocato inondazioni, morti e distruzione; un'altra è il mancato allarme con il presidente della Generaltat, Carlos Mazón, che ha sottovalutato quanto stava succedendo e ha perfino tenuto una conferenza stampa assicurando che tutto si sarebbe concluso alle 18; un altro disastro, perfino più grave, è l'assenza di aiuti alla popolazione, l'esercito e lo spiegamento reale di forze di polizia e di vigili del fuoco c'è stato solo nel fine settimane, «ci avete lasciato quattro giorni senza aiuti» gridava ieri la gente a Paiporta, durante la terribile contestazione popolare con il re Felipe, il presidente Mazón e il primo ministro Pedro Sánchez. L'ultima catastrofe, da non sottovalutare perché è in pericolo la tenuta del tessuto sociale del Paese, è lo scollamento evidente tra la popolazione e i vari livelli istituzionali, fino ad arrivare alla monarchia, perché non si era mai visto un re colpito dal lancio di pietre e fango, con il servizio di sicurezza costretto ad aprire, poco dignitosamente, degli ombrelli per proteggerlo. L'antipolitica e la sfiducia stanno trovando benzina dall'inefficienza delle istituzioni nell'apocalisse di Valencia e dove porterà tutto questo non è prevedibile. Ciò che è visibile è la scelta sciagurata della casa reale che, malgrado il governo lo avesse sconsigliato, ieri ha deciso di andare a visitare le zone del disastro, partendo proprio da Paiporta il paese con il numero più alto di vittime. Quando i cittadini, nelle ore precedenti, hanno visto decine di macchine della polizia e interventi per sistemare il percorso che avrebbero fatto re Felipe, la regina Letizia, Mazón e Sànchez, dopo che per cinque giorni erano stati costretti a spalare il fango da soli, si è innescata una furiosa reazione. Hanno urlato «fuera, fuera», hanno urlato «asesinos», hanno spintonato il corteo, hanno preso il fango da terrà e l'hanno scagliato contro i reali, ma anche contro il presidente e il primo ministro. C'erano anche infiltrati? Sì, c'erano. La Guardia civil ha bloccato alcuni giovani con il viso coperto dal passamontagna tra cui un attivista dell'associazione neonazista Revuelta. Un ragazzo ha colpito con un bastone alla schiena il primo ministro Pedro Sánchez che è stato portato via dai servizi di sicurezza. L'aggressore è stato fermato ed è emerso che è un giovanissimo estremista di destra che non c'entra nulla con Paiporta. Non solo: è stata notata la presenza di esponenti conosciuto del sottobosco di estrema destra addirittura concorrenziale rispetto a Vox, che hanno sfruttato la rabbia per accendere la contestazione. Ha detto Sánchez: «Voglio esprimere tutta la solidarietà e il riconoscimento dell'angoscia e della sofferenza patite dalle popolazioni alluvionate, ma «condanno ogni tipo di violenza». Alcuni hanno distrutto anche i vetri della sua automobile. Il cuore della reazione rabbiosa era sincero, era concreto, era di cittadini normali che hanno perso tutto e non stanno ricevendo un aiuto sufficiente, che hanno visto inviare militari e forze dell'ordine solo quattro giorni dopo la catastrofe perché lo scontro istituzionale tra Valencia e Madrid, tra Comunidad autonoma e Governo, aveva paralizzato qualsiasi risposta efficiente che ti aspetti in un paese europeo. Re Felipe ha commentato: «Bisogna capire la frustrazione delle persone». In serata il sovrano ha pubblicato un video sui social: alle persone alluvionate «si dia speranza e si garantisca che lo Stato in tutta la sua pienezza sia presente»

Ma nelle decine di clip che mostrano la contestazione si vede anche la regina Letizia in lacrime, che si stacca dal gruppo. Viene affrontata da una donna che le urla: «A te non manca nulla, noi non abbiamo nulla. Porta una pala e vieni a scavare». Altri invece la rincuorano: «Non ce l'abbiamo con te». L'immagine della regina Letiza in lacrime resteranno a lungo nella memoria degli spagnoli, anche quando abbraccia commossa una donna di Paiporta, così come quelle di re Felipe, giaccone marrone sportivo che sembra tanto un abbigliamento preparato per l'occasione, che prova ad avanzare, a parlare con la gente, mentre viene protetto dagli ombrelli. Prova a dire: «Alla fine supereremo tutto». Ma c'è chi lo ferma e gli risponde: «Un paese come la Spagna dovrebbe essere preparato. Di feste non ce ne mancano, però di servizi di urgenza non ne abbiamo». Ancora: «Perché vengono solo dopo cinque giorni, perché non è stato mandato qualcuno prima? La popolazione è costretta a togliere il fango da sola, senza l'aiuto di nessuno». Poi ci sono le urla contro il primo ministro: «Pedro Sánchez dove sei?». E c'è l'indignazione nei confronti del presidente della Generalitat, Carlos Mazón: «Dimissioni, dimissioni». Fonti ufficiose governative accusano il re di questa forzatura, di una visita che non hanno fatto che alimentare la rabbia della popolazione. «Siamo rimasti fermi per ora a causa tua» ha gridato un residente di Paiporta al re, proprio perché una visita ufficiale di quel tipo, in una zona in cui c'è solo da lavorare per rimuovere le macerie e verificare che non ci siano cadaveri non ancora trovati, è solo un ostacolo. Il sindacato di Vox ha offerto assistenza legale a chi ha distrutto l'auto di Sánchez, mentre il partito di sinistra valenciano, Compromís, attacca: «La visita del re, del primo ministro e del presidente della Generalitat, data la gestione negligente della tragedia, è stata una provocazione». Dopo Paiporta, il re sarebbe dovuto andare a Chiva, ma alla fine ha capito che era meglio rinunciare. Mazón ci è andato e anche lì è stato accolto dagli insulti.

Mauro Evangelisti

Il re costretto a proteggersi con un ombrello dal lancio di palle di fango partite dai lati delle strade della cittadina stravolta dall'alluvione. Abitanti disperati e volontari impegnati nelle operazioni di soccorso hanno fatto scatenato la loro protesta all'arrivo del sovrano

Da sinistra la rabbia dei volontari e dei residenti di Paiporta. Al centro uno degli agenti di scorta alla regina col volto insanguinato e, a destra, la polizia a cavallo tenta di fermare la protesta

«NON ABBIAMO PIÙ NULLA, PRENDETE UN PALA E SPALATE PER QUATTRO GIORNI NESSUNO È VENUTO AD AIUTARCI»

LA CONTESTAZIONE A PAIPORTA, LA CITTÀ CON PIÙ MORTI: TANTI I CITTADINI INFURIATI, MA ANCHE INFILTRATI DI ESTREMA DESTRA

Editoria e beneficenza

I 65 anni di Barbie in un libro con i racconti delle star

Il rapporto con Barbie dell'attrice Helen Mirren, ma anche quello della supermodella e attrice Claudia Schiffer con la bambola che le somiglia. Barbie e l'astronauta dell'Agenzia spaziale europea Samantha Cristoforetti. Barbie e le cantanti Elisa e Francesca Michielin. Ma Barbie è nell'infanzia anche della ballerina Giulia Stabile, dell'imprenditrice e conduttrice Sonia Peronaci, della responsabile dei contenuti editoriali di Vogue Italia Francesca Ragazzi, della calciatrice e capitana della Juventus Sara Gama. Sono 108 storie e immagini che vedono protagonisti personaggi famosi, fan e collezionisti, raccolte nel libro, "My Barbie Story", in cui amici e amiche del brand raccontano il loro legame con la celebre bambola, festeggiando con lei i suoi 65 anni. L'intero ricavato del volume illustrato sarà devoluto a UN Women UK (organizzazione benefica che sostiene tramite raccolta fondi iniziative d'informazione e sensibilizzazione pubblica per far conoscere UN Women e i problemi delle donne a livello globale), come parte dell'iniziativa Barbie Dream Gap Project.

"Rotonium", la startup di Padova avviata da due fisici esperti con due giovani talenti per studiare i sistemi di calcolo quantistico
È la nuova frontiera dello sviluppo hi-tech. La ricerca punta a elaborare tutto con maggiore velocità consumando meno energia

«È la nostra missione: fare piccoli i computer»

L'INTERVISTA

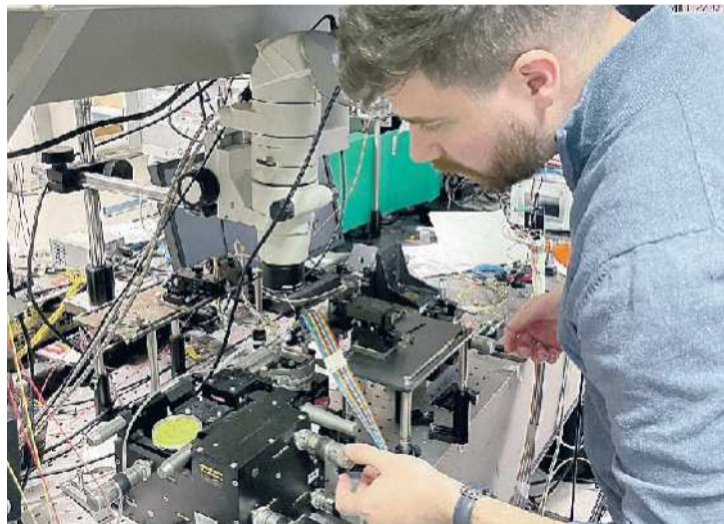
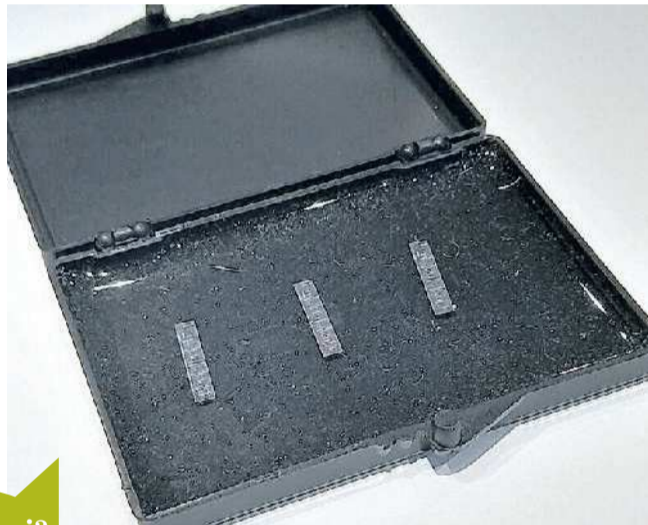
Siamo davvero un Paese spiato, dove c'è un dossier su chiunque sia almeno un po' famoso? Dove tutti ordinano un dossier come fosse un cappuccino al bar: dai servizi segreti al cardinale, dal politico al magistrato. E piccole storie di corna si mescolano a grandi storie di finanza. Soprattutto: è così facile entrare nei data-base di istituzioni e banche e raccogliere informazioni che poi vengono vendute al miglior offerente? «L'impressione è quasi che si voglia lasciare che qualcuno entri nei sistemi, perché esistono modi di protezione che non ti fanno entrare. Ci sono criteri di accesso con pass cambiate molto rapidamente. Insomma, oggi è tutto alla portata di protezione e quindi stupisce che in questa vicenda non si siano accorti in tempi strettissimi. Per quanto riguarda enti e istituzioni statali non c'è stata attenzione ai processi di sicurezza: l'unico nemico dal quale è difficile proteggersi è interno, è il dipendente infedele». Ne è certo il fisico Roberto Siagri che a Padova, con gli altri soci della "Rotonium", porta avanti le ricerche sul computer quantistico.

Ma a che punto siamo nella protezione dei dati? «La cybersecurity in Italia è stata presa sottogamba, solo dieci anni fa era un tema ignorato, un costo da non considerare. Le cose sono cambiate dopo il 2016, però si fa fatica a mettersi al passo con i tempi. In realtà questi sono riusciti ad accedere al database che nel caso specifico ha dimostrato di avere un sistema di protezione non molto elevato. La pubblica amministrazione spesso è la più lenta nell'aggiornamento e tra pochi anni di fronte ai calcolatori quantistici saremo completamente nudi».

La "Rotonium" ha sede in piazza Zanellato. Una società startup

LA CYBERSECURITY È STATA PRESA SOTTOGAMBA E SPESSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È PIÙ LENTA AD AGGIORNARSI CI RITROVEREMO "NUDI"

partita due anni fa. «Ci siamo finanziati all'inizio da soli, ci vogliono quattro anni per fare fatturato, ma i risultati già si vedono». Si tratta di Bip-Tech, tecnologia profonda. Quattro fisici, due esperti, due giovani: i fondatori, noti in campo internazionale, sono Roberto Siagri, 64 anni, di Motta di Livenza, e Fabrizio Tamburini, 61 anni, veneziano; hanno coinvolto Nicolò Leone e Matteo Sanna, un emiliano e un sardo trentenni. Costruiscono unità di calcolo quantistico miniaturizzati per trasportarli in oggetti di uso comune.

«Gli spioni? Oggi solo dal dipendente infedele è difficile difendersi»

IL SEGRETO È RIMPICCIOLIRE
I 4 soci di Rotonium: da sinistra Nicolò Leone, Roberto Siagri, Matteo Sanna e Fabrizio Tamburini (anche qui accanto con il suo violino). Nella altre foto i microchip e l'attività di laboratorio

Chiediamo a Siagri e Tamburini: come pensate di fare?

«Il computer classico oggi è dappertutto, ma quando è nato era grande come un capannone, adesso sta nel palmo di una mano. La stessa cosa succederà per i computer quantistici, noi pensiamo già a come farli diventare più piccoli. Oggi tutto è connesso alla rete, dalla casa alla televisione, al telefono, all'allarme, alla stampante».

Siagri ha avuto un'idea per miniaturizzare il pc che lo ha fatto conoscere nel mondo e ha venduto agli americani. È anche presidente del Consorzio di sviluppo industriale della Carnia. Tamburini da giovane correva su prototipi dell'Alfa Romeo, continua a correre quando può sulla sua Ferrari. Era amico di Ayrton Senna e di Margherita Hack. C'è la musica a unire i due. Il padre di Siagri studiava da organista ed è stato costretto a lasciare il conservatorio per la morte del genitore, ma la famiglia è stata allevata nella musica. Tamburini suona il violino, ha un Klotz del Settecento, come quello che usava Mozart. Va a lezione, pensa a un concerto.

Leone e Sanna: dall'università di Trento a Padova, cosa vi ha attratto del progetto?

«L'abbiamo visto come un proseguimento della carriera, una sfida appassionante. Siamo due fisici specializzati in fotonica quantistica e volevamo vedere se in industria le cose venivano fatte diversamente rispetto al laboratorio».

Siagri e Tamburini, fate microchip quantistici: a che cosa servono e cos'è la quantistica?

«I microchip servono a fare test su operazioni elementari di calcolo quantistico. Entra una particella di luce alla volta perfettamente controllata, fa un percorso che viene misurato. La quantistica si chiama così perché usa la meccanica dei "Quanti" che sono le particelle, sono stati fondamentali gli studi di Einstein sulla luce. Il "quanto" è come una moneta, una misura. Come teoria sono cento anni che la conosciamo, ma la seconda rivoluzione quantistica è recentissima. La prima rivoluzione usava a livello collettivo tante particelle messe assieme per far funzionare al meglio il computer classico, la Tac, la risonanza. Però non c'era il controllo individuale delle particelle, era come mandare un battaglione senza controllo. Adesso è possibile: una luce emette ogni secondo più di decine di decine di miliardi di particelle di luce che sono i fotoni. Le lampadine a led, per esempio, nascono dalla meccanica quantistica. Si potranno fare calcoli complessi in frazioni di secondo, mentre un computer classico impiegherebbe un numero imprecisato di anni. Non a caso lo chiamiamo "acceleratore quantistico". A intuirlo per primo, verso la fine del Novecento, è stato l'americano Richard Feynman, violinista e suonatore di bonghi al Carnevale di Rio, per lui la musica è fondamentale. Diceva che si dovevano fare i calcoli come li fa la natura, cioè in maniera quantistica: "C'è un sacco di roba là sotto", c'è tanto spazio nel molto piccolo».

Poi cosa è successo?

«Negli anni '90 nascono gli algoritmi che dimostrarono che si potevano rompere i codici crittografici e questo interessò le grandi potenze che finanziavano le ricerche. Ci volevano secoli per rompere una chiave crittografica, che è una sequenza di numeri e simboli utilizzati per codificare un messaggio. Pensate a tutte le trasmissioni bancarie, ma anche alla stessa password che è basata su codici che sono sicuri perché ci vuole troppo tempo per trovarla. Se ci metti un secolo per scoprirla è come se fosse segreta, se invece ci metto pochi secondi non è più segreta. "Enigma" la famosa macchina che riuscì a leggere il codice segreto dei nazisti si basò su un calcolatore classico. Alan Touring ebbe la grande idea applicando un calcolatore elettromeccanico, senza il calcolo non ce l'avrebbe fatta. Un po' quello che è accaduto con le schedature delle quali abbiamo parlato all'inizio: trovato il punto di partenza della crittografia poi è più facile fare quello che manca. Domani basterebbe il calcolo quantistico e adesso i governi si proteggono con i "codici post quantum", la prima ad usare questa tecnica postquantistica è stata la Apple. Si potrà consumare così poco che si potranno fare delle Intelligenze Artificiali con pochissima energia, noi per esempio lavoriamo a temperatura ambiente. Oggi uno dei limiti dell'Intelligenza Artificiale è l'enorme consumo di energia che costringe ad acquistare o costruire reattori nucleari per usare computer».

Che differenza esiste con un cervello umano?

«Il cervello umano consuma una ventina di watt e fa 10 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Un calcolatore di oggi per fare quella potenza di calcolo richiede parecchi kilowatt. Il computer quantistico dovrebbe avere la stessa quantità di quelle fatte col cervello. L'Intelligenza Artificiale usa i calcolatori classici e non ha i limiti dell'uomo. Entro il 2050 si dovrebbe avere con le dimensioni di un piccolo calcolatore l'equivalente di miliardi di cervelli umani e a prezzi accessibili. Sarà come passare dall'economia del cowboy all'economia dell'astronauta. Dipenderà da noi uomini, le tecnologie sono a nostra disposizione. L'astronave Terra ha 8 miliardi di astronauti, quando arriverà a 10 dovrà rivedere come muoversi, fare di più con meno».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE FA PAURA PERCHÉ È DIVENTATA DEMOCRATICA DOBBIAMO EDUCARE AL DIGITALE E SERVIRÀ UNA PATENTE: COME PER L'AUTO

Allora perché l'Intelligenza Artificiale fa tanta paura?

«Fa paura adesso che è diventata democratica, fintanto che era in mano a pochi, nei laboratori, non preoccupava. È una grande conquista, permette a tutti di crescere, ma dietro un grande potere c'è una grande responsabilità. Dobbiamo educare al digitale, c'è una patente per andare in automobile, ci sarà una patente anche per questo».

Edoardo Pittalis

Sostenibilità, innovazione e internazionalizzazione dei mercati. Sono gli argomenti attorno ai quali ruoterà la rassegna in calendario dall'8 al 12 novembre

Non solo vino, nella rassegna di Merano occasioni conviviali e momenti di confronto sul mercato enogastronomico

Merano WineFestival tutte le sfide in bottiglia

LA MANIFESTAZIONE

Sostenibilità, innovazione e internazionalizzazione dei mercati. Sono gli argomenti attorno ai quali ruoteranno gli appuntamenti dell'imminente Merano WineFestival, in calendario dall'8 al 12 novembre come sempre nel cuore dell'elegante cittadina altoatesina. Alla manifestazione - ideata da Helmuth Köcher (noto come "the Winehunter") e giunta alla sua 33esima edizione - sono attesi più di mille espositori e tanti ospiti illustri, a vario modo legati al mondo del vino. Tema centrale sarà l'interrogativo "Quo vadis?", un quesito che sarà rivolto a tutti gli attori del settore vitivinicolo, e più in generale agricolo, messi a dura prova da molteplici sfide quali la crisi climatica, la sostenibilità ambientale, il calo dei consumi, l'apertura a nuovi mercati e alle nuove generazioni di consumatori.

Questioni all'ordine del giorno che verranno affrontate nel summit "Respiro e Grido della Terra", composto da sei incontri, tutti in collaborazione con la International viticulture and enology society, che si terranno tra venerdì 8 e sabato 9 novembre. Sarà l'occasione per avviare un confronto sulla direzione che stanno prendendo la viticoltura e il mercato del vino con approfondimenti scientifici sulle strategie di adattamento al clima che cambia, sui vini da varietà di uve resistenti e sulle innovazioni in tema di agricoltura rispettosa dell'ambiente.

A conclusione del summit sarà redatto un manifesto che sintetizzerà i contributi emersi durante gli incontri, tracciando alcune direttrici per l'evoluzione dell'intero comparto enogastronomico.

Oltre ad essere un importante palcoscenico internazionale per momenti di analisi e confronto, il Merano WineFestival si conferma una prestigiosa vetrina per le produzioni enologiche di qualità: nelle cinque giornate della manifestazione saranno oltre 3000 i vini proposti in degustazione, con molteplici occasioni per l'assaggio nel contesto sfavillante della Kurhaus.

GLI EVENTI

Ecco alcuni tra i principali eventi in scaletta (il programma completo sul sito www.meranowinefestival.com).

Venerdì, alle 17.30, al Pavillon des Fleurs ci sarà la cerimonia di premiazione dei The Wine Hunter awards platinum riservati alle eccellenze in campo enogastronomico nelle 4 categorie contemplate dalla guida The Wine Hunter: vino, cibo, distillati e birra. Durante la premiazione, Helmuth Köcher e il giornalista Andrea Radic conferiranno inoltre 5 riconoscimenti speciali ad altrettante aziende nelle categorie genio, innovazione, conquista, famiglia e territorio. Sabato, alle 14, la consueta cerimonia d'apertura con sciabolata sulla scenografica passerella del Ponte delle Terme e, a seguire, la masterclass "Bolla contro Bolla" con Oscar Farinetti che metterà a confronto vari spumanti metodo classico italiani. Alle 16.30 l'approfondimento dedicato ai vini underwater con la masterclass "Underwater – vini sott'acqua" curata da Andrea Radic.

Domenica, alle 16.30, la masterclass "Georgia 8000 years of history – Unique Qvevri wines in tasting" tenuta dal patron Helmuth Köcher e alle 17.00 spazio ai grandi vini toscani con il "Supertuscan on stage" condotto da Emanuele Trono e Stefano Quaglierini.

Lunedì 11 novembre l'Hotel Therme Merano ospiterà dalle ore 11.00 la conferenza "Eccellenze dell'Albania" di Çobo Winery e alle 14 inizierà l'approfondimento "Gli Svitati" con gli ambasciatori del tappo a vite in Italia. Martedì sarà invece la giornata delle bollicine di Catwalk Champagne&More, con 120 eccellenze selezionate tra maison di Champagne e produttori italiani di metodo classico.

Andrea Ciprian

Il programma

I 7 protagonisti premiati e "Intrecci di vite"

Il programma del prossimo Merano WineFestival sarà ricco di novità. Spiccano in particolare due eventi: la premiazione WineHunter stars e le esclusive degustazioni "Intrecci di Vite" al Castello Principesco. Il primo appuntamento si terrà durante la cena di gala di venerdì, quando Helmuth Köcher consegnerà i riconoscimenti a sette personalità di spicco del mondo del vino. Sono la cantautrice Gianna Nannini (miglior wine producer), l'imprenditore Oscar Farinetti (miglior communication star), la chef Viviana Varese (premio food star), l'enologo Riccardo Cotarella (miglior winemaker), la giornalista Anna Scafuri (miglior wine & food journalist), il designer Stefano Vitales (miglior wine artist) e la sommelier Valentina Bertini (miglior wine manager). Sabato, la nuova rassegna Intrecci di Vite vedrà Oscar Farinetti come moderatore di un incontro tra Maurizio Zanella, fondatore di Ca' del Bosco, e Vittorio Moretti, fondatore di Bellavista, le due aziende più rappresentative della Franciacorta. Alle 16, sempre con Oscar Farinetti come moderatore, si confronteranno due interpretazioni del Sangiovese: Donatella Cinelli Colombini, fondatrice del Movimento del Turismo del Vino e dal 2016 al 2022 presidente dell'Associazione delle Donne del Vino, presenterà il suo Brunello di Montalcino, mentre il barone Francesco Ricasoli, titolare di Castello di Brolio, racconterà il suo Chianti Classico. I due incontri di domenica saranno invece moderati da Daniele Cernilli. Alle ore 10.30 saranno ospiti Silvio Jermann (foto), dell'omonima cantina di Dolegna del Collio, e il winemaker Hans Terzer. Alle 16 appuntamento con due nomi noti dell'enologia italiana: Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi, e Renzo Cotarella, amministratore delegato di Marchesi Antinori spa.

A.Cip.

Il Gusto per la Ricerca 20 anni dopo Una storia di amicizia e solidarietà

L'INIZIATIVA

Il Gusto per la Ricerca compie 20 anni: non sembrerà ieri, d'accordo, come vorrebbe il luogo comune, ma che il tempo viaggi ad una velocità spesso spiazzante non c'è dubbio. Il traguardo - che giustamente rende orgogliosi gli ideatori - meritava una celebrazione degna e, infatti, sarà festeggiato con un grande evento, domenica 10 novembre dalle ore 12, a Modena, presso Maserati Factory.

Il Gusto per la Ricerca (www.ilgustoperlaricerca.it) è una onlus - fondata nel 2004 dai fratelli Raffaele e Massimiliano Alajmo e dal dottor Stefano Bellon – che ha raccolto la bellezza di 2.101.716,59 interamente devoluti a più di 20 diversi beneficiari, tra strutture di sussistenza per bambini e famiglie in condizione di forte disagio in tutta Italia ed enti impegnati nella ricerca nel campo delle malattie neoplastiche infantili. Questo grazie ad un evento nel quale chef italiani e internazionali di grande prestigio si trasformano in promotori di messaggi di solidarietà: ogni anno viene organizzato un pranzo che coinvolge ristoratori, produttori di vino e amici che collaborano in forma volontaria e totalmente gratuita.

STELLE ED ENTUSIASMO

Sono stati più di 70 gli chef che hanno offerto la loro arte e il loro tempo a sostegno della causa: «E' bellissimo vedere come l'entusiasmo da parte degli amici che vi hanno aderito sia addirittura aumentato. Cucinare sapendo di regalare un sorriso a chi ne ha bisogno alleggerisce ogni fatica e, anzi, innesca un meccanismo di condivisione e piacere davvero stupendo» sottolinea Massimiliano Alajmo. Che inoltra un ringraziamento particolare al dottor Bellon, «dal quale tutto è nato e che è il nostro collante, sempre dietro ad ogni azione e ci stimola continuamente».

IN CUCINA Una precedente edizione de "Il Gusto per la ricerca"

Aggiunge il fratello Raffaele: «Guardare le foto delle edizione passate, vedere come siamo invecchiati, e io anche ingrassato, quanti colleghi hanno aderito, i clienti che hanno partecipato, i soldi che abbiamo raccolto e dove li abbiamo mandati, regala un'enorme soddisfazione».

DREAM TEAM DELLA CUCINA

Per questa edizione scenderà in campo un vero Dream Team della cucina d'autore, per un pranzo che più stellare non si può, riservato ad un massimo di 150 ospiti: Heinz Beck, La Pergola (Roma), Massimo Bottura, Osteria Francescana (Modena), Antonino Cannavacciuolo, Villa Crespi (Orta San Giulio, Novara), Fratelli Cerea, Da Vittorio (Brusaporto, Bergamo), Enrico Crippa, Piazza Duomo (Alba, Cuneo), Fabrizio Mellino, Quattro Passi (Massa Lubrense, Napoli), Riccardo Monco, Enoteca Pinchiorri (Firenze), Norbert Niederkofler, Atelier Moessmer (Merano, Bolzano), Fulvio Pierangelini, Rocco Forte Hotels, Fratelli Alajmo, Le Calandre (Padova). Il pranzo sarà preceduto da un aperitivo realizzato da tutti gli chef ai quali si uniranno Andrea e Mauro Lorenzon, rispettivamente del ristorante Pietra Rossa e La Caneva di Venezia.

In più, il "gastronauta" Davide Paolini e il "Beker" Fabrizio Nonis condurranno l'asta con 10 preziosi lotti per incrementare il ricavato che verrà interamente devoluto alle associazioni La Miglior Vita Possibile, Il Tortellante, La Casa di Fausta.

Si prenota telefonando allo 049/630303. Tutti gli chef, il personale e i fornitori opereranno a proprie spese e senza rimborso. Ogni euro verrà certificato e la onlus rilascerà ad ogni sostenitore una ricevuta detraibile.

C.D.M.

Finferli e tartufi secondo Intavolando

APPUNTAMENTI

I dieci ristoratori delle province di Treviso e Belluno aderenti all'associazione "Intavolando" danno il via alle cene a quattro mani "Finferli & Tartufi", sotto la regia di Maurizio Potocnik Reeds, enogastronomo editore della guida "Best Gourmet Alpe Adria".

Nel 2023 fu celebrato il matrimonio tra finferli (Cantharelluscibarius) e le star della micologia, i porcini (boletusedulis). Quest'autunno, invece, i finferli si gemellano con i tartufi, i più preziosi "gioielli" del bosco (di cui si conoscono poco più di cento varietà), sia neri, principi della cucina autunnale, che bianchi, pregiatissimi e dal profumo esaltante.

Quindi si pregustano già piatti dai profondi aromi e delicati sapori da scoprire nelle serate di venerdì 8 novembre, mercoledì 13, 20 e 27 novembre, giovedì 5 dicembre.

ANTEPRIMA

Ad aprire il programma sarà l'anteprima di quanto si assaggerà nelle cene successive, venerdì 8 novembre (inizio alle 18.30) al Borsa Bistrot di Castelfranco Veneto (TV), "regno" dello chef/headbarman Simone Baggio. L'Apericena Finferli & Tartufi vedrà la partecipazione corale del gruppo "Intavolando", autore di un percorso scandito da cinque piatti a tema, abbinati ai vini Andreola, Conti della Frattina e Barollo, nonchè ai cocktail pairing. Ovvero drink, più o meno alcolici, da abbinare in modo equilibrato a piatti di carne, pesce e verdure (prenotazioni allo 0423.376820).

COLLI & GRAVE

Mercoledì 13 novembre (ore 20) il ristorante Da Ugo di Bigolino di Valdobbiadene incontra la brigata di cucina del ristorante Andreetta di Rolle, borgo di Cison di Valmarino (prenotazioni allo 0423980296). Ancora di mercoledì, il 20 novembre, "Finferli & Tartufi" scende lungo il fiume Piave, fino alle grave di Roncadelle (Ormelle) dove il ristorante Tino Traghetto, di cui è titolare Tino Vettorello (nella foto) si unisce all'Osteria Jodo di Maser (tel. 0422851231). Mercoledì 27 novembre si risale fino a Vas di Setteville, dove si trova la Locanda Solagna, che incontra il team del Borsa Bistrot (tel. 0439788019).

Infine, giovedì 5 dicembre (ore 20) la scena di "Intavolando" si sposterà a Giavera del Montello a "La Cucina di Crema", che ospita Alla Pergola di Livio De Stefani di Saccol (tel. 0422776042). Per maggiori informazioni www.intavolando.it.

Sport

LE PARTITE DI OGGI

La Lazio contro il Cagliari insegue la zona Champions

La Lazio, dopo aver ritrovato la vittoria anche fuori casa, ospita questa sera (20.45) il Cagliari a caccia di punti salvezza dopo le ultime sconfitte contro Udinese e Bologna. La squadra di Baroni (foto), proprio per proseguire la sua marcia Champions, potrà contare su quello che è il proprio fortino. I biancocelesti, infatti, tra le mura amiche hanno collezionato, tra campionato e coppa, 5 vittorie e un pareggio - contro il Milan - su 6 sfide giocate. Gli altri due posticipi di oggi: Empoli-Como e Parma-Genoa, entrambe alle 18,30.

INTER	1
VENEZIA	0

INTER (3-5-2): Sommer 6.5; Pavard 6, De Vrij 6, Bastoni 6.5 (25'st Bisseck 6); Dumfries 6.5, Barella 5.5 (25'st Calhanoglu 6), Zielinski 5.5 (38'st Frattesi sv), Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5 (31'st Darmian sv); Thuram 5, Lautaro 7 (25'st Taremi 6). Allenatore: Inzaghi 6

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 7.5; Altare 6 (1'st Sverko 5.5), Svoboda 6.5, Idzes 6.5; Zampano 6 (31st Ellertsson sv), Nicolussi Caviglia 6 (37'st Yeboah sv), Andersen 6 (31'st Duncan sv), Crnigoj 5.5 (1'st Busio 5.5), Haps 5.5; Oristanio 5.5, Pohjanpalo 6. Allenatore: Di Francesco 6.5

Arbitro: Ferrieri Caputi 6.5

Rete: 16'st Lautaro

Note: ammoniti: Pavard, Zampano; angoli 9-3; recupero pt 0', st 7'

INTER COL BRIVIDO VENEZIA PECCATO

▶I nerazzurri piegano i lagunari con un gol di Lautaro e si portano a -1 dal Napoli
La squadra di Di Francesco si vede annullare (mani) il pareggio all'ultimo secondo

DECISIVO Il capitano dell'Inter Lautaro Martinez esulta dopo il gol di testa al Venezia

Vince l'Inter, che impone la legge del più forte, spinta ancora da Lautaro, che porta i nerazzurri ad un punto dal Napoli con vista sorpasso, visto che i partenopei domenica saranno ospiti al Meazza. Il Venezia esce sconfitto da San Siro, ma non travolto come accadde con i cugini rossoneri. Regge l'assalto nerazzurro e tiene il risultato in bilico fino al 97', quando trova anche il gol del pareggio con Sverko, poi annullato dal Var per un galeotto tocco di mano, e resta terzultimo in attesa di vedere oggi cosa farà il Genoa stasera a Parma.

GLI SCHIERAMENTI

Di Francesco dice che il Venezia deve farsi attrarre dal senso del proibito e provare comunque a giocarsela, anche al cospetto di una grande, così per dare gambe alle sue idee irrobustisce il centrocampo con Crnigoj e manda Andersen sulle piste di Zielinski per annacquare le idee al play nerazzurro, lasciando a sorpresa in panchina Busio e Duncan.

Sul fronte nerazzurro Inzaghi limita il turnover al minimo sindacale (appena tre novità rispetto ad Empoli) per almeno un paio di buoni motivi: meglio non sottovalutare nessuno e concentrarsi sul miniciclo di ferro che attende la sua Inter, tra l'Arsenal ospite mercoledì a San Siro in Champions e lo scontro diretto di domenica col Napoli capolista, appena caduto per mano dell'Atalanta e a portata di tiro in classifica. Il messaggio ai suoi è chiaro: mettere in ghiaccio i tre punti il prima possibile, per poi dedicarsi ad altro.

I NERAZZURRI SPRECANO E RISCHIANO DI FARSI RAGGIUNGERE IN EXTREMIS: NEGATA UNA RETE PER FUORIGIOCO

Il Venezia prova a controbattere con un pressing alto e marcature attente in mezzo al campo, per spezzare le linee di passaggio nella costruzione nerazzurra. L'operazione riesce, almeno sino quando l'Inter alza i ritmi, sfrutta meglio lo spazio sugli esterni, specie sul lato di Dumfies, e per i lagunari fin lì troppo timidi si fa grigia: prima Barella (28') eccede in generosità e anziché calciare serve il pallone a Thuram, che si fa murare da Idzes; poi (33') Thuram vince il duello fisico con Altare ma nel tentativo di spaccare la porta scaglia il pallone sull'esterno della rete a due passi da Stankovic; infine (35') Mkhitaryan calcia a botta sicura da centro area, ma non fa i conto con la voglia di miracoli di Stankovic, che respinge di pugno.

Passata la buriana, il Venezia si ricompone, ritrova ordine e solidità difensiva e mette finalmente il naso nella metà campo nerazzurro, fino a quel momento terreno sconosciuto. Un'iniziativa solitaria di Idzes, complice l'aiutino di Pohja che allunga la traiettoria delle sfera, mette Oristanio nella condizione di concludere a tu per tu con Sommer, che replica sul fronte nerazzurro il miracolo del suo omologo lagunare. Inter avanti ai punti, ma il primo tempo si chiude sullo 0-0.

LA RIPRESA

La squadra nerazzurra rientra in campo con gli stessi uomini, il Venezia con Sverko per Altare e Busio per Crnigoj. Ma è l'atteggiamento dei lagunari ad essere decisamente cambiato, perchè adesso si vede finalmente il coraggio chiesto da Di Francesco. Così, dopo il brivido per un gol annullato al Mkhitaryan dal Var (fuorigioco di Dimarco, autore dell'assist) per due volte Pohjanpalo va vicino al gol 8' girata al volo, respinta; 11' botta dal limite, alta di poco). Partita ora più bella ed equilibrata, con tanti capovolgimenti di fronte. Senonchè entra in scena Lautaro (16') fin lì rimasto dietro le quinte, che dopo 240 giorni torna a segnare a San Siro, raccogliendo il perfetto assist apparecchiato tanto per cambiare da Dimarco. Il Venezia barcolla, ma non crolla, l'Inter potrebbe chiuderla con Thuram due volte ma ci pensa sempre Stankovic a negargli la gioia del gol. Di Francesco prova a giocarsela pescando dalla panchina: dentro Ellertsson e Duncan, poi anche Yeboah, ma l'arrembante e generoso finale lagunare non regala la gioia di un pareggio che non sarebbe stato immeritato.

Marco Bampa

Domani Real-Milan Juve in casa del Lilla

TECNICO Carlo Ancelotti

LE COPPE

Tornano le coppe europee: domani tre italiane in campo, il Milan affronta il Real Madrid dell'ex Ancelotti al Bernabeu, la Juventus in Francia contro il Lilla, per riscattare la sconfitta interna contro lo Stoccarda, e il Bologna che ospita il Monaco. Mercoledì al San Siro si gioca Inter-Arsenal, mentre l'Atalanta affronterà i tedeschi dello Stoccarda. Giovedì in Europa League, la Lazio prima in classifica se la vedrà all'Olimpico contro il Porto. La Roma in Belgio contro il Royal Union Sg. In Conference, la Fiorentina in campo contro l'Apoel Nicosia.

CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI	
Psv-Girona	18.45
Sl. Bratislava-D.Zagabria	18.45
BOLOGNA-Monaco	21
Celtic-Lipsia	21
B.Dortmund-Sturm Graz	21
Lilla-JUVENTUS	21
Liverpool-B.Leverkusen	21
Real Madrid-MILAN	21
Sporting-Manchester City	21
MERCOLEDI	
Bruges-Aston Villa	18.45
Shakhtar-Young Boys	18.45
Bayern Monaco-Benfica	21
Feyenoord-Salisburgo	21
INTER-Arsenal	21
Psg-Atl.Madrid	21
Sparta Praga-Brest	21
Stella Rossa-Barcellona	21
Stoccarda-ATALANTA	21

EUROPA LEAGUE

MERCOLEDI	
Besiktas-Malmo	16.30
GIOVEDI	
Bodo/Glimt-Qarabag	18.45
Elfsborg-Braga	18.45
Fcsb-Midtylland	18.45
Francoforte-Slavia Praga	18.45
Galatasaray-Tottenham	18.45
Ludogorets-Ath. Bilbao	18.45
Nizza-Twente	18.45
Olympiakos-Rangers	18.45
Royale Union Sg-ROMA	18.45
Ajax-M.Tel Aviv	21
Az Alkmaar-Fenerbahce	21
Dynamo Kiev-Ferencvaros	21
Hoffenheim-Lione	21
LAZIO-Porto	21
Manchester United-Paok	21
Viktoria Plzen-Real Sociedad	21
Rfs-Anderlecht	21

CONFERENCE LEAGUE

GIOVEDI	
Apoel Nicosia-FIORENTINA	21

Calci amari
di Claudio De Min

Tipi da stadio: la rabbia dell'uomo qualunque

Era un po' di tempo che la Juve non usciva da uno stadio accompagnata dal coro "Solo rubare, sapete solo rubare". È successo sabato, a Udine. Da un certo punto di vista può essere il segnale di una ritrovata competitività e credibilità diciamo così ma, più seriamente, è la conferma che i luoghi comuni e le etichette, i marchi e i pregiudizi non muoiono mai.

Perché – ascoltato da un extraterrestre – il coro appariva incomprensibile, al massimo dettato dalla frustrazione del pubblico di casa per la sconfitta, visto che nell'unico episodio rilevante e potenzialmente decisivo della partita (l'annullamento del gol dell'1-2 dell'Udinese) l'arbitro ha visto giusto, come hanno confermato le moviole.

Ma più di questo - che ci sta e succede ovunque - è a volte inquietante osservare certi tipi umani che negli stadi si mescolano a quelli – fortunatamente la maggioranza - che alla partita ci vanno per fare il tifo per la propria squadra ma cercando di mantenere una serenità che rispecchi la totale ininfluenza dell'evento in corso nei confronti delle rispettive esistenze. E come basti una decisione arbitrale sgradita, anche se corretta nella sostanza, a trasformare un individuo apparentemente normale in una furia.

Sabato pomeriggio ero al "Friuli" e, accanto a me, un signore accompagnato probabilmente dai figli (un maschio e una ragazzina), del tutto silente fino all'ottavo minuto del secondo tempo, è letteralmente esploso quando si è reso conto che l'arbitro aveva annullato all'Udinese il gol del possibile 1-2. È scattato in piedi, ha cominciato ad urlare, con gli occhi fuori dalla testa e le vene del collo gonfie, i più sanguinosi improperi all'arbitro e agli avversari, sotto gli occhi dei figli (se erano i figli) immobili di fronte a tanta collera.

Naturalmente tutto così, a occhio, diciamo sulla fiducia e sulla certezza che il gol annullato all'avversario non potesse altro che essere frutto della malafede e della premeditazione a prescindere, perché dalla nostra posizione, piuttosto distante dai fatti, valutare esattamente l'accaduto era impossibile.

Ho avuto la tentazione, qualche minuto più tardi, di mostrargli sul cellulare la ripresa dell'azione, per tranquillizzarlo sul fatto che non c'era nessun tentativo di rapina in atto, che il fischio dell'arbitro era plausibile, ma non sapevo come l'avrebbe presa, se l'avesse considerata una gentilezza o una provocazione. Nel dubbio, e valutando più probabile la seconda ipotesi, mi sono astenuto.

Verso la fine della partita, saranno mancati una decina di minuti al 90', un nuovo fischio arbitrale non gradito per un fallo a centrocampo (capirai...), ha scatenato nel nostro uomo un altro accesso d'ira. Questa volta però il tipo non ha resistito, ha fatto segno ai ragazzi di averne abbastanza, e tutti e tre hanno lasciato in fretta i propri posti, lui schiumando rabbia, mentre scendeva ingobbito le gradinate per guadagnare l'uscita. Evidentemente gli pareva di avere visto e tollerato anche troppo. E, francamente, anche a noi.

UNA SUPER DEA IL NAPOLI CADE DOPO 77 GIORNI

NAPOLI	0
ATALANTA	3

NAPOLI (4-2-4): Meret 5,5; Di Lorenzo 4,5, Rrahmani 5,5, Buongiorno 5, Olivera 5 (31' st Spinazzola 6); Gilmour 5 (16' st Ngonge 6), Anguissa 5,5; Politano 5,5 (16' st Raspadori 5), Lukaku 4,5 (31' st Simeone 5,5), McTominay 5, Kvaratskhelia 5,5 (26' st Neres 5). In panchina: Contini, Caprile, Jesus, Marin, Zerbin, Mazzocchi. All. Conte 5.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 7, Kolasinac 6 (25' st Kossounou 6); Zappacosta 6,5 (37' st Bellanova 6), De Roon 6,5, Ruggeri 6; Pasalic 6,5 (37' st Brescianini 6); De Ketelaere 7,5 (30' st Samardzic 6), Lookman 8 (30' st Retegui 6,5). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Toloi, Godfrey, Sulemana, Cuadrado, Zaniolo, Palestra. All. Gasperini 8.
ARBITRO: Doveri 5,5
RETI: 10' pt e 31' pt Lookman, 48' st Retegui
NOTE: ammoniti Kolasinac, Retegui, Mazzocchi, Djimsiti, Mazzocchi. Angoli 4-3. Recupero 1' pt, 4' st. Spettatori 50.873.

▸L'Atalanta dà spettacolo al Maradona e dimostra di poter lottare al vertice: doppietta di Lookman più Retegui Conte: «Siamo all'inizio di un percorso»

NAPOLI Dal Maradona il messaggio è forte e chiaro. L'Atalanta riapre la corsa scudetto e si iscrive in maniera prepotente alla lotta tricolore dopo un 3-0 autoritario contro il Napoli di Conte che si inchina ad un avversario semplicemente più forte. Gli azzurri fanno lo stesso gioco dell'orchestra di Gasperini e adesso lo fanno peggio: perdono tutti i duelli individuali e si inchinano allo strapotere della Dea. E ciò impone una riflessione anche sul ruolo del Napoli. Le parole di Conte vanno lette proprio in questa direzione: «Affrontavamo un ostacolo alto e adesso siamo andati a sbattere. Quando faccio certe dichiarazioni, ho il polso della situazione: siamo all'inizio di un percorso che l'Atalanta ad esempio sta percorrendo da qualche anno con autorevolezza. È vero che giocano 8/11 della squadra dello scudetto, ma nella scorsa stagione erano 10 e siamo arrivati decimi».
Il Napoli parte anche bene, ma si scioglie alla prima difficoltà. È decisiva la mossa di Gasperini che sceglie De Ketelaere e Lookman davanti. Ademola è semplicemente imprendibile: segna una doppietta d'autore e mette in ginocchio il Napoli, colpito dalla mossa di Gasp: Buongiorno va spesso fuori posizione per contrastare CDK e Di Lorenzo soffre la velocità di Lookman, bravo a raddoppiare pure al 31' chiudendo di fatto la partita. «È stata una prestazione quasi perfetta – dice Gasperini – ma questo 3-0 è diverso da quello dello scorso campionato. Quello era un Napoli in difficoltà, questo è vivo. Lasciamo a Conte il tempo di lavorare e sono sicuro che gli azzurri saranno competitivi».

SOGNO SCUDETTO

L'Atalanta già lo è ma lo scudetto resta un tabù dialettico: «Per me è presto per parlarne – dice Gasperini – certo se giocassimo sempre così, sarebbe ovvio lottare. Noi abbiamo un gruppo che gioca insieme da qualche anno e abbiamo aggiunto giocatori importanti come Samardzic, Bellanova, Zaniolo e lo stesso Retegui. Mateo si è integrato subito, gli altri lo stanno facendo». Il Napoli, invece, deve lavorare molto sulle letture difensive («È l'unica cosa che dobbiamo rivedere», dice Conte) e migliorare nell'autorevolezza del gioco. L'Atalanta lo soffoca in mediana: McTominay ha un solo sussulto e colpisce il palo subito dopo il vantaggio di Lookman, poi è poco preciso, così come Anguissa e Gilmour. Billy soffre la marcatura di Pasalic e il Napoli non riesce mai ad essere efficace nella prima costruzione. Il merito è della cerniera De Roon-Ederson che non sbaglia un pallone.

LUKAKU ANNULLATO

Gli azzurri non hanno neanche l'alternativa Lukaku: Hien annulla Big Rom che appare lento, macchinoso e poco insidioso. Non è mai pericoloso e il Napoli non riesce mai a respirare. Il copione non cambia nella ripresa. L'Atalanta è brava a gestire sotto ritmo e non soffre mai. Conte cambia modulo, sceglie il 4-2-3-1 con la coppia Raspadori-Simeone, ma il risultato è lo stesso. Il Napoli fatica a creare occasioni vere, tranne due colpi di testa di Rrahmani e Buongiorno. L'Atalanta ha spazi e riesce a segnare ancora. Doveri non vede un fallo su Neres all'inizio dell'azione, confezionata dai due nuovi entrati: cross perfetto di Bellanova e conclusione a volo di Retegui, cui basta un quarto d'ora per dimostrare la sua voglia di segnare. Il centravanti della nazionale è all'undicesimo centro in altrettante partite ed è il biglietto da visita di un'Atalanta che vuole continuare a stupire. Il Napoli, invece, deve ripartire: «Siamo gli stessi di prima – dice Conte – continuiamo a lavorare per ottenere risultati importanti. Ora affronteremo l'Inter che per me è più forte dell'Atalanta. Andiamo a confrontarci con la consapevolezza di dover migliorare. Non ci saranno contraccolpi psicologici. Noi sappiamo chi siamo e cosa dobbiamo ottenere».

Pasquale Tina

ATTACCANTE Mateo Retegui, 25 anni, ha chiuso la partita

Juric torna in discussione

Colpo del Verona nel finale, crisi Roma

VERONA	3
ROMA	2

VERONA (4-2-3-1): Montipò 6,5; Daniliuc 5,5 (42'st Faraoni ng), Coppola 6,5, Magnani 6, Bradaric 5,5; Duda 6,5, Serdar 6 (42'st Silva ng); Suslov 6 (32'st Livramento 5), Kastanos 5,5 (16'st Harroui 7), Lazovic 6; Tengstedt 7 (16'st Mosquera 6). In panchina: Berardi, Perilli, Sarr, Ghilardi, Sishuba, Alidou, Lambourde, Cisse, Corradi. All. Zanetti 7
ROMA (3-4-2-1): Svilar 5,5; Mancini 5,5, N'Dicka 4, Angeliño 4,5; Celik 5,5, Le Fée 5,5 (22'st Cristante 5,5), Koné 6 (36'st Paredes ng), Zalewski 5 (22'st El Shaarawy 5,5); Soulé 6 (22'st Dybala 6), Pellegrini 5; Dovbyk 6. In panchina: Ryan, Marin, Hummels, Abdulhamid, Sangaré, Pisilli, Dahl, Shomurodov. All. Juric 4,5
Arbitro: Marcenaro 5
Reti: 13'pt Tengsted, 28'pt Soulé, 34'pt Magnani, 8'st Dovbyk, 43'st Harroui.

VERONA Terzo ko nelle ultime 4 gare di Serie A per la Roma che aggrava la propria crisi perdendo 3-2 contro il Verona al Bentegodi. Una sconfitta che rimette fortemente a rischio la panchina di Juric. Successo importante per i gialloblù che si riscattano dopo 3 sconfitte di fila. A regalare il successo agli scaligeri le reti di Tengstedt al 13', Magnani al 34' e Harroui all'88'; inutili per gli ospiti i gol di Soulé al 28' e Dovbyk al 53'. Al 12' gol annullato a Zalewski. L'esterno della Roma parte in fuorigioco, controlla benissimo e mette la palla in rete sul secondo palo ma la rete viene giustamente annullata.

Viola cinica: Kean punisce l'errore del Torino

TORINO	0
FIORENTINA	1

TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 5,5, Walukiewicz 5,5, Maripan 4,5, Coco 6; Pedersen 6, Tameze 5,5 (19' st Lazaro 6), Ricci 5,5 (34' st Linetty ng), Vlasic 5,5 (34' st Karamoh ng), Sosa 5 (19' st Ilic 5,5); Adams ng (17' pt Njie 5,5), Sanabria 5,5. In panchina Paleari, Donnarumma, Masina, Dembele, Vojvoda, Gineitis, Ciammaglichella, Bianay Balcot. All.: Vanoli 5,5.
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6, Dodò 6, Comuzzo 6,5, Ranieri 6,5, Gosens 6; Richardson 6 (19' st Adli 6), Bove 6,5; Colpani 5,5 (19' st Ikoné 5,5), Beltran 6 (30' st Mandragora 6,5), Sottil 6 (18' st Kouamé 6); Kean 7 (40' st Biraghi ng). In panchina: Terracciano, Martinelli, Moreno, Martinez Quarta, Kayode, Baroncelli, Parisi, Rubino. All.: Palladino 6,5
Arbitro: La Penna 6
Rete: 41' pt Kean

TORINO La Fiorentina non si ferma più. A Torino arriva la settima vittoria di fila tra campionato ed Europa ed è terzo posto in classifica a -3 dal Napoli primo. Basta un gol di Kean per battere i granata, che finiscono tra i fischi per la sesta sconfitta nelle ultime sette gare. La sfida non si accende, ci prova soltanto Colpani con un sinistro dalla distanza e centrale. Poi, al 41', l'errore di un singolo condanna il Toro: Maripan legge malissimo il lancio lungo di Ranieri, Kean ne approfitta e batte Milinkovic in uscita. Il cileno prova a riscattarsi subito ma il suo gol è annullato per fuorigioco. Vanoli cerca la scossa con gli ingressi di Lazaro e Ilic. Un destro di Pedersen si stampa sul palo. Tocca poi a Mandragora cogliere il palo su punizione. Il Toro prova un forcing finale ma De Gea non corre rischi.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	25	+4	11	8	1	2	5	0	1	3	1	1	18	8
2	INTER	24	-4	11	7	3	1	4	1	1	3	2	0	25	13
3	ATALANTA	22	+3	11	7	1	3	4	0	1	3	1	2	29	14
4	FIORENTINA	22	+5	11	6	4	1	3	2	0	3	2	1	22	9
5	JUVENTUS	21	-5	11	5	6	0	2	4	0	3	2	0	19	7
6	LAZIO	19	+3	10	6	1	3	4	1	0	2	0	3	22	13
7	MILAN	17	-5	10	5	2	3	3	1	1	2	1	2	17	11
8	UDINESE	16	+6	11	5	1	5	4	0	2	1	1	3	14	16
9	BOLOGNA	15	-3	10	3	6	1	1	4	0	2	2	1	12	11
10	TORINO	14	-1	11	4	2	5	2	1	2	2	1	3	15	16
11	ROMA	13	-4	11	3	4	4	3	0	2	0	4	2	12	14
12	VERONA	12	+4	11	4	0	7	3	0	3	1	0	4	16	24
13	EMPOLI	11	+4	10	2	5	3	0	3	2	2	2	1	7	9
14	PARMA	9	IN B	10	1	6	3	1	2	2	0	4	1	14	16
15	COMO	9	IN B	10	2	3	5	1	2	1	1	1	4	12	21
16	CAGLIARI	9	=	10	2	3	5	1	2	3	1	1	2	8	17
17	MONZA	8	-8	11	1	5	5	0	3	3	1	2	2	10	14
18	VENEZIA	8	IN B	11	2	2	7	2	0	2	0	2	5	10	19
19	LECCE	8	-5	11	2	2	7	2	1	2	0	1	5	4	20
20	GENOA	6	-5	10	1	3	6	0	3	3	1	0	3	7	21

RISULTATI

BOLOGNA-LECCE	1-0
85' Orsolini	
EMPOLI-COMO	oggi ore 18,30
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
INTER-VENEZIA	1-0
65' L. Martinez	
LAZIO-CAGLIARI	oggi ore 20,45
Arbitro: Ayroldi di Molfetta	
MONZA-MILAN	0-1
43' Reijnders	
NAPOLI-ATALANTA	0-3
10' Lookman; 31' Lookman; 92' Retegui	
PARMA-GENOA	oggi ore 18,30
Arbitro: Guida di Torre Annunziata	
TORINO-FIORENTINA	0-1
41' Kean	
UDINESE-JUVENTUS	0-2
19' (aut.) Okoye; 37' Savona	
VERONA-ROMA	3-2
13' Tengstedt; 28' Soule; 34' Magnani; 53' Dovbyk; 88' Harroui	

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Genoa-Como	7/11 ore 20,45 (Dazn)
Lecce-Empoli	8/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Parma	9/11 ore 15 (Dazn/Sky)
Cagliari-Milan	9/11 ore 18 (Dazn)
Juventus-Torino	9/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Verona	ore 15 (Dazn)
Roma-Bologna	ore 15 (Dazn)
Monza-Lazio	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Napoli	ore 20,45 (Dazn)

11 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Vlahovic rig.3 (Juventus)
5 reti: Kean (Fiorentina); Castellanos rig.1 (Lazio); Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli); Lautaro Martinez (Inter)
4 reti: Orsolini rig.1 (Bologna); Cutrone (Como); Dany Mota (Monza); Lukaku rig.1 (Napoli); Dovbyk (Roma); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia); Tengstedt rig.1 (Verona)
3 reti: Castro (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Fiorentina); Pinamonti (Genoa); Frattesi (Inter); Dia, Pedro (Lazio); Djuric (Monza); Di Lorenzo (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Adams, Zapata (Torino)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Reggiana	2-2
Carrarese-Juve Stabia	0-0
Catanzaro-Frosinone	0-0
Cesena-Sudtirol	1-0
Cosenza-Salernitana	1-1
Cremonese-Pisa	1-3
Palermo-Cittadella	0-1
Sampdoria-Brescia	0-1
Sassuolo-Mantova	1-0
Spezia-Modena	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	27	12	8	3	1	22	11
SASSUOLO	25	12	7	4	1	24	12
SPEZIA	24	12	6	6	0	16	8
CESENA	18	12	5	3	4	20	18
CREMONESE	18	12	5	3	4	18	16
JUVE STABIA	17	12	4	5	3	13	13
BRESCIA	17	12	5	2	5	16	17
PALERMO	16	12	4	4	4	12	10
SAMPDORIA	15	12	4	3	5	16	15
BARI	14	12	2	8	2	13	11
CATANZARO	14	12	2	8	2	11	9
CARRARESE	13	12	3	4	5	11	13
REGGIANA	13	12	3	4	5	11	13
SALERNITANA	13	12	3	4	5	13	16
MANTOVA	13	12	3	4	5	11	15
SUDTIROL	13	12	4	1	7	14	19
CITTADELLA	12	12	3	3	6	6	17
COSENZA	11	12	3	6	3	10	11
MODENA	11	12	2	5	5	16	19
FROSINONE	9	12	1	6	5	7	17

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

Frosinone-Palermo 8/11 ore 20,30; Brescia-Cosenza ore 15; Modena-Carrarese ore 15; Pisa-Sampdoria ore 15; Sudtirol-Sassuolo ore 15; Mantova-Cremonese ore 17,15; Cittadella-Cesena 10/11 ore 15; Juve Stabia-Spezia 10/11 ore 15; Reggiana-Catanzaro 10/11 ore 15; Salernitana-Bari 10/11 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Shpendi rig.4 (Cesena)
5 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Thorstvedt rig.1 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
4 reti: Iemmello rig.1 (Catanzaro); Vazquez rig.1 (Cremonese); Bonfanti rig.1, Tramoni (Pisa); Coda (Sampdoria); Laurienté rig.2, Pierini (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Bournemouth-Man.City	2-1
Fulham-Brentford	oggi ore 21
Ipswich Town-Leicester	1-1
Liverpool-Brighton	2-1
Man.United-Chelsea	1-1
Newcastle-Arsenal	1-0
Nottingham-West Ham	3-0
Southampton-Everton	1-0
Tottenham-Aston Villa	4-1
Wolverhampton-Cr.Palace	2-2

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Brentford-Bournemouth
Brighton-Man.City
Chelsea-Arsenal
Cr.Palace-Fulham
Liverpool-Aston Villa
Man.United-Leicester
Nottingham-Newcastle
Tottenham-Ipswich Town
West Ham-Everton
Wolverhampton-Southampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	25	10
MAN.CITY	23	10
NOTTINGHAM	19	10
CHELSEA	18	10
ARSENAL	18	10
ASTON VILLA	18	10
TOTTENHAM	16	10
BRIGHTON	16	10
BOURNEMOUTH	15	10
NEWCASTLE	15	10
BRENTFORD	13	9
FULHAM	12	9
MAN.UNITED	12	10
WEST HAM	11	10
EVERTON	9	10
CR.PALACE	7	10
LEICESTER	7	10
SOUTHAMPTON	7	10
IPSWICH TOWN	5	10
WOLVERHAMPTON	3	10

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Stoccarda	0-0
Bayern Monaco-Union Berlino	3-0
Bor.Dortmund-RB Lipsia	2-1
B.Monchengladbach-W. Brema	4-1
E.Francoforte-Bochum	7-2
Friburgo-Magonza	0-0
Hoffenheim-St.Pauli	0-2
Holstein Kiel-Heidenheim	1-0
Wolfsburg-Augusta	1-1

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Augusta-Hoffenheim
Bochum-Bayer Leverkusen
Heidenheim-Wolfsburg
Magonza-Bor.Dortmund
RB Lipsia-Bor.Monchengladbach
St.Pauli-Bayern Monaco
Stoccarda-E.Francoforte
Union Berlino-Friburgo
Werder Brema-Holstein Kiel

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	23	9
RB LIPSIA	20	9
E.FRANCOFORTE	17	9
BAYER LEVERKUSEN	16	9
BOR.DORTMUND	16	9
FRIBURGO	16	9
UNION BERLINO	15	9
STOCCARDA	13	9
BOR.MONCHENGLADBACH	13	9
WERDER BREMA	12	9
AUGUSTA	11	9
HEIDENHEIM	10	9
MAGONZA	10	9
WOLFSBURG	9	9
ST.PAULI	8	9
HOFFENHEIM	8	9
HOLSTEIN KIEL	5	9
BOCHUM	1	9

LIGA

RISULTATI

Alaves-Maiorca	1-0
Athletic Bilbao-Betis	-
Atletico Madrid-Las Palmas	2-0
Barcellona-Espanyol	3-1
Celta Vigo-Getafe	oggi ore 21
Girona-Leganes	4-3
Osasuna-Valladolid	1-0
Siviglia-Real Sociedad	0-2
Valencia-Real Madrid	rinviata
Villarreal-Rayo Vallecano	rinviata

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Betis-Celta Vigo
Espanyol-Valencia
Getafe-Girona
Leganes-Siviglia
Maiorca-Atletico Madrid
Rayo Vallecano-Las Palmas
Real Madrid-Osasuna
Real Sociedad-Barcellona
Valladolid-Athletic Bilbao
Villarreal-Alaves

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	33	12
REAL MADRID	24	11
ATLETICO MADRID	23	12
VILLARREAL	21	11
OSASUNA	21	12
ATHLETIC BILBAO	18	11
BETIS	18	11
MAIORCA	18	12
RAYO VALLECANO	16	11
REAL SOCIEDAD	15	12
GIRONA	15	12
SIVIGLIA	15	12
CELTA VIGO	13	11
ALAVES	13	12
LEGANES	11	12
GETAFE	10	11
ESPANYOL	10	12
LAS PALMAS	9	12
VALLADOLID	8	12
VALENCIA	7	11

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Rennes	4-0
Brest-Nizza	0-1
Le Havre-Montpellier	1-0
Lilla-Lione	1-1
Monaco-Angers	0-1
Nantes-Marsiglia	-
Psg-Lens	1-0
Saint Etienne-Strasburgo	2-0
Tolosa-Reims	1-0

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Angers-Psg
Le Havre-Reims
Lens-Nantes
Lione-Saint Etienne
Marsiglia-Auxerre
Montpellier-Brest
Nizza-Lilla
Rennes-Tolosa
Strasburgo-Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	26	10
MONACO	20	10
LILLA	18	10
MARSIGLIA	17	9
NIZZA	16	10
LIONE	15	10
LENS	14	10
REIMS	14	10
STRASBURGO	13	10
AUXERRE	13	10
BREST	13	10
TOLOSA	12	10
RENNES	11	10
NANTES	10	9
ANGERS	10	10
SAINT ETIENNE	10	10
LE HAVRE	9	10
MONTPELLIER	4	10

DUELLANTI A sinistra Max Verstappen fila sotto l'acqua, qui sopra la Ferrari di Sainz portata via dopo l'uscita di pista a metà gara

MAX DOMA IL DILUVIO IL MONDIALE È VICINO

▶In Brasile, sotto il nubifragio, rimonta capolavoro di Verstappen dal 17° posto
Perfetta la strategia della Red Bull in una gara segnata da interruzioni e incidenti

FORMULA 1

A lezione da Max. Quando serve, e le condizioni sono impossibili, i fenomeni emergono. Erano dieci gare che Max non vinceva più. Nella corrida di Interlagos è tornato a dare spettacolo, dominando una corsa disputata sotto il nubifragio, dall'inizio alla fine. Un gran premio anomalo che ha visto sul podio due vetture del team che era penultimo nel campionato Costruttori, l'Alpine. Una graduatoria senz'altro dovuta a scelte audaci e circostanze fortunate, ma che il re del Circus ha legittimato con una guida impeccabile che nel finale ha addirittura umiliato gli avversari confermandosi cannibale.

A tre tappe dal termine della stagione, il quarto titolo consecutivo, che sembrava in bilico, torna in cassaforte ed ora per gli sfidanti si fa davvero dura perché il vantaggio a disposizione dell'olandese è più che rassicurante. Eppure lo scenario appariva opposto, tutto in salita.

PENALIZZATO PER IL MOTORE

Per delle circostanze avverse, scelte della squadra e della direzione corsa alquanto discutibili, nelle qualifiche pure loro alluvionate andate in onda solo quattro ora prima della gara, Max non era riuscito ad entrare in Q3. Questo fatto, sommato alle cinque posizioni di penalizzazione per aver montato la sesta power unit termica Honda, lo hanno costretto a partire della diciassettesima piazzola della griglia, in pratica in fondo allo schieramento. Come se non bastasse, Lando Norris, l'unico rivale ancora sulla carta, aveva conquistato la pole e, se quelle posizioni si fossero confermate al traguardo, il vantaggio sarebbe sceso a meno di trenta punti. Un'eventualità da non stare tranquilli.

Invece, appena si è spento il semaforo, fra mille imprevisti e difficoltà dovute alla pista diventata palude, il cannibale olandese si è vestito a festa mandando messaggi che sarebbe stata una giornata particolare, da ricordare.

RESTARE IN PISTA

Al via Russell con la Mercedes dalla prima fila è partito bene scavalcando Lando. I due, pian piano, accumulavano un vantaggio consistente sul resto del gruppo guidato da Tsunoda. Leclerc era fra i primi, ma non dava l'impressione che la SF-24 potesse avere un altro passo rispetto alla concorrenza come avvenuto in Texas ed in Messico. L'unico che dalle retrovie accumulava sorpassi con continuità era proprio Max in un baleno risalito in zona punti e poi anche più avanti.

La svolta è arrivata quando era il momento di cambiare i pneumatici perché all'improvviso il diluvio si è intensificato. La maggior parte dei piloti insisteva sulle intermedie, solo le Racing Bull di Tsunoda e Lawson, al pari della Red Bull di Perez, montavano le "full wet" che era sicuramente la scelta giusta visto che stava venendo giù una vera bomba d'acqua trasformando la pista in un acquitrino. Il direttore di corsa spediva in pista la safety car perché la visibilità era diventata improponibile, solo in tre continuavano imperterriti: i due alfieri della Alpine, che non avevano nulla da perdere, e super Max tenuto in pista dagli strateghi austriaci nella speranza di una bandiera rossa. E l'interruzione della corsa è arrivata nonostante si viaggiasse a velocità ridotta.

PODIO A SORPRESA CON LE DUE ALPINE BRUTTA SCONFITTA PER LE MCLAREN LECLERC QUINTO SAINZ FUORI PISTA

Il bravo Colapinto nell'accelerazione in salita si è girato appiccicando la sua Williams sulle barriere. Tutti in pit lane con la possibilità di cambiare le coperture e quindi i tre driver hanno potuto azzerare l'unica sosta necessaria. Alla ripartenza Ocon, Verstappen e Gasly si ritrovavano sul podio virtuale che riuscivano a confermare a fine gara.

DI UN'ALTRA CATEGORIA

Al nuovo via lanciato dietro la vettura di sicurezza il fenomeno metteva a segno il colpo del ko, scavalcando Ocon alla prima staccata. Il più era fatto e l'orange avrebbe potuto controllare la situazione senza eccessivi rischi, ipotecando il titolo. Invece il campione in carica ha voluto dimostrare di essere di un'altra categoria girando puntualmente un secondo più veloce di tutti gli avversari, senza nessuna sbavatura, con una sicurezza assoluta. Ai piedi del podio sono arrivati Russell, Leclerc, Norris, Tsunoda, Piastri, Lawson ed Hamilton. I bastonati di San Paolo sono i ragazzi della McLaren, in particolare Lando Norris che, quando la battaglia si fa dura, non ha ancora la stoffa per sfidare Verstappen. Devono rinunciare al titolo Piloti ed non hanno sfruttato l'occasione per avvantaggiarsi ulteriormente nella classifica Costruttori su una pista che era a loro favorevole. Charles si è difeso bene, anche con una Rossa non in palla. Carlos ha ammucchiato la sua due volte contro le barriere, sia in qualifica che in gara.

Giorgio Ursicino

Gp del Brasile

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	Max Verstappen, Ola, Red Bull	2h06'54"430
2	Esteban Ocon, Fra, Alpine	+19"477
3	Pierre Gasly, Fra, Alpine	+22"532
4	George Russell, Gbr, Mercedes	+23"265
5	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	+30"177
6	Lando Norris, Gbr, McLaren	+31"372
7	Yuki Tsunoda, Jpn, Racing Bulls	+42"056
8	Oscar Piastri, Aus, McLaren	+44"943
9	Liam Lawson, Nzl, Racing Bulls	+50"452
10	Lewis Hamilton, Gbr, Mercedes	+50"753

CLASSIFICA PILOTI

	Piloti	Punti
1	Max Verstappen, Ola, Red Bull	393
2	Lando Norris, Gbr, McLaren - Mercedes	331
3	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	307
4	Oscar Piastri, Aus, McLaren - Mercedes	262
5	Carlos Sainz, Spa, Ferrari	244

CLASSIFICA COSTRUTTORI

	Piloti	Punti
1	McLaren	593
2	Ferrari	557
3	Red Bull	544

GLI ULTIMI GP
Las Vegas (23/11);
Qatar (1/12); Abu Dhabi (8/12)

Norris, una gestione che non paga Figuraccia Stroll: da cacciare subito

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

VERSTAPPEN 10 e lode

Un'impresa storica: da 17° al via a vincitore! La gara di Verstappen ricorda quella storica di Senna del 1993 a Donington ed entrerà nelle leggenda come quella. Gli organizzatori brasiliani hanno sbagliato tutto: nel pre-gara hanno fatto guidare simbolicamente la McLaren ex Senna a Hamilton, ma per come Max ha corso sul bagnato avrebbero dovuto affidarla a lui come omaggio ad Ayrton!

OCON 9

Sta antipatico a molti team perché non fa gioco di squadra, ha un carattere scorbutico ed è un un vero osso duro da superare. Ma quando azzecca la giornata sa concretizzare. Sul bagnato messicano è stato secondo solo a Verstappen. Ma l'Alpine lo lascerà andare: nel 2025 lo vedremo sulla Haas.

ALPINE 9

Ora che è diretta da Briatore, la squadra francese un tempo caotica e pasticciona ha cambiato volto. Alla prima gara di quest'anno era arrivata penultima e ad Interlagos invece ha messo due piloti sul podio. In Brasile ha conquistato in una sola corsa 33 punti iridati, più di quelli raccolti in tutte le altre 20 gare!

TSUNODA 8

Meritava di più del settimo posto perché ha guidato benissimo ed era stato l'unico dei primi ad azzeccare la scelta delle gomme rain al posto delle intermedie, ma poi la direzione gara mettendo la bandiera rossa lo ha privato del vantaggio.

LECLERC 7,5

La Ferrari sulle curve veloci a lungo raggio del Brasile non era competitiva come in altre gare e infatti Leclerc ha pagato lo scotto correndo per lo più in difesa. Una gara complicata anche dalla scelta sbagliata del team di anticipargli il pit stop.

NORRIS 6,5

Sulla pista dove la McLaren era ultra-favorita e dove avrebbe dovuto sferrare l'attacco decisivo a Verstappen per il titolo, Norris si è spento come un fiammifero consunto. Non si vince il mondiale guidando di conserva, ma attaccando. Verstappen insegna.

MCLAREN Lando Norris

HAMILTON 5

Il bagnato gli ha annacquato il talento? Mentre Russell si giocava il podio, con la stessa macchina lui lottava per un misero punticino e si è fatto infilare come un pollo da un quasi debuttante come Bearman.

MCLAREN 5

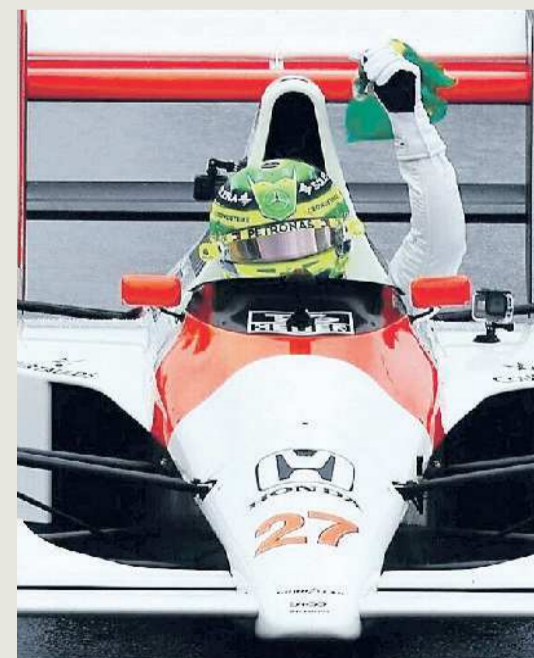
Bocciati! Certo, sul bagnato la McLaren non è superiore come su asciutto, ma passare da un potenziale uno-due a un sesto-ottavo vuol dire che quando il gioco si fa duro, il team si perde per strada.

SAINZ 4

Due volte a muro, in qualifica e in gara nello stesso giorno. La sua guida delicata stavolta ha fatto cilecca. Una vera giornata-no. Va bene che la Ferrari era "nervosa" sul bagnato, ma lui non l'ha saputa interpretare.

STROLL 3

Insabbiato addirittura nel giro di formazione! Se fosse un pilota Red Bull, Marko lo avrebbe già cacciato a calci. Ma che aspetta il proprietario della Aston Martin a licenziarlo? Ah già, è suo figlio...

Hamilton emoziona con l'auto di Senna

A 30 anni dalla scomparsa di Ayrton Senna, Lewis Hamilton ha reso omaggio al mito brasiliano girando a Interlagos sulla McLaren MP4/5 del 1990. Emozione per i tifosi e per lui stesso: «Guidare in Brasile sull'auto del mio eroe non sembra reale: è un onore immenso, lo ricorderò come uno dei momenti più belli della mia vita. Grazie Senna, grazie Brasile».

Il campione uscente trionfa a Sepang Il Mondiale si chiuderà il 17 novembre all'ultima gara

BAGNAIA NON MOLLA

PER VALENCIA Martin e Bagnaia sul podio con la bandiera della Comunità Valenciana: omaggio alla popolazione colpita dall'alluvione

MOTO GP

Bagnaia torna tigre in Malesia. All'indomani della sciagurata caduta nella Sprint Race, Pecco tira fuori gli artigli e si riscatta andando a vincere il Gran Premio davanti al rivale Jorge Martin. Sulla pista di Sepang, il pilota italiano ha fatto quello che doveva per tenere viva la fiammella della speranza. Ora il vantaggio dello spagnolo è sceso a 24 punti, un gap considerevole in vista dell'appuntamento finale di Barcellona, sede scelta al posto di Valencia, dove sono in palio 37 punti. «Aritmeticamente è possibile, ma sappiamo che è difficile. Al Montmelò può succedere di tutto. Ho avuto un incidente mentre ero in testa alla gara sprint (a maggio). Le condizioni saranno più dure che a maggio», ha rilanciato Bagnaia, consapevole però che solo un miracolo può salvarlo dal suo sogno di tripletta. Colpito nell'animo dalla caduta del giorno prima, Pecco ha trovato la forza di rialzarsi in una corsa davvero elettrizzante e iniziata con un grande spavento: l'incidente al via che ha coinvolto Fabio Quartararo, Brad Binder e Jack Miller.

LA GARA

Tanta paura visto che quest'ultimo ha rischiato grosso per il fatto che la testa dell'australiano ha sbattuto contro la ruota di Fabio, ma per fortuna ne è uscito solo illeso. Dopo la bandiera rossa esposta per via della carambola, si è ripartiti di nuovo e per tre giri abbiamo assistito a un duello spettacolare e coraggioso tra Bagnaia e Martin. Sembravano due pugili sull'asfalto i due rivali per il campionato, se le sono suonate di santa ragione con sorpassi e controsorpassi - ben undici - memorabili. «Uno spot per la MotoGP», lo definirà Davide Tardozzi, team manager Ducati. Ad uscirne vincitore è stato Pecco, primo sotto alla bandiera a scacchi, su un Martin che poi si è accontentato della piazza d'onore. «La gara è stata quello che mi sarei aspettato, seguo sempre il mio potenziale e oggi sapevo che se ero davanti ne avevo di più. È stata una lotta bella, aggressiva e pulita» ha raccontato il torinese.

GRANDE PAURA AL VIA PER UNO SCONTRO TRA BINDER, QUARTARARO E MILLER. L'EPILOGO È STATO SPOSTATO DA VALENCIA A BARCELLONA

▶Pecco vince in Malesia il decimo Gp (record, come solo altri cinque piloti) e si porta a 24 punti dal leader Martin «Difficile, ma può succedere di tutto»

RAMMARICO

Per Bagnaia si tratta del decimo successo stagionale nei GP, che lo ha catapultato nella storia - come lui ad almeno dieci trionfi in un anno solare soltanto Rossi, Agostini, Marquez, Doohan e Stoner - ma questo record lascia l'amaro in bocca: potrebbe non bastare per il titolo e a quel punto il rammarico sarebbe enorme per Pecco. A pesare nell'economia del suo campionato i tanti, troppi zeri collezionati nelle gare corte. «Sappiamo che la domenica siamo più forti. Purtroppo adesso ci sono le Sprint che contano. È un peccato ma dobbiamo migliorare su quelle. Firmerei subito anche per eliminare quelle di quest'anno. Ironia della sorte, se non ci fossero le Sprint, avrei io su Martin il vantaggio di 24 punti che ha lui su di me. Bisogna accettare la realtà dei fatti, sono stato steso trevolte, di cui due nelle gare lunghe, e questo mi ha tolto diversi punti. Ma con i se e con i ma non si va da nessuna parte». Rimandati i festeggiamenti di Martin, che ha comunque cercato di vincere la gara anche se sarebbe stato più giudizioso non correre rischi nella bagarre con Pecco. I due piloti sono arrivati anche a toccarsi, ma senza commettere l'errore che avrebbe potuto compromettere i loro progetti iridati. «Devo ringraziare Bagnaia - ha detto Jorge - perché è un avversario duro ma rispettoso e sono privilegiato a lottare con un campione come lui. Sono contento, questo podio va per tutta la gente di Valencia».

Sergio Arcobelli

Gp della Malesia

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	38'04.563
2	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	+3.141
3	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	+10.484
4	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+12.230
5	**Pedro Acosta** Spa, KTM Gas Gas	+13.699
6	**Fabio Quartararo** Fra, Yamaha	+16.245
7	**Maverick Viñales** Spa, Aprilia	+19.447
8	**Alex Rins** Spa, Yamaha	+20.611
9	**Marco Bezzecchi** Ita, Ducati VR46	+21.994
10	**Augusto Fernandez** Spa, KTM Gas Gas	+22.174

CLASSIFICA PILOTI

	Piloti	Punti
1	**Jorge Martin** Spa, Ducati Pramac	485
2	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati	461
3	**Marc Marquez** Spa, Ducati Gresini	369
4	**Enea Bastianini** Ita, Ducati	368
5	**Pedro Acosta** Spa, KTM Gas Gas	209

ULTIMO GP
17 novembre a Barcellona
(dopo l'annullamento del Gp di Valencia)

Withub

Atletica La maratona più attesa

New York, vola l'olandese Nageeye Donne, prima la keniana Chepkirui

Abdi Nageeye ha vinto la Maratona di New York, la più amata e ambita, con il tempo di 2h07:39. Il 35enne olandese di origini somale, argento a Tokyo 2020, ha preceduto i keniani Chebet (2.07:45) e Korir (2h08:00), solo 4° l'etiope Tamirat Tola, oro a Parigi 2024. Al femminile, la keniota Sheila Chepkirui ha vinto al debutto in 2:24'34" davanti alla connazionale Hellen Obiri.

Sinner alle Finals scopre il nuovo rivale Zverev si prende Parigi ed è numero 2

TENNIS

Mentre guidava la sua nuova Audi da 250mila euro per raccogliere il primo abbraccio di Torino dove da domenica è il favorito alle ATP Finals coi primi 8 della stagione, Jannik Sinner ha saputo del 6-2 6-2 che Sascha Zverev ha rifilato a Hugo Humbert nella finale dell'ultimo 1000 stagionale, a Parigi Bercy. Il messaggio del 27enne tedesco al 23enne italiano è stato chiaro, diretto e plurimo: eliminando Holger Rune nella corsa al Super8 - il copyright vieta l'etichetta Masters -, ha scavalcato Carlos Alcaraz riappropriandosi del numero 2 del mondo di due anni fa, ha evitato l'altoatesino piazzandosi nell'altro girone all'AlpiTour, ha ribadito che sul veloce indoor è il vero rivale dell'azzurro e ha rilanciato decisamente la sfida, dal 4-2 nei testa a testa al 66-65 nei match vinti quest'anno, con però 20 sconfitte contro le 6 del primo italiano numero 1 mondiale. Che è anche 7-2 come titoli, 3-2 come Masters 1000 e, soprattutto, 2-0 come Slam. Ma, parlando di ATP Finals, 12 mesi fa, dopo aver battuto Djokovic nei gironi, Jannik ci ha perso, affranto, sotto il traguardo. Mentre Zverev ha alzato il trofeo nel 2018 (battendo Djokovic) e nel 2021 (superando Medvedev).

CILINDRATA

Dopo averci perso quattro volte di fila, il 19 agosto Sinner ha comunque battuto Zverev a Cincinnati, dimostrando di aver compensato il deficit di cilindrata, qualità ed esperienza col panzer tedesco. Quella che schiaccia subito Humbert nella finale da sogno nella sua Francia. Parigi però val bene una messa. Sascha, che nel 2017 sbancava Roma lanciandosi come erede designato dei Fab Four, tace dell'attitudine che l'ha frenato, della sciagurata finale degli US Open 2020 persa contro l'amico Dominic Thiem e anche della prima, a Bercy, ceduta a Medvedev sempre quattro anni fa, ma non dimentica il Roland Garros 2022 che lasciò in semifinale, in lacrime, con la caviglia destra distrutta: «Non era garantito al 100% che sarei tornato a questo livello. Quindi, vincere questo titolo a Parigi significa tantissimo per me e per quelli nel mio box. Mi sentivo uno dei migliori, lottavo per i titoli con Novak e Daniil, ero sulla buona strada per diventare il migliore e poi mi sono infortunato. Al Roland Garros sentivo che era l'occasione Slam, ma tutto mi è scivolato via».

JANNIK È SBARCATO A TORINO TRA L'AFFETTO DEI TIFOSI. SABATO IL VIA, SULLA SUA STRADA IL TEDESCO CHE AVVERTE: «ANDRÒ SEMPRE MEGLIO»

RILANCIO

Tsitsipas si complimenta dei progressi: «Ci sto provando, lavoro sulle cose, testo approcci diversi. Il tennis non si ferma mai. Devi continuare a migliorare in risposta a come stanno giocando Jannik e Carlos in questo momento. Il tennis sta diventando così veloce e aggressivo che è proprio necessario migliorare il proprio gioco». Attenzione, il leone ha rialzato la testa: «Sento che quest'anno sono stato competitivo e spero che il prossimo sarà leggermente migliore per quello che è ancora il mio obiettivo». Il famoso, primo, trionfo Slam che quest'anno gli è sfuggito ancora in finale, a Parigi, contro Alcaraz.

ATTESA Torino aspetta i magnifici otto delle Atp Finals

DOPPIA PAOLINI

Intanto a Riad, dopo essere diventata la prima azzurra di sempre a vincere all'esordio alle WTA Finals, pur esordiente, Jasmine Paolini supera il primo ostacolo anche in doppio: assieme a Sara Errani batte Dolehide-Krawczyk 1-6 6-1 10-4. Oggi la numero 4 del mondo, partendo da 2-2 nei precedenti, sfida la potente numero 1 del mondo e dei pronostici, Aryna Sabalenka. Mentre nell'altro girone di singolare Swiatek rimonta Krejcikova e Gauff schianta Pegula.

Vincenzo Martucci

VENEZIA RIMONTA THRILLING

▶A Napoli sorpasso finale dell'Umana Treviso scappa, poi s'inchina alla Virtus

BASKET

Continua in serie A la marcia di Trento, capolista imbattuta con sei vittorie su sei. Ieri in casa la Dolimiti Energia ha schiantato anche Milano, con un successo che non ammette repliche: 91-57 il risultato di una partita che i padroni di casa hanno indirizzato già nel primo tempo, con un super parziale di 26-0 fra l'8' e il 16'. Cinque uomini in doppia cifra per la squadra di Galbiati, top scorer l'eterno Forray con 16. Resta imbattuta, anche se con una partita in meno, pure la Segafredo Bologna, che in casa ha la meglio per 104-97 su Treviso. La squadra di Vitucci, alla quinta sconfitta di fila, disputa una buona gara e resta anche avanti per lunghi tratti fra secondo e terzo periodo. Olisevicius (26 punti) fa toccare anche il +10 alla Nutribullet, ma sulla distanza esce la Virtus, che ha una panchina più profonda ed è in serata al tiro: sono 36 i punti realizzati nel terzo quarto, quello del sorpasso. Treviso scivola a -14, ma prova a crederci e nel finale torna sul 96-91, prima che Diouf (22) chiuda i giochi. Al secondo posto con Bologna c'è Trieste: 21 punti di Valentine e 20 di Brown nella vittoria a Valanga (107-81) su Varese, alla prima uscita senza Mannion. Il successo più incredibile della giornata lo centra Venezia, ed è il terzo consecutivo in campionato per la Reyer. Sul campo di Napoli, ultima in classifica con zero punti, la formazione di Spahija insegue fin dalle prime battute, e al 30' accusa ben 14 lunghezze di svantaggio. Qui esce l'orgoglio dell'Umana, che si riavvicina. A 49" dalla fine Napoli è ancora avanti 80-72, ma poi accade di tutto. Moretti infila la tripla del -5, Napoli perde palla e Parks fa -3. Poi ancora una persa, e Venezia ha il tiro del pareggio per ben quattro volte: i primi tre tentativi non vanno, ma sono seguiti da altrettanti rimbalzi offensivi, e al quarto McGruder la infila con tanto di fallo. Il gioco da quattro punti vale così il clamoroso sorpasso (80-81) con solo 9 decimi da giocare, ma le emozioni non sono ancora finite. Parks commette fallo su Dreznjak prima della rimessa, da regolamento è fallo tecnico ma il croato sbaglia il libero che porterebbe tutti al supplementare, e la Reyer può festeggiare. Nelle altre partite, successi per Trapani a Brescia (95-74), per Derthona su Sassari (71-68) e per Scafati su Cremona: senza l'infortunato Grey è Stewart a caricarsi la squadra sulle spalle, firmando una prova da ben 35 punti.

FEMMINILE

Si è giocata tra venerdì e sabato, invece, la sesta giornata di A1 femminile. Turno di sosta per Schio, ora agganciata in vetta da Venezia, che al Taliercio si è imposta per 90-56 su Brescia. Gara in equilibrio solo per un quarto, poi Kuier (24) e compagne hanno preso il largo. Tutte affermazioni esterne nelle altre sfide: la sorprendente Derthona si issa al terzo posto con il 55-66 di Battipaglia, mentre Sesto San Giovanni torna al successo con il 64-83 di Faenza. Battute in casa le veronesi di Alpo, 67-76 contro Sassari nonostante i 21 punti di Ostojic, e rimandato infine al 4 dicembre il match fra Campobasso e San Martino di Lupari. Nel prossimo weekend il campionato sarà fermo per le qualificazioni a Eurobasket: l'Italia affronta giovedì la Repubblica Ceca a Genova, e domenica va ad Atene per sfidare la Grecia.

Riccardo Andretta

GUARDIA L'americano della Reyer, Rodney McGruder

A1 DONNE: LA REYER TRAVOLGE BRESCIA E AGGANCIA SCHIO QUALIFICAZIONI AGLI EUROPEI: GIOVEDÌ L'ITALIA CON LA REPUBBLICA CECA

Rugby. Dal campionato alla Nazionale

Petrarca e Viadana replicano a Rovigo, ora l'Italia

Nei posticipi della quarta giornata di serie A Elite il Petrarca e il Viadana replicano alla vittoria della FemiCz Rovigo nella corsa a vertice, con i mantovani che riconquistano la vetta, unici a a punteggio pieno.
Ora il campionato si ferma per dare spazio alla Coppa Italia e soprattutto alla Nazionale. Sabato alle 18,45 a Udine iniziano i test autunnali dell'Italia contro l'Argentina e il ct Gonzalo Quesada sta facendo più di un pensiero all'impresa contro la squadra di cui è stato un leader da giocatore. L'annuncio della formazione giovedì.
A Padova il Petrarca regola senza problemi 36-15 l'Hbs Colorno già staccato dal quartetto di testa. A fine primo tempo risultato deciso (28-3), l'ala Giovanni Scagnolari è protagonista con una doppietta, eletto uomo del match. Prima marcatura al 4' di Citton. Quella del bonus solo a 7' dalla fine con De Sanctis. Lyle utilizzato ancora come estremo, idem Donato quando lo sostituisce, con Tebaldi mediano d' apertura.
Vittoria netta a Piacenza anche per il Viadana, 26-14 contro il Sitav Lyons, che dopo aver subito l'uno-due di Baronio e Wagenpfield (0-12 al 28') torna in partita con le mete di Minervino, Bottacci e all'ora di gioco è sotto break (14-19, terza meta del Viadabna di Oubina). A chiudere i conti al 66' è la meta del bonus di Samuele Locatelli, che come il centro del Valorugby Giulio Bertacci sarebbe stato convocato con l'Italia, se in rosa ci fosse stato bisogno di un terza linea in più. A riprova che alcuni giocatori del campionato sono di livello anche per il rugby internazionale.
Derby romano senza storia con sette mete delle Fiamme Oro (a tre) per il 48-24 alla Lazio.

Ivan Malfatto

Piacenza al comando Padova spreca a Cisterna

VOLLEY

Continua a vincere Piacenza, che in casa regola facilmente 3-0 Milano. Netta superiorità di Piacenza in tutti i fondamentali, con udici muri vincenti a uno e sette ace contro due. Per i padroni di casa 14 punti di Maar, dodici di Mandiraci e undici di Romanò, mentre per Milano Louati con 16 è l'unico in doppia cifra. Alle spalle della capolista Trento tiene il ritmo, anche se soffre per avere la meglio di Grottazzolina. I marchigiani vincono il primo set, poi Sbertoli e compagni riprendono il mano la partita, ma nel terzo set i padroni di casa ci provano ancora e sfiorano il successo che avrebbe voluto dire tie break.

MICHIELETTO SUPER

Invece Trento, grazie ai 25 di Michieletto, centra i tre punti. Per Grottazzolina Cvanciger arriva a quota 17 punti. Monza soffre in casa con Taranto, che sfiora il colpaccio. I brianzoli vanno avanti 2-0 e sembra che la partita sia sotto controllo, ma i pugliesi tornano in partita vincendo terzo e quarto parziale in maniera netta. Poi però Monza si ritrova al tie break, chiuso con un eloquente 15-9. Tra i padroni di casa Marttila entra a partita in corso e firma dodici punti, come Szwarc, mentre Taranto si affida a un Lanza da 21 punti. La Sonepar Padova si lascia scappare l'occasione di muovere ancora la classifica lontano da casa. I bianconeri infatti perdono 3-1 a Cisterna dopo aver avuto la possibilità di portarsi sul 2-1 nel corso del terzo parziale. Il set finisce 25-23 per Cisterna, che conquista tre punti pesanti. Alla fine ci sono 17 punti per Ramon da una parte e 19 per Luca Porro dall'altra. Nell'anticipo vittoria al tie break di Modena a Verona. Gli scaligeri, che con la sconfitta rallentano nel gruppo di testa, vanno avanti due volte, ma si fanno sempre rimontare e al tie break è più efficace Modena. Non bastano i 31 di Keita a Verona, per gli emiliani invece ce ne sono 22 di Rinaldi.

Massimo Zilio

STELLARE La brasiliana Gabi

Gabi trascina Conegliano Un punto d'oro di Talmassons

VOLLEY DONNE

La sfida ad alta quota tra la Prosecco DOC e Scandicci rispetta i pronostici, una grandiosa Gabi da 9 punti solo nel primo set infiamma il Palaverde, sfida la migliore amica Haak per essere best scorer e poi chiude il match con un attacco cadendo all'indietro che vale il 3-0. È una Igor Gorgonzola Novara molto convincente quella che vince per 3-1 a casa del Bisonte Firenze. Il lavoro muro difesa delle piemontesi è impeccabile, con Squarcini sugli scudi, 4 monster block sui 15 totali della Igor. La SMI Roma incappa in un'altra sconfitta: a festeggiare è Cuneo che grazie ad un'ottima distribuzione con palloni ben smistati tra Bjelica e Kapralova (entrambe 20 punti) porta a casa il 3-1 per allontanarsi dalla bassa classifica. Dopo la disfatta contro Conegliano non riesce a rifarsi Vallefoglia che a Bergamo lascia altri 3 punti. Ottime le ragazze di Parisi con i 5 muri di Strubbe chiave della vittoria. Dopo il cambio in panchina continua la striscia vincente di Busto che segna la terza vittoria consecutiva, questa volta per 3-2 ai danni di Pinerolo. Talmassons fa un punto fondamentale per la corsa salvezza contro Chieri. Il servizio è la nota positiva delle friulane, fondamentale in cui sono cresciute. Continua invece il "caso Egonu" che tanto sta facendo parlare nelle ultime settimane. L'opposta della Vero Volley era infatti assente anche nella gara a Perugia contro le Black Angels, vinta per 3-1 da Sylla (autrice di 17 punti)e compagne. Per Paola si parla di un possibile ritorno in Turchia con il Vakifbank Istanbul.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona-Ban.Sassari	71-68
Energia Trentino-Armani Milano	91-57
Estra Pistoia-Un.Reggio Emilia	73-70
Germani Brescia-Trapani Shark	74-95
Givova Scafati-Vanoli Cremona	85-77
Napolibasket-Reyer Venezia	80-81
Pall.Trieste-Op.Varese	107-81
Virtus Bologna-Nutr.Treviso	104-97

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ENERGIA TRENTINO	12	6	6	0	538	460
PALL.TRIESTE	10	6	5	1	553	516
VIRTUS BOLOGNA	10	5	5	0	427	390
TRAPANI SHARK	8	6	4	2	558	505
BERTRAM TORTONA	8	5	4	1	422	394
GERMANI BRESCIA	8	6	4	2	546	525
ARMANI MILANO	8	6	4	2	495	495
UN.REGGIO EMILIA	6	6	3	3	476	468
REYER VENEZIA	6	6	3	3	446	449
ESTRA PISTOIA	6	6	3	3	454	480
GIVOVA SCAFATI	4	6	2	4	509	517
VANOLI CREMONA	2	6	1	5	440	463
BAN.SASSARI	2	6	1	5	491	522
NUTR.TREVISO	2	6	1	5	481	537
OP.VARESE	2	6	1	5	572	640
NAPOLIBASKET	0	6	0	6	484	531

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Armani Milano-Reyer Venezia; Ban.Sassari-Estra Pistoia; Energia Trentino-Pall.Trieste; Nutr.Treviso-Givova Scafati; Op.Varese-Virtus Bologna; Trapani Shark-Napolibasket; Un.Reggio Emilia-Bertram Tortona; Vanoli Cremona-Germani Brescia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-Geas Sesto S.Giovanni	64-83
La Mol.Campobasso-Alama San Martino Lupari	4/12 ore 18
MEP Alpo-Dinamo Sassari	67-76
O.ME.Battipaglia-Autosped Derthona	55-66
Umana R.Venezia-RMB Brixia	90-56

Riposa: Famila Schio

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	10	5	5	0	425	322
UMANA R.VENEZIA	10	5	5	0	406	303
LA MOL.CAMPOBASSO	8	5	4	1	374	271
AUTOSPED DERTHONA	8	6	4	2	423	425
DINAMO SASSARI	6	6	3	3	415	404
E WORK FAENZA	6	6	3	3	424	467
GEAS SESTO S.GIOVANNI	4	5	2	3	355	367
MEP ALPO	2	5	1	4	322	371
RMB BRIXIA	2	5	1	4	300	372
O.ME.BATTIPAGLIA	2	6	1	5	341	445
ALAMA SAN MARTINO LUPARI	0	4	0	4	257	295

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Alama San Martino Lupari-Autosped Derthona; Dinamo Sassari-O.ME.Battipaglia; Famila Schio-Umana R.Venezia; Geas Sesto S.Giovanni-La Mol.Campobasso; RMB Brixia-MEP Alpo; Riposa: E Work Faenza

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiamme Oro – Lazio	48-24
Lyons Piacenza – Rugby Viadana	14-26
Petrarca – HBS Colorno	36-15
Rangers Vicenza – Mogliano Veneto	27-8
Valorugby Emilia – Femi CZ Rovigo	17-26

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	20	4	4	0	0	121	47
FEMI CZ ROVIGO	18	4	4	0	0	118	68
PETRARCA	16	4	3	0	1	104	47
VALORUGBY EMILIA	14	4	3	0	1	109	68
FIAMME ORO	11	4	2	0	2	98	77
HBS COLORNO	9	4	2	0	2	94	101
RANGERS VICENZA	8	4	2	0	2	81	97
MOGLIANO VENETO	1	4	0	0	4	57	116
LAZIO	0	4	0	0	4	76	140
LYONS PIACENZA	0	4	0	0	4	44	141

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Femi CZ Rovigo – Lyons Piacenza; Fiamme Oro – Rangers Vicenza; HBS Colorno – Valorugby Emilia; Mogliano Veneto – Petrarca; Rugby Viadana – Lazio

IN META Giovanni Scagnolari

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Cisterna Volley-Pall.Padova	3-1
Gas Sales Piacenza-Allianz Milano	3-0
Rana Verona-Valsa Group Modena	2-3
Sir Susa Perugia-Lube Civitanova	3-2
Vero Volley Monza-Prisma Taranto	3-2
Yuasa Grottazzolina-Itas Trentino	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GAS SALES PIACENZA	17	6	6	0	18	5
SIR SUSA PERUGIA	16	6	6	0	18	6
ITAS TRENTINO	15	6	5	1	16	7
RANA VERONA	12	6	4	2	14	10
LUBE CIVITANOVA	10	6	3	3	12	10
VALSA GROUP MODENA	8	6	3	3	11	11
PALL.PADOVA	7	6	2	4	12	15
PRISMA TARANTO	7	6	2	4	10	13
ALLIANZ MILANO	6	6	2	4	8	13
CISTERNA VOLLEY	4	6	1	5	8	16
VERO VOLLEY MONZA	4	6	2	4	7	16
YUASA GROTTAZZOLINA	2	6	0	6	6	18

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Allianz Milano-Yuasa Grottazzolina; Itas Trentino-Rana Verona; Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza; Pall.Padova-Vero Volley Monza; Prisma Taranto-Sir Susa Perugia; Valsa Group Modena-Cisterna Volley

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bartoccini Perugia-Vero Volley Milano	1-3
CDA Talmassons-Fenera Chieri	2-3
Cuneo Granda-Roma Volley	3-1
Il Bisonte Firenze-Igor G.Novara	1-3
Prosecco Doc Imoco Con.-Savino Scandicci	3-0
UYBA Busto Arsizio-Wash4Green Pinerolo	3-2
Zanetti Bergamo-Megabox Vallefoglia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	21	7	7	0	21	1
VERO VOLLEY MILANO	17	7	6	1	20	10
IGOR G.NOVARA	15	6	5	1	17	7
SAVINO SCANDICCI	12	6	4	2	13	6
ZANETTI BERGAMO	12	6	4	2	13	9
FENERA CHIERI	11	7	5	2	16	14
MEGABOX VALLEFOGLIA	9	6	3	3	12	12
UYBA BUSTO ARSIZIO	8	6	3	3	10	12
IL BISONTE FIRENZE	7	6	2	4	11	14
WASH4GREEN PINEROLO	7	6	2	4	9	14
CUNEO GRANDA	4	6	1	5	7	16
CDA TALMASSONS	4	6	1	5	7	16
ROMA VOLLEY	3	6	1	5	6	16
BARTOCCINI PERUGIA	2	7	0	7	6	21

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Cuneo Granda-Il Bisonte Firenze; Fenera Chieri-Prosecco Doc Imoco Con.; Igor G.Novara-Bartoccini Perugia; Roma Volley-Megabox Vallefoglia; Savino Scandicci-Zanetti Bergamo; Vero Volley Milano-UYBA Busto Arsizio; Wash4Green Pinerolo-CDA Talmassons

Ciclocross

Oro di Agostinacchio bronzo alla trevigiana Giorgia Pellizotti

PONTEVEDRA Agli Europei di ciclocross l'Italia chiude con 2 ori, un argento e un bronzo che valgono la vetta del medagliere. Il secondo titolo europeo dopo quello di sabato nel Team Relay, arriva grazie a Mattia Agostinacchio, che trionfa in solitaria nella categoria juniores. Una giornata speciale per la famiglia Agostinacchio, che poco dopo ha potuto festeggiare anche l'argento del fratello Filippo nella categoria Under 23 (entrambi nel Team Relay). La quarta medaglia arriva grazie a Giorgia Pellizotti, trevigiana di Santa Lucia di Piave, figlia di Franco il Delfino di Bibione, professionista fino al 2018 e ora ds. Giorgia ha ottenuto un meritato terzo posto nella gara juniores. Si è giocata il successo fino all'ultimo rettilineo, ma è stata preceduta allo sprint dalla svizzera Grossmann e dalla ceca Bukovska.

La casa coreana è la prima a proporre l'alimentazione tri-fuel Il crossover di classe media abbina il recupero di energia al gas

Niro

Kia, full hybrid a Gpl

INNOVATIVA A fianco la Niro TriFuel, è commercializzata, per il momento, solo nel nostro Paese. In basso mentre fa il pieno di gas. L'unione tra l'efficienza dell'ibrido e i costi contenuti del GPL garantisce un'autonomia complessiva di oltre 1.600 km nel ciclo combinato con costi per il carburante abbattuti rispetto alla già efficiente full-hybrid

INNOVATIVA

CHERASCO Il Gpl si conferma un carburante molto popolare in Italia per il suo basso costo. Per Kia è parte integrante della gamma da molti anni, ma per renderlo ancora più al passo con i tempi si è scelto di proporlo in un'innovativa soluzione tri-fuel sulla Kia Niro, crossover di segmento C dalle linee moderne e dall'ampio spazio interno. Già presente con una motorizzazione full hybrid, adesso riceve per la prima volta in un'auto di serie prodotta direttamente da un costruttore anche l'alimentazione a Gpl. Questa arriva grazie alla partnership ormai quasi trentennale con Westport Fuel Systems Italia e Brc, azienda piemontese con sede a Cherasco (CN). La base tecnica resta quella della Niro full hybrid, capace di erogare 126 Cv combinati e di percorrere fino a 1.600 km complessivi con un pieno dei due serbatoi.

LA PRIMA IN ASSOLUTO

La Niro full hybrid a Gpl è solo il primo modello a dotarsi della soluzione tri-fuel: seguirà infatti un'intera gamma di otto modelli che saranno disponibili entro il 2026. Questa scelta nasce dall'analisi del mercato, che vede una crescita sia dei modelli full hybrid che di quelli alimentati a gas. L'obiettivo di Kia è quello di arrivare a vendere 4,3 milioni di veicoli l'anno nel 2030, di cui il 58% elettrificati. Il progetto di questa gamma tri-fuel è stato pensato per il mercato italiano e viene sviluppato interamente dal centro ricerca e sviluppo di Westport Fuel Systems Italia a Cherasco, dove le vetture arrivano per essere convertite. L'omologazione europea permette poi di vendere queste stesse auto nel resto del continente. A livello estetico è impossibile distinguere la nuova Kia Niro tri-fuel dalle altre versioni: la linea da crossover rimane immutata e si fa apprezzare per le forme levigate e le finiture bicolori disponibili come optional. La Niro è lunga 4.420 mm, larga 1.825 mm e alta 1.545 mm, con un passo di 2.720 mm. Nella versione base Business è dotata di cerchi da 16", mentre gli allestimenti superiori possono essere dotati di quelli da 18". Anche gli interni rimangono gli stessi, con un display da 10,25" per l'infotainment: il funzionamento è rapido e immediato da comprendere e non manca la compatibilità con Android Auto e Apple CarPlay. La strumentazione è affidata a uno schermo a cristalli liquidi da 4,2" per le versioni Business e Style, mentre la più ricca Evolution ha uno cruscotto digitale da 10,25". La modifica più significativa è la presenza dell'indicatore del Gpl al centro della plancia: il bottone è dotato di quattro luci verdi che indicano il livello del gas e di una luce verde o rossa che indica l'accensione o spegnimento dell'impianto bi-fuel.

SCENDONO CONSUMI ED EMISSIONI DI CO2 CON IL PIENO DI ENTRAMBI I SERBATOI SI PERCORRONO OLTRE 1.500 KM

STESSE PRESTAZIONI

Il cuore pulsante della Niro Hev Gpl è lo stesso della versione full hybrid standard: combina un propulsore 1.6 quattro cilindri aspirato da 90 Cv a un motore elettrico da 43,5 Cv collegato a una batteria da 1,32 kWh, per una potenza combinata di 126 Cv e una coppia di 265 Nm. Il cambio è un automatico a sei rapporti e le prestazioni sono le medesime della Hev già presente a listino, con una velocità massima di 160 km/h e uno scatto da 0 a 100 km/h di 11,3 secondi. Il consumo combinato di benzina si aggira intorno ai 4 l/100 km, mentre quello di gas è di circa 5,8-6,5 l/100 km. Il doppio serbatoio, da 42 litri a benzina e 40 a Gpl, consente un'autonomia combinata che arriva a ben 1.600 km. Le emissioni di CO2 sono ancora inferiori rispetto alla Hev tradizionale, scendendo a 94 g/km per la versione con i cerchi da 16" e 102 g/km per quella da 18".

Alla guida della Kia Niro tri-fuel non si distingue la diffe-

DINAMICA Sopra ed a fianco il design della Niro. Esteticamente è identica in tutto per tutto alla gemella priva di sistema Gpl

Nissan, c'è il bolide per assaltare la FE Ariya Nismo mostra la grinta ecologica

AMBIENTALISTE

VIRY CHÂTILLON Il futuro è già qui. Non lontano dalla Ville Lumière, Nissan sviluppa e realizza i bolidi che sfrecceranno nel prossimo campionato di Formula E. Proprio nel quartier generale del team, che sorge alle porte di Parigi, è stata svelata la e-4ORCE 05 con cui Oliver Rowland e Norman Nato tenteranno di conquistare il campionato riservato alle monoposto elettriche. Analogico e digitale si fondono nella nuova struttura di oltre 2.600 metri quadrati. Al fianco dell'officina, dove i meccanici stanno terminando di assemblare le vetture, piloti e ingegneri lavorano al simulatore per trovare il giusto assetto in vista del primo E-Prix della stagione, in scena il 7 dicembre a San Paolo del Brasile. Una sfida globale che prevede numerosi spostamenti nell'arco della stagione, per cui la vicinanza a uno dei principali scali europei consente di ridurre anche l'impatto ambientale.

LABORATORIO SU RUOTE

Più di semplici gare automobilistiche, le nuove monoposto Gen3 Evo rappresentano un vero laboratorio su ruote. Non si tratta solo di vetture velocissime, in grado di bruciare lo 0-100 km/h in appena 1,82 secondi, ma anche di auto altamente efficienti, basti pensare che tramite la frenata rigenerativa si potrà recuperare nel corso della gara fino al 50% dell'energia consumata. Altra interessante novità sarà l'introduzione della trazione integrale che, usata in determinate fasi dal pilota, permetterà alla monoposto di essere fino a 2 secondi al giro più veloce della vettura utilizzata fino alla scorsa stagione. Il travaso tecnologico tra la serie elettrica e le vetture stradali è più grande di quello che si possa pensare. A confermarlo è lo stesso Tommaso Volpe, team principal e managing director Nissan Formula E: «C'è un continuo scambio tra il reparto ricerca e sviluppo in Giappone e la nostra sede di Viry Châtillon: alcune soluzioni sviluppate a Yokohama sono state implementate anche sulle nostre monoposto. La tecnologia che stiamo usando attualmente la vedremo tra 4-5 anni sulle strade. Il motorsport ci consente di sviluppare le soluzioni del domani: ad esempio se la città è l'ambiente naturale delle auto elettriche, correndo nei circuiti permanenti possiamo simulare il consumo di una vettura in autostrada».

PERFORMANTE A lato la Ariya Nismo può contare su due motori, ciascuno sul proprio asse, con potenza di 435 cv e coppia di 600 Nm

LA E-4ORCE 05 PUNTA AL MONDIALE DELLE MONOPOSTO A BATTERIE, IL MARCHIO SPORTIVO TORNA IN EUROPA

CERCHI DA 20 POLLICI

Sfruttando l'esperienza maturata in questi anni in Formula E, Nissan ha riportato il marchio Nismo in Europa. Per festeggiare i primi 40 anni di vita della sua divisione sportiva, il costruttore giapponese ha svelato la Ariya Nismo: un Suv elettrico dalle alte prestazioni dotato di una sofisticata aerodinamica. Proprio quest'ultima è stata accuratamente studiata partendo dal frontale che, tramite splitter e condotti ai lati del paraurti, riesce a garantire una maggior efficienza e un incremento del carico aerodinamico sull'asse anteriore.

Tale lavoro è stato replicato sia sulle fiancate, dove spiccano le minigonne e cerchi da 20", che sul retrotreno dov'è presente un doppio alettone e il diffusore derivato dalla Formula E. La Ariya Nismo può

RISPARMIOSA A fianco la pistola per il pieno di Gpl Versione sviluppata insieme alla Westport Fuel Systems Italia e Brc, azienda piemontese di Cherasco (CN). La base tecnica resta quella della full hybrid

renza rispetto alla versione full hybrid. Le prestazioni sono analoghe e non si avverte la perdita di potenza dovuta al Gpl.

GRANDE VIAGGIATRICE

La Niro si conferma una vettura comoda, confortevole e adatta ai lunghi viaggi, ancor di più grazie all'autonomia eccezionale di questa versione. Il cambio automatico è fluido nei passaggi di marcia nella guida rilassata, mentre può risultare meno adatto a quella sportiva, che comunque non è la destinazione di quest'auto.

Va sottolineato che le modifiche effettuate da Westport Fuel Systems riguardano esclusivamente l'ambito tecnico: la strumentazione non misura il livello del Gpl, che è demandato al bottone di attivazione sul tunnel centrale e alle sue quattro luci. Allo stesso modo, non va considerata l'autonomia stimata dal sistema né il consumo istantaneo mentre si viaggia a Gpl, in quanto il sistema operativo non è in grado di misurarli. La Kia Niro Hev Gpl è già disponibile alla vendita a un listino superiore di 2.000 euro rispetto alla versione full hybrid: si parte così da 34.450 euro per la Business, mentre la Style costa 37.200 euro e la più ricca Evolution arriva a 39.200 euro. L'offerta di lancio prevede fino a 7.600 euro di vantaggi sfruttando gli ecoincentivi statali.

Alessandro Follis

La best seller della Ford si rinnova e conferma la sua duttilità di utilizzo. Perfetta la sinergia fra l'affermato 1.0 turbo da 155 cavalli e l'elettrico con impianto a 48 volt

Puma regina della città il Suv svetta nel traffico

VERSATILE

BOLOGNA Anche ad Alice nel suo paese delle meraviglie verrebbe spontaneo chiedersi, un po' alla Di Pietro, ...«ma che c'azzecca» la nuova Ford Puma con la Street Art di Bologna e con la Street Art in genere? Solo che Alice il mondo lo vedeva, interpretava ed esprimeva nella dimensione del nonsense. Ai confini di una realtà di fantasia. L'Alice del nostro tour on the road e "inside the city", dentro la città, invece non è un prodotto della fantasia, bensì una persona in carne ed ossa, un'artista conosciuta come aka Alicé che la realtà la vive, quotidianamente e la dipinge sui muri che più la ispirano, esattamente come ognuno di noi sceglie i colori e gli allestimenti della propria vettura. E forse è proprio questa la chiave di lettura di un'immersione nel tessuto urbano di una città come Bologna, in questi giorni drammaticamente ferita dalla forza della natura e dai soliti errori dell'uomo, a bordo di una Ford Puma. Un simbolo di tecnologia abbinata alla tradizione che negli ultimi anni come poche altre ha saputo interpretare le esigenze degli abitanti dei centri urbani, considerando che solo nel 2023 in Italia ne sono state immatricolate 30.804 - piazzandosi al quarto posto nella classifica delle ibride più vendute e nella top ten delle più amate (e acquistate) dagli italiani.

STREET TOUR

E qui convergono le due esigenze di espressione di sé stessi: quella artistica, con i murales finalmente considerati arredi urbani e non più segno di inciviltà. E quella di una mobilità accessibile, anche creativa, alla sua maniera, nel design come nella tecnologia. E qui che Ford Puma diventa la compagna di viaggio ideale per addentrarci nel mondo della street art di cui Bologna è una delle capitali italiane. Dalla Bolognina a San Donato, fino all'affascinante dedalo di via del Pratello, cuore della città universitaria per eccellenza, per poi chiudere il tour a San Giovanni in Persiceto, alla porte del capoluogo emiliano. Località che ha dati i natali a due eccellenze dello sport italiano, cioè Marco Belinelli, unico italiano a vincere un titolo nell'NBA del basket, e Gaia Giovannini, oro olimpico nella pallavolo femminile a ai recenti Giochi di Parigi 2024. Oltre ad essere teatro di una delle opere più significative di Alicé, nella piazza della Stazione intitolata "Mille papaveri rossi", un omaggio alle donne della resistenza.

MIGLIORATI NOTEVOLMENTE GLI ADAS, I FARI LED CON TECNOLOGIA MATRIX ED IL SYNC4 PER L'INFOTAINMENT

EVOLUTA Sopra la rinnovata Ford Puma. Sotto il grande schermo da 12 pollici con cui si gestisce l'infotainment SYNC4. In basso il frontale

HI-TECH E PERSONALIZZAZIONE

E proprio in questo percorso cittadino tra tangenziale, statali e lavori in corso di tipica matrice urbana. la Ford Puma ST-Line della nostra prova ha esibito la sua notevole capacità di esprimere l'innovazione pura senza tradire il passato, la vocazione popolare di un brand come quello dell'Ovale Blu. A cominciare dai nuovi fari a LED anche con tecnologia Matrix, per passare alla solita, comoda, maneggevolezza e praticità di guida nel traffico, grazie a dimensioni ipercompatte da B-Suv qual è (421 cm di lunghezza, 181 cm di larghezza e 154 cm di altezza). Fino ai pacchetti Adas ancora più completi, compreso il Predictive speed assist che adegua la velocità in base alla conformazione del percorso. Tutto facilitato da una navigazione estremamente chiara grazie al grande schermo da 12 pollici e dal suo connubio con l'infotainment SYNC4, che vanta una rapidità di calcolo raddoppiata. Info, peraltro replicate nel grande schermo della strumentazione da 12,8 pollici.

SUPER ECOBOOST

E poi lui, sua maestà, il motore 1.0 EcoBoost da 155 cv, associato ad un sistema ibrido con batteria da 48 volt, ed al cambio automatico a 7 marce, incapace di deludere con la sua erogazione progressiva eppure brillante, che diventa puro divertimento nel misto, senza per questo perdere in efficienza visti i consumi verificati nell'ordine del 5,5-6,31/100 km. Tecnologia, appunto, che si tramuta in capacità espressiva di sé stessi, tradotto, in personalizzazione, attraverso l'ampia possibilità di scelta in una gamma Puma che comprende le versioni Titanium, ST-Line e ST-Line X, proponendo sei livree, tra cui il nuovo colore Cactus Grey.

E se il caos urbano viene rappresentato da Alicé da una donna con i capelli al vento, la Ford Puma può davvero essere individuata come estensione di quella identità capace di esprimersi in sicurezza nel quotidiano incubo di chi è costretto a vivere la città a bordo della sua monade su quattro ruote..

Pasquale Di Santillo

AMBIZIOSA A fianco la e-4ORCE 05 con cui Oliver Rowland e Norman Nato tenteranno di conquistare il campionato riservato alle monoposto elettriche Il travaso tecnologico tra la FE e le auto stradali è elevato

contare su 2 motori, ciascuno sul proprio asse, per una potenza di 435 Cv e una coppia di 600 Nm supportata da una batteria da 87 kWh. Non manca il sistema e-4ORCE, in grado di bilanciare elettronicamente la trazione sulle 4 ruote motrici, oltre ad un assetto più rigido. Già ordinabile, a partire da 65.850 Euro, la Nissan Ariya Nismo arriverà nei concessionari a inizio 2025.

Michele Montesano

Bologna ruggisce, show di Auto e Moto d'Epoca

PRESTIGIOSE

BOLOGNA Ospitando per il secondo anno consecutivo Auto e Moto d'Epoca, la Fiera di Bologna si riappropria del ruolo che spetta di diritto al polo espositivo collocato nel cuore della Motor Valley italiana, ma che sembrava aver abbandonato con l'addio – datato 2017 – all'indimenticabile, e ancor oggi rimpianto, Motor Show.

La risposta del pubblico che dal 24 al 27 maggio ha affollato i 235.000 m2 del quartiere fieristico è stata a dir poco entusiastica, confermando che la passione per i motori è ben lungi dall'essere sopita. Per soddisfare le diverse preferenze, i visitatori che lo desideravano hanno potuto approfittare della scelta tra quattro percorsi: quello dedicato all'auto e forte di oltre 7.000 esemplari distribuiti tra 6 padiglioni e 4 aree esterne, quello delle moto concentrate in un unico padiglione di 15.000 m2, il Mondo delle classiche pensato per i cultori dell'heritage e il Percorso Ricambi rivolto ai collezionisti alla ricerca del pezzo "giusto" per la propria amata vettura.

Il tutto condito dalla massiccia presenza di associazioni e registri storici dei vari brand e dei modelli più significativi, di realtà istituzionali come l' Automotoclub Storico Italiano (ASI) che nel proprio "Village" ha concentrato numerosi club di marca, ma anche di singoli modelli, proponendo una sorta di tour virtuale sulle strade del nostro Paese all'insegna del claim "Classiche in viaggio per il piacere del turismo lento".

PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO IL POLO ESPOSITIVO DEL CAPOLUOGO EMILIANO OSPITA I GIOIELLI DEL PASSATO

ANCHE ATTUALITÀ

Sarebbe sbagliato, però, vedere nell'appuntamento bolognese solo il trionfo della nostalgia: molte e interessanti erano le proposte attuali. Emblematica in tal senso la presenza Mercedes che ha messo l'accento sulla sua leggendaria tradizione nel campo delle auto scoperte affidandone la testimonianza alla 300 SL Roadster serie 198, un gioiello assoluto datato 1957, alla 220 SE Cabriolet degli Anni 60, alla E 320 Cabriolet serie 124 nata nel 1984 e all'iper-tecnologica Cle Cabrio, ultima (per ora) tappa di un cammino straordinario. Tornando alle presenze "istituzionali", quella dell'Automobile club d'Italia ha puntato su un tema dal titolo intrigante: «Le auto della dolce vita: viaggio tra glamour e memorie». Facendo ricorso alle tecnologie più evolute, tra cui un dispositivo Apple non ancora disponibile in Italia, ha permesso di provare l'ACI Experience guidando, virtualmente ma con un realismo incredibile, tre protagoniste dell'epoca immortalata da Federico Fellini come la Triumph TR3A, la Giulietta Spider e una Cadillac convertibile.

AFFOLLATA Sopra e di lato gioielli di ogni epoca esposti a Bologna

Giampiero Bottino

METEO

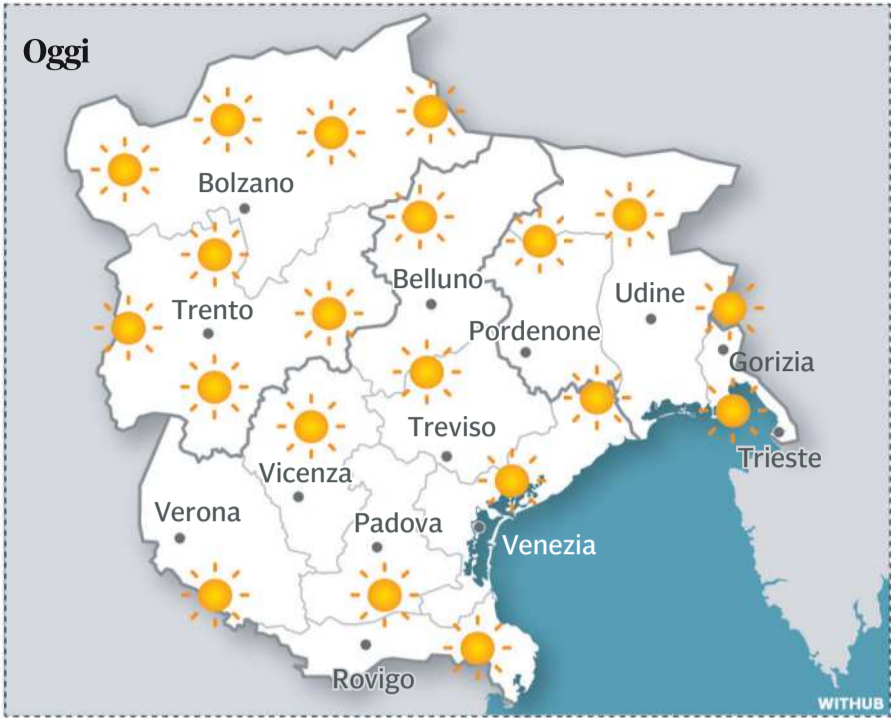
Locali nebbie in Valpadana e valli del centro Italia, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Condizioni di stabilità sulla regione grazie al dominio dell'alta pressione. Sole protagonista ma con foschie e nebbie nottetempo e al mattino sul Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo continua a mantenersi stabile sulla regione grazie alla presenza dell'alta pressione. Soleggiato ma con qualche velatura di passaggio tra tardo mattino e pomeriggio. Temperature sopra media.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di stabilità atmosferica sulla regione per effetto dell'alta pressione. Sole protagonista ma con velature di passaggio nel corso del pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	10	17
Bolzano	5	17	Bari	13	21
Gorizia	5	19	Bologna	8	15
Padova	8	17	Cagliari	16	23
Pordenone	6	19	Firenze	5	20
Rovigo	7	15	Genova	12	19
Trento	6	17	Milano	9	15
Treviso	6	18	Napoli	15	22
Trieste	12	18	Palermo	16	23
Udine	8	19	Perugia	8	16
Venezia	9	17	Reggio Calabria	17	23
Verona	8	15	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	4	18	Torino	8	17

Programmi TV

Rai 1
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.40 **Giornata delle Forze Armate a Venezia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente** Serie Tv. Di Kiko Rosati. Con Elena Sofia Ricci, Gianluca Gobbi, Giuseppe Spata
22.30 **I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente** Serie Tv
23.40 **Storie di sera** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
0.50 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4
6.00 **Coroner** Fiction
6.40 **Speciale Wonderland: Bruno Bozzetto** Attualità
7.20 **Delitti in paradiso** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
10.50 **Seal Team** Serie Tv
12.15 **Fast Forward** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Kill Switch - La guerra dei mondi** Film Fantascienza. Di Tim Smit. Con Dan Stevens, Bérénice Marlohe, Tygo Gernandt
22.55 **Speciale Wonderland - Nella tana del drago** Attualità
23.50 **Resident Evil: Welcome to Raccoon City** Film Horror
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.25 **Warrior** Serie Tv
3.15 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Arabian Inferno** Doc.
7.40 **Mario Ceroli, le forme della meraviglia** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Das Rheingold** Musicale
12.50 **Rai 5 Classic** Musicale
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Natale in casa Cupiello** Film
17.40 **OSN Madaras Grigorian Goerne** Musicale
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il padre d'Italia** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.45 **Carabinieri** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Att.
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.05 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Terrence O'Hara. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.55 **Assassin Club** Film Azione
0.15 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.50 **E-Planet** Automobilismo

Iris
6.00 **Kojak** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **L'angelo con la pistola** Film Drammatico
9.55 **Uss Indianapolis** Film Azione
12.15 **Brivido biondo** Film Commedia
14.15 **Missione in Oriente - Il brutto americano** Film Avventura
16.45 **Pink cadillac** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Karen Allen, Wolf Kahler
23.30 **Scuola Di Cult** Attualità
23.35 **Il colore viola** Film Drammatico
2.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.35 **La talpa** Film Drammatico
4.45 **Ciak News** Attualità
4.50 **Pink cadillac** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Gourmet Detective** Serie Tv
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.05 **Buying & Selling** Reality
17.55 **Love It Or List It Finland** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.00 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il diritto di uccidere** Film Thriller. Di Gavin Hood. Con Helen Mirren, Aaron Paul, Alan Rickman
23.20 **Sex School** Società
0.40 **Mia nonna la escort** Documentario
1.30 **Io e il mio Toy Boy** Documentario
2.25 **Cowboys in Paradise** Doc.

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **SUPERMERCATO – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Doc.
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
3.05 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Barbero risponde** Attualità.

TV 8
15.30 **Uno Chalet Per Natale** Film Commedia
17.15 **Ricordati di te** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show
2.30 **Scream 4** Film Horror

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali - Un innocente dietro le sbarre?** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
1.20 **Storie criminali** Doc.
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Info
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **L'ora dei dilettanti** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Juventus** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Finalmente puoi tirare un respiro di sollievo, c'è ancora una certa tensione nell'aria ma il vento, decisamente cambiato, è diventato favorevole. Basta tensione e contrapposizioni, adesso inizia per te una stagione governata dall'**amore** e dal piacere di un atteggiamento giocoso. Le energie ridiventano disponibili, ti senti pieno di voglia di fare, ora si tratta di scegliere la direzione da seguire.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione di Marte potrebbe metterti un po' i bastoni tra le ruote, facendo emergere tensioni e momenti di insicurezza, in cui la paura di sbagliare complica le tue giornate e non ti aiuta a dosare al meglio le energie. La dimensione domestica e la famiglia richiedono maggiore attenzione. Fortunatamente oggi la Luna congiunta a Venere ti protegge, regalandoti momenti governati dall'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi l'**amore** è l'elemento dominante. Spinto anche da una bella carica di vitalità ti apri al partner e alle collaborazioni, facendo il massimo per creare l'armonia e la sintonia che rendono tutto più facile e piacevole. Hai delle belle carte da giocare, alcune devono essere giocate subito per mantenere il loro pieno valore. Ora affidati all'intuito e lasciati ispirare, il vento gonfia le tue vele.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ti offre delle belle opportunità nel **lavoro**, contribuendo a creare un clima affettuoso e collaborativo che rende ogni cosa più fluida e scorrevole. Punta sulla partecipazione e trova il modo di renderti utile, mettendo le tue capacità al servizio degli altri, che ti ripagheranno con la stessa moneta. Ora Marte è uscito dal tuo segno e la guerra che ti minacciava svanisce.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione che si viene a creare oggi ti è particolarmente favorevole, alimenta il tuo lato più nobile e generoso, inducendoti a prendere iniziative anche azzardate mettendo a frutto la carica di vitalità di cui i pianeti ti fanno dono. C'è qualcosa di giocoso nel tuo modo di affrontare la giornata, così il piacere ridiventa una tua costante e anche l'**amore** asseconda questa predisposizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel **lavoro** puoi contare su un'opportunità fortunata, da cogliere al volo e condividere, perché ha qualcosa che richiede una collaborazione e non prende corpo se cerchi di tenerla tutta per te. Coinvolgi le persone care e sulle quali sai di poter contare, sarà il modo migliore per superare le paure e le insicurezze ma anche per tenere meglio a bada il tuo perfezionismo, che a volte ti rema contro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Si è finalmente sciolta una tensione relativa al **lavoro** che da un paio di mesi incombeva su di te quasi come una minaccia e ti obbligava a stare in allarme, spendendo molta energia in stress. Adesso puoi guardare davanti a te con la serenità che deriva dall'aver tenuto anche in condizioni difficili e pensare a nuovi obiettivi che non siano condizionati da fattori esterni. Il clima si fa piacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La nuova posizione di Marte ti mette di fronte a una nuova sfida nel **lavoro** che modifica il clima generale e che potrebbe impegnarti fino ai primi giorni del nuovo anno. Ma sono energie che nei fatti conosci bene e che sai perfettamente come gestire in maniera appropriata. Evita di farti governare dalla fretta, hai tempo perché da aprile prossimo la stessa partita si riaprirà e potrai concluderla.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La congiunzione della Luna con Venere nel tuo segno è una sorta di inno all'**amore** e il tuo compito sarà quello di tradurlo in fatti, applicando alla lettera i dettami planetari, che il trigone di Marte rende ancora più impetuosi. Approfitta dell'euforia che si manifesta e che gli eventi contribuiscono ad alimentare. Alla luce di questa piacevolissima dinamica anche le tue paure si ridimensionano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
È finita la faticosa opposizione di Marte al tuo segno, che ha disseminato di ostacoli variopinti la tua vita nel corso degli ultimi due mesi. Ora puoi riprendere fiato e riposarti, mettendo fine alla fase di stress. Una volta rasserenato e convinto che il nuvolone nero si è allontanato potrai anche scoprire che nel **lavoro** benefici di condizioni favorevoli, forse anche la fortuna intende aiutarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Da oggi fino all'inizio di gennaio Marte si trova in opposizione al tuo segno e ti lancia una sorta di sfida, come se volesse saggiare la tua combattività e la tua capacità di superare le situazioni più complesse. Forse dovrai cambiare qualcosa nell'atteggiamento che hai nei confronti degli altri in generale e nello specifico verso il partner. Cosa intendi aggiornare nel tuo modo di vivere l'**amore**?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel **lavoro**, la situazione in cui ti trovi è un fuoco d'artificio di opportunità e di belle occasioni che ti gratificano e ti mettono di buonumore, facendoti sentire privilegiato. Pensa a muoverti su più fronti contemporaneamente, sarà il modo migliore per sfruttare a tuo vantaggio la situazione e rendere il tutto oltre che piacevole anche divertente. Le contraddizioni che emergono ti sono d'aiuto.

I RITARDATARI — LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	105	11	71	25	67	73	57
Cagliari	8	87	19	69	1	58	44	57
Firenze	24	88	40	79	83	50	41	50
Genova	31	143	19	70	81	61	78	57
Milano	49	65	68	55	69	54	12	53
Napoli	74	94	57	79	89	68	25	64
Palermo	8	79	78	66	2	58	48	55
Roma	18	87	58	73	51	69	67	66
Torino	46	75	77	58	85	56	40	50
Venezia	38	71	79	66	15	60	84	59
Nazionale	65	89	66	83	19	79	3	68

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL NOSTRO PAESE NON SAREBBE LO STESSO E NOI TUTTI NON SAREMMO GLI STESSI SENZA QUESTI 70 ANNI DI TELEVISIONE. UN'INTERA GENERAZIONE NON SAREBBE USCITA DALL'ANALFABETISMO SENZA LA TELEVISIONE E L'ITALIA SAREBBE STATA MENO UNITA SENZA QUESTO IMMAGINARIO COMUNE»

Cardinale Matteo Zuppi, *presidente della Cei*
(omelia per i 70 anni della tv Rai e i 100 della radio)

L'analisi

Nuovi leader e la politica che si affida alle meteore

Alessandro Campi

Quante volte abbiamo annunciato la comparsa sulla scena politica di un nuovo e straordinario leader politico, destinato a chissà quale fulgida e fulminante carriera? Bene, dovremmo andarci tutti molto cauti. Con le democrazie del mondo divenute instabili e poco prevedibili, con gli elettori che sono ormai capaci di cambiare idea da un'elezione all'altra, sempre che non preferiscano starsene a casa senza votare, meglio non farsi prendere da entusiasmi eccessivi.

D'altronde la cronaca, in alcuni casi già la storia, parla chiaramente. Di capi di partito e di uomini e donne di governo apparsi e spariti nello spazio di pochi anni, dopo che erano stati additati come esempi virtuosi da seguire o come innovatori radicali, troppi ne abbiamo conosciuti.

Qualcuno ricorderà, ad esempio, Sebastian Kurz: cancelliere austriaco per due mandati tra il 2017 e il 2021, dopo essere stato ministro degli esteri a soli 27 anni. Giovane, volitivo, brillante, sicuro di sé, fautore convinto dell'alleanza tra centristi e destra populista. Era l'astro più luminoso del popolarismo continentale, destinato a chissà quali traguardi anche in Europa. Travolto da uno scandalo, venne accusato di favoreggiamento alla corruzione, ha lasciato la politica e ora fa il manager nella Silicon Valley.

E che dire della finlandese Sanna Marin, capo di governo del suo Paese a soli 34 anni nonché leader del partito socialdemocratico. Per alcuni anni è stata l'icona del progressismo globale: giovane, bella, determinata, cresciuta in una famiglia omogenitoriale, ecologista, fautrice dei diritti civili e dello Stato sociale integrale, quello "dalla culla alla tomba", incurante dei formalismi legati al suo ruolo istituzionale. Ovunque, a partire dall'Italia, ci si ispirava a lei come simbolo di una sinistra post-ideologica ma ancorata a valori solidi, pragmatica sul piano del governo ma capace di resistere alle lusinghe del potere, in grado di interpretare al meglio e con spregiudicatezza lo spirito dei tempi. Dopo le elezioni perse nel 2023 ha lasciato anche lei la politica e tutti gli incarichi che aveva: oggi si occupa di consulenze, pubbliche relazioni e organizzazione di grandi eventi.

Ma anche in Italia abbiamo conosciuto le discese ardite senza risalite di politici che sembravano essere stati baciati dalla stella senza tramonto del successo. Brevi stagioni, anche se intense. Come quelle di Matteo Renzi e Giuseppe Conte. Ma le loro storie politiche sono notorie. Inutile ripeterle.

Anche se c'è una differenza sostanziale tra l'Italia e il resto del mondo: dalle nostre parti un politico, anche se sconfitto o in declino, non molla mai. Non torna alla vita privata, ma resta abbarbicato al suo scranno parlamentare in attesa degli eventi futuri. Più che una vocazione o un mestiere, in Italia la politica è, per chi la pratica, un'ossessione senza alternative.

Tutto ciò premesso, giusto per mettere le mani avanti, dobbiamo riconoscere che l'elezione a capo dei conservatori inglesi di Kemi Badenoch, 44 anni, nome di battesimo Olukemi Olufunto Adegoke, nata casualmente a Londra ma cresciuta in Nigeria sino a sedici anni e dunque, come lei stessa dice, immigrata di primissima generazione, è una notizia al tempo stesso corroborante, spiazzante e divertente. A (political) star is born?

I suoi estimatori – tra cui anche un eminente storico e intellettuale come Niall Ferguson – ne parlano già, in effetti, come di una nuova e potenziale Margaret Thachter, ma per l'appunto andiamoci piano. Magari scopriremo che è stata scelta solo perché dopo le pesanti sconfitte subite i conservatori non sapevano più a quale santo votarsi. Non solo, ma nell'era virtual-digitale il potere logora soprattutto quelli che lo detengono, specie se lo hanno appena conseguito e non sanno come funziona. Già due altre donne hanno guidato i Tory e il governo inglese in anni recenti, Theresa May e Liz Truss, ma hanno lasciato dietro di loro un ricordo che sfuma nell'oblio.

Resta il fatto che la Gran Bretagna con questa scelta si conferma davvero un grande Paese, non a caso ancora oggi, nell'immaginario collettivo, la più gloriosa democrazia del mondo. Era straniero d'origine anche il precedente leader del partito conservatore, per quasi un biennio anche inquilino a Downing Street: Rishi Sunak, nato nell'inglesissima Southampton ma figlio di genitori indù emigrati dall'Africa orientale. Oggi, è la volta di una donna di colore, eletta trionfalmente dagli iscritti alla guida del partito che fu di Winston Churchill. Non parliamo ovviamente di una sconosciuta, visto che aveva ricoperto incarichi di governo già con Boris Johnson primo ministro, ma il salto politico è indubbiamente notevole.

Olukemi Olufunto Adegoke, chiamarla col suo nome d'origine fa ancora più effetto, colpisce soprattutto per le sue idee e posizioni, che viste dall'Italia suonano come una smentita appunto divertente di qualunque mainstream ideologico o pregiudizio da intellettuale politicamente corretto. Ha sostenuto la Brexit. Considera che il colonialismo britannico abbia fatto anche cose buone (la storia è ahimé complicata e quasi sempre a tinte grigie, vallo a spiegare ad Antonio Scurati). Rifiuta la cultura woke dilagante nel mondo accademico britannico e sempre più diffusa, alla stregua di un credo semi-religioso intollerante e settario, nella cultura pubblica dei Paesi occidentali. Addita come suo mentore e ispiratore il filosofo conservatore Roger Scruton, quello che in Italia i suoi colleghi liquidano sprezzantemente, senza averlo letto, come un mezzo fascistoide.

Ma non basta. È una femminista contraria alla cultura gender. Da africana d'origine, critica il vittimismo razziale e la politica delle quote obbligatorie riservate alle minoranze etniche perché non creano giustizia ma ghetti culturali. Osteggia il neo-puritanesimo dilagante nelle nostre società: quel pedagogismo neo-maoista tale per cui un'avance giudicata impropria all'altro sesso (già, ma quale sesso?) ti può costare un processo o, se ti va bene, la pubblica riprovazione dei benpensanti. Spiazzante, non c'è che dire, a meno che non si voglia sostenere – come certamente qualcuno presto o tardi farà – che Kemi Badenoch sia vittima di quella che gli psicanalisti, accademici o da talk show spesso non c'è una grande differenza, potrebbero considerare una patologica dipendenza psico-affettiva dal proprio storico carnefice bianco.

Ma davvero sublime è la motivazione da lei addotta sul perché da ragazza sia diventata una conservatrice ortodossa. Negli anni dell'università le è capitato di incontrare, parole sue, «degli stupidi ragazzi bianchi di sinistra». Un percorso che lascia ben sperare per l'Italia: tra qualche anno potremmo avere fior di politici d'origine straniera che avranno scelto anche loro di buttarsi a destra, come un tempo Totò, dopo aver visto i loro coetanei chiedere l'annientamento di Israele travestiti da militanti di Hezbollah, insozzare le opere d'arte con l'idea di salvare il pianeta o togliere la parola a quelli che la pensano diversamente da loro in nome della democrazia e della costituzione.

Con le sue scelte politico-culturali all'apparenza eccentriche, Kemi Badenoch semplicemente nega da destra quel che si ritiene essere un punto non negoziabile della destra eterna e odierna: che le origini, culturali o naturali, di una persona ne segnino il destino in modo irrevocabile. Tipo che sei un patriota, padano o italico a seconda delle circostanze, solo se sei nato e cresciuto a Bergamo da nonni e genitori bergamaschi. Ma questo accade a chi pensa, in modo conformistico, che la destra col bollino d'origine sia il generale Vannacci. La nuova leader dei conservatori, col suo pedigree sulla carta impeccabilmente progressista, dimostra che queste posizioni ne sono soltanto la caricatura ad uso della sinistra. E questo non è divertente, bensì altamente istruttivo. In primis proprio per la destra italiana.

Diventerà la Badenoch una statista capace di fare la storia? Vedremo, senza troppo entusiasmarci. Per il momento, accontentiamoci di come sta già sconvolgendo, con la sua sola ascesa alla guida dei conservatori britannici, la cronaca e il conformismo politico-culturale nel quale siamo quotidianamente immersi.

Passioni e solitudini

Tatuaggi, come farli, quando e in sicurezza

Alessandra Graziottin

Più di sette milioni di italiani hanno almeno un tatuaggio, oltre il 13% tra i 12 e i 75 anni. Lo fanno di più le donne, 13.8% verso l'11.8% degli uomini. Solo il 58.2% è consapevole dei rischi, fra cui spiccano le infiammazioni e le allergie immediate e ritardate ai coloranti, le infezioni, pruriti e neurodermiti, ritardi diagnostici di tumori cutanei "mascherati" dai disegni, ma anche i pentimenti tardivi. Secondo l'Istat, il 17,2% delle persone tatuate in Italia dichiara infatti di volerlo rimuovere; la percentuale sale al 25% secondo l'Intergruppo Melanoma Italiano: oltre un milione e mezzo di italiani ci ripensa, mesi o anni dopo averlo fatto.

Il punto: il tattoo non è un vestito che non si metterà più perché sono cambiati i gusti, le mode o le circostanze. È una modifica permanente non solo dell'aspetto del corpo e della pelle, che sono il nostro biglietto da visita sociale, ma anche della competenza del nostro esercito di difesa, il sistema immunitario, che viene stimolato quanto più i tattoo sono estesi, la qualità dei coloranti è bassa, l'ambiente in cui sono eseguiti non rispetta le indicazioni di igiene e sicurezza, e il soggetto è giovane.

In positivo, come possiamo ridurre i rischi sul fronte della salute, e con la ragionevole certezza di non pentircene in futuro? Questi i suggerimenti, dopo aver ben approfondito la questione dal punto di vista medico-scientifico.

È saggio scegliere un tatuatore o una tatuatrice certificati, che usino inchiostri di ottima qualità, in un ambiente impeccabile dal punto di vista delle condizioni igieniche, e in cui vengano usati strumenti monouso o ben sterilizzati. Devono essere fornite istruzioni dettagliate sulle attenzioni da avere dopo l'esecuzione, per minimizzare i rischi. È prudente scegliere tattoo di piccole dimensioni, evitando soggetti di cui pentirsi, fra cui il nome del partner di turno, che poi farebbe infuriare quelli successivi. In generale, è meglio evitare di farselo su parti del corpo molto visibili (volto, braccia, dorso delle mani, dita), anche per una questione professionale. Molti adolescenti non sanno ancora cosa fare "da grandi". E qualora decidessero poi di arruolarsi nelle forze dell'ordine o in un corpo militare, potrebbero scoprire con amarezza che tra i criteri di esclusione dall'arruolamento ci sono i tattoo visibili indossando l'uniforme estiva.

«Think before you ink», pensaci prima di farti un tattoo, titola un ottimo articolo di Robert e Amy Morlock, pubblicato nel novembre 2023 su Cureus, una rivista scientifica molto rigorosa. Importante è NON fare un tattoo perché tutti gli amici o le amiche lo fanno, ossia per conformismo, soprattutto fra i più giovani, che spesso scelgono anche tatuatori o tatuatrici non professionali. Mai farlo sotto l'effetto di alcol o droghe. Tra le cause di rimpianto e pentimento spiccano poi comprensibilmente le reazioni fisiche avverse d'ogni tipo e la delusione se il disegno finale non corrisponde alle attese, a volte anche per un'imprevista migrazione dei coloranti che ne deforma il profilo o in conseguenza di reazioni allergiche, con dermatiti croniche o il peggioramento di patologie cutanee preesistenti.

La soddisfazione per il tattoo eseguito aumenta invece se esso dà un risultato estetico adeguato alle aspettative; se viene eseguito da un tatuatore o una tatuatrice esperti che sa dire di no o rimandare, per esempio se nota un neo o una lesione cutanea che meritano una valutazione dermatologica preliminare; se il tema è legato a un bel momento, come la nascita di un figlio a lungo desiderato; se è stato inciso in età adulta e se non ha causato complicanze.

Attenzione: proprio perché il tattoo comporta una modificazione permanente del proprio corpo, l'esecuzione è regolamentata dalla legge, primo fra tutti l'articolo 5 del Codice civile, che verte sugli atti di disposizione del corpo. L'accordo Stato-Regioni del 05 febbraio 1998 prevede la necessità di personale formato, condizioni igieniche adeguate, attrezzature sterili. E il Decreto legge 206/2005 ("Codice del consumo") prevede che gli inchiostri debbano rispettare gli standard di sicurezza previsti dalle normative europee.

Critica è infine la questione dei minorenni: in Italia i tattoo sono proibiti prima dei 14 anni. I limiti minimi di età variano secondo la legislazione regionale. Per esempio: in Campania e in Lombardia il tattoo è vietato ai minori di 16 anni, in Sicilia e in Veneto ai minori di 18. Tra i 14 e i 18 anni, è comunque obbligatorio il consenso scritto di entrambi i genitori o del tutore legale: quanti lo sanno?

Genitori, parlatene con i vostri figli. Può aiutarvi guardare con loro i due più recenti video pubblicati sul mio sito (alessandragraziottin.it / Focus Salute). Per scegliere bene se, quando, come e con chi fare un tattoo, in piena sicurezza.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 03/11/2024 è stata di **37.154**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Novembre 2024

San Carlo Borromeo, vescovo. Vescovo, che, fatto cardinale da suo zio il papa Pio IV ed eletto vescovo di Milano, fu in questa sede vero pastore attento alle necessità della Chiesa del suo tempo.

5°C 17°C
Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 16:48
La Luna Sorge 10:10 Cala 18:03

GIPSY BALKAN ORCHESTRA A CERVIGNANO LA MUSICA OLTRE OGNI CONFINE

A pagina IX

L'incontro
Natura, stagioni e ritualità la lezione di Balestracci

A pagina XI

Teatro
Max Giusti, e le bollicine politicamente scorrente

Sarà un'apertura di stagione spumeggiante al Teatro comune di Cormons, Max Giusti aprirà il suo tour regionale

A pagina VII

Boeri: «Preoccupati ma l'innovazione ci salverà»

▶Da Federmeccanica la strada da seguire per uscire dalla crisi

«In tempi di crisi si ragiona spesso della dimensione delle imprese. La storia italiana e friulana hanno dimostrato più volte che un tessuto di Pmi è flessibile, reattivo, rapidamente adattabile alle contingenze. Caratteristiche che premiano in epoca di crisi. Quindi, un tessuto economico di Pmi forse non ha sbagliato ricetta». Affronta con queste lenti la contrazione dei mercati internazionali della meccanica (export – 14,3% nei primi 6 mesi del '24) e l'immediato futuro non facile il capogruppo delle imprese del settore di Confindustria Udine Davide Boeri. Quarantatré anni, amministratore unico di Cromo Friuli, ha rilevato un'azienda storica, con un altro socio, a 29 anni. Era il 2010, all'indomani di una crisi da paura. «In Friuli in questo momento ci sono molte opportunità per giovani intraprendenti. Tantissime imprese sono nate 40-50 anni fa e oggi sono nell'era del passaggio generazionale. Non di rado non ci sono le condizioni perché avvenga».

Lanfrit a pagina II

FEDERMECCANICA Il capogruppo di settore Davide Boeri

Tecnologia e innovazione
Una friulana "nel cervello" di Alexa: «Il frico poteva essere il piatto preferito»

C'è una friulana dietro ad Alexa, l'assistente vocale di Amazon presente ormai nelle case di decine di migliaia di italiani: è Lucrezia Mancini, 32 anni, nata a Udine, che per Alexa si occupa di business development per l'Europa meridionale ovvero Francia, Italia e Spagna.

A pagina V

PROTAGONISTA Lucrezia Mancini

Seconde case, la mappa delle tasse

▶Il taglio dell'Ilia in Friuli porta benefici nelle località turistiche: da Sappada a Tarvisio, fino a Lignano, tutti i risparmi

Ci sono comuni diventati mete turistiche per i proprietari delle seconde case, in cui il risparmio il prossimo anno sarà massimo, perché massima - a livello regionale - era l'aliquota in vigore fino al 2024. È il caso ad esempio di Tarvisio e Sappada. Ma possono sorridere anche i cittadini che hanno un secondo immobile di proprietà a Lignano oppure a Piancavallo. Tutto per effetto del taglio dell'Ilia (la tassa sugli immobili che in regione corrisponde alla vecchia Imu) deciso dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. A valere dal prossimo anno i proprietari di una seconda casa nel territorio regionale beneficeranno di una riduzione dell'aliquota dell'Ilia che sarà parificata a 7,0 e cioè al di sotto di tutte le aliquote in vigore nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. Vantaggi sensibili soprattutto in alcune località turistiche tra le più rinomate.

Agrusti a pagina III

La polemica
Meno aiuti per gli affitti Il Pd protesta

«Mentre crescono le domande di aiuto, i fondi assegnati dalla Regione al Comune di Pordenone per il bonus affitti sono diminuiti di 126mila euro rispetto allo scorso anno. Questo è il prodotto dell'operato di chi governa tanto a Roma quanto a Trieste e nel capoluogo del Friuli occidentale con il risultato di penalizzare le famiglie bisognose». Così il consigliere regionale del Partito democratico, Nicola Conficoni, in merito agli aiuti regionali per gli affitti.

A pagina III

L'eccellenza La cerimonia al Quirinale

Mattarella convoca i fratelli Leita

Importante riconoscimento al Quirinale per i fratelli Leita.

Zanirato a pagina VII

Udine
La biblioteca sta per tornare nella sua sede

Un luogo moderno di apprendimento, scoperta, e socializzazione che viene finalmente restituito alla città di Udine. Dopo sei anni di chiusura per imponenti lavori strutturali e di ammodernamento architettonico, la storica biblioteca cittadina è (quasi) pronta a tornare a Palazzo Bartolini, accogliendo nuovamente cittadini e visitatori in un ambiente moderno, accessibile e all'avanguardia, in linea con i più importanti esempi europei nel campo, e con nuovi servizi.

A pagina VI

Basket A2
Oww si impone ad Avellino Gara senza storia

Più pratica che bella e comunque vincente: al palaDelMauro di Avellino l'Old Wild West Udine fa valere la legge della giungla, quella che premia il più forte e non vi è dubbio che sul piano del puro e semplice talento tra le due squadre non ci possa essere davvero storia, anche se a quella friulana nell'occasione toccava fare a meno di Lorenzo Caroti, indisponibile.

Sindici a pagina XXII

Un'Udinese senza idee rovina anche il Pozzo Day

Tre giorni dopo il fiasco di Venezia, ecco un altro flop. Inconcepibile, anche se l'avversario dell'Udinese era la Juventus. Ma c'è modo e modo per perdere. Gli uomini di Kosta Runjaic lo hanno fatto nel peggiore dei modi, regalando il primo tempo alla squadra di Thiago Motta che ne ha subito approfittato per far man bassa, senza faticare oltre il lecito.

Se al "Penzo" mercoledì scorso l'Udinese si era aggrappata all'alibi della direzione di Massa sicuramente negativa – vedi a esempio l'espulsione di Toufré - facendo perdere le staffe a Gianluca Nani che aveva interpretato il pensiero della proprietà, società e di Runjaic protestando vibratamente, forse anche per farsi sentire dal "Palazzo", contro la Juve non ci sono scusanti. L'Udinese ha perso perché è stata protagonista di una delle sue peggiori esibizioni.

Nel dopo gara il tecnico tedesco aveva un diavolo per capello, non ha usato mezzi termini nel criticare i suoi quando ha fatto la disamina del match, pure lui si è sentito tradito dal fatto che la squadra ha "scioperato" nel primo tempo tanto, che per la Juventus l'impegno del Bluenergy si è rivelato alla stregua di un allenamento. Rovinato il Pozzo Day: al patron era stato consegnato il premio Totalmente Fvg di Banca 360 Fvg.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XII e XII

IN CAMPO Weston McKennie aiuta Kingsley Ehizibue a rialzarsi (Ansa)

Volley A1
Cda Talmassons si mette in tasca un punto prezioso

Nel palasport di Latisana la Cda Talmassons Fvg trova un importantissimo punto nella sfida contro Chieri, terminata di 2-3 in favore della formazione ospite. Consueto starting six per coach Leonardo Barbieri, che schiera Eze al palleggio, Kraiduba opposto, Shcherban e Strantzali schiacciatrici, Botezat e Kocic centrali con Ferrara libero. Stavolta in campo si è vista una bella reazione.

Pontoni a pagina XXIII

Il personaggio

Boeri (Federmecc): «Solo l'innovazione ci potrà salvare»

▶«Il nostro tessuto è flessibile e reattivo in grado di adattarsi velocemente»

▶«Dobbiamo farci aiutare da consulenti e specialisti senza darci per vinti»

CAPOGRUPPO Davide Boeri guida il comparto Finmeccanica

L'ANALISI

«In tempi di crisi si ragiona spesso della dimensione delle imprese. La storia italiana e friulana hanno dimostrato più volte che un tessuto di Pmi è flessibile, reattivo, rapidamente adattabile alle contingenze. Caratteristiche che premiano in epoca di crisi. Quindi, un tessuto economico di Pmi forse non ha sbagliato ricetta». Affronta con queste lenti la contrazione dei mercati internazionali della meccanica (export – 14,3% nei primi 6 mesi del '24) e l'immediato futuro non facile il capogruppo delle imprese del settore di Confindustria Udine Davide Boeri. Quarantatré anni, amministratore unico di Cromo Friuli, ha rilevato un'azienda storica, con un altro socio, a 29 anni. Era il 2010, all'indomani di una crisi da paura.

Davide Boeri, la sua storia, da dipendente a titolare, ha dell'eccezionale o è replicabile?

«In Friuli in questo momento ci sono molte opportunità per giovani intraprendenti. Tantissime imprese sono nate 40-50 anni fa e oggi sono nell'era del passaggio generazionale. Non di rado non ci sono le condizioni perché avvenga. Favorisco e sostengo l'idea che i giovani rilevino aziende storiche, quando c'è l'occasione per farlo. Si dà così continuità alla manifattura e si comincia avendo già una base partenza».

I giovani imprenditori che cosa devono mettere in conto per affrontare questo "mestiere"?

«Spalle larghe; consapevolezza che ci sono molti problemi da affrontare; una visione d'insieme dell'azienda, per sviluppare ogni settore: prodotto, processi, marketing, social, digitalizzazione, internazionalizzazione, sostenibilità ambientale, sociale, di governance. Opportuno farsi supportare da consulenti specialisti. Non da ultimo, mai darsi per vinti. Il ruolo della Regione Fvg in questo frangente è molto significativo e per le linee contributive (che ci sono e bisogna saperle adoperare) e per le linee di politica industriali, che sono ben tracciate».

La meccanica friulana come vive le ulteriori nubi che arrivano dalla Germania?

«Ci spaventano molto. La Germania rappresenta per noi il grosso delle esportazioni. Il prossimo futuro è critico, in particolare per la subfornitura dell'automotive. Qualche altro settore dice: "Troviamo nuovi mercati"».

La meccanica come può reagire?

«Ci siamo attrezzando per mantenere un grado di innovazione elevato. Ciò significa che, magari non nell'immediato futuro ma in tempi abbastanza brevi, potremo proporre nuovi prodotti. Siamo consapevoli, però, che certi Paesi, come la Cina e l'India, generano prodotti per l'autoconsumo. Per noi, quindi, è più difficile entrare sui loro mercati».

Non ci sono, perciò, mercati da esplorare?

«Il settore dell'energia può rappresentare una fortissima fonte di sviluppo, dall'idroelettrico al nucleare declinato nelle sue forme più accessibili. Anche l'automotive potrebbe trasformarsi nel breve, sempre che la Ue ascolti le sue imprese incentivando ricerca e produzione sui motori termici di nuova generazione».

Perché anche l'export verso gli Usa nel 2024 ha ceduto pesantemente, nonostante un'economia americana in salute?

«Impatta moltissimo sul mercato anche la logistica dei trasporti internazionali, il cui costo è aumentato molto».

Guida un settore in cui ci sono «molte piccole aziende, poche medie e alcune grandi». Resisteranno a queste nuove intemperie?

«IN FRIULI IN QUESTO MOMENTO CI SONO MOLTE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI INTRAPRENDENTI»

«In generale sono aziende in salute, ragionano in maniera oculata, di solito hanno parecchia cassa. Ci siamo allenati a crisi con ritorni ciclici di due anni. È vero che è aumentata la richiesta per la cassa integrazione ordinaria, ma è una richiesta, non è detto che sarà utilizzata».

Nuovo contratto: Federmeccanica elenca tante positività; sindacati non sembrano in sintonia. Secondo lei perché?

«Leggo questa posizione come un'anomalia. Federmeccanica ha lavorato moltissimo e in maniera approfondita sul contratto. I sindacati non si sono ancora esposti puntualmente, per ora sembra più un'azione volta ad attirare l'attenzione mediatica, per altro legittimamente. Per quanto ci riguarda, siamo consapevoli che le proposte sono molto concrete e sostenibili, anche dal punto di vista economico».

Antonella Lanfrit

AUTOMOTIVE La crisi della Germania preoccupa molto gli industriali Friulani. A pesare è soprattutto l'incertezza

IL COMPARTO

Un operaio su due lavora nella meccanica nel primo semestre export giù del 14.3%

La meccanica pesa per il 36,7% sull'intera manifattura Fvg e occupa il 55,7% degli impiegati nelle industrie manifatturiere. A livello regionale, tra quartieri generali e filiali si contano 4.290 localizzazioni dove, in cifre assolute, sono occupate 64.549 persone. In questa cornice regionale, la meccanica della provincia di Udine rappresenta una porzione consistente, pari al 41,5% per le localizzazioni e al 38,7% per gli occupati. Che significa, 1.779 localizzazioni e 24.965 lavoratori occupati, che rappresentano quasi il 52% degli addetti manifatturieri provinciali. Entrando tra le pieghe della metalmeccanica udinese, si riscontra che, secondo i dati di Confindustria Udine aggiornati ad ottobre di quest'anno, il settore che ha maggiori occupati è quello dei «prodotti in metallo» con 9.740 addetti per 1.057 localizzazioni, seguito da quello dei «macchinari», che conta 8.739 unità impiegate in 357 insediamenti diffusi in tutta la provincia. Questi due comparti sono quelli più "pesanti" anche a livello regionale, rispettivamente con 24.461 e 17.329 lavoratori impiegati. A livello provinciale, terza posizione per forza lavoro se la guadagna la metallurgia, con 4.039 addetti e 61 localizzazioni, mentre a livello regionale il terzo posto è delle aziende che si occupano di «altri mezzi di trasporto», esclusi cioè autoveicoli e rimorchi, con 6.508 addetti e 328 localizzazioni. A Udine, seguono il settore «computer e prodotti di elettronica», con 1.320 addetti e 97 localizzazioni, «altri mezzi di trasporto», «apparecchiature elettriche» e «autoveicoli e rimorchi».

In provincia di Udine l'attività produttiva del comparto metalmeccanico nel primo semestre di quest'anno, dopo aver registrato nell'intero 2023 livelli sostanzialmente invariati rispetto al 2022 nella meccanica e una flessione nella siderurgia, «è in sofferenza», ammette Confindustria Udine in una sua analisi di ottobre, «segnando andamento negativo».

Secondo i dati dell'Indagine congiunturale dell'associazione degli industriali friulani, nel settore meccanico lo scorso anno si avuto un lieve calo produttivo dello 0,3%, mentre nei primi sei mesi del 2024 si è osservata una diminuzione dell'1,9 per cento. Nella siderurgia dopo la caduta del 3% del 2023, anche nel primo semestre di quest'anno i volumi prodotti si sono ridotti, seppure in misura minore, pari cioè al -2,5 per cento. Le esportazioni del metalmeccanico, sempre secondo l'Ufficio studi di Confindustria Udine su elaborazione dati Istat, nel primo semestre del 2024 hanno risentito della debolezza del commercio mondiale registrando una contrazione, in termini monetari, del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2023, passando da 2,811 miliardi a 2,408 miliardi.

NUOVI CONTRATTI I sindacati rimangono critici sull'accordo

Aumentano le esportazioni di apparecchiature elettriche (+27,1%) e altri mezzi di trasporto (+15,8%), mentre sono diminuite quelle di prodotti della metallurgia (-18,1%), di macchinari (-14,2%), d prodotti in metallo (-23,1%), di computer e prodotti di elettronica (-3,8%) e di autoveicoli e rimorchi, settore che ha ceduto l'11,7 per cento. Riguardo all'andamento dell'export rispetto ai Paesi di destinazione, si ha il marcato calo delle vendite in Germania (-16,4%), una piazza verso la quale si esportano beni per 362 milioni, Stati Uniti (-21,9%), Austria (-14,1%) e verso la Francia, area che ha ceduto del 16,9%. Nel primo semestre sono con segno negativo tutte le destinazioni – cioè, anche Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Ungheria e Slovacchia. Fa eccezione solo il mercato croato: verso Zagabria i flussi sono cresciuti del 9,7 per cento. Il valore complessivo dell'export verso questa destinazione è però relativamente contenuto, pari cioè a poco più di 87 milioni. Nel periodo gennaio-agosto 2024 la richiesta di cassa integrazione ordinaria è cresciuta del 25,5%. Di converso, c'è stata una netta diminuzione (-7,9%) di quella straordinaria.

A.L.

Nelle tasche dei friulani

Da Lignano ai monti La mappa dei risparmi sulle seconde case

▶Nuova "Ilia", i tagli più significativi a Sappada e Tarvisio, poi viene il mare

▶Piancavallo passa dall'8,9 al 7 per mille Cifre più contenute nei due capoluoghi

IL DOSSIER

Ci sono comuni diventati mete turistiche per i proprietari delle seconde case, in cui il risparmio il prossimo anno sarà massimo, perché massima - a livello regionale - era l'aliquota in vigore fino al 2024. È il caso ad esempio di Tarvisio e Sappada. Ma possono sorridere anche i cittadini che hanno un secondo immobile di proprietà a Lignano oppure a Piancavallo. Tutto per effetto del taglio dell'Ilia (la tassa sugli immobili che in regione corrisponde alla vecchia Imu) deciso dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

LA MAPPA

A valere dal prossimo anno i proprietari di una seconda casa nel territorio regionale beneficeranno di una riduzione dell'aliquota dell'Ilia che sarà parificata a 7,0 e cioè al di sotto di tutte le aliquote in vigore nei Comuni del Friuli Venezia Giulia. In generale se la quota standard di tassazione per le seconde case è pari a 8,6 in Regione sono 64 i Comuni che hanno mantenuto questa prima indicazione mentre chi ha previsto delle riduzioni corrispondono a 63 enti contro 88 municipi che hanno innalzato il livello dell'imposta con 10 che hanno optato per l'importo massimo. La nuova Ilia al 7 per mille sulle seconde case produrrà effetti benefici praticamente ovunque, ma con alcuni picchi di convenienza che si verificheranno laddove l'aliquota era fissata al livello massimo. Si parte dalla provincia di Udine e nel dettaglio da due località turistiche montane come Sappada e Tarvisio. In entrambi i casi, infatti, l'aliquota passerà dal 10,6 per mille (è il valore più alto in Fvg) al 7 per mille figlio della riforma. Stesso risparmio, ma in situazioni meno turistiche, per Palmanova e Pasiano di Pordenone. Taglio dal 10 al 7 per mille, invece, per comuni come Polcenigo, Sesto al Reghena, Cordovado, Pinzano e Flaibano.

LA CLASSIFICA

Scorrendo la graduatoria, poi, si trovano paesi come Casarsa e Aquileia, dove l'aliquota per effetto della riforma regionale passerà dal 9,6 al 7 per mille sulle seconde case. Poco al di sotto troviamo Azzano Decimo e Maniago, che oggi presentano aliquote del 9,5 per mille.

Ci si sposta di nuovo in provincia di Udine per quella che a livello balneare è la principale località turistica della regione, cioè Lignano Sabbiadoro. È anche il paese che contiene il maggior numero di seconde case in Fvg: qui, sulla costa, l'aliquota passerà dal 9,1 al 7 per mille. Stessa quota anche per Valvasone Arzene e Ravascletto, ai piedi dello Zoncolan. Si passa poi ad Aviano ed è interessante perché il dato dev'essere applicato a Piancavallo: la spesa in questo caso passa dall'8,9 al 7 per mille, così come a Clauzetto, sempre in provincia di Pordenone. In chiusura i capoluoghi, con Udine che passerà dall'8,67 per mille al 7 per mille e Pordenone che partiva dall'8,85 per mille.

IL SENSO

«La riduzione fissa dell'aliquota comporterà una diminuzione della pressione fiscale e quindi un minor gettito per gli enti locali che sarà coperto integralmente mediante un trasferimento compensativo garantito dalla Regione così da non comportare squilibri nei bilanci comunali a seguito di cali delle entrate correnti conseguenza del contenimento dell'aliquota. Rimarrà libera la facoltà per i Comuni di fissare un'aliquota più contenuta - ha detto il consigliere regionale di FdI, Markus Maurmair -. Pertanto, è del tutto evidente la filosofia e il pensiero politico che ispira l'introduzione nell'ordinamento regionale di questo provvedimento: un segno tangibile di attenzione nei confronti della popolazione che intrinsecamente vive un rapporto con la proprietà di un immobile». La somma stanziata è di 35 milioni di euro.

Marco Agrusti

Calano le tasse in Fvg

CLAUZETTO
Dall'8,9 al 7 per mille

AVIANO/PIANCAVALLO
Dall'8,67 al 7 per mille

PORDENONE
Dall'8,9 al 7 per mille

LIGNANO
Dal 9,1 al 7 per mille

TARVISIO
Dal 10,6 al 7 per mille

SAPPADA
Dal 10,6 al 7 per mille

UDINE
Dall'8,67 al 7 per mille

VALVASONE
Dal 9 al 7 per mille

Withub

L'ALIQUOTA FISSA DECISA DALLA REGIONE PERMETTERÀ DI SPENDERE MENO IN TANTI PAESI

Sforbiciata al bonus affitti «Penalizzate le famiglie»

LA PUNTURA

«Mentre crescono le domande di aiuto, i fondi assegnati dalla Regione al Comune di Pordenone per il bonus affitti sono diminuiti di 126mila euro rispetto allo scorso anno. Questo è il prodotto dell'operato di chi governa tanto a Roma quanto a Trieste e nel capoluogo del Friuli occidentale con il risultato di penalizzare le famiglie bisognose».

Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Partito democratico) commentando i dati relativi al riparto dei contributi per il sostegno alla locazione in Friuli Venezia Giulia, ottenuti a seguito di una richiesta di accesso agli atti.

«Il bonus affitti – prosegue il consigliere dem - rappresenta una vera e propria boccata d'ossigeno per chi fatica ad arrivare alla fine del mese. Già nei mesi scorsi avevamo messo in guardia sul preannunciato disimpegno del governo Meloni, più volte smentito, ma poi concretizzatosi. Per non far pagare ai cittadini più deboli il conto del mancato trasferimento statale, era necessario che le istituzioni locali facessero uno sforzo ulteriore, riportando l'ammontare compressivo dei fondi erogati ai valori dello scorso anno. Mentre a Udine il sindaco De Toni ha stanziato fondi comunali beneficiando di un maggiore contributo regionale, a Pordenone purtroppo così non è stato. Così mentre le domande di aiuto tra il 2023 e il 2024 sono cresciute da 610 a 630, le risorse a disposizione per soddisfarle sono scese da 814 a 687mila euro. Un taglio irresponsabile che compromette la coesione sociale della comunità già gravata dall'aumento dell'inflazione».

L'EMERGENZA Sempre più famiglie in difficoltà con l'affitto

La tecnologia di casa

Alexa, anima friulana nell'assistente vocale

▶Ad insegnare i gusti degli italiani all'ecosistema domestico è Lucrezia Mancini la 32enne di Udine si occupa di business development per l'Europa meridionale

LA STORIA

C'è una friulana dietro ad Alexa, l'assistente vocale di Amazon presente ormai nelle case di decine di migliaia di italiani: è Lucrezia Mancini, 32 anni, nata a Udine, che per Alexa si occupa di business development per l'Europa meridionale ovvero Francia, Italia e Spagna. «Abbiamo una grande responsabilità: entriamo nelle case e nella sfera personale di moltissime persone» ha spiegato Mancini: l'assistente vocale, infatti, è diventata negli ultimi anni una compagna imprescindibile di molti, da chi la usa per controllare elettrodomestici intelligenti a chi le chiede le previsioni meteo prima di uscire.

Ma Alexa non è un generico assistente vocale neutro e privo di personalità, al contrario: in particolare, la sua attenzione a certe tematiche sociali è ciò che rende orgogliosa Mancini. «Un aspetto importante, e del quale personalmente vado molto fiera, è che cerchiamo sempre di lanciare dei messaggi positivi, di inclusione, riguardo a temi sociali importanti, all'interno delle risposte che Alexa dà quando le viene chiesto di parlare di determinati argomenti».

QUESTIONE DI STILE

Alexa, vista la natura complessa della sua personalità, viene declinata in modo diverso tra le varie nazioni, ed è proprio questo uno degli aspetti cruciali coordinati da Mancini.

«In Italia l'abbiamo allenata a conoscere le cose che piacciono agli italiani» racconta. «C'è un team editoriale che si occupa di questo aspetto: Alexa conosce le festività italiane, le nostre aree geografiche, gli sport più seguiti come il calcio, il tennis e la Formula uno, e ha una serie di preferenze declinate sui gusti degli italiani».

IL FRICO

In effetti, le risposte di Alexa rivelano dei gusti personali assolutamente italiani. «Se le chiedi il suo cantante preferito dirà Tiziano Ferro e Giorgia, mentre se le chiedi di parlare di cinema scoprirai che è affascinata dall'accento romano di Marco Giallini». Alexa ha persino un piatto preferito: «Io da friulana ovviamente tifavo perché sceglissimo il frico come piatto del cuore di Alexa, ma tra le varie proposte del team alla fine ha vinto la pasta all'amatriciana» ha rivelato Mancini.

Alcuni tratti della personalità di Alexa rimangono però invariati di nazione in nazione: è umile, talentuosa, preparata ed appassionata di arte e di musica. A dispetto di quanto il nome potrebbe lasciar intendere, Alexa non ha genere: basta una domanda, infatti, perché la voce di donna diventi un timbro maschile. Ma come ha imparato a parlare la nostra lingua? Dietro a quella voce c'è un team di ingegneri e linguisti che, nel Centro di ricerca e sviluppo di Torino, cinque anni fa hanno cominciato ad insegnare ad Alexa a parlare come si farebbe con un bambino, esercitandola con parole e fonemi. Per tre anni consecutivi Alexa è rientrata nella classifica dei 10 Best Product Brand della ricerca Best Brands, condotta da Serviceplan Group e Gfk sulle marche più amate dagli italiani: «Questo dato ha stupito persino noi: pur essendo un brand giovanissimo, ci siamo trovati nella stessa classifica di marche conosciute ed apprezzate da decenni, come Nutella» ha raccontato Mancini.

«IO DA FRIULANA SPERAVO SCEGLIESSIMO IL FRICO COME PIATTO PREFERITO MA ABBIAMO OPTATO PER L'AMATRICIANA»

GLI INTERROGATIVI

Tra le richieste più curiose che secondo i dati arrivano ad Alexa c'è sicuramente "Alexa, smonta l'albero di Natale", che puntualmente ogni anno arriva in massa agli inizi di gennaio. E poco dopo, nel periodo di San Valentino, si assiste immancabilmente ad un picco di "Alexa, mi vuoi sposare?". Ma c'è anche chi mostra non ironicamente il proprio affetto all'assistente virtuale: solo nel 2023, sono state più di 8 milioni le dichiarazioni di "ti voglio bene" ricevute da Alexa.

Enrico Padovan

Pordenone la provincia in cui ci sono più interazioni

L'IMPATTO

A soli cinque anni dal lancio nel nostro Paese, Alexa è diventata una presenza inamovibile nelle vite di numerose famiglie italiane e friulane. Tra il 2018 e il 2023 ha generato un totale di 28 miliardi di interazioni, di cui 11 solo nell'ultimo anno, il che dimostra come il suo utilizzo sia un fenomeno in assoluta crescita. Alexa è particolarmente apprezzata anche dagli utenti friulani: solo nel 2023 ha generato oltre 71 milioni di interazioni in Friuli-Venezia Giulia, con una crescita del 11% rispetto all'anno precedente.

A crescere maggiormente sono state le province di Pordenone e Gorizia. I dati delle interazioni di Alexa in Friuli rispecchiano un po' il cliché del friulano o della friulana come persone che conducono una vita puntuale, organizzata, efficiente e improntata al risparmio.

Nel 2023, le interazioni relative alla casa intelligente (ovvero ai dispositivi come lampadine e termostati azionabili a distanza e tramite comandi vocali) in Friuli-Venezia Giulia sono state 12.7 milioni, di cui 4.2 milioni solo nella provincia di Udine, con una crescita del +21% rispetto all'anno precedente. E poi ci sono la puntualità e la precisione: nel 2023, gli utenti friulani hanno impostato il 34% di timer in più attraverso Alexa. Solo nel 2023, in Italia, sono stati impostati oltre 1.4 miliardi di timer. Altra funzione che i friulani utilizzano molto è quella delle liste: l'assistente vocale, infatti, è perfetto per tenere traccia di liste della spesa o liste delle cose da fare, aggiungendo ed eliminando elementi sempre attraverso la voce.

Alexa è anche la fonte a cui molti friulani si rivolgono per ascoltare le proprie canzoni preferite: le interazioni relative alla musica generate nel 2023 sono state oltre 24.4 milioni, di cui 8.2 milioni solo nella provincia di Udine. Ma le funzioni di Alexa non si limitano a liste, promemoria e musica: oltre ad altre funzioni native come ricerche sul web e previsioni meteo, Alexa può essere integrata con numerose "skills" di terze parti, scaricabili dall'apposito store, che arricchiscono ulteriormente le sue capacità. La versione italiana di Alexa è dotata di varie skill che favoriscono l'inclusione. Tra queste, la skill 'Edicola in Voce', annunciata dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e realizzata con il supporto di Amazon, pensata per offrire un'esperienza senza interruzioni tramite la voce.

PORDENONE Uno scorcio della città. In crescita l'uso dell'assistente

O ancora, la skill 'Ragazzi in Gamba', disponibile su tutti i dispositivi con integrazione Alexa e realizzata con il supporto di Amazon, attraverso cui gli utenti in Italia possono ascoltare storie interattive realizzate dall'Associazione Italiana Persone Down – la cui tematica principale è l'autonomia.

L'obiettivo è di offrire a ragazze e ragazzi con sindrome di Down, e non solo, un supporto utile per l'apprendimento e il riconoscimento dei comportamenti adeguati da adottare in situazioni in cui può essere necessario un certo livello di autonomia. Tra i progetti più recenti e significativi, c'è anche la collaborazione con ActionAid contro la violenza verbale, per sensibilizzare sull'impatto che il linguaggio, quando usato in maniera aggressiva, può avere sulla salute fisica e mentale delle persone. In occasione della Giornata internazionale della donna dello scorso marzo, gli utenti hanno potuto ascoltare informazioni e approfondimenti legati a questo fenomeno, semplicemente pronunciando "Alexa, di' la tua".

Inoltre, a fronte di determinati insulti e offese che talvolta riceve, Alexa non è rimasta in silenzio, ma ha risposto a tono, sottolineando come la violenza verbale sia in grado di lasciare un'impronta profonda sulla salute e nella vita sociale di chi ne è oggetto.

Pad

La Biblioteca torna a casa Palazzo Bartolini riapre le porte

▶Entro il 2024 l'allestimento del primo piano sarà completo
Già fruibili in anteprima le sale del piano terra dell'edificio

CANTIERI

UDINE Un luogo moderno di apprendimento, scoperta, e socializzazione che viene finalmente restituito alla città di Udine. Dopo sei anni di chiusura per imponenti lavori strutturali e di ammodernamento architettonico, la storica biblioteca cittadina è (quasi) pronta a tornare a Palazzo Bartolini, accogliendo nuovamente cittadini e visitatori in un ambiente moderno, accessibile e all'avanguardia, in linea con i più importanti esempi europei nel campo, e con nuovi servizi. In attesa delle ultime opere in conclusione sui piani superiori, al termine delle quali la biblioteca Joppi sarà interamente riaperta al pubblico, l'Amministrazione comunale apre in anteprima le sale al piano terra dello storico palazzo Bartolini.

IL PUNTO

«La riapertura di Palazzo Bartolini, quello che nell'immaginario della nostra città è la biblioteca storica, un luogo importante nella vita di generazioni di studenti e cittadini, non è solo il ritorno di un simbolo culturale per la città di Udine e per l'intero Friuli, ma rappresenta anche un grande rinnovamento di spazi in termini di funzionalità e servizi offerti. In attesa del taglio del nastro ufficiale, apriamo le prime sale per restituire uno spazio che da troppo tempo mancava», commenta l'assessore alla Cultura, Istruzione e Università Federico Pirone. «Grazie a un progetto di rigenerazione che pone la biblioteca Joppi allo stesso livello delle più importanti biblioteche civiche europee, questo sito, che conta oltre 600 mila documenti, sarà sempre più centrale negli sviluppi della cultura cittadina, con aree moderne, spazi digitali e servizi ampliati», le parole di Pirone. Gli spazi interni, pur conservando la storicità della cornice architettonica, sono stati completamente rigenerati, con pavimenti, arredi e strutture espositive dalle linee moderne, minimali ed eleganti. I colori scelti sono chiari e puntano a creare un ambiente luminoso e accogliente, adatto allo studio, alla lettura e alla consultazione dei documenti. Al piano terra troverà spazio l'emeroteca, che ospita un'ampia esposizione di quotidiani e riviste, distribuita su due stanze, che fungeranno anche da punto informativo e da area consultazione di base. Sempre al piano terra, gli utenti avranno a disposizione una sala computer con connessione veloce per la consultazione del catalogo online, e una moderna sala multimediale per eventi culturali e iniziative.

Grazie a questa prima redistribuzione del patrimonio librario e documentale della biblioteca, un occhio di riguardo è stato riservato anche ai più giovani: tra gli scaffali della vicina Sezione Moderna, prima riservati alla conservazione di quotidiani e riviste dell'emeroteca, saranno infatti spostate e ampliate notevolmente le collezioni di fumetti e graphic novel, nonché l'area dedicata alle tematiche LGBTQI+.

IL RESTAURO Gli spazi recuperati del palazzo storico che riabbraccia la biblioteca

CALENDARIO

Entro la fine del 2024, il riallestimento del secondo piano di Palazzo Bartolini sarà completato e verranno riaperte le sale delle collezioni, le sale lettura e le sale studio. Qui torneranno l'ufficio distribuzione e lo schedario cartaceo, mentre il salone di lettura accoglierà enciclopedie, repertori e dizionari, oltre alla Sezione Friulana, che si espanderà con documenti moderni a scaffale aperto, disponibili per il prestito diretto. La Sala Antonini al secondo piano diventerà un'area studio e consultazione per la Sezione Manoscritti.

Il riconoscimento

Allarme microplastiche Studente premiato

Premiato in Francia Davide Di Giusto, di Gemona del Friuli, neo dottore di ricerca dell'Università di Udine, per i sui studi sulla dispersione marina e atmosferica delle microplastiche, uno dei fattori di maggior inquinamento ambientale. Di Giusto è tra i vincitori del premio per le migliori tesi di dottorato assegnato ogni anno dall'Università di Aix-Marseille (Amu Thesis Award). In particolare, per il miglior lavoro di ricerca nel settore della fluidodinamica. Un'attività che Di Giusto ha svolto durante il corso di dottorato in Scienze dell'ingegneria energetica e ambientale del Dipartimento Politecnico in ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano. Il riconoscimento prevede anche un premio del valore di mille euro. Davide Di Giusto, già laureato magistrale in Ingegneria meccanica all'Università di Udine, ora lavora come research software engineer presso un'importante compagnia a Parigi.
La tesi di dottorato, intitolata "Fibre flessibili in flusso turbolento ad elevato numero di Reynolds" si è svolta in co-tutela tra l'Università di Udine e l'Ateneo d'oltralpe, che conta 80mila studenti e 2500 dottorandi. Il progetto di ricerca è stato coordinato da Cristian Marchioli, del gruppo di Fluidodinamica dell'Ateneo friulano, e da Elisabeth Guazzelli dell'Université di Parigi e Laurence Bergougnoux dell'Università di Aix-Marseille.

Donne vittime di abusi La Coop scende in campo

IL PROGETTO

UDINE Coop Alleanza 3.0 continua il suo impegno al fianco delle donne vittime di violenza e su questo fenomeno gravissimo torna a puntare i riflettori in occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con la campagna solidale "Una spesa per dire basta".

Dal 4 novembre, per tutto il mese soci e clienti della Cooperativa potranno contribuire a sostenere 35 centri antiviolenza provinciali che operano nei territori in cui è presente Coop Alleanza 3.0, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia.

Come? Con un gesto semplice, acquistando confetture e i nettari Frutti di pace, quattro tipi di pasta Coop con confezione dedicata 1522 e la shopper "Una borsa, una vita", disegnata dall'artista, attivista, fumetti-sta e femminista Anarkikka.

L'1 per cento della spesa di questi prodotti, infatti, sarà destinato a sostenere le strutture di ascolto, sostegno e aiuto che ogni giorno cercano di contrastare la violenza di genere e le sue conseguenze.

DAL 4 NOVEMBRE GLI ACQUISTI PER AIUTARE I CENTRI SPECIALIZZATI IN REGIONE

«Non deve e non può esistere silenzio sul tema del contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza di genere - dichiara il presidente di Coop Alleanza 3.0, Mario Cifiello - Tutte e tutti, come Cooperativa, come comunità e come individui, abbiamo il dovere di parlare di questo tema, di agire in maniera collettiva e concreta per contribuire a fermare un fenomeno a cui vanno lasciati né spazio, né respiro, né tregua alcuna. Come Coop da anni abbiamo preso un chiaro impegno e una posizione molto netta che non si presta a nessuna interpretazione se non quella di dire: basta alla violenza di genere».

«Il progetto della Cooperativa vuole dare voce e spazio a chi è vittima di violenza di genere, è un modo per dire "non sei sola" - afferma la direttrice generale di Coop Alleanza 3.0, Milva Carletti – Grazie a "Una spesa per dire basta", i prodotti di uso quotidiano che questa iniziativa utilizza diventano strumenti per fare breccia nel muro del silenzio che troppo spesso isola chi subisce violenza. Diventano un veicolo per diffondere il messaggio che il mondo e la società possono cambiare, a partire da noi e da gesti anche piccoli, se agiamo collettivamente e mossi da scelte valoriali chiare».

Per dare ulteriore concretezza all'iniziativa, sulla "Woman bag" e sui quattro formati di pasta Coop sarà inserito un messaggio che invita proprio a contattare il numero 1522 se vittime di violenza o stalking per rompere il silenzio e incoraggiare anche altre vittime a uscire dall'isolamento e cercare aiuto.

Inoltre, in collaborazione con le realtà locali, Coop Alleanza 3.0 nel mese di novembre organizza numerosi incontri nei diversi territori in cui opera, per parlare del fenomeno con esperti o testimoni e continuare l'opera di sensibilizzazione e informazione sulla violenza di genere.

A lezione di cooperazione, ecco trenta nuovi dirigenti

ATENEO

UDINE Trenta dirigenti, soci e dipendenti di cooperative e studenti universitari hanno concluso con successo il nuovo corso di alta formazione sulle imprese cooperative organizzato dall'Università di Udine. Il corso "Essere, creare, gestire imprese cooperative" è stato promosso in collaborazione con Confcooperative Fvg e Legacoop Fvg. Si tratta di un'opportunità di aggiornamento e acquisizione di nuove competenze trasversali per dare nuova linfa a uno dei settori economici fondamentali del Paese e rispondere alla crescente domanda di formazione in ambito professionale.

Il percorso formativo è durato sei mesi. Ha approfondito: il ruolo, la natura e i valori delle cooperative; gli aspetti normativi, gestionali, organizzativi e finanziari; i nuovi bisogni sul fronte della domanda e dell'offerta di prodotti e servizi e il ruolo della cooperazione nello scenario economico, politico e sociale. L'organizzazione è stata curata dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche.

Alla cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione erano presenti il rettore, Roberto Pinton, il prorettore Andrea Cafarelli; il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Gallù; la presidente di Legacoop Fvg, Michela Vogrig, e il direttore del corso Mario Robiony.

ATENEO Gli attestati

All'incontro è intervenuto anche Gianluca Salvatori, segretario generale dell'Istituto europeo di ricerca sull'impresa cooperativa e sociale (Euricse). Salvatori ha parlato dell'economia sociale, definendola una una "prospettiva europea" per il futuro del lavoro.

Noemi Baldo, Federica Barbacane, Aurora Basso, Luciana Bini, Roberta Bortolin, Sara Bronzin, Davide Cattaneo Mallone Di Novi, Silvia Corrado, Marco Cragnolini, Maria Luisa D'Acunto, Franca Domeneghini, Rossella Dosso, Jenny Fabro, Loretta Ferraresso, Sabrina Patrizia Francescutti, Sebastian Hector Gerlini, Elisa Granzotti, Mara Halili, Andrea Ingallati, Costanza La Piana, Karin Marini, Eleonora Mazzari, Elizabeth Moretti, Daniel Presotto, Federica Ricci, Giulio Romanello, Francesca Savastano, Luca Sguazzin, Maria Novella Sodorman, Patrizia Tranquillo.

«Il primo corso Minor organizzato dall'Ateneo – ha detto il direttore Mario Robiony – è giunto a conclusione con un bilancio positivo. Non solo per i numeri relativi agli studenti che hanno frequentato e conseguito il certificato, ma anche per il lavoro svolto durante questi mesi con l'attiva partecipazione di tutti i soggetti coinvolti. I frequentanti hanno dimostrato di apprezzare la nuova formula. I positivi risultati raggiunti sono il frutto di uno sforzo comune che ha visto coinvolti sia l'Ateneo, grazie al supporto e allo sforzo organizzativo degli uffici dell'amministrazione centrale e del Dipartimento di scienze economiche e statistiche; grazie all'impegno e all'esperienza dei docenti coinvolti, a cominciare dalle professoresse Anna Zilli, per il diritto del lavoro, e Gina Rossi, per l'economia aziendale, e grazie alla preziosa collaborazione di Confcooperative e Legacoop».

Il percorso formativo rientra nel programma dei nuovi corsi "Minor" attivati dall'Università di Udine. Si tratta di percorsi interdisciplinari brevi, complementari all'offerta formativa di primo, secondo e terzo livello (laurea, laurea magistrale, dottorato/scuole di specializzazione).

Un ponte tra Friuli e Argentina per affrontare la crisi

▶La visita del rettore di Buenos Aires e le azioni in campo

IL PROGETTO

REMANZACCO Con l'incontro tra il rettore dell'università di Buenos Aires, Rodolfo Pastore, e gli amministratori del Comune di Remanzacco, si conclude il progetto di cooperazione internazionale «Finanza solidale e sviluppo di mercati inclusivi nell'area metropolitana di Buenos Aires», promosso dal Comune e dalla rete di partner Universidad Nacional de Ouimes, Cooperativa Despiertavoces, Università di Udine, associazione Prodes, con il contributo della Regione. Il rettore argentino ha descritto la situazione critica del suo paese: ben il 52% dei cittadini vive in condizioni di povertà, il 18% è indigente. L'università, ha riferito, non poteva restare chiusa nei suoi laboratori, ma si è sentita chiamata in causa per ascoltare i bisogni del territorio. Superando non poche resistenze, ha raccontato, «si sono aperte delle vie di reciprocità tra comuni, istituzioni, agricoltori, chiesa, per capire quali erano le domande fondamentali a cui insieme era possibile dare risposta. E così è stata formulata una diagnosi».

La cura ha previsto tre linee: la formazione tecnica, l'avvio di mercati per produzioni locali, un tavolo permanente decisionale. L'ateneo ha messo in campo forze a disposizione per gestire gli incontri, studiando metodi e strategie, con proposte concrete per lo sviluppo di filiere corte di produttori, lo scambio tramite moneta solidale che permette acquisto di beni locali attraverso piccoli crediti senza interessi, il microcredito (che ha raggiunto 60 produttori e 500 persone), i gruppi di acquisto tramite lo sviluppo di app dedicate, assemblee dei produttori che stabiliscono i prezzi, sviluppo della logistica per la distribuzione. Il Comune di Remanzacco si è fatto quindi tramite per raggiungere come obiettivi il sostegno economico al microcredito, la diffusione del modello di economia sociale solidale, il supporto tecnico ai produttori (amministrativo, commerciale, logistico), lo sviluppo della piattaforma per i gruppi d'acquisto. «Oltre alla ricchezza insita nello scambio, il progetto ha offerto all'amministrazione, tramite l'università, l'occasione di intervistare diverse realtà economiche del territorio, facendo così un altro passo nell'analisi dei bisogni delle nostre attività produttive. «Tale iniziativa è stata coordinata dagli assessori Gianluca Noacco e Stefano Milanese - commenta il sindaco Daniela Briz -. Ringrazio tutti partner del progetto e i tanti che a vario titolo hanno collaborato, ci auguriamo che il progetto prosegua in futuro». Pastore, in chiusura della serata, ha riassunto gli obiettivi raggiunti a Remanzacco dai due ricercatori argentini Laura Niño e Christian Arnaiz.

L'INCONTRO Visita in Comune

L'arte dei fratelli Leita in Quirinale

▶Dalla Val Pesarina un clavicembalo dorato realizzato nel laboratorio carnico per il presidente Sergio Mattarella

▶All'interno un'immagine della Madonna di Castelmonte con le parole di benedizione dell'arcivescovo Riccardo Lamba

LA STORIA

PRATO CARNICO Sono rientrati dalla capitale ancor più orgogliosi i fratelli Leita, tra le eccellenze della Val Pesarina, in Carnia. Il loro dono al presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conquistato tutti. Dal 2007 Alessandro e Michele, nel loro laboratorio, costruiscono e restaurano strumenti musicali e la loro è un'attività che parte da lontano, tramandata prima dai nonni e poi dal padre. Hanno iniziato l'attività come falegnameria artigianale, ma la loro passione per la musica li ha fatti incontrare con il maestro Giovanni Canciani, che vantava una pluriennale attività nel campo del restauro di antichi strumenti a tastiera. Da quel momento hanno concentrato il loro lavoro nel restauro di strumenti musicali antichi e moderni, tra i quali pianoforti, fortepiani, clavicembali, harmonium di qualsiasi fattura, epoca e provenienza, rispettandone le caratteristiche strutturali ed estetiche originali.

INCONTRI ILLUSTRI

Durante le manifestazioni e gli eventi culturali che si tengono nella vallata, i fratelli Leita aprono le porte del loro laboratorio svelando ai visitatori l'arte di fare i clavicembali. Questi strumenti, realizzati con passione da Alessandro e Michele con i legni dei boschi locali, sono stati suonati da nomi illustri della musica classica. Uno su tutti Jean Rondeau, che nel 2020 ha tenuto solamente due concerti in Italia, uno dei quali a Prato Carnico. L'eccezionale talento di questo musicista e il suo approccio al repertorio clavicembalistico sono particolarmente apprezzati dalla critica musicale, che lo accredita come uno dei principali clavicembalisti di oggi.

IL RICONOSCIMENTO

L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, alla maestria dei fratelli Leita arriva da Roma, dalla più alta carica dello Stato. La Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Friuli hanno infatti voluto donare al presidente Sergio Mattarella un clavicembalo dei fratelli Leita. È stato esposto nella sala della musica del Quirinale ed è stato utilizzato per i concerti nella Cappella Paolina. Il progetto di donazione è stato ideato e seguito dal curatore Gianmaria Paschini. Lo strumento realizzato custodisce al suo interno un'immagine della Madonna di Castelmonte con accanto le parole di benedizione scritte dall'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. La consegna del prezioso strumento musicale, un clavicembalo francese a due manuali, è avvenuta domenica scorsa a Roma in occasione di un concerto al Quirinale, alla presenza di Mattarella e di una numerosa rappresentanza dalla Val Pesarina.

L'ORGOGLIO DELLA VALLE

L'Amministrazione comunale di Prato Carnico, rappresentata dalla sindaca Erica Gonano, dal vice sindaco Gino Capellari e dal consigliere Enrico Leita, si è detta orgogliosa dell'attività portata avanti dai fratelli Leita, «simbolo di ingegno e laboriosità, oltre che vanto per tutta la valle, conosciuta in tutto il mondo grazie a questi strumenti musicali». In occasione della donazione si è tenuto un concerto inaugurale eseguito dalla prestigiosa Accademia Bizantina guidata dal maestro Ottavio Dantone, con la partecipazione straordinaria della musicista friulana Maddalena Del Gobbo alla viola da gamba e alla presenza del primo ballerino Davide Dato e della ballerina Alice Firenze, entrambi dell'Opera di Stato di Vienna. «La donazione del clavicembalo rappresenta non solo un omaggio al presidente Sergio Mattarella, ma anche una celebrazione delle capacità artigianali che da generazioni caratterizzano il Friuli Venezia Giulia», ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «Il clavicembalo - ha proseguito - è il simbolo di un saper fare che affonda le radici nella tradizione, ma guarda al futuro grazie alla qualità e all'unicità delle opere prodotte. Con l'utilizzo di legni locali, questi artigiani non solo mantengono viva un'arte antica, ma contribuiscono anche al rilancio delle aree montane della Carnia». Bordin ha infine espresso un ringraziamento al presidente Mattarella, per «la costante attenzione dimostrata verso la Regione e per la sua partecipazione a numerose occasioni istituzionali» augurandosi di accoglierlo nuovamente in Friuli Venezia Giulia.

David Zanirato

LO STRUMENTO ESPOSTO NELLA SALA DELLA MUSICA È STATO DONATO DA REGIONE E FONDAZIONE FRIULI

QUIRINALE Il presidente Sergio Mattarella accoglie i fratelli Alessandro e Michele Leita

La chiamata al lavoro tocca i giovani Gli under 35 a caccia di un posto

OCCUPAZIONE

UDINE «L'iniziativa regionale dei recruiting day continua a mostrarsi vincente e convincente, soprattutto per la platea di giovani che vogliono approcciare il mondo del lavoro. In particolare, la formula dei colloqui rapidi in sequenza con più realtà produttive si è rivelata efficace per stimolare i partecipanti a presentare i propri talenti e le proprie attitudini con assertività, originalità e intraprendenza. Per le aziende è un'occasione per venire a contatto con un vasto numero di candidati, dal molteplice ventaglio di competenze». È il commento dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen a margine della presentazione del Recruiting Day Young promosso in collaborazione con l'Informagiovani del Comune di Udine, che si è svolta a Udine nella sede della Regione. La giornata di reclutamento si svolgerà il 28 novembre nella sede dell'Informagiovani di viale Ungheria 39 e sarà rivolta a giovani con meno di 35 anni a cui sarà data l'opportunità di incontrare quattro realtà produttive. Le aziende coinvolte sono la Cigierre - Compagnia Generale Ristorazione SpA, l'impresa multinazionale leader nel mercato della ristorazione commerciale, presente in Italia con i brand Old Wild West, America Graffiti, Pizzikotto, Shi's, Wiener Haus, Temakinho; Confcommercio Imprese per l'Italia Udine per il settore turistico-alberghiero; Despar - Aspiag Service Srl concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar in tutto il Nord-Est nel settore della grande distribuzione organizzata; la Libreria Giunti al Punto. Durante il Recruiting Day Young ciascun candidato ha a disposizione cinque minuti scanditi da un timer per effettuare un colloquio conoscitivo con ogni azienda. A rotazione in venti minuti tutti i partecipanti incontrano tutte le imprese: una sorta di allenamento a presentarsi in pochissimo tempo facendo leva sui propri punti di forza, per scoprire e far conoscere i propri talenti. Per partecipare alla giornata di reclutamento è necessario iscriversi entro il 25 novembre.

Quello presentato la scorsa settimana è il 36mo recruiting day promosso quest'anno dalla Regione. Sono state coinvolte oltre 350 aziende e i posti di lavoro complessivamente messi a disposizione sono stati oltre 4mila.

LA POSSIBILITÀ Scatta la ricerca di lavoro per i giovani

Cultura &Spettacoli

AL TEATRO PASOLINI

La stagione musicale si caratterizza nuovamente con un programma ad ampio respiro: il cartellone coniuga innovazione e qualità

Il gruppo di Barcellona inaugurerà domani sera la stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano, curata dall'associazione Euritmica, che propone 11 eventi

Gipsy Balkan Orchestra musica oltre ogni confine

MUSICA

Sarà la dirompente Barcelona Gipsy balKan Orchestra a inaugurare, domani, alle 20.45, la nuova stagione di musica del Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, curata da Euritmica.

La stagione musicale del Pasolini si caratterizza nuovamente con un programma ad ampio respiro: 11 appuntamenti di musica a comporre un universo musicale variegato, attento a quanto di più interessante si muova sulla scena, in un cartellone che da sempre coniuga qualità e innovazione.

ENSEMBLE MULTICULTURALE

La BGKO è un ensemble internazionale con base a Barcellona, diventato un punto di riferimento per la world music: il sound unico e contemporaneo del gruppo deriva dalla sua appassionata e inarrestabile esplorazione dei suoni e dei timbri della musica rom, klezmer, balcanica e mediterranea, intesi come un insieme di tradizioni musicali e culture diverse che va oltre ogni confine etnico e geografico. A Cervignano la BGKO presenta l'ultimo album, dal titolo "7", numero sul quale ruota il concept compositivo, profondamente radicato nella simbologia di molte culture del mondo. Una sorta di preghiera, una reliquia, una melodia impressa nella mente, una scelta che il gruppo spiega così: «per noi, è il simbolo dell'unione della storia di 7 persone che hanno diverse origini, culture, modi di vivere e di pensare. Sette percorsi che condividono la stessa destinazione, o lo stesso cammino ma con sette mete diverse. Si tratta del settimo album in studio: con tanto coraggio ci siamo addentrati nel viaggio turbolento della composizione, con testi fatti a misura per noi e le nostre melodie che avevamo dentro da tempo nell'attesa che arrivasse il momento giusto per farle uscire. Un viaggio emozionale per noi e per voi».

BARCELONA GIPSY BALKAN ORCHESTRA La Bgko presenta a Cervignano l'ultimo album, dal titolo "7"

ISPIRAZIONE BALCANICA

La BGKO, dopo oltre un decennio di impegno artistico, resta fedele alla sua passione per la musica tradizionale dei Balcani, dell'Europa dell'Est, del Mediterraneo e del Medio Oriente senza rinunciare alla sua essenza; è composta da Margherita Abita (voce, Italia), Ivan Kovacevic (contrabbasso, Serbia), Julien Chanal (chitarra, Francia), Pere Nolasc Turu (violino, Spagna), Fernando Salinas (fisarmonica, Spagna), Xavi Pendòn (clarinetto, Spagna), Albert Enkaminanko (percussioni, Spagna).

BIGLIETTI

I biglietti per il concerto (intero 22 euro ridotto 18 euro, tudenti 10 euro) si possono acquistare nella biglietteria del Teatro Pasolini, in piazza indipendenza 34, a Cervignano del Friuli (tel. 0431.370273) ed eventualmente online sul sito vivaticket.it.

Festival autunnale

Dimore storiche aperte al pubblico

Torna, con una speciale edizione autunnale, il Festival delle Dimore Storiche, organizzato da Adsi Fvg (Associazione dimore storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione. Sabato 9 e domenica 10 novembre, l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati dai proprietari. Apriranno le porte, fra le altre, La Brunelde Casaforte d'Arcano, Palazzo De Gleria (Comeglians), Villa Gallici Deciani (Cassacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), e in città Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini e Villa Garzoni.

GORIZIA Il polo universitario di Santa Chiara, sede dei corsi

Social media marketing per valorizzare GO!2025

TURISMO

Promuovere e valorizzare "Gorizia città europea della cultura 2025 - Go!2025" con progetti di comunicazione realizzati dagli studenti della sede goriziana dell'Università di Udine. È l'obiettivo di due laboratori di turismo culturale organizzati dall'Ateneo, in collaborazione e il sostegno del Comune di Gorizia.

Il primo, su "Social media marketing: strumenti, competenze, opportunità", parte oggi. Vi partecipano 20 studenti dei corsi di studio in Relazioni pubbliche, Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo-Dams e Comunicazione integrata per imprese e organizzazioni. Alle 9, nell'aula 1 del polo Santa Chiara, a Gorizia. Sono previste 20 ore di lavoro in sei incontri, fino al 9 dicembre. Informazioni a tutor.rp@uniud.it.

Scopo del laboratorio è trasmettere le competenze professionali necessarie a disegnare una comunicazione efficace per promuovere l'identità e le attività di un luogo culturale attraverso i principali social media, con particolare attenzione per identità visiva, memoria, esperienza. Al termine sarà realizzato un social media plan per uno degli eventi programmati da GO!2025.

I contenuti riguardano: la brand reputation per i turismo; il sito web per il turismo; la visibilità su Google (Seo); il social media marketing per il turismo; digital marketing trends e social media tools; Google my business e Tripadvisor; email marketing.

Il secondo laboratorio, nel secondo semestre dell'anno accademico, si concentrerà sul tema "Documentare la cultura: luoghi, memorie, eventi". Anche in questo caso sarà riservato a 20 studenti e durerà 20 ore. Le attività previste si propongono di trasmettere competenze utili per realizzare prodotti audiovisivi sull'identità territoriale di Gorizia e del territorio che la circonda. Ala fine gli studenti realizzeranno un cortometraggio da trasmettere in luoghi concordati con i portatori di interesse locali.

«Con i laboratori - spiegano i responsabili dei due moduli formativi, Renata Kodilja e Francesco Pitassio - intendiamo fornire agli studenti strumenti efficaci per progettare, implementare e realizzare strategie di place branding, marketing territoriale e documentazione di luoghi ed eventi appartenenti al patrimonio culturale e aumentare le prospettive di collocazione professionale attraverso attività professionalizzanti».

Parallelamente, sottolineano Kodilja e Pitassio, «vogliamo incrementare la consapevolezza tra la popolazione studentesca dell'evento GO! 2025 e dell'identità culturale comune alle città di Gorizia e Nova Gorica e specifica di ciascuna di esse. Contemporaneamente, vogliamo generare dal basso strategie e modalità per documentare, posizionare e comunicare il territorio efficacemente e attraverso piattaforme diversificate e veicolarle attraverso i canali individuati dai portatori di interesse locali».

Max Giusti, Bollicine politicamente scorrette

TEATRO

Sarà un'apertura di stagione spumeggiante, quella del Teatro Comunale di Cormons, che ospiterà, giovedì 7 novembre, alle 21, la prima regionale di "Bollicine", con Max Giusti. Sul palco, accanto allo showman romano, la SuperMaxband, con Fabio Di Cocco al pianoforte, Pino Soffredini alle chitarre, Fabrizio Fasella al basso e Daniele Natrella alla batteria. Lo spettacolo è scritto da Max Giusti, Giuliano Rinaldi e Marco Terenzi.Produzione Gitiesse Artisti Riuniti.

Max Giusti smette i panni del Marchese del Grillo e torna a indossare l'abito da mattatore. Bollicine perché, da sempre, accompagnano le serate più festose, i momenti in cui c'è qualcosa a cui brindare. Davanti alle bollicine ci si lascia andare a delle confidenze più particolari, quelle che lo showman sarà pronto a fare al suo pubblico. All'apice della sua maturità, personale e professionale, Max è pronto a dire le sue verità più scomode, perché se le parole sono sempre politicamente corrette, il pensiero non lo è mai. È un Max inedito, che racconta al pubblico quello che nella vita di tutti i giorni non direbbe mai nemmeno al suo migliore amico. Confessioni a cuore aperto in un clima di festa, con le immancabili bollicine.

Leggiamo fra le recensioni: "ciò che sorprende di più è che questo show, scritto con Giuliano Rinaldi, è anche molto coraggioso, analizzando e riflettendo su tutto ciò che solitamente in Italia non viene detto o è trattato con le pinze. Colpa del sempre più dilagante politically correct, a cui si ricorre per non offendere nessuno, per non risultare impopolari, scongiurando così l'attacco dei temutissimi leoni da tastiera". E ancora: "Giusti, invece, non ha paura di affrontare e di ironizzare su temi scottanti e attualissimi, che ben di rado sono al centro di spettacoli comici. E tutto ciò senza mai risultare scontato, insolente, forzato o eccessivo. Anzi, spesso mettendosi in gioco in prima persona, raccontando interessanti esperienze personali". Le prevendite saranno aperte lunedì, dalle 17 alle 19, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

BOLLICINE Applausi finali per lo spettacolo del comico romano

Storia dell'arte

Dal Romanticismo a oggi in 50 opere

Presentazione del libro "Arte italiana. Un percorso in cinquanta opere dal Romanticismo alla video performance", con l'autore Alessandro Del Puppo, presentato da Fulvio Dell'Agnese, storico dell'arte, venerdì, alle 17.30, nell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone . Dalla figura di uno schiavo romano ribelle scolpita all'epoca dei moti risorgimentali alla video performance di una giovane artista siciliana sul tema della violenza di genere, cinquanta opere tra pittura, scultura, grafica, fotografia e video raccontano dall'Unità ad oggi attraverso il prisma delle arti visive.

Natura, stagioni e ritualità lezione di Duccio Balestracci

INCONTRO

L'associazione Aladura di Pordenone propone, mercoledì, alle 20.30, nell'Auditorium Vendramini di Pordenone, "Attraversando l'anno. Natura, stagioni, riti", incontro con Duccio Balestracci. Incontro che verrà replicato il giorno successivo, alle 9 (per le scuole) nell'Auditorium del Liceo Grigoletti.

Dall'autunno all'estate i cicli della luce e del buio, della morte e della rigenerazione si susseguono e si trasformano e con essi lo sforzo umano di arginare una natura generosa ma anche misteriosa, capricciosa e a volte terribile, che cambia volto da una stagione all'altra. E così ricorrenze pagane e cristiane, ritualità e credenze si sedimentano, si sovrappongono e si contaminano: la festa di San Michele, la notte di Ognissanti, la Candelora, i re e le regine dei boschi nelle feste di San Giovanni, i riti celtici per Imbolc e quelli sciamanici per l'arrivo della primavera, i benandanti. Balestracci ci propone un viaggio alla scoperta del calendario del cielo e della terra per condurci al cuore del rapporto con una natura che si avvicina e si allontana, che fa tremare e amare.

Duccio Balestracci è stato professore ordinario di Storia medievale e Civiltà medievali all'Università degli Studi di Siena. Si è occupato di storia delle classi sociali in città e in campagna, degli aspetti della guerra e della festa, di storia della storiografia. Con il Mulino ha pubblicato"Attraversando l'anno. Natura, stagioni, riti" (2023).

Cinema

I film di Venezia, arriva "Manas" vincitore del Director's Award

Oggi, lunedì 11 e lunedì 18 novembre, il multisala Cinemazero di Pordenone ospiterà ulteriori nuovi appuntamenti della rassegna "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia". I film in cartellone provengono dalle Giornate degli Autori, rassegna autonoma, organizzata da Anac e 100autori, all'interno della Mostra del Cinema di Venezia, sul modello della prestigiosa "Quinzaine des Réalisateurs" di Cannes, nata con l'obbiettivo di creare attenzione per il cinema di qualità, senza restrizioni di sorta, con un occhio di riguardo per l'innovazione, la ricerca, l'originalità espressiva, l'indipendenza autonoma e produttiva. Si comincia oggi, alle 21, con "Manas" (Brasile, Portogallo, 2024) di Marianna Brennand, opera vincitrice del GdA Director's Award 2024. La tredicenne Marcielle vive sull'isola di Marajó, nel cuore della foresta amazzonica. Prigioniera della rassegnazione della madre e, al tempo stesso, incoraggiata dalla fuga idealizzata della sorella maggiore, inizia a capire che il futuro non ha granché da riservarle. Determinata a cambiare il suo destino, decide di affrontare il sistema violento che governa la sua famiglia e le donne della sua comunità.

OGGI

Lunedì 4 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Altro giro, altra festa nel giardino di casa Zoia a Vallenoncello. Io sono Margherita e vi annuncio che oggi soffia su ben 3 candeline **Iris**: la mia sorellina. È un po' furbetta, ma tanto tanto bellina. Davvero una piccola principessa. Augurissimi anche da mamma Giada, papà Marco, i cugipetti Adele e Alessandro, nonni, la bisnonna Vittorina, zii e ovviamente ancora dalla sottoscritta.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Comunale via sclavons, 54/A**

MONTEREALE VALCELLINA
▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

MORSANO AL TAGLIAMENTO
▶**Borin, via G. Infanti 15**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE
▶**San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.45 - 18.15.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.15 - 21.15.
«PARIS, TEXAS» di W.Wenders : ore 18.30.
«L'AMICO DELLA MIA AMICA» di E.Rohmer : ore 20.45.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 16.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.00 - 19.45.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.50 - 19.30 - 21.30 - 22.10.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 17.00 - 19.00 - 20.30.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 17.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.20.
«THE LAST - NARUTO THE MOVIE» di T.Kobayashi : ore 18.15 - 20.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 19.10 - 21.30.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 22.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.30 - 16.55 - 19.20.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.20 - 18.00 - 20.40 - 21.45.
«IL RAGGIO VERDE» di E.Rohmer : ore 19.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 17.20 - 20.00.
«PARIS, TEXAS» di W.Wenders : ore 20.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.40 - 17.00 - 21.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 14.40.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 15.00..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 15.00 - 16.00 - 17.15.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 20.30.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 20.00.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 15.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 16.00 - 20.00.
«THE LAST - NARUTO THE MOVIE» di T.Kobayashi : ore 18.00 - 20.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips : ore 18.00 - 20.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.00 - 21.00.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 18.15 - 21.00.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 4, Novembre 2024

Calcio D
Chions battuto Cjarlins Muzane e Brian Lignano spiccano il volo
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Povero Tamai ko senza grinta Ora sguardo alla Coppa Italia
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww vince senza soffrire Bcc Pordenone raggiunta in vetta
Sindici a pagina XXII

I BIANCONERI ROVINANO IL POZZO DAY

▶Nel giorno in cui al patron dell'Udinese viene assegnato il premio "Totalmente Fvg" la squadra incassa un altro flop Primo tempo senza idee e tanta paura. Lovric: troppe stecche

DOPO LA JUVENTUS

Tre giorni dopo il fiasco di Venezia, ecco un altro flop. Inconcepibile, anche se l'avversario dell'Udinese era la Juventus. Ma c'è modo e modo per perdere. Gli uomini di Kosta Runjaic lo hanno fatto nel peggiore dei modi, regalando il primo tempo alla squadra di Thiago Motta che ne ha subito approfittato per far man bassa, senza faticare oltre il lecito. Se al "Penzo" mercoledì scorso l'Udinese si era aggrappata all'alibi della direzione di Massa sicuramente negativa – vedi a esempio l'espulsione di Toufré - facendo perdere le staffe a Gianluca Nani che aveva interpretato il pensiero della proprietà, società e di Runjaic protestando vibratamente, forse anche per farsi sentire dal "Palazzo", contro la Juve non ci sono scusanti. L'Udinese ha perso perché è stata protagonista di una delle sue peggiori esibizioni. Nel dopo gara il tecnico tedesco aveva un diavolo per capello, non ha usato mezzi termini nel criticare i suoi quando ha fatto la disamina del match, pure lui si è sentito tradito dal fatto che la squadra ha "scioperato" nel primo tempo tanto, che per la Juventus l'impegno del Bluenergy si è rivelato alla stregua di un allenamento.

SENZA IDEE

L'Udinese è scesa in campo contratta, senza idee, quel che è peggio paurosa. Quando la Juve muoveva palla con i suoi due difensori centrali, tutti gli uomini di Runjaic, comprese le due punte Davis e Thauvin, erano sistematicamente dietro la linea della palla, incapaci di attuare un pressing tale da mettere in difficoltà i portatori di palla della Juventus, nel mezzo poi sia Karlstrom, soprattutto Lovric hanno steccato di brutto, non si contano le palle che hanno perso, oltretutto erano mal posizionati e non hanno rappresentato un efficace scudo alla difesa che ha dovuto fare gli straordinari, ma a peggiorare la situazione ci ha pensato Kabasele, davvero stonato, che ha chiuso male su entrambi i gol della Juventus per cui al tecnico non è rimasto altro che sostituirlo al termine del primo tempo con il redivivo Ebosse. E il camerunese è l'unico forse che ha motivo di essere felice, non perché rientrava in campionato a distanza di tredici mesi dopo l'intervento bis al ginocchio che lo ha lasciato a lungo out, ma anche perché ha fugato ogni dubbio sulla sua condizione generale.

SENZA IDEE Anche Jesper Karlstrom contro la Juventus non era in giornata (Foto LaPresse)

IL TRADIMENTO

L'Udinese sabato ha tradito i suoi tifosi che l'hanno sostenuta sino alla fine specie nel secondo tempo, quando la squadra si è ridestata. Non ha celebrato come era lecito attendersi il "Pozzo Day", con il deluso patron che prima della gara all'auditorium del Bluenergy, in un clima di festa, ha ricevuto il Premio Totalmente Friuli Venezia di Banca 360 FVG. Un riconoscimento più che meritato per un personaggio, Gianpaolo Pozzo, nel tempo diventato un "fuoriclasse" del Friuli e dell'intera regione. E a Pozzo sono pervenute in video le congratulazioni del presidente del Cino Malagò, di quello della Figc Gravina, del sindaco di Udine De Toni, del ct Spalletti e di altri ex allenatori bianconeri, Zaccheroni e Guidolin. La posizione in classifica della squadra di Runjaic rimane comunque più che buona, ma va invertita la rotta. L'Udinese ha tutte le capacità tecniche, atletiche e fisiche per farsi rispettare da chiunque anche se il processo di maturazione e di crescita affidato a Runjaic è ancora agli arbori. E domenica a Bergamo, contro la formazione più in forma, che ieri ha rifilato tre sventole al Napoli, i bianconeri dovranno dimostrare, almeno come prestazione, che il periodo balordo si è già concluso. Ora sta a Runjaic ricaricare le batterie della squadra, ma anche lui è chiamato ad azzeccare le scelte tecniche in attesa di poter avere finalmente a disposizione Alexis Sanchez (non a Bergamo in ogni caso).

Guido Gomirato

TEDESCO Tutta la carica di mister Kosta Runjaic: prima stagione per lui in terra friulana (Foto Ansa)

Il ritorno nelle coppe europee? Per ora resta un sogno

BIANCONERI

Sabato sera Runjaic a chi gli ha fatto osservare che l'Udinese sinora ha sempre perso con le grandi, dapprima con la Roma, poi con Inter, Milan e Juventus, ha risposto sostenendo che la squadra sta crescendo, ma che non ha ancora la maturità delle grandi, anche se qualcuno spera o sperava in un piazzamento nella parte sinistra della classifica tale da garantire la partecipazione ad una manifestazione europea, come ai "bei tempi". Per il tecnico si può sognare, ma si rischia anche di non svegliarsi, di non guardare in faccia la realtà. Del resto il nuovo progetto che gli è stato affidato prevede altro, la crescita costante dell'Udinese, la valorizzazione di qualche elemento e porre basi solide per un futuro migliore. Ha detto nient'altro che la verità, che forse non piacerà a qualcuno, per poi ribadire che ha piena fiducia dei suoi uomini, si è anche dichiarato ottimista, convinto che l'Udinese tornerà a correre, a evidenziare il calcio che lui sta cercando di inculcare alla squadra: concreto e coraggioso.

Il tecnico ha espresso il suo pensiero in concomitanza di una delle pagine più belle riempite dai bianconeri in Coppa Uefa. Il 4 novembre 1997 l'Udinese di Alberto Zaccheroni deve affrontare nel secondo turno della Coppa Uefa l'Ajax, allora una delle più forti compagini in campo internazionale. È il match di ritorno, dopo che all'andata ad Amsterdam i bianconeri sono stati sconfitti per 1-0. Il Friuli è riempito in tutti i suoi 40mila posti e dopo una gara quasi impeccabile i bianconeri sconfiggono i Lancieri per 2-1.

BIANCONERI Tifo udinese a Bologna: il calore non manca mai

L'impresa, perché tale va considerata, risulterà vana, perché allora i gol segnati in trasferta valevano il doppio. Gli elogi sono tutti per gli uomini di Zaccheroni, protagonisti di un primo tempo quasi perfetto, un misto di velocità, rapidità, pressing, precisione nelle triangolazioni, concretezza in zona gol, ma nel secondo tempo l'unica disattenzione è stata pagata a prezzo salato consentendo ad Arveladze di segnare quel gol che vale oro colato, che consente agli olandesi di proseguire. L'Ajax nel primo tempo rimane stordito dal calcio totale dell'Udinese; al 26' Oliseh perde palla e Poggi ne approfitta per involarsi verso la porta olandese per poi trafiggere il portiere. Al 33' i bianconeri confezionano un'azione da manuale, tutta di prima, con assist di Helveg per Bierhoff che di destro trova l'incrocio facendo esplodere il Friuli. 2-0. L'Ajax è alle corde, ma il duplice fischio dell'arbitro la salva da un possibile terzo gol al passivo.

Ripresa. Il match è più equilibrato, Turci non corre pericoli. La gara è controllata senza particolari patemi dall'Udinese, ma al 35' là dietro si sonnecchia e l'attaccante georgiano Arveladze mette la parola fine ai sogni di gloria non solo dell'Udinese, ma dell'intero Friuli sportivo. Questa la formazione dell'Udinese. Turci, Bertotto, Calori, Pierini; Helveg, Walem (24' st Gargo), Giannichedda, Cappioli (36' st Genaux); Poggi (29' st Locatelli), Bierhoff, Amoroso.

G.G.

È L'ORA DELLA DEA EBOSSE: «AVANTI E SENZA PAURA»

▶Il nazionale camerunense rientrato dopo l'infortunio pensa alla gara contro l'Atalanta: «Tutto sta nella testa e io ho lavorato duro. Sono ancora qua e voglio dimostrarlo. L'Udinese farà meglio dello scorso anno, cerchiamo punti contro la squadra di Gasperini»

LA RIPRESA

Contro la Juventus arriva purtroppo per l'Udinese l'ennesima sconfitta contro una big, non una buona notizia se si pensa che il prossimo appuntamento appare sulla carta quasi proibitivo nella tana dell'Atalanta, soprattutto all'indomani del ruggito della squadra di Gian Piero Gasperini allo Stadio Diego Armando Maradona, dove ha tartassato la squadra di Antonio Conte prima in classifica con un secco 3-0. Un dato per nulla banale se si considera che la squadra di Antonio Conte aveva subito solo due reti nelle ultime 9 partite di campionato. La doppietta di Lookman, che si esalta nelle sfide decisive, e il gol di Retegui dalla panchina (undicesimo in undici gare) sono il termometro di una squadra in pienissima salute, con l'unico "appiglio" friulano per sperare in un risultato al Gewiss che è rappresentato dall'impegno di Champions' League che la Dea dovrà sostenere mercoledì in casa dello Stoccarda, che nell'ultimo turno ha battuto la Juventus.

IL RIENTRO

Non solo cattive notizie dalla sconfitta contro la Juventus, con parecchie cose buone viste nel secondo tempo. Tra queste anche il rientro di Enzo Ebosse dopo il secondo infortunio consecutivo al legamento che lo aveva rigettato nel baratro. La sua ultima partita in Serie A prima di sabato la ricordano tutti, a Cagliari nel settembre del 2023, quando Sottil forzò il suo rientro in campo ma dopo qualche azione il numero 23 si fermò, facendo presagire il peggio che poi si verificò. Il nazionale camerunense si sofferma sulla partita durante la conferenza stampa effettuata. «A volte è così, non abbiamo cominciato bene prendendo due gol, nella ripresa abbiamo fatto meglio ma forse era ormai tardi». Dal punto di vista personale sono «felice di tornare, ho avuto due brutti infortuni, ho lavorato molto per rientrare, nei primi minuti mi sono dovuto adattare poi però è andata bene». I due stop consecutivi non inficiano l'ottimo lavoro fatto finora. «L'Udinese può fare sicuramente meglio dell'anno scorso, abbiamo perso due gare di fila ma siamo ancora bene in classifica, dobbiamo lavorare bene insieme cercando punti contro l'Atalanta. Sono arrivate due sconfitte di fila, ma abbiamo visto che con squadre come Milan e Inter abbiamo fatto bene, anche l'Atalanta è una big, andiamo a fare una buona partita, giocando a calcio senza paura e vediamo che succede». Ebosse è tornato sul suo infortunio anche ai microfoni di Tv12. «Sono felice di essere tornato dopo l'infortunio. Non sono morto - sorride - ma sono ancora qui. Tutto sta nella testa, ho lavorato duro, sono entrato dalla panchina in Coppa, ora sono tornato anche in Serie A. Sono ancora qua e voglio dimostrarlo». Subito uno stress test contro prima Weah e poi il velocissimo Conceicao, ma Ebosse ha dimostrato di esserci con la testa, ma anche fisicamente, sfoggiando anche una sempre utile saggezza tattica. Meriti anche di Runjaic. «Ho un buon rapporto con il mister. C'è concorrenza in difesa, ma devo essere sempre sempre pronto quando il mister mi chiama, come è successo oggi. Devo continuare a lavorare come sto facendo».

DAVIS: «IL GOL CONTRO LA JUVE DOPO UN FALLO È SUCCESSO PERCHÉ AVEVO FAME DI SEGNARE»

RECUPERATO
Il camerunense Enzo Ebosse contrasta Francisco Conceição durante il match perso contro la Juventus. Il calciatore dell'Udinese è rientrato dopo due infortuni
(Photo by Andrea Bressanutti/Lapresse)

LA FAME

A proposito di recuperi da infortuni, c'è anche Keinan Davis che dopo l'ultima stagione tribolata si è trovato in una settimana a giocare due partite sane e uno spezzone nel mezzo a Venezia. Bene per l'Udinese, che ora può contare sul talento del suo numero 9, in gol contro la Juventus ma dopo un fallo, lo ha ammesso l'ex Watford a Tv12. «Sul gol annullato ho spinto leggermente Gatti contro il portiere, era fallo. È successo perché avevo fame di segnare, ma non ci sono riuscito in modo regolare». Prima volta titolare con Thauvin. «Mi piace giocare con tutti i miei possibili partner d'attacco. Florian è un dieci e quindi con lui posso giocare più alto, mentre Lucca è un nove come me, con lui vado più a prendere palla io, ma mi piace giocare con entrambi. Contro le grandi abbiamo fatto fatica, certo, non ci sono partite facili ma queste sono le più complicate. Stiamo acquisendo man mano fiducia anche in queste gare e speriamo di poterlo dimostrare già settimana prossima contro l'Atalanta». Infine Davis ha avuto modo di commentare il gol che ha fatto la storia a Frosinone. «È stata la gioia più grande della mia carriera calcistica, una sensazione fantastica aver tenuto in Serie A una squadra e una città così importante».

Stefano Giovampietro

Bianconeri

Le big mettono soggezione all'Udinese, Runjaic deve lavorarci

LA SITUAZIONE

(s.g.) Timore reverenziale, su questo anche dovrà lavorare Kosta Runjaic in vista del prosieguo del campionato. Se nulla si può dire all'Udinese in questa stagione negli scontri con squadre del proprio livello o al di sotto, resta il neo delle partite contro le big. Le sconfitte rimediate contro Roma, Milan, Inter e Juventus, per quanto nelle sfide alle milanesi la figura fatta non sia stata per nulla brutta, hanno cancellato quasi del tutto i 4 punti ottenuti contro altre due grandi del campionato che giocano l'Europa, vale a dire l'1-1 all'esordio contro il Bologna e soprattutto il bel 2-1 casalingo contro la Lazio, che stappò alla grande la stagione dei friulani. Juventus particolarmente indigesta, visto che sono tre partite che la Vecchia Signora passa comodamente a Udine, senza subire reti. L'ultimo precedente in cui le zebrette hanno segnato contro la Juve è il 2-2 con Gotti in panchina con i gol di Pereyra su rigore e Deulofeu a pareggiare quelli in avvio di Cuadrado e Dybala.

È una Juve, quella di Thiago Motta, che l'ha vinta anche con il minimo sforzo, sfruttando la fortuna in occasione dell'autogol di Okoye e la difesa poco reattiva sul gol di Savona, con i friulani più belli nella ripresa ma fermati dalla traversa sul colpo di testa di Lucca. E Thiago Motta conferma il buon feeling con lo stadio friulano, dove aveva già festeggiato la salvezza sulla panchina dello Spezia. L'italo-brasiliano è imbattuto all'undicesima giornata, come non succedeva alla Juventus dal 2020/21 con in panchina Andrea Pirlo, non finì proprio in gloria diciamo. La flessione dell'Udinese con le big, invece, si riflette in una flessione generale di questo ultimo lasso di calendario. Nelle ultime sette partite ha raccolto ben 5 sconfitte, a fronte di 2 vittorie, tante quante ne aveva rimediate nelle precedenti 20 (7 vittorie e 8 pareggi oltre alle 5 sconfitte). E la Juventus che si conferma bestia nera con 69 partite perse contro la squadra di Torino. Per la seconda volta in questo campionato, ed è record insieme al Como, la Juventus beneficia di un'autorete, ancora una volta decisiva come successe qualche settimana fa contro la Lazio (autogol di Gila per l'1-0 finale).

Sale il conto dei pali della Juventus, seconda ora solo al Cagliari (7 contro 9) anche se a onor del vero i due legni colpiti allo Stadio Friuli sono stati determinanti in positivo, visto l'autogol di Okoye sul palo di Thuram e il tap-in di Savona su quello di Yildiz. Prima di quello di Maduka Okoye, l'ultimo autogol dell'Udinese in Serie A era arrivato 8 mesi fa, a marzo 2024 nella gara contro la Lazio all'Olimpico, causato da Lautaro Giannetti. Ebbe un peso decisamente diverso visto che i friulani vinsero comunque quella partita 2-1 con i gol di Lucca e Zarraga.

CHIONS, ANCORA UNA SCONFITTA È LA SETTIMA

▶Continua la serie negativa dei gialloblù di mister Lenisa
C'è stata anche una reazione, ma il secondo gol di Lancini consente ai bergamaschi di giocare con maggior scioltezza

VILLAVALLE	3
CHIONS	0

GOL: pt 33' Siani (rigore), 41' Lancini; st 30' Torri.
VILLAVALLE: Offredi, Nava, Micheli, Perrotti (st 23' Forlani), Siani (st 12' Ferrario), Lancini, Valenti, Marocco (st 1' Bellandi), Zaccariello, Torri (st 34' Annan), Mecca (st 23' Brigidi). All. Sgrò.
CHIONS: Burigana, Manfron (st 33' Reschiotto), Salvi, Bovolon, Kladar, Tomasi (st 15' Ba), Djuric (st 29' Ndiaye), Burraci (st 15' Zanini), Bolgan, Oubakent, Lirussi (st 15' Granado). All. Lenisa.
ARBITRO: Targhetta di Castelfranco Veneto.
NOTE: spettatori 350 circa. Calci d'angolo 3-2. Ammonito Lirussi. Recupero st 4'.

GIALLOBLÙ

Non va. Con la settima sconfitta, quarta in esterna su sei trasferte, il Chions si trova ancora bloccato nelle sabbie mobili della Quarta serie. Al contrario il VillaValle ottiene il quarto successo pieno su sei prove interne. I gialloblù entrano sul campo del VillaValle e già dopo il primo tempo si trovano sotto 2 a 0. Neanche il tempo di far compiere un giro alle lancette dell'orologio che c'è un errore in appoggio di Tomasi verso Burigana, il quale dopo rinvia male e corto. Del servizio involontario ne approfitta Siani per un paio di tentativi, ma i suoi tiri verso la porta pordenonese trovano il salvataggio miracoloso di Manfron sulla linea bianca, in entrambi i casi. I bergamaschi tengono il baricentro avanzato e si ripropongono alla conclusione con Mecca da fuori area: alto.

IL CASTIGO

Gli ospiti si rendono pericolosi superato il quarto d'ora, quando Bolgan si libera di un avversario dentro l'area e, nel momento in cui si appresta a colpire da posizione defilata, viene affossato dal proprio marcatore per un rigore sacrosanto che solo il direttore non vede. Il Chions insiste. Cross di Oubakent dopo una discesa di Salvi sulla sinistra, la sfera è servita a Lirussi il quale, di prima intenzione al volo, spedisce alto. Se quello su Bolgan non è stato rilevato, dopo la mezzora ne viene invece fischiato uno di rigore praticamente regalato al Villa Valle. Siani si incarica della palla da fermo sugli 11 metri e spiazza Burigana, portando in vantaggio la squadra di casa. Lo schieramento di Lenisa subisce il colpo. Ne approfittano lestamente Zaccariello e compagni, arrivando al raddoppio nel giro di poco. Lancini dopo un batti e ribatti trova la deviazione vincente sotto porta.

IN SALITA

Il doppio svantaggio consente allo schieramento bergamasco di giocare con maggiore scioltezza. Trascorsi 5' dall'intervallo, una rimessa laterale sbagliata del Chions torna utile di nuovo a Sian. Il numero 11 si invola da solo davanti a Burigana: il portiere nell'occasione è bravo a chiudergli lo specchio della porta ed a respingere la palla. Al 17' il subentrato Ferrario, smarcato da un filtrante di Perrotti, calcia al lato di esterno destro mirando il palo più lontano. Per il Chions è ancora Bolgan a farsi vedere, quando (1' dopo) entra in area sul lato destro e serve una palla all'accorrente Granado. Il brasiliano viene anticipato da un difensore con la punta del piede e Offredi, il portiere locale, si trova comodamente la palla tra i guantoni. Con i friulani che spingono, riescono a colpire ancora i lombardi. Nell'ultimo quarto d'ora dell'incontro arriva pure la segnatura del 2005 Torri, con un tiro ad incrociare che si infila alla destra di Burigana. Pensare a Valenta come salvatore della patria è abbastanza illusorio.

Ro.Vi.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions rincorrono la seconda salvezza consecutiva (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Brian Lignano inarrestabile

IN TRASFERTA

Il Brian Lignano non si ferma più. Nella 12^ giornata del Girone C di Serie D, la formazione friulana centra la terza vittoria consecutiva, imponendosi per 2-1 al Baracca contro il Mestre. Una rimonta esaltante, che conferma lo stato di grazia dei "gabbiani", ora saldamente ancorati alla zona playoff e con un margine di sicurezza sui playout. La squadra del patron Zeno Roma si conferma tra le sorprese di questo campionato. A Mestre i padroni di casa partono con il piede giusto, spingendo e rendendosi pericolosi nei primi minuti, mentre il Brian fatica a trovare la giusta intensità. La pressione del Mestre viene premiata al 20': Turchetta, con un'azione personale, supera Saccon sul primo palo e porta i suoi in vantaggio. Ma la squadra di casa, guidata dal neo-tecnico Romano Perticone, non riesce a sfruttare il momento favorevole. Il Brian Lignano prende così campo e, poco prima dell'intervallo, trova il pareggio: Kocic batte una punizione perfetta sul secondo palo, dove Ciriello svetta di testa. Complice una leggera deviazione, il pallone finisce alle spalle di Cortese per l'1-1.

MESTRE	1
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 14' Turchetta, 42' Romano (aut.), 59' Ciriello
MESTRE: Cortese, Soprano, Romano (18'st Sepe), Vianni, Melchiori, Boscolo, Turchetta (31'st Ghiozzi), Vianello (45'st Mores), Purro, Maset, Piantoni (28'st Balba). Allenatore: Romano Perticone.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Pitton, Presello, Kocic, Codromaz, Bevilacqua, Bearzotti (38'st Bonilla), Zetto (1'st Bertoni), Ciriello (19'st Butti), Alessio (41'st Solari), Tarko (28'st Martini). Allenatore: Alessandro Moras.
ARBITRO: Vincenzo Oristanio (sez. Perugia). Assistenti: Fecheta (sezione Faenza) e Fiordi (sezione Gubbio).
NOTE: ammoniti Piantoni, Boscolo, Kocic, Bevilacqua, Tarko. Spettatori 500.

Nella ripresa, i "gabbiani" cambiano passo: mister Moras carica i suoi negli spogliatoi e la squadra rientra in campo con un atteggiamento più aggressivo e deciso. Al 58' gli sforzi vengono premiati: il Mestre sbaglia in fase di costruzione e Bertoni, rapido a riconquistare palla, lancia in profondità Ciriello. L'attaccante triestino non sbaglia e firma il 2-1, mettendo a segno il suo quarto gol in tre partite. Con il vantaggio acquisito, il Brian gestisce la gara con maturità, neutralizzando le iniziative del Mestre e sfiorando addirittura il terzo gol in contropiede. Grazie a questo successo, i friulani raggiungono quota 19 punti, affiancando l'Adriese.

Al termine dell'incontro, il direttore sportivo Alessandro Paolucci si mostra entusiasta: «Abbiamo avuto un inizio difficile, ma nel secondo tempo siamo cresciuti. Abbiamo reagito alle difficoltà, ribaltando il punteggio. Questo per noi è un risultato importantissimo: abbiamo distanziato il Mestre e consolidato il nostro vantaggio sulla zona calda. Siamo soddisfatti, perché la squadra cresce di settimana in settimana». Dall'infermeria arrivano anche notizie per mister Moras: «Variola era in panchina pronto a fare qualche minuto. Anche Cigagna sta recuperando», conclude Paolucci.

St.Po.

CjarlinsMuzane ritrova i tre punti con i guizzi del diciottenne Silvestri

I BLUARANCIO

Una vittoria di carattere e tenacia quella conquistata dal Cjarlins Muzane sul proprio campo superando il Calvi Noale per 2-1. Dopo due sconfitte consecutive contro Treviso e Brusaporto, i friulani erano chiamati a riscattarsi, e così è stato. Pur non brillando in tutte le fasi, la squadra di mister Zironelli ha saputo ribaltare l'iniziale svantaggio con una grande prova di cuore, trascinata dalla doppietta di Silvestri. La partita si sblocca al 24', quando una disattenzione della difesa friulana consente a Pasha di colpire: l'attaccante ospite sfrutta un perfetto passaggio di Peron, anticipa Venturini e firma l'1-0, siglando così la sua sesta rete stagionale. Il Cjarlins Muzane non si perde d'animo e cerca di reagire. La prima vera occasione per i padroni di casa arriva al 39', con una conclusione di Steffè che costringe Bisetto a un grande intervento. Finalmente, al 43', il meritato pareggio: su una mischia in area, il 2006 Silvestri è il più lesto a raccogliere il pallone e trafigge il portiere, riaccendendo l'entusiasmo dei tifosi.

Nella ripresa, la squadra di casa torna in campo con maggiore determinazione e trova presto il gol del sorpasso. Al 52' una palla persa dal Calvi Noale permette a Camara di avventarsi sulla sfera e servire un preciso assist per Silvestri, che non sbaglia e firma il 2-1 con una freddezza da bomber. Nonostante il tentativo di reazione del Calvi Noale, che si rende pericoloso su alcune azioni da corner, il Cjarlins Muzane riesce a mantenere ordine e compattezza, neutralizzando ogni tentativo avversario. L'occasione più importante arriva al 61', quando Peron serve un buon cross su cui Syku tenta una rovesciata, ma Venturini è attento e blocca. Il Cjarlins Muzane chiude così una partita vibrante, ritrovando la vittoria e mostrando segni di crescita in vista dei prossimi appuntamenti. Celestearancio attesi nel prossimo dal Real Calepina.

CJARLINSMUZANE	2
CALVI NOALE	1

GOL: 24' Pasha, 43' e 52' Silvestri
CJARLINS MUZANE: Venturini, Steffè, Mileto, Furlan (46' Fusco), Yabre, Fornari, Camara (81' Nicoloso), Dionisi, Boi, Silvestri, Menato (74' Pegollo). Allenatore Mauro Zironelli
CALVI NOALE: Bisetto, Parise (84' Mello), Stalla, Pasha, Coin (46' Vranic), Vedovato, Ndoj (48' Syku), Gabrieli, Chin (55' Carli), Guizzini, Peron (69' Bagarotto).
Allenatore Nico Pulzetti
ARBITRO: Simone Palmieri (Avellino). Assistenti: Nicolas Prestini (Pavia) e Abulen Muca (Alessandria)
NOTE: ammoniti Dionisi, Pasha, Silvestri, Carli, Pegollo e l'allenatore del Calvi Noale, Pulzetti. Recupero: 2'pt, 5'st. Corner: 6-6. Spettatori: 350.

CJARLINSMUZANE Corpo a corpo in mediana e, a destra, l'allenatore Mauro Zironelli

Soddisfatto della prestazione dei suoi uomini mister Mauro Zironelli: «Siamo stati eccezionali, queste rimonte degli avversari ci davano fastidio. Siamo stati bravi a non perdere la testa dopo l'1-0 e trovare il pari prima della fine del primo tempo. Faccio i complimenti a Silvestri, che all'esordio da titolare ha fatto una grande partita segnando due reti. Dovevamo dare un segnale e lo abbiamo fatto. Sono contento di tutti, di chi è entrato e di chi è stato in panchina». Amareggiato mister Pulzetti: «Abbiamo fatto tutto noi. Da fastidio perchè sull'1-0 per noi è stato fischiato un fuorigioco folle su un contropiede che non c'era: la partita se avessimo fatto il 2-0 sarebbe cambiata. Degli errori del genere non devono capitare. Abbiamo sbagliato in occasione del primo gol, non possiamo prendere questo tipo di reti se vogliamo salvarci. Un errore tecnico è poi costato il 2-1 sull'unico tiro che hanno fatto nel secondo tempo».

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Bassano-Real Calepina	1-1
Campodarsego-Dolomiti Bellunesi	1-1
Caravaggio-Montecchio Maggiore	2-1
Cjarlins Muzane-Calvi Noale	2-1
Este-Adriese	1-1
Lavis-Brusaporto	0-1
Mestre-Brian Lignano	1-2
Portogruaro-Luparense	1-1
V. Ciserano-Treviso	1-3
Villa Valle-Chions	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAMPODARSEGO	26	12	7	5	0	23	9
DOLOMITI BELLUNESI	26	12	8	2	2	18	8
TREVISO	24	12	7	3	2	21	9
CARAVAGGIO	23	12	7	2	3	15	11
BRUSAPORTO	21	12	6	3	3	12	10
VILLA VALLE	20	12	6	2	4	17	14
ADRIESE	19	12	5	4	3	18	11
BRIAN LIGNANO	19	12	5	4	3	12	10
LUPARENSE	18	12	4	6	2	15	10
CALVI NOALE	18	12	5	3	4	14	12
ESTE	18	12	5	3	4	13	14
PORTOGRUARO	15	12	4	3	5	10	15
CJARLINS MUZANE	14	12	4	2	6	16	18
V. CISERANO	14	12	4	2	6	13	18
MESTRE	13	12	4	1	7	15	18
BASSANO	11	12	1	8	3	7	9
MONTECCHIO MAGG.	9	12	2	3	7	13	18
CHIONS	9	12	2	3	7	12	21
REAL CALEPINA	8	12	2	2	8	7	18
LAVIS	4	12	1	1	10	10	28

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Adriese-Lavis; Bassano-Portogruaro; Brian Lignano-Villa Valle; Brusaporto-V. Ciserano; Calvi Noale-Campodarsego; Chions-Este; Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore; Luparense-Mestre; Real Calepina-Cjarlins Muzane; Treviso-Caravaggio

PRESSING Il centrocampo del Tamai ferma in ripiegamento una ripartenza degli avversari (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

TAMAI SENZA GRINTA IL SAN LUIGI RINGRAZIA

▶Il dirigente biancorosso Bortolin: «La loro è una vittoria meritata, il nostro gruppo non ha invece dimostrato forze di carattere, soprattutto quando è stato attaccato»

TAMAI	1
SAN LUIGI	2

GOL: st 4' Carlevaris, 7' Marzi, 39' Zorzetto (rig.).
TAMAI: Crespi 6, Mestre 6, Zossi 6, Parpinel 6, Bortolin 6 (st 12'' Mortati 6), Piasentin 6, Stiso 6 (st 12' Consorti 6), Grizzo 6, Zorzetto 6, Carniello 6, Bougma 6. All. Stefano De Agostini.
SAN LUIGI TRIESTE: De Mattia 6,5, Ianezic 6 (st 17' Toinini 6), Brunner 6, Villanovich 6 (st 34' Grujic 6) Linussi 6, Giovannini, Di Lenardo 6, Marzi 7, Cofone 6 (st 32' Osmani 6), Carlevaris 7 (st 42' Vagelli sv), Olio (st 24' German 6). All. Massimiliano Pocecco.
ARBITRO: Gallo di Mestre 6.
NOTE: Ammoniti Bortolin, Linussi e Marzi. Angoli 3-7, Recupero: pt 1' + st 6'.

IL DERBY

È del San Luigi lo scontro al vertice. In questo modo il Tamai ha perso il quinto posto e ora rischia di smarrire la strada delle prime della classe. Una partita giocata a livelli blandi dai padroni di casa che ora dovranno correre ai ripari con strategie di gioco diverse. «Chiariamo subito che il San Luigi ha meritato la vittoria - sostiene il dirigente biancorosso, Giancarlo Bortolin -. Ha saputo approfittare dei nostri errori. Invece il nostro gruppo non ha dimostrato forza di carattere, soprattutto quando è stato attaccato. C'è da dire in ogni caso che il primo gol l'abbiamo subito per un errore del nostro portiere, ma nemmeno la difesa nell'occasione ha saputo fermare Carlevaris. Ci vuole più grinta. Dall'altra parte invece il San Luigi ha tenuto le redini del gioco, ha saputo gestire la partita anche dopo il rigore di Zorzetto e di conseguenza ha portato a casa i tre punti».

LA CRONACA

Dopo un paio di calci d'angolo battuti dal San Luigi, senza alcun esito, la prima vera azione in questo avvio di partita è stata del Tamai: al 26' un cross di Zossi a centro area ha intercettato Bougma, che di testa non è riuscito a centrare il colpo grosso. Il primo tempo si è chiuso in perfetto equilibrio (0-0) anche se alla fine del parziale (47'), un bel calcio di punizione di Bortolin, ha fatto tremare la retroguardia triestina, pericolo sventato dall'estremo De Mattia che è riuscito a deviare la palla in angolo.

DOPPIO CONFRONTO Tamai e San Luigi si affronteranno anche mercoledì sera in Coppa Italia (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

LA RIPRESA

Al 4' della ripresa un rinvio corto del portiere Crespi, ha permesso al San Luigi di andare in vantaggio con uno scaltro Carlevaris, dopo un prezioso assist di Di Lenardo. Il raddoppio è arrivato tre minuti dopo grazie a Marzi: il tutto è nato da un'azione iniziata da Crespi, con la collaborazione di Carlevalis e Cofone.

Il Tamai non c'è. La reazione dei locali si è avuta al 14' sulla destra con Zorzetto, autore di una splendida preparazione condita da finte e controfinte: il suo cross però non è stato sfruttato da Zossi, che nonostante tutto è riuscito a superare il portiere giuliano ma non l'intervento provvidenziale del difensore Brunner. I padroni di casa hanno proseguito il pressing e al 39' Zorzetto è riuscito a procurarsi un calcio di rigore, per un intervento scorretto di Ianezic, sullo stesso numero nove dei biancorossi, che ha poi trasformato. Possibilità di riscatto già mercoledì sera nella gara di semifinale di Coppa Italia, sempre a Tamai.

Nazzareno Loreti

L'Azzurra sciupa due rigori, il Kras continua la corsa

AZZURRA P.	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 36' Corvaglia; st 8' Gjini (rig).
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Loi (st 38' Blasizza), Martincigh, Nardella, Ranocchi, Cestari, Gado (st 14' Specogna), Osso Armellino (st 28' Lorenzo Puddu), Gashi, De Blasi (st 40' Bric), Corvaglia (st 28' Emanuele Puddu). All. Campo.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Vallerugo (st 28' Simonella), Zoccoletto, Bonutto, Bance (st 1' Gjini), Boskovic, Zaami (st 1' Mucciolo), Roveredo, Bortolussi (st 1' Pitau), Battaino (st 35' Romano), Spadera. All. Stoico.
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: Ammonito Specogna. Recupero st 5'.

A PREMARIACCO

Il Maniago Vajont rompe il tabù esterno cogliendo il primo punto lontano dalle mura amiche ed infila il secondo risultato utile di fila, dopo il pareggio casalingo maturato nel turno precedente contro l'Ufm.

A Premariacco finisce 1-1, ma è un risultato che lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa, che hanno sprecato ben due calci di rigore nel corso della partita.

Parte forte la squadra di Campo, che ha subito due ottime occasioni per sbloccare il risultato con Gashi prima e Gado poi, entrambe neutralizzate da Nutta. Portiere ospite protagonista anche al minuto 19, quando respinge un rigore di De Blasi assegnato per un fallo subito da Gashi. Non demorde però l'Azzurra Premariacco, i cui sforzi vengono premiati al 36' con il gol di Corvaglia su assist di Gado.

All'intervallo mister Stoico opera tre sostituzioni per provare a dare una scossa ai suoi, e le mosse del tecnico risultano quantomai azzeccate.

Al 53', infatti, è il neoentrato Pitau a procurarsi il secondo rigore di giornata che Gjini, altro neoentrato, trasforma con freddezza. I locali però non si disuniscono e tornano all'attacco. Al 58' De Blasi coglie il palo pieno direttamente da calcio piazzato. Venti minuti dopo l'altra occasionissima, con Gashi che spreca un altro rigore per i padroni di casa procurato da Emanuele Puddu.

M.B.

KRAS REPEN	1
MUGGIA	0

GOL: st 36' Velikonja.
KRAS: Umari, De Lutti, Pacor (st 32' Pagano), Rajcevic, Dukic, Catera (st 23' Pitacco), Badzim, Grudina, Velikonja (st 42' Almberger), Kuraj, Lombardi (st 1' Sola-ja). All. Knezevic.
MUGGIA: Suarez, Meti, Millo (st 26' Pippan), Venturini, Loschiavo (pt 34' Botter), Sergi, Podgornik (st 1' Palmegiano), Dekovic, Paliaga, Crevatin (st 14' Benvenuto), Spinelli (st 26' Vascotto). All. Carola.
ARBITRO: Perenzoni di Rovereto.
NOTE: ammoniti Grudina, Meti, Venturini e Botter.

TRIESTE (mb) Muggia sconfitto di misura nel derby con il Kras. Decisiva la rete di Velikonja che consente agli uomini di Knezevic, ancora imbattuti, di correre verso la parte altissima della classifica.

Rossoneri, regna l'equilibrio Casarsa e Juventina restano imbrigliate nelle retrovie

PRO FAGAGNA	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 38' Cendron; st 25' Nin.
PRO FAGAGNA: Nardoni (st 1' Mecchia), Bozzo (st 20' Peressini, st 30' Del Piccolo), Venuti, Tuan, Zuliani, Leonarduzzi, Craviari, Tighini, Cassin, Clarini (st 12' Cavallaro), Nin (st 38' Comuzzo). All. Pagnucco.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Cao (st 42' Toffoli), Muranella, Nadal, Capa, Beggiato, Cesarin, Borgobello (st 14' Lucchese), Cendron (st 30' Salvador), Grotto (st 25' Biscontin), Zucchiatti. All. Malerba.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Tuan, Bozzo, Del Piccolo, Grotto, Cao, Muranella e mister Malerba.

FAGAGNA (r.v.) Alla fine rimane l'equilibrio tutto rossonero, con i pordenonesi che ancora mantengono il primato in Eccellenza. Il Fontanafredda si porta in vantaggio nel primo tempo, grazie alla segnatura trasformata da Cendron. La formazione udinese, allenata dall'ex Casarsa Pagnucco, risponde accentuando la pressione nelle giocate ed insistendo nel cercare la via della rete. Nin firma l'1-1 quando il Fontanafredda è momentaneamente in inferiorità numerica, con Capa a bordo campo per infortunio. Per lo schieramento di Malerba permane l'imbattibilità esterna, con una serie positiva prolungata a sei tappe consecutive. La Pro Fagagna con questo passetto avanti, arrivando a tre risultati favorevoli negli impegni recenti e rimanendo nel gruppetto che sta sul gradino più basso del podio, raggiunge la Sanvitese.

CASARSA	0
JUVENTINA S.A.	0

CASARSA: Nicodemo, D'Imporzano, Geromin, Petris, Lima, Toffolo, Vidoni (st 41' Alfenore), Bayire, Dema (st 35' Musumeci), Zavagno (st 15' Birsanu), Paciulli. All. De Pieri.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Liut, Dario (st 12' Kerpan), Jazbar, Russian, Rizzi, Samotti, Pillon, Hoti, Strukelj. All. Visintin.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Lima, Bayire, Petris, Toffolo, Russian, Jazbar, Liut, Rizzi e mister De Pieri.

CASARSA I tepori autunnali non tolgone le castagne dal fuoco né per lo schieramento di De Pieri né per quello del collega Visintin (ai tempi del Fontanafredda in Serie D rispettivamente allenatore e difensore centrale). Nelle retrovie della graduatoria ci rimangono entrambi. Il primo tempo si trascina noiosamente, senza tiri in porta. Per i goriziani c'è un leggero possesso palla maggiore, ma senza creare vere occasioni. Il secondo tempo è più brioso. Al 10' Hoti si fa notare in una bella azione personale in profondità, con tiro in diagonale a colpire il palo. Da fuori Dario impegna Nicodemo a terra, il quale si salva in calcio d'angolo. Nell'ultima mezzora il predominio è casarsese. La parità nei legni colpiti arriva con la traversa colta da Paciulli, su calcio di punizione a girare sopra la traversa e con portiere battuto. Paciulli diventa assistman per Birsano, che di testa non ottiene granché. Altro colpo di testa, stavolta di Bayire su assist di Dema, fuori anch'esso. Un batti e ribatti sulla linea di porta isontina, con Dema protagonista, sfuma in angolo.

R.V.

Lo spettacolo langue Tra Fiume e Codroipo a prevalere è la noia

FIUMEBANNIA	1
CODROIPO	1

GOL: pt 13' Msatfi, 16' Sclippa.
FIUMEBANNIA: Plai,Guizzo, Brichese, Alberti (st 41' Zambon), Dassiè, Toffolo (st 16' Vieru), Iacono (st 16' Bagattin), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (st 33' Loisotto), Manzato (st 16' Bigatton). All. Muzzin.
CODROIPO: Moretti, Duca, Rizzi (st 1' Facchinutti), Mallardo, Codromaz, Nadalini, Cherubin (st 31' Coluccio), Fraschetti, Msatfi (st 16' Toffolini), Bertoli (st 27' Facchini), Paoluzzi (st 1' La Scala). All. Pittilino.
ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: Ammoniti Guizzo, Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Vieru, Duca, Rizzi, Paoluzzi. Recupero st 4'. Angoli 7-3.

I NEROVERDI

In una gara in cui lo spettacolo si è ridotto ai minimi termini, il sopravvento lo hanno preso i troppi errori nel controllo di palla. Ne è uscita una sfida noiosa, dove i portieri sono stati perlopiù a guardare. Da dire, però, che entrambe le squadre arrivavano da un turno in cui erano risultate sconfitte. Sul fronte fiumano, poi, c'era da metabolizzare il pesantissimo 7-1 incassato. Due squadre, dunque, convalescenti dove a spiccare su tutti è stato Andrea Alberti, classe 1990. Sia per tecnica e visione di gioco, quanto per volontà di lottare su ogni pallone.

Alla prima folata offensiva, al 13', passa il Codroipo: svirgolata a centrocampo dei locali, difesa in formato burro sciolto e per Yassin Mastfi segnare è un gioco da ragazzi. Al 16' l'altro lampo. Angolo dell'onnipresente Alberti, in area saltano in quattro, ma la sfera arriva a Riccardo Sclippa che trasforma.

Se il primo tempo è da "sonno" la ripresa si apre con un sussulto già al 1' il che fa sperare in un cambio di rotta. Reattivo l'estremo Luca Moretti, in uscita, a intervenire su Sclippa. Sarà un'illusione perché poi si arriverà al 29' per annotare un altro mezzo pericolo su diagonale di Luca Toffolini. Tiro preciso, ma debole. Al 44', infine, Alessio Codromaz s'immola sul fendente in area di Samuele Guizzo da destra. È tutto.

C.T.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-C.Maniago	1-1
Casarsa-Juv.S.Andrea	0-0
Fiume V.Bannia-Pol.Codroipo	1-1
Kras Repen-Muggia	1-0
Pro Fagagna-Com.Fontanafredda	1-1
Pro Gorizia-Rive Flaibano	1-0
Sanvitese-Chiarbola Ponziana	0-3
Tamai-San Luigi	1-2
U.Fin.Monfalcone-Tolmezzo	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	20	10	6	2	2	17	10
SAN LUIGI	19	10	5	4	1	15	11
KRAS REPEN	18	10	4	6	0	9	5
SANVITESE	17	10	5	2	3	9	6
PRO FAGAGNA	17	10	5	2	3	12	11
U.FIN.MONFALCONE	16	10	4	4	2	11	8
TAMAI	15	10	4	3	3	14	7
MUGGIA	15	10	4	3	3	16	11
POL.CODROIPO	15	10	3	6	1	9	7
FIUME V.BANNIA	14	10	4	2	4	10	15
CHIARBOLA PONZIANA	13	10	3	4	3	14	11
TOLMEZZO	13	10	3	4	3	9	10
AZZ.PREMARIACCO	12	10	2	6	2	6	5
PRO GORIZIA	10	10	2	4	4	5	11
JUV.S.ANDREA	9	10	2	3	5	7	10
C.MANIAGO	5	10	1	2	7	10	17
CASARSA	5	10	0	5	5	6	14
RIVE FLAIBANO	5	10	1	2	7	5	15

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

C.Maniago-Tamai; Chiarbola Ponziana-Pol.Codroipo; Com.Fontanafredda-U.Fin.Monfalcone; Juv.S.Andrea-Pro Fagagna; Kras Repen-Fiume V.Bannia; Muggia-Casarsa; Rive Flaibano-Sanvitese; San Luigi-Pro Gorizia; Tolmezzo-Azz.Premariacco

AMBIZIOSI I biancorossi della Sanvitese ieri si sono fatti travolgere dal Chiarbola Ponziana (Foto Andrea Nicodemo)

È SISTIANI A INFILZARE TRE VOLTE I SANVITESI

▶Il numero 10 triestino si porta a casa il pallone della partita dopo il terzo gol
La squadra di Moroso non è piaciuta. Il Chiarbola Ponziana ha predominato

SANVITESE	0
CHIARBOLA P.	3

GOL: pt 36' Sistiani; st 12 e 14' (rigore) Sistiani.
SANVITESE: Biasin, L. Trevisan, Bance (st 25' Tesolat), Bertoia, Comand, Bortolussi (st 33' Pandolfo), Venaruzzo (st 25' Peschiutta), McCanick (st 41' Savian), Mior, A. Cotti Cometti, Pasut (st 15' Dario). All. Moroso.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Malandrino (st 41' Casseler), S. Trevisan, Vecchio, Zacchigna, Frontali, Montestella, Del Moro (st 27' Costa), Perossa (st 1' Esposito), Sistiani (st 33' Pisani), Han. All. Musolino.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Bortolussi, Comand e Frontali.

I BIANCOROSSI

(ro.vi.) Una Sanvitese troppo brutta per essere vera, di certo distante dalle abituali espressioni di gioco che sa offrire, patisce una sconfitta netta e con poche attenuanti. Meglio una volta 3-0 che un tris di turni con sconfitte di misura, cercano di consolarsi i biancorossi del Tagliamento, certo è che la discontinuità con il cammino compiuto finora in questa occasione si è notata tutta. Già nel primo tempo si nota un predominio territoriale del Chiarbola Ponziana, anche se di impegni severi per Biasin non se ne contano. A scardinare la situazione c'è una palla giocata sul fondo destro dell'offensiva ospite, Bance la sta difendendo, inizialmente resistendo alla pressione avversaria. Il giocatore di casa, però, sceglie di non scaricare la palla, che gli viene portata via da Sistiani. L'attaccante realizza la sua prima segnatura di un pomeriggio da ricordare, dopo essersi presentato a tu per tu con il portiere di casa. È un episodio determinante nel rompere la parità che stava regnando e non è tutto merito giuliano. Per la Sanvitese nella prima frazione si registrava una conclusione precedente con Mior, ma nulla di preoccupante per Zetto.

NELLA RIPRESA

Dopo l'intervallo la formazione di casa cerca subito di rimettere in equilibrio l'incontro. Un altro errore contraddistinto da ingenuità, stavolta con Bortolussi sulla fascia destra, fa perdere nuovamente la sfera ai sanvitesi e il raddoppio non è fallito ancora da Sistiani. Se ci fossero state ancora speranze sanvitesi, nel giro di poco vengono totalmente tarpate. Su un'altra incursione del Chiarbola Ponziana, Biasin si trova ad atterrare in area l'attaccante più ispirato fra i giuliani, vale a dire il '97 Sistiani. Il rigore c'è e viene decretato, dal dischetto il numero 10 triestino si prende il diritto di portare a casa il pallone della gara, come tradizione vuole per le triplette. Manca quasi mezz'ora di gioco, ma non c'è più partita. La formazione di Moroso cerca di trovare il gol della bandiera, la squadra di Musolino non serve spinga più per portarsi a casa la vittoria.

Fiumicello, pronto riscatto percorso netto all'Andrian

FIUMICELLO	3
RONCHI	1

GOL: pt 18' Maria, 42' Trevisan; st 32' Chiccaro, 44' Parmesan.
FIUMICELLO: Mirante 7, Maria 7, Sarr 6, Medvescek 6,5, De Cecco 6,5, Paneck 6, Chiccaro 7,5 (st 41' Parmesan 7), Paludetto 7, Ferrazzo 5,5 (st 1' Bergamasco 6), Corbatto 6,5, Dall'Ozzo 7,5 (st 41' Ferrara sv). All. Paviz.
RONCHI: Cantamessa 5, Calistore 6, Stradi 6 (st 32' Ronfani 5,5), Casotto 6 (st 30' Molli 5,5), Di Matteo 6,5, Rebecchi 6,5, Piccolo 6 (st 41' Rocco sv), Felluga 6,5 (st 24' D'Aliesio 5,5), Trevisan 7, Interlandi 6 (st 37' Furlan sv), Visintin 7. All. Caiffa.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo 6.
NOTE: Ammoniti Medvescek, Chiccaro, Paludetto, Stradi e Di Matteo. Recupero st 5'.

PROMOZIONE B

Pronto riscatto del Fiumicello dopo la sconfitta con il Lme. La squadra di Paviz prevale con un tris e continua il percorso netto all'«Andrian»: quattro successi in altrettanti incontri.

Fa la partita il Ronchi in avvio, già pericoloso al 3' con il destro di Felluga che finisce di poco alto sopra la traversa. Ospiti parecchio pericolosi specie sulle situazioni di palla inattiva, dove però falliscono le nitide opportunità a disposizione. Al quarto d'ora Mirante salva i suoi parando d'istinto sul tiro a botta sicura di Felluga, poi invece è Dall'Ozzo con un intervento miracoloso sulla linea ad impedire a Rebecchi il gol di testa. Non sbaglia invece il Fiumicello, che alla prima offensiva sblocca il risultato. Fantastica la discesa sulla destra di Dall'Ozzo e il conseguente assist in mezzo per l'accorrente Maria, che trafigge implacabilmente di prima intenzione Cantamessa. Il Ronchi potrebbe riprenderla già al 21', ma Casotto di testa manda a lato da pochi passi il cioccolatino di Visintin. Finale di tempo equilibrato, ma al 42' il Ronchi riesce ad acciuffare il pareggio con l'acuto di Trevisan, abile a tramutare in rete una palla vagante in area.

OSPITI PERICOLOSI IN AVVIO DI GARA I PADRONI DI CASA ESCONO ALLA DISTANZA E ALLUNGANO NEL FINALE

In avvio di ripresa il Ronchi può mettere la freccia con due occasioni sui piedi di Casotto, che però viene fermato da due interventi straordinari prima di Mirante e poi di Medvescek. Dal 55' in poi la squadra di Caiffa non riesce più a pungere, cosa che invece riesce e bene ai padroni di casa che, al 73', tornano in vantaggio con Chiccaro, che supera con un delizioso pallonetto Cantamessa in uscita. Nel finale il Fiumicello ne ha di più, e prima sfiora il 3-1 con Chiccaro che coglie il palo pieno e poi lo trova all'89' con il neoentrato Parmesan, che sfrutta al meglio un errore di Cantamessa.

Marco Bernardis

Maccan, Sbisà deluso: «Da oggi qui si cambia»

▶Coppa Italia Serie C1 il Naonis dilaga e vola in semifinale

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Il Pordenone vola al secondo posto in serie A2 élite. In questo avvio di torneo risulta decisivo il fattore campo.

QUI PORDENONE

I neroverdi hanno giocato tre volte in casa e qui hanno sempre vinto. L'ultima affermazione è stata contro l'Elledì Fc, formazione precedentemente a punteggio pieno. Ha fatto rumore non solo la vittoria, ma anche il distacco: i locali hanno superato gli avversari piemontesi per 4-1.

Stupito anche lo stesso tecnico pordenonese Marko Hrvatin. «Il risultato finale è bugiardo – premette – ma siamo stati bravi ad ottenere un successo importante, riuscendo anche a soffrire. Abbiamo sbagliato alcune occasioni ma non abbiamo mai mollato, continuando a fare il nostro gioco. Anche loro hanno avuto delle opportunità ma Vascello ha fatto delle grandi parate». Un'analisi racchiusa in una sentenza: «Per lo spettacolo offerto è stata una partita più per i tifosi che per gli allenatori».

QUI MACCAN

Da una parte i tre successi interni per il Pordenone, dall'altra le tre sconfitte esterne del Maccan Prata. Il calendario è risultato beffardo per gli uomini di Marco Sbisà, usciti ko dal campo di Rovereto contro gli eterni rivali dell'Olympia.

IL PORDENONE STUPISCE ANCHE MISTER HRVATIN: «BRAVI AD OTTENERE UN SUCCESSO IMPORTANTE»

Il mister è deluso: «È una sconfitta preoccupante – sostiene Sbisà - per le modalità con cui è maturata, l'atteggiamento in campo è stato negativo». Male la tenuta psicologica, con Botosso espulso per due gialli. «Siamo stati nervosi – prosegue - non abbiamo fatto le cose che avevamo preparato. Rispetto alla gara con Elledì abbiamo fatto un passo indietro». La classifica non sorride, con tre punti nelle prime quattro gare, ed è amaro anche il suo commento finale: «Dobbiamo cambiare registro tutti, io in primis, perché non è accettabile una prestazione del genere. Dopo oggi c'è qualcosa che va risolto, penso e credo di trovare il modo per farlo».

SERIE C1

Nella Coppa Italia della serie C1, il Naonis Pordenone è euforico. Dopo aver strappato il pass alle fasi ad eliminazione diretta della Coppa Italia, la formazione di Beppe Criscuolo ha surclassato l'Aquila Reale ai quarti di finale con un netto 14-4. Nella sfida domenicale, giocata al Palavalle di Vallenoncello, hanno segnato praticamente tutti, compresi i debuttanti. In avvio di gara, i padroni di casa calano subito il tris con Measso, Moreno su filtrante di Moras e Haddadi. Gli avversari accorciano prima di subire la goleada pordenonese con Bega e due gol di Juan Moreno (tripletta) intervallata dalla rete ospite. Il primo tempo termina 6-2.

Nella ripresa, non cambia la storia della partita. Capitan Rosset sigla il 7-2, Bega ne fa altre due prima del gol avversario. Sul 9-3 il Naonis allunga con triplette di Orellana e reti di Piccin e del portiere Campanerutto (gli ultimi due all'esordio in prima squadra assieme a Peruz). L'Aquila segna ancora ma il distacco è esagerato (14-4).

Il Naonis vola in semifinale dove affronterà il Palmanova.

Alessio Tellan

I GIALLONERI DI PRATA
Prima stagione in A2 Èlite per il Maccan (Foto Dozzi)

IL PORDENONE NON SMETTE DI STUPIRE

▶I ramarri allungano in classifica e primeggiano per numero di vittorie, gol incassati e miglior differenza reti. E vincono pure sugli spalti, con un tifo appassionato e da categoria superiore

NUOVO SUCCESSO L'esultanza dei neroverdi dopo il gol di Filippini

NUOVO PORDENONE	2
BUJESE	0

GOL: pt 29' Filippini; st 49' Zilli.
PORDENONE FC (3-5-2): Zanier sv; Imbrea 6,5, Colombera 6,5, Meneghetti 6; A. Zanin 6, Borsato 6 (Zilli 7), De Pin 6,5, Lisotto 6,5 (Trentin 6), Zamuner 6; Facca 6 (Piaser 6), Filippini 7 (Toffoli 6,5). All. Campaner 7.
BUJESE: Devetti 6, Garofali 5,5, Braidotti 6 (De Baronio 6), Michelutto 6, Barjaktarovic 5,5, Ponton 5,5 (Calgaro 6), Valusso 6 (Muccin 6), Forte 6 (Rovere 6), Boccuti 5,5, Del Riccio 6 (Aghina 6), Vidotti 6. All. Dri 6.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6. Assistenti Correra e Sokolic di Trieste.
NOTE: Ammoniti De Pin, Rovere e Facca. Angoli: 5-4. Recuperi: pt 1'; st 6'. Spettatori circa 1.000.

IL NUOVO PORDENONE In alto Andrea Zanin al tiro, qui sopra gli ultras in tribuna (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

CALCIO PROMOZIONE

Con grinta, con carattere e con tanto "cuore", alla Fabio Campaner per interderci. I ramarri incarnano al meglio il credo calcististico del proprio condottiero e con pieno merito si aggiudicano 2-0 la gara con la Bujese, match di cartello dell'ottavo turno. La vittoria, la sesta su sette incontri disputati, consolida la vetta del torneo e permette all'undici neroverde di allungare sulle dirette inseguitrici. I ramarri adesso hanno un bottino di tre punti da gestire sul Tricesimo, secondo con 16 punti e di 5 sulla Bujese terza a quota 14 ed entrambe con una gara in più rispetto al Pordenone Fc che ha già riposato.

Il ritorno (momentaneo) al Tognon del ramarro per poter permettere i lavori di rizzollatura del Bottecchia si è rivelato più che positivo. La squadra di Campaner primeggia in quasi tutte le classifiche speciali: squadra col maggior numero di vittorie (sei); squadra col minor numero di sconfitte con la casella 0 ben salda (unica squadra); squadra col minor numero di reti incassate (solo due in 7 gare); squadra con la migliore differenza reti salita adesso a più 13. A queste classifiche bisogna aggiungere le 5 reti finora messe a segno da capitan Alberto Filippini che gli valgono anche il primato nella classifica dei marcatori.

Non solo. Il Pordenone Fc vince anche sugli spalti. Sulle tribune del Tognon anche questa volta sono stati in quasi un migliaio a sostenere incessantemente i neroverdi. Numeri impressionanti per una società nata solo a maggio e che milita con nutrita ambizione in un campionato regionale come quello di Promozione capace di riaccendere la passione del popolo neroverde dopo il calvario della sparizione del vecchio sodalizio che proprio al Tognon nel playoff con il Lecco (poi promosso in B) aveva fatto la sua ultima apparizione sportiva.

Partita speciale inoltre per mister Campaner, Lisotto, De Pin, Sartore, Toffoli e Zamuner che in passato hanno calcato l'erba del Tognon conquistando sul campo nella scorsa stagione il ritorno in Eccellenza del Fontanafredda. A loro si aggiungono anche Facca ed Zanier cresciuti calcisticamente con i rossoneri.

LA CRONACA

Tutti abili a arruolati per Campaner che potendo contare nel recupero di Colombera, Facca e Zamuner può schierare l'undici titolare. Nel 3-5-2 di partenza il tecnico si affida a Zanier tra i pali; Meneghetti, Colombera e Imbrea nel trio di difesa; De Pin in cabina di regia supportato dalle mezzali Borsato e Lisotto e con A. Zanin e Zamuner sulle fasce laterali con Facca e Filippini nel duo offensivo. L'avvio di gara dei ramarri è contratto. Gli ostici ospiti ben messi in campo da Gri chiudono bene e il Pordenone Fc fatica a sfondare. La svolta arriva alla mezz'ora. Lisotto si mette in proprio sulla sinistra, si accentra in area e serve al centro. Capitan Filippini in scivolata da predatore d'area anticipa i difensori ospiti ed insacca per il vantaggio. Nella ripresa la Bujese prende coraggio ma senza mai impensierire seriamente il Pordenone Fc. Nel finale, in piena zona Cesarini, il giovane Zilli trova le rete del definitivo 2-0 sfruttando al meglio un assist di un ottimo Toffoli. Sabato alle 16 derby provinciale in anticipo a Cordovado con la Spal.

Giuseppe Palomba

U19, Sacilese e Corva corsare Allievi, "Fontana" inarrestabile

IL "VIVAIO" ROSSONERO Foto di gruppo per il florido settore giovanile 2024-25 del Fontanafredda

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Unione SMT	2-2
Cordenonese-Sacilese	0-1
Ragogna-Corva	0-2
San Daniele-Cavolano	rinviata
Spilimbergo-C.Aviano	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	15	5	5	0	0	25	2
CORVA	12	5	4	0	1	20	4
C.AVIANO	10	5	3	1	1	13	9
SPILIMBERGO	10	5	3	1	1	12	11
C.BANNIA	7	5	2	1	2	8	9
CORDENONESE	6	5	2	0	3	4	11
SAN DANIELE	3	3	1	0	2	6	11
CAVOLANO	3	4	1	0	3	3	23
UNIONE SMT	1	4	0	1	3	5	9
RAGOGNA	0	5	0	0	5	6	13

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

C.Aviano-C.Bannia; Cavolano-Spilimbergo; Corva-San Daniele; Sacilese-Ragogna; Unione SMT-Cordenonese

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Adriese-Portogruaro	0-2
Calvi Noale-Chievo Verona	1-5
Chions-Mestre	1-2
Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore	2-1
Este-Lavis	5-0
Luparense-Cjarlins Muzane	0-0
Treviso-Bassano Virtus	2-0
Vigasio-Campodarsego	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	18	8	6	0	2	18	7
MONTECCHIO MAGGIORE	17	8	5	2	1	15	8
MESTRE	17	8	5	2	1	14	7
ESTE	16	8	5	1	2	24	8
DOLOMITI BELLUNESI	16	8	5	1	2	15	7
CJARLINS MUZANE	15	8	4	3	1	15	11
LUPARENSE	13	8	3	4	1	11	4
CALVI NOALE	13	8	4	1	3	16	18
BASSANO VIRTUS	11	8	3	2	3	13	12
CHIEVO VERONA	10	8	2	4	2	16	11
CAMPODARSEGO	9	8	2	3	3	6	10
ADRIESE	8	8	2	2	4	11	15
CHIONS	7	8	1	4	3	10	14
PORTOGRUARO	4	8	1	1	6	4	11
LAVIS	1	8	0	1	7	7	27
VIGASIO	1	8	0	1	7	6	31

PROSSIMO TURNO 9 NOVEMBRE

Bassano Virtus-Adriese; Campodarsego-Calvi Noale; Chievo Verona-Luparense; Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi; Lavis-Treviso; Mestre-Este; Montecchio Maggiore-Chions; Portogruaro-Vigasio

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Bannia-Torre	1-5
C.Zoppola-Chions	0-2
Cordenonese-Pol.Tamai	oggi
Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda	3-4
Nuovo Pordenone-Rorai Porcia	5-0
Spal Cordovado-Liventina S.Odorico	9-0
Riposa: Sanvitese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	15	5	5	0	0	50	4
SANVITESE	15	5	5	0	0	36	3
TORRE	15	5	5	0	0	25	1
FIUME V.BANNIA	12	6	4	0	2	29	9
NUOVO PORDENONE	12	6	4	0	2	28	12
CHIONS	10	5	3	1	1	13	3
SPAL CORDOVADO	10	6	3	1	2	15	7
RORAI PORCIA	9	5	3	0	2	16	9
POL.TAMAI	3	5	1	0	4	3	18
C.BANNIA	3	6	1	0	5	8	44
C.ZOPPOLA	0	5	0	0	5	4	27
LIVENTINA S.ODORICO	0	6	0	0	6	1	33
CORDENONESE	0	5	0	0	5	0	58

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Chions-Com.Fontanafredda; Liventina S.Odorico-Cordenonese; Rorai Porcia-C.Zoppola; Sanvitese-C.Bannia; Spal Cordovado-Fiume V.Bannia; Torre-Nuovo Pordenone; Riposa: Pol.Tamai

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Liventina S.Odorico-Maniago	11-1
Pol.Tamai-Corva	2-3
Prata-Cavolano	sospesa
San Francesco-Com.Fontanafredda B	0-10
Virtus Roveredo-Cordenonese	0-3
Riposa: C.Aviano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIRTUS ROVEREDO	15	6	5	0	1	25	9
LIVENTINA S.ODORICO	11	6	3	2	1	34	8
CORDENONESE	11	5	3	2	0	20	2
COM.FONTANAFREDDA B	9	5	3	0	2	25	8
CORVA	9	4	3	0	1	9	7
POL.TAMAI	8	6	2	2	2	18	9
C.AVIANO	6	5	2	0	3	13	18
PRATA	4	5	1	1	3	8	23
MANIAGO	4	5	1	1	3	13	31
SAN FRANCESCO	3	6	1	0	5	6	42
CAVOLANO	0	3	0	0	3	0	14

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

C.Aviano-Pol.Tamai; Cavolano-Liventina S.Odorico; Com.Fontanafredda B-Prata; Corva-San Francesco; Maniago-Cordenonese; Riposa: Virtus Roveredo

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Maniago-C.Aviano	8-1
Chions-Sacilese	2-0
Com.Fontanafredda-Fiume V.Bannia	13/11/2024
Cordenonese-C.Bannia	4-3
Nuovo Pordenone-C.Zoppola	12-0
Torre-Rorai Porcia	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	15	5	5	0	0	50	0
CHIONS	15	6	5	0	1	35	5
FIUME V.BANNIA	15	5	5	0	0	21	5
NUOVO PORDENONE	13	6	4	1	1	32	5
C.MANIAGO	10	6	3	1	2	21	9
TORRE	9	6	3	0	3	23	13
SACILESE	9	6	3	0	3	10	12
RORAI PORCIA	8	6	2	2	2	16	16
CORDENONESE	6	6	2	0	4	10	31
C.BANNIA	3	6	1	0	5	9	30
C.ZOPPOLA	0	6	0	0	6	5	44
C.AVIANO	0	6	0	0	6	2	64

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

C.Bannia-Chions; C.Zoppola-Com.Fontanafredda; Fiume V.Bannia-Torre; Nuovo Pordenone-C.Maniago; Rorai Porcia-Cordenonese; Sacilese-C.Aviano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Liv.S.Odorico A	3-4
Chions B-Cavolano	2-1
Com.Fontanafredda B-Virtus Roveredo	6-2
Corva-Prata	0-0
Maniago Vajont B-San Francesco	1-0
Pol.Tamai-Liv.S.Odorico B	6-1
Spal Cordovado-C.Bannia	2-0
Torre B-Pol.Codroipo	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIV.S.ODORICO A	18	6	6	0	0	35	8
C.AVIANO	15	6	5	0	1	27	8
CORVA	14	6	4	2	0	11	2
POL.CODROIPO	14	6	4	2	0	11	4
COM.FONTANAFREDDA B	13	6	4	1	1	27	7
SPAL CORDOVADO	13	6	4	1	1	22	8
C.BANNIA	9	6	3	0	3	12	8
TORRE B	9	6	3	0	3	13	12
PRATA	7	6	2	1	3	12	13
VIRTUS ROVEREDO	6	6	2	0	4	14	20
POL.TAMAI	4	6	1	1	4	11	13
SAN FRANCESCO	4	6	1	1	4	9	22
MANIAGO VAJONT B	4	6	1	1	4	6	26
LIV.S.ODORICO B	4	6	1	1	4	12	40
CHIONS B	3	6	1	0	5	13	26
CAVOLANO	1	6	0	1	5	4	22

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

C.Aviano-Torre B; C.Bannia-Pol.Codroipo; Cavolano-Corva; Liv.S.Odorico A-Chions B; Liv.S.Odorico B-Spal Cordovado; Prata-Maniago Vajont B; San Francesco-Com.Fontanafredda B; Virtus Roveredo-Pol.Tamai

IL TORRE FA UN TRIS UNIONE SMT RIMONTA

▶Nel secondo tempo i ragazzi di Rossi raddrizzano la partita e pareggiano
La squadra di Giordano è rimasta stordita dalla reazione dei padroni di casa

IL DERBY

Incredibile al Comunale di Lestans. Il Torre dilapida il triplice vantaggio maturato nella prima frazione di gioco e lascia il campo con un solo punto in saccoccia. Schiuma di rabbia mister Michele Giordano. Umore opposto per il più giovane collega Fabio Rossi e i suoi alfieri. Quella appena ottenuta è la prima divisione della posta maturata sul campo amico, con una ricorsa con davvero pochi eguali.

PRIMO TRIS

Partita dai due volti. Torre padrone del campo prima del riposo. Tant'è che al 22' Jordan Avitabile con un tiro a scavalcare Elias Manzon (ex di turno) insacca indisturbato. Un giro di lancette dopo è Luca Benedetto a raddoppiare dal vertice dell'area da destra con un tiro a giro. Pallone che s'insacca a fil di trasversa dalla parte opposta. Tris al 42' sempre con Jordan Aviabile che mette l'autografo finalizzando un calcio d'angolo battuto da Spader. Conclusione imprendibile a due passi dall'estremo.

RIBALTONE

Nella ripresa la musica cambia registro. Sono i padroni di casa a farsi più intraprendenti nel tentativo di raddrizzare la barca. Così all'11', su piazzato di Mirko Fantin, la sfera viene ribattuta dal palo e arriva ad Airoldi che la spedisce dritta in fondo al sacco.

ALLENATORE Fabio Rossi, tecnico dell'Unione Smt

UNIONE SMT	3
TORRE	3

GOL: pt 22' e 42' Avitabile, 23' Benedetto; st 11' Airoldi, 26' Ez Zalzouli, 38' Joseph Lenga.
UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi (st 37' Desiderati), Parafina, Bigaran, Fall Baye, Fantin, Fabrice Lenga (st 19' Tonon), Svetina (st 19' Ez Zalzouli), Camarà, Joseph Lenga, All.Rossi.
TORRE: Zanier, Ros (st 1' Prekaj), Zorat, Pramparo, Battistella, Bernardotto, Spader (st 7' Gaiotto), Furlanetto, Avitabile (st 32' Zaramella), Benedetto (st 27' De Benedet), Pivetta. All. Giordano.
ARBITRO: Fabbro di Udine.
NOTE: ammoniti Facca, Airoldi, Ros, De Benedet. Recupero pt 3', st 4'.

Spinge ancora la squadra di casa, sta a guardare il Torre. Al 26' ecco il neo entrato Ez Zalzouli che di testa finalizza al meglio su cross di Facca. Lo stesso Ez Zalzouli al 38' fa partire un invitante pallone, sempre su traversone da destra, per Joseph Lenga, che non fallisce il bersaglio a due passi da Zanier. È il pallone del 3-3. Risultato poi diventato definitivo anche per errori sottomisura dei frastornati ospiti. Tant'è che al 39' Zaramella, a porta sguarnita, spedisce il pallone alle stelle, al 43' De Bendet lo calcia addosso al portiere e al 45' Gaiotto si vede murare la conclusione dallo stesso numero uno che, di fatto, mette in cassaforte il risultato.

LE REAZIONI

Ovviamente al triplice fischio è festa per la matricola Unione Smt, che ha dato palese dimostrazione di coesione di gruppo e di capacità di reazione. Per il Torre un mesto rientro. Tutti consapevoli di aver gettato alle ortiche una vittoria che pareva certa. In classifica si riparte da un'Unione Smt a quota 11 e un Torre all'inseguimento, adesso in doppia cifra esatta (10).

Cristina Turchet

Spal, un ko "avvelenato" Cordenonese in ripresa

SEDEGLIANO	2
MARANESE	0

GOL: pt 45' Venuto; st 10' Edoardo Livon.
SEDEGLIANO: Ceka, Touiri, Biasucci, Cignola, Peres (Di Poi), Moranutto (Gasparini), Nezha, Degano, Venuto (Muzzolini), Edoardo Livon (Minighini), Donati. All. Peter Livon.
MARANESE: Faggiani, Regeni, Massaro (Frederick), Di Lorenzo, Bellina, Zanin, Pavan, Pez (Cervesato), Bacinello (Issakoli), Beltrame, Papagna (Pesce). All. Salgher.
ARBITRO: Caliò di Udine.
NOTE: ammoniti Donati, Regeni, Di Lorenzo, Zanin, Pez, Issakoli. Recupero st 6'.

SEDEGLIANO (ct) Cade per la seconda volta in campionato la squadra di Luca Salgher. Momento d'oro, invece, per i padroni di casa che inanellano la seconda vittoria portandosi a quota 12. Quello sulla Maranese è anche il primo exploit tra le mura di casa con il Edoardo Livon che fa felice il mister, papà Peter. I gol arrivano su macroscopici regali della difesa. A ridosso della pausa la sblocca Venuto che addomestica il pallone di petto e lo piazza in fondo al sacco. Raddoppio al 10' della ripresa con Livon junior che sfrutta le indecisioni maranesi.

TRICESIMO	3
CORDENONESE 3S	2

GOL: pt 43' Di Tuoro; st 9' Di Tuoro (rig.), 15' Cavaliere, 40' Ahmetaj, 42' Rinaldi.
TRICESIMO: Tullio, Rossi (Melis), Mossenta (Gandini), Pucci (Arduini), Stefanutti, Cargnello, Pascolo (Dedushaj), Stimoli, Di Tuoro (De Biasio), Cavaliere, Costantini. All. Bruno.
CORDENONESE 3S: Maitan, Zecchin, Bellitto, Zanchetta, Bara, Tomasi, Palazzolo (Nsiah), Rinaldi, Billa, Domi (Amethaj), Robert Zancai (Gangi). All. Cesco.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Pucci, Stefanutti, Cargnello, Maitan. Recupero pt 3', st 4'.

TRICESIMO (c.t.) Si prende 3 "sberle", prima di reagire. Stavolta, però, la sesta sconfitta - su altrettante gare - subita dalla Cordenonese 3 S ha un sapore meno amaro. Gli uomini di Ezio Cesco, infatti, hanno dato dimostrazione di non voler recitare il ruolo di squadra materasso. Lo ha capito anche quel Tricesimo, ora secondo, che nei minuti finali ha subito due reti in due minuti. Il Tricesimo tra le mura amiche ha sempre vinto e può sciorinare pure il miglior attacco, salito a quota 17.

CORVA	1
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 14'Marchiori; st 50' Andreutti.
CORVA: Marcon, Bortolin, Travanut (Bortolussi), Coulibaly, Basso, Zorzetto, Dei Negri, El Khayar, Marchiori (Spessotto), Caldarelli (Vaccher), De Piero. All. Perissinotto.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini, Gabrieucig, Gerussi (Aviani), Grillo (Reniero), Cattunar, Filippo Lavia, Nin, Nobile (Andreutti), Giacomo Lavia (Galesso), Tefik Abdulaj (Lizzi), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.

CORVA Entrambe le contendenti arrivavano da un turno amaro: il Corva superato dal Cussignacco, gli ospiti dal Nuovo Pordenone 2024. Nell'anticipo dell'ottavo turno si è assistito a una sfida diretta più improntata a non subire che ad attaccare. Non è poi un caso che entrambi gol siano arrivati da un corner. È Marchiori a rompere per primo gli indugi. Calcio d'angolo da sinistra di Caldarelli, palla a spiovere dalla parte opposta e incornata del numero 9. E quando tutto faceva presagire al ritorno alla vittoria degli uomini di Perissinotto, ecco che a rompere le uova nel paniere ci ha pensato Andreutti. Stavolta nel lungo extra time, su corner da destra, deviazione vincente rasoterra.

GEMONESE	1
SPAL CORDOVADO	0

GOL: st 15' Bianchi.
GEMONESE: De Monte, Bianchi (Piccoli), Cargnelutti, Venturini, Perissutti, Ursella, Zuliani, Buzzi, Sokanovic (Feratj), Zivec (Gregorutti), Vicario (Timeus). All. Polonia.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli (Fruch), Bolzon, Vivan, Bortolussi, Rinaldi, Ruffato (Zulian), Puppo, Tedino, Pertoldi (Valerio), Facco (Bot). All. Rorato.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: Ammonito Cargnelutti.

GEMONA Primo exploit stagionale per la Gemonese che fa steccare la Spal Cordovado. I giallorossi di Alberto Rorato, una volta di più, hanno dimostrato che stanno attraversando un periodo no. Incapaci di imbastire un'azione degna di nota e men che meno arrivare in area avversaria. Va a segno Bianchi su invito del neo entrato Timeus. Sul fronte opposto unica nota positiva l'esordio di Nicola Facco (classe 2005) appena arrivato via Sandonà (Eccellenza veneta). I giallorossi tornano comunque a casa con il dente avvelenato. Proprio allo scadere del 90', infatti, Valerio è stato sgambettato in area avversaria. Per l'arbitro tutto regolare.

Aviano, zampata di Rosa Gastaldo

NIENTE PRESSING Il centrocampo degli avianesi viene preso d'infilata da una ripartenza (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

I GIALLONERI

(C.T.) I gialloneri di mister Mario Campaner stendono il più quotato Cussignacco e lo superano pure nella graduatoria generale (11-10). Tre su tre in totale le vittorie al "Cecchella": stavolta con una zampata di Simone Rosa Gastaldo, l'uomo più esperto della rosa messa a disposizione del tecnico arrivato in piena estate. Una sfida piacevole quella vista in pedemontana con i padroni di casa che hanno rischiato ben poco mantenendo alto il livello di concentrazione a difesa del gol di vantaggio. Nella prima frazione, intorno alla mezz'ora, l'unico grande intervento dell'estremo De Zordo su una repentina conclusione in mischia. Per il resto il guardiano ha recitato il ruolo di spettatore. Apertura di tempo, invece, che ha visto Portaro concludere di un soffio fuori misura già nei primi minuti e Del Ben sfiorare il palo su servizio dello stesso numero 9.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa le occasioni sono arrivate anche per Llani e Balzano, ma - in un turno dove il fattore campo ha fatto da assoluto padrone - il Calcio Aviano non ha fatto eccezione e, almeno momentaneamente, lascia ad altri i pensieri derivanti dalla zona rossa. Per il Cussignacco, tornando al rovescio appena incassato, si tratta del secondo stop stagionale. Squadra allergica alle trasferte, dove ha raccolto 4 dei 10 punti messi nel proprio forziere con una sfida in più sulle gambe rispetto agli stessi pedemontani di Campaner, che "pareggiano" il numero dei gol realizzati e subiti nel loro ruolino di marcia (6-6).

CALCIO AVIANO	1
CUSSIGNACCO	0

GOL: st 14' Rosa Gastaldo
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, De Luca (st 30' Dulaj), Della Valentina, Battiston, Del Savio, De Marchi, Giust (st 32' Chiartotto), Portaro (st 14' Doraci), Rosa Gastaldo, Del Ben (st 24' Doliana). All. Mario Campaner.
CUSSIGNACCO: Ciani, Cauto, Viola Silveira (st 14' Fon Deroux), Osso Armellino (st 4' Balzano), De Nardin, Cussigh, Colautti, Zanon, Llani, Diego Gjoni, Pascutti. All. Caruso.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Cussigh e Colautti, Recupero pt 2', st 7'. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 100.

SECONDO STOP STAGIONALE PER IL CUSSIGNACCO IERI SUPERATO IN CLASSIFICA DAGLI AVIANESI

ESTREMO L'esperto portiere giallonero avianese De Zordo blocca con sicurezza un pallone spiovente (Foto Nuove Tecniche)

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Aviano-Cussignacco	1-0
Corva-Un.Martignacco	1-1
Gemonese-Spal Cordovado	1-0
Nuovo Pordenone-Buiese	2-0
Sedegliano-Maranese	2-0
Tricesimo-Cordenonese	3-2
Unione SMT-Torre	3-3

Riposa: Ol3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	19	7	6	1	0	15	2
TRICESIMO	16	8	5	1	2	17	10
BUIESE	14	8	4	2	2	14	8
CORVA	13	7	4	1	2	9	7
SEDEGLIANO	12	8	3	3	2	10	6
UN.MARTIGNACCO	11	8	3	2	3	9	7
UNIONE SMT	11	8	3	2	3	12	11
C.AVIANO	11	7	3	2	2	6	6
TORRE	10	7	2	4	1	13	12
CUSSIGNACCO	10	8	2	4	2	9	9
MARANESE	9	7	2	3	2	5	7
SPAL CORDOVADO	8	7	2	2	3	8	8
OL3	5	7	1	2	4	6	13
GEMONESE	4	8	1	1	6	4	13
CORDENONESE	0	7	0	0	7	5	23

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Buiese-Corva; Cordenonese-Unione SMT; Cussignacco-Ol3; Maranese-Tricesimo; Spal Cordovado-Nuovo Pordenone; Torre-Gemonese; Un.Martignacco-C.Aviano; Riposa: Sedegliano

MEGA press

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Anc.Lumignacco	2-1
Corno-Pro Cervignano	1-0
Fiumicello-Ronchi	3-1
Sevegliano F.-Forum Julii	2-3
Sistiana S.-Lavarian	0-2
Trieste Victory-Azzurra	4-2
Union 91-Manzanese	1-1

Riposa: Sangiorgina

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	22	8	7	1	0	21	6
CORNO	19	8	6	1	1	15	6
FORUM JULII	16	7	5	1	1	15	10
TRIESTE VICTORY	15	7	4	3	0	16	9
FIUMICELLO	13	8	4	1	3	13	10
SEVEGLIANO F.	12	8	3	3	2	10	9
SISTIANA S.	11	7	3	2	2	7	6
PRO CERVIGNANO	10	7	3	1	3	8	7
RONCHI	8	7	2	2	3	6	9
CORMONESE	8	8	2	2	4	9	16
AZZURRA	7	8	2	1	5	8	15
MANZANESE	5	8	1	2	5	5	17
SANGIORGINA	4	7	0	4	3	5	8
ANC.LUMIGNACCO	3	7	1	0	6	9	10
UNION 91	2	7	0	2	5	3	12

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Anc.Lumignacco-Corno; Azzurra-Sangiorgina; Forum Julii-Cormonese; Lavarian-Union 91; Manzanese-Trieste Victory; Pro Cervignano-Fiumicello; Ronchi-Sistiana S.; Riposa: Sevegliano F.

NEL BOTTINO DELLA VIRTUS DUE AUTORETI

▶Vcr Gravis sfortunata. A Rauscedo i roveredani rialzano la testa e trovano punti importanti per rinforzare la classifica

AMBIZIOSI Il gruppo dei sangiorgini del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis edizione 2024-25

VCR GRAVIS	2
VIRTUS ROVEREDO	3

GOL: pt 13' Bargnesi (aut.), 16' Del Degan, 20' Milan; st 3' Bargnesi (aut.), 22' Palmieri.
VCR GRAVIS: Ronzani 6, Baradel 6, Bargnesi 5, Colautti 6, Carlon 6, F. D'Andrea 5,5 (P. D'Andrea 6), Polzot 5,5 (A. D'Andrea 6), Felitti 6, Milan 6, Palmieri 6, Fornasier 5,5 (D'Agnolo 6). All. Orciuolo 6.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro 6, Reggio 6 (Leoni 6), Bagnariol 6,5, Cirillo 6 (Belferza 6), Da Fre 6, Fantin 6, Ceschiat 6, Zambon 6, Del Degan 6,5, Totol 6 (Saka 6), Djolou 6. All. Pessot 6,5.
ARBITRO: Marcuzzi Iogna di Maniago 6.
NOTE: Ammoniti Cirillo e Ceschiat.

I GRANATA

Rialza la testa in campionato la Virtus Roveredo, che espugna 3-2 Rauscedo e condanna i padroni di casa del Vcr Gravis alla seconda sconfitta della stagione tra le sue mura amiche. Il blitz esterno permette agli ospiti di raggiungere quota 10 punti e guadagnare importanti posizioni in classifica.

LE RIPERCUSSIONI

Lo stop costa caro invece al Vcr Gravis, superato in classifica dal Barbeano (secondo) e raggiunto al terzo posto a 12 punti da San Daniele e Union Pasiano. Tornando alla gara il vantaggio ospite arriva al 13' con l'errore di Bargnesi, che chiude nel peggiore dei modi la costruzione dal basso partita dal portiere Ronzani. Il difensore, ricevuto il passaggio, nel tentativo di restituire la palla all'estremo difensore granata manda la stessa nella porta ormai sguarnita. La rete a freddo non scoraggia Gravis, che si fa più volte pericolosa. Da segnalare una traversa colpita su punizione di Felitti e delle buone occasioni per Fornasier e Colautti ben sventate dagli ospiti, che invece alla prima ripartenza colpiscono ancora e sugli sviluppi di un calcio d'angolo raddoppiano grazie alla rete di testa del puntero Del Degan, al posto giusto nel momento giusto. Sotto di due reti il Vcr Gravis alza i ritmi e nel giro di 4 minuti trova la rete di Milan che riapre la gara.

SFORTUNA

Ma la ripresa si apre in maniera sfortunata per i padroni di casa. Al 3' è ancora Bargnesi a rendersi protagonista, questa volta involontariamente. Il difensore granata nel tentativo di sventare un colpo di testa di Del Degan, colpisce il pallone deviandolo alle spalle di Ronzani. Il Vcr Gravis prende campo e si rende subito pericoloso con Milan. L'esterno fa tutto bene anche la conclusione, ma la palla colpisce il palo esterno a Libanoro battuto. Al 22' Milan si libera sulla fascia, calcia verso il centro, dove Palmieri si libera della marcatura di un difensore e insacca la rete del 2-3 riaprendo nuovamente il match. La Virtus Roveredo si ricompatta e con estrema attenzione tattica porta a casa l'intera posta in palio riscattando di fatto le ultime tre prestazioni dove l'hanno vista conquistare un solo punto.

Giuseppe Palomba

BLU ROYAL I giocatori della rinnovata compagine della Virtus Roveredo

LE ALTRE SFIDE: GOLEADA DEL SAN DANIELE, L'AZZANESE CADE A RIVIGNANO. VIGONOVO A SECCO. UNION PASIANO, LIVENTINA E BARBEANO AVANTI

UNION PASIANO	4
SACILESE	1

GOL: pt 43' Ermal Haxhiraj, 47' Rovere; st 8' Ermal Haxhiraj, 43' Da Ros, 44' Mahmoud.
UNION PASIANO: Maceda, Pase (Furlanetto), Bobbo (Mahmoud), Ervis Haxhiraj, Popa, Merola, Da Ros, Faccini (Dedej), Termentini, Ermal Haxhiraj (Pizzioli), Benedetti. All. Franco Martin.
SACILESE: Onnivello, Belotto, Zanchetta, Antonioli (Piva), Sandrin, Ravoiu, Mihaila (Durishti), Monaco (Grolla), Santarossa (Liessi), Greatti, Rovere (Figueredo). All. Morandin.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Grella, Zanchetta, Ervis Haxhiraj.
PASIANO (gp) Terza vittoria consecutiva per la terribile matricola Union Pasiano adesso terza in classifica. L'undici di Franco Martin è ancora imbattuto e anche miglior attacco del girone A.

BARBEANO	3
SAN LEONARDO	1

GOL: pt 20' Macorigh, 24' Zanette, 45' Rovedo; st 33' Zanette.
BARBEANO: Pavan, Romana, Dreosto (Truccolo), Rosa Gastaldo, Giovanni Rigutto, Macorigh, Toci (Giacomello), Zecchini (Della Valle), Bance (Tommaso Rigutto), Zanette, Toppan (Sahli). All. Gremese.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Danquah (Esposito), Martin (Gianmarco Marini), Rosolen (Antonini), Marini, Trubian, Bizzaro (Romanin), Zusso (Margarita), Rovedo, Mascolo, Targhetta. All. Cozzarin.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Dreosto, Rosa Gastalgo, Zecchini, Marini, Margarita. Espulso Ragazzoni.
BARBEANO (gp) Netta vittoria del Barbeano, ora da soli al secondo posto del torneo.

RIVIGNANO	1
AZZANESE	0

GOL: pt 46' Bacchichetto.
RIVIGNANO: Grosso, L. Zanello (Driussi), Tonizzo, Comisso (Vida), Saccomano, Panfili, Sclabas (Anzolin), Innocente, Bacchichetto (Belleri), Mauro, A. Zanello (Zanet). All. Casasola.
AZZANESE: L. Brunetta, Bassan, Zanese (Ruiu), Piccinin (Puiatti), Erodi, Faccioli, Pollicina, Venier (Murador), Guerra (Vignando), Dimas Goncalves, S. Brunetta (Bance). All. Statuto.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: ammoniti Saccomano, Anzolin, Zanet, Vida, Mauro, Venier e Piccinin. Terreno di gioco in ottime condizioni. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 80.
RIVIGNANO (gp) Nell'anticipo brindano i nerazzurri di Casasola. Decide un'invenzione del centravanti Bacchichetto nel recupero del primo tempo. Inutili i tentativi di rimonta degli ospiti.

PROTAGONISTI
In alto l'undici-base della Sacilese guidata da Graziano Morandin; qui sotto l'esultanza del Pravis dopo un gol

VIGONOVO	0
CALCIO TEOR	1

GOL: st 19' Osagiede.
VIGONOVO: Piva, Daneluzzi, Giacomini, Biscontin (Casetta), Liggieri, Ferrara, Zanchetta (Corazza), Paro, Bidinost, Possamai, Rover (Falcone). All. Toffolo.
TEOR: Benedetti, Gobbato, Del Pin, Visentini (Garcia Leyba), Zanello (Pretto), Chiarot (Battistin), Corradin (Miotto), Nardella, Osagiede, Kabine (Omosomwan), Venier. All. Berlasso.
ARBITRO: Gaiotto di Udine
NOTE: ammoniti Giacomini, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Gobbato, Del Pin, Chiarot, Miotto.
FONTANAFREDDA (gp) Una rete del talentuoso Osagiede permette il blitz esterno alla capolista, che allunga adesso sulle inseguitrici. Notte buia per il Vigonovo ultimo e ancora a secco di vittorie.

LIVENTINA S.O.	2
PRAVIS 1971	0

GOL: pt 37' Roman (rig.); st 15' Roman.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Luise (Xharkoni), Giovanni Mariotto (Ros Shank), Burigana (Andrea Mariotto), Vidotto, Lala (Alex Poletto), Roman, Saro, M. Poletto, Baah (Sene), Rossetto. All. Ravagnan.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Mariotto (Zanin), Bortolin, Piccolo, Furlanetto, Hajro (Guarnori), Campaner (Goz), Pitton (Cella), Fuschi, Rossi, Sist. All. Piccolo.
ARBITRO: Tesan di Pordenone
NOTE: ammoniti Bortolin, Zanin, Fuschi, Ros Shank. Espulso Furlanetto.
SACILE (gp) Con un gol per tempo di Roman, la Liventina San Odorico batte allo Sfriso il Pravis 1971 e conquista tre punti fondamentali, che la tirano fuori dalla zona retrocessione.

U. BASSO FRIULI	0
SAN DANIELE	7

GOL: pt 9' Peresano, 15' Lepore, 44' Fabbro; st 16' Masotti, 30' Sivilotti, 35' Rebellato, 43' Chiavutta.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Speltri, Turus (Yerymiychuck), Bottaccin, Fabbroni, Neri, Fettami, Coria, Vicentin (Lobriola), Zuliani (Casasola), Vegetali (Lorenzonetto). All. Barel.
SAN DANIELE: Mazzorini, Concil, Gangi, Buttazzoni (Masotti), Sinisterra, Degano (Sivilotti), Lepore (Danielis), Calderazzo, Peresano (Gori), Fabbro (Rebellato), Chiavutta. All. Crapiz.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: Espulso Fabbroni; ammoniti Neri, Buttazzoni, Degano.
TORVISCOSA (gp) Goleada del San Daniele nell'anticipo sul terreno del Tonello. Il blitz esterno permette ai "diavoli rossi" di risalire nelle zone nobili di classifica.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Barbeano-C.San Leonardo	3-1
Liv.S.Odorico-Pravis	2-0
Rivignano-Azzanese	1-0
Un.Basso Friuli-San Daniele	0-7
Un.Pasiano-Sacilese	4-1
Vigonovo-C.Teor	0-1
Vivai Rauscedo-Virtus Roveredo	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	16	6	5	1	0	13	5
BARBEANO	13	6	4	1	1	8	6
SAN DANIELE	12	6	4	0	2	17	5
VIVAI RAUSCEDO	12	6	4	0	2	18	9
UN.PASIANO	12	6	3	3	0	18	10
VIRTUS ROVEREDO	10	6	3	1	2	12	9
RIVIGNANO	10	6	3	1	2	7	5
AZZANESE	9	6	3	0	3	10	11
LIV.S.ODORICO	7	6	2	1	3	7	15
C.SAN LEONARDO	4	6	1	1	4	8	12
PRAVIS	4	6	1	1	4	7	11
SACILESE	4	6	1	1	4	7	13
UN.BASSO FRIULI	3	6	0	3	3	1	14
VIGONOVO	2	6	0	2	4	0	8

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Azzanese-Vivai Rauscedo; C.San Leonardo-Vigonovo; C.Teor-Liv.S.Odorico; Pravis-San Daniele; Sacilese-Rivignano; Un.Pasiano-Un.Basso Friuli; Virtus Roveredo-Barbeano

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Castionese-S.Gottardo	0-0
Mereto-Risanese	0-5
Morsano-Trivignano	0-0
Ragogna-Rivolto	1-1
Riviera-Reanese	0-1
Ser.Pradamano-Dep.Junior	0-0
Tagliamento-Basiliano	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	16	6	5	1	0	13	2
SER.PRADAMANO	14	6	4	2	0	15	4
TAGLIAMENTO	14	6	4	2	0	11	3
RISANESE	12	6	4	0	2	17	9
BASILIANO	10	6	2	4	0	7	5
S.GOTTARDO	8	6	2	2	2	8	11
REANESE	8	6	2	2	2	4	8
MORSANO	6	6	1	3	2	3	5
RIVIERA	6	6	2	0	4	8	14
RAGOGNA	5	6	1	2	3	9	10
CASTIONESE	5	6	1	2	3	3	5
TRIVIGNANO	4	6	1	1	4	5	13
RIVOLTO	3	6	0	3	3	7	14
MERETO	3	6	1	0	5	7	14

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Basiliano-Morsano; Dep.Junior-Mereto; Ragogna-Riviera; Risanese-Castionese; Rivolto-Ser.Pradamano; S.Gottardo-Tagliamento; Trivignano-Reanese

LE DUE CAPOLISTA NON SI FANNO MALE FINISCE IN PARITÀ

▶Lo scontro diretto al vertice mette a confronto due diverse filosofie di gioco
Lo Spilimbergo va subito in vantaggio nella ripresa, Wabwanuka lo riprende

ALLENATORE Luca "Bobo" Sonego guida il Vallenoncello: per lui è la terza esperienza sulla panca gialloblù, in periodi diversi

VALLENONCELLO	**1**
SPILIMBERGO	**1**

GOL: st 7' E. Russo; 34' Wabwanuka.
VALLENONCELLO: Dima, M. Perlin, Berton, M. De Rovere, Di Rosa, Agan, Zanatta, Malta (st 21' Kasdeoui), Matteo (st 21' Mazzon), D. De Rovere (st 30' Wabwanuka), Benedetto (st 30' T. Perlin). All: Sonego.
SPILIMBERGO: Pischiutta, Rossi, Quas (st 34' Donolo), Bambore, Lenarduzzi, Gallo (st 45' Bisaro), Giuseppin, H. Bance (st 14' Riboldi), Russo, Caliò, Qevani (st 26' Cominotto). All: Dorigo.
ARBITRO: Di Carluccio di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Zanatta, Malta, Giuseppin, E. Russo, Caliò. Espulso al 49' st per doppia ammonizione Michael De Rovere Recupero pt 0'; st 5'.

LA CAPOLISTA

Finisce con un salomonico e giusto pareggio il big match tra le due capolista della Seconda Categoria, Vallenoncello e Spilimbergo. Un incontro che metteva di fronte due filosofie differenti di gioco, date ovviamente dalle caratteristiche dei giocatori a disposizione dei due mister.

Il Vallenoncello tesse trame di gioco più tecniche, ma a volte troppo leziose, mentre lo Spilimbergo fa della forza fisica e dell'intensità il proprio credo. Caratteristiche che comunque, punti alla mano, sono ugualmente vincenti.

LA CRONACA

L'inizio è tambureggiante e Gallo al 9' colpisce il primo palo con una staffilata da destra. Al 25' è Matteo ad impegnare Pischiutta con un insidioso diagonale dalla destra, ma è bravo l'estremo difensore a deviare in angolo. Al 31' il bomber Benedetto si invola sulla fascia sinistra fornendo un bell'assist a David De Rovere che però trova la ribattuta dei difensori, ben asserragliati. Qualche minuto dopo è Zanatta a vedersi ribattuta la conclusione da Pischiutta. Finisce così un primo tempo divertente.

LA RIPRESA

Al rientro dagli spogliatoi va subito in vantaggio lo Spilimbergo con un ribaltamento di fronte da manuale. Tutto parte al 6' dopo che Michael De Rovere serve Zanatta sulla sinistra. Il colpo rasoterra del centrocampista del Valle attraversa tutta l'area senza che nessuno riesca ad intervenire. Sul rovesciamento dell'azione Russo fa la cosa più bella della partita: stoppa la palla di petto in area e colpisce al volo battendo Dima a fil di palo e facendo esultare i mosaicisti per lo 0-1.

LE DUE REGINE DEL CAMPIONATO MANTENGONO COMUNQUE TRE PUNTI DI VANTAGGIO SULLE INSEGUITRICI

Al 34' premiata la scelta di Sonego che quattro minuti prima aveva gettato nella mischia Wabwanuka. L'attaccante servito da un cross sulla sinistra di Berton si incunea nell'area avversaria e fulmina il portiere con il rasoterra che decreta l'1-1. C'è ancora tempo per vedere un grande intervento di Dima che strozza l'urlo di gioia del solito Russo e l'espulsione di Michael De Rovere che si becca la seconda ammonizione al 4' di recupero per aver protestato con l'arbitro, ritenendo che la barriera avversaria non rispettasse la distanza. Finisce 1-1 e le due regine del campionato mantengono comunque 3 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Ora si fa sotto anche il Rorai Porcia

Finito in pareggio il big match tra le reginette Vallenoncello e Spilimbergo non ne approfittano le più immediate inseguitrici, ovvero Ramuscellese e Ceolini, a loro volta impegnate in uno scontro diretto. Tra loro finisce in parità per 1-1 con i gol dell'habituè Kevin Letizia per i neroverdi e di Barcellona per il Ceolini.
Reagisce rabbiosamente alla sconfitta del turno precedente il Tiezzo 1954 che a Castions piega la Real Castellana sbloccandola con Arabia, subendo il momentaneo pareggio di Baldassarre per poi chiuderla con Piasentin. In questo modo gli azzanesi si portano in terza piazza in coabitazione con la Ramuscellese.
Si fa sotto anche il Rorai Porcia che nell'ennesimo scontro diretto di giornata con il Valvasone vince 1-0 con gol di Vladi, raggiungendo a quota dieci gli avversari.
Primo squillo stagionale per l'Arzino che grazie ad una doppietta di Mateuzic batte un po' a sorpresa per 0-2 il Valeriano Pinzano e lascia la scomodissima ultima piazza al Calcio Bannia sconfitto per 2-1 dal Sarone 1975-2017 grazie alle marcature di Diallo e De Angelis ai quali i fiumani hanno controbattuto con Gjana. Infine vittoria di misura per 1-0 con gol di Capraro per il Pro Fagnigola a discapito del Calcio Prata.

M.R.

Cavolano, continua il momento magico Zanette gli regala il primato in solitaria

CAVOLANO	**1**
POLCENIGO B.	**0**

GOL: pt 24' Zanette.
CAVOLANO: Buriola 6, Pizzol 6, Mazzon 6, Zanette 6.5, Zaia 6, Dettori Diego 6, Franco 6 (st 14' Dettori Daniele 6), Coletta 6 (st 39' Busiol sv), Toffoli 6.5 (st 40' Granzotto sv), Sula 6.5, Tomé 6 (st 44' Carraro sv). All. Carlon.
POLCENIGO BUDOIA: Lanzillotti 6, Stanco 6 (st 42' Shahini sv), Altinier 6 (st 16' Faccini 6), Baviera 6, Fort 6, Barbieri 6, Bruno 6.5, Pederiva 6 (st 40' Consorti sv), Silvestrini 6 (st 22' Vitali 6), Giavedon 6, Malnis 6 (st 22' Basso Luca 6). All. Rizzotto.
ARBITRO: Pasinetti di Pordenone 6.
NOTE: Ammoniti Silvestrini, Malnis, Giavedon, Coletta, Sula. Espulso Dettori Diego al 96'. Angoli 4-1. Rec. pt 2', st 7'.

LA SFIDA CLOU

Il match di cartello si conclude come meglio non poteva andare per la formazione allenata da mister Carlon: 1-0 e vetta della classifica in solitaria con due punti di vantaggio sul Sesto Bagnarola. Tra il miglior attacco e la miglior difesa del campionato escono vincitori i primi, insualmente rispetto alla tradizione storica calcistica. Prosegue quindi il momento magico dei sacilesi che giungono alla quinta vittoria consecutiva dopo il tonfo della prima giornata con il Maniago (2-6).

Prima sconfitta in campionato per il Polcenigo Budoia che crea meno degli avversari e non riesce mai ad impensierire Buriola, spettatore non pagante della sfida. Neroverdi che però hanno una partita in meno rispetto ai rossoneri, sempre diretti contendenti per il titolo.

LA CRONACA

Dopo una prima fase di gioco soporifera creatasi nonostante il fatto che le due compagini si affrontino a viso aperto, al 24', al primo tiro degno di nota indirizzato dentro i pali, i padroni di casa passano. Cross dalla trequarti e sponda perfetta di Franco, con il petto in area di rigore, per l'arrivo di Zanette che scaraventa in porta la sfera per l'1-0. Gli ospiti provano a reagire ma creano troppo poco e a tratti. Verso la fine del primo tempo la contesa si anima leggermente. Gran cross rasoterra di Toffoli che liberatosi dalla magistrale marcatura di Barbieri cerca e trova Tomè libero. Il capocannoniere numero 11 (7 centri in 6 gare e 12 in stagione) però calcia troppo forte e spara sopra la traversa la ghiotta opportunità per il 2-0. Tre minuti più tardi Toffoli, su punizione, dà l'illusione del gol sfiorando la rete esterna ma si resta sul minimo divario.

LA RIPRESA

Seconda frazione che inizia tale e quale alla prima, per sfortuna di chi deve inseguire.

Il Polcenigo ci mette la grinta ma il gioco "spezzatino" non lo aiuta di certo nell'intento. Probabilmente il 3-5-2 adottato dalla squadra di Rizzotto poco si può applicare al caratteristico campo sportivo di Cavolano, molto stretto, più corto del normale e con le recinzioni ravvicinate. Al 24' Lanzillotti tiene il punteggio invariato con una bella parata sul destro di un instancabile Toffoli, in contropiede. L'assedio finale di timbro polcenighese non produce frutti e non si tramuta neanche in particolari pericoli per la difesa di casa che può così festeggiare e godersi la testa della classifica, quanto mai insperata dopo la prima giornata. Unica nota dolente, l'espulsione meritata, all'ultimo minuto, del pilone difensivo Diego Dettori.

IL POLCENIGO BUDOIA INCASSA LA PRIMA SCONFITTA IN CAMPIONATO NEL MATCH DI CARTELLO

Isaia Rovere

TERZA CATEGORIA Il campionato è ricco di sorprese

Gli altri verdetti

Vivarina in salute, il Maniago sprofonda ancora

La Vivarina infila la terza vittoria consecutiva, dopo i due scivoloni nelle prime due gare disputate, battendo per 1-4 la Spal Cordovado U21, ora ultima da sola. Malgrado la Spal fosse passata in vantaggio subito con Toneguzzo, gli ospiti non si sono scomposti e, grazie all'attacco devastante imbastito dal presidente Dalla Libera, hanno riportato l'inerzia del match dalla parte voluta. Gibilaro due volte, Arif ed Ez Zalzouli Hamza i marcatori.
Il derby storico tra Maniago e Montereale si colora di bianconero. Roman Marcello, Roman Giovanni e l'altro capocannoniere del girone Brun, stendono 1-3 i coltellinai che non vedono la luce in fondo al tunnel (terza sconfitta nelle ultime quattro). Sesto Bagnarola che si riprende il secondo gradino del podio battendo con un secco 2-0 uno sconsolato Zoppola. La sfida di metà classifica fra le due giovani rose del Torre e del Vivai Rauscedo termina con il successo esterno per 0-2. Lenardon e Mullaj per guadagnare i tre punti. Il Pordenone U21 aggancia a quota 12 il Polcenigo Budoia ma scivola a Varmo: 1-1 il finale. La Virtus Roveredo U21 si fa rimontare nel secondo tempo. Nella prima frazione segna Favaretto ma nella ripresa prima Zaccaro e poi Manabi condannano i biancoblù permettendo al Villanova di agguantare il primo successo e di superare qualche rosa in graduatoria. Turno di riposo per i gialloblù di San Quirino. Domenica prossima il calendario sembra non prevedere sfide importanti e tirate bensì solo risultati già scritti. Ma in terza categoria non si può mai sapere cosa succederà sul terreno di gioco.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Pro Fagnigola-Prata	1-0
Ramuscellese-Ceolini	1-1
Real Castellana-Tiezzo	1-2
Rorai Porcia-Valvasone	1-0
Sarone-C.Bannia	2-1
Valeriano Pinzano-Arzino	0-2
Vallenoncello-Spilimbergo	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	14	6	4	2	0	9	2
SPILIMBERGO	14	6	4	2	0	14	8
RAMUSCELLESE	11	6	3	2	1	11	7
TIEZZO	11	6	3	2	1	7	7
RORAI PORCIA	10	6	2	4	0	13	7
VALVASONE	10	6	3	1	2	12	7
CEOLINI	10	6	3	1	2	7	7
PRO FAGNIGOLA	9	6	3	0	3	10	5
VALERIANO PINZANO	9	6	3	0	3	9	9
SARONE	6	6	2	0	4	9	13
PRATA	5	6	1	2	3	4	8
REAL CASTELLANA	3	6	1	0	5	8	11
ARZINO	3	6	1	0	5	4	14
C.BANNIA	2	6	0	2	4	5	17

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

Arzino-Sarone; C.Bannia-Vallenoncello; Prata-Valeriano Pinzano; Rorai Porcia-Ramuscellese; Spilimbergo-Real Castellana; Tiezzo-Ceolini; Valvasone-Pro Fagnigola

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Polcenigo Budoia	1-0
Maniago-Montereale	1-3
Sesto Bagnarola-C.Zoppola	2-0
Spal Cordovado U21-Vivarina	1-4
Torre B-Vivai Rauscedo B	0-2
Varmese-Nuovo Pordenone	1-1
Virtus Roveredo U21-Nuova Villanova	1-2
Riposa: S.Quirino	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	15	6	5	0	1	22	9
SESTO BAGNAROLA	13	6	4	1	1	16	11
POLCENIGO BUDOIA	12	5	4	0	1	13	3
NUOVO PORDENONE	12	6	3	3	0	8	3
MONTEREALE	10	5	3	1	1	19	6
C.ZOPPOLA	10	6	3	1	2	9	8
MANIAGO	9	6	3	0	3	17	12
VIVARINA	9	5	3	0	2	11	11
VIVAI RAUSCEDO B	8	5	2	2	1	6	3
S.QUIRINO	6	5	2	0	3	8	9
TORRE B	6	6	2	0	4	6	11
NUOVA VILLANOVA	4	5	1	1	3	5	14
VIRTUS ROVEREDO U21	3	6	1	0	5	5	14
VARMESE	2	6	0	2	4	5	20
SPAL CORDOVADO U21	1	6	0	1	5	3	19

PROSSIMO TURNO 10 NOVEMBRE

C.Zoppola-Varmese; Montereale-Spal Cordovado U21; Polcenigo Budoia-Nuova Villanova; S.Quirino-Maniago; Sesto Bagnarola-Virtus Roveredo U21; Vivai Rauscedo B-Cavolano; Vivarina-Torre B; Riposa: Nuovo Pordenone

STOCKWELL ED ERMAKOV SONO MONDIALI

▶I due ciclisti forgiati in casa Cycling Team Friuli promossi nel circuito World Tour. Il direttore sportivo Renzo Boscolo: «Eccezionale: in 19 anni venti passaggi nei massimi livelli»

PROMOZIONI A sinistra Roman Ermakov, il talento russo che si è imposto alla Ruota d'oro under 23; sopra Oliver Stockwell

LE DUE RUOTE

Si festeggia ancora in casa Cycling Team Friuli con altri due corridori nel World Tour. Il Team Bahrein Victorious, la squadra professionistica di cui fa parte il team friulano, ha annunciato, dopo i passaggi dell'olandese Max Van Der Meulen, lo sloveno Zak Erzen e Daniel Skerl, anche l'inserimento dell'inglese Oliver Stockwell e del russo Roman Ermakov, portando a cinque il conto delle promozioni nell'elite del ciclismo in questa stagione. Un risultato che testimonia una volta di più l'eccellenza del metodo formativo del team bianconero. I due atleti si sono guadagnati il passaggio in virtù degli ottimi risultati, ma soprattutto per un percorso di crescita che hanno evidenziato doti di affidabilità e resilienza.

TALENTO RUSSO

Ermakov in particolare, giovane atleta al secondo anno, è esploso da giugno in poi, dopo un percorso di sviluppo costante che lo aveva visto sempre protagonista e tanto tanto lavoro svolto dal Team presieduto da Roberto Bressan, soprattutto per i velocisti. Per Roman ci sono da registrare in serie quattro vittorie. Dopo il circuito di Kranj e la successiva internazionale del giorno dopo ha messo in fila la Ruota d'Oro internazionale under 23 e la crono di Cerbaia, oltre ai numerosi piazzamenti e alle lunghe fughe nelle quali il bianconero è sempre stato protagonista. Diverso il percorso di Oliver che nonostante un lungo infortunio che gli ha fatto perdere quasi tutta la stagione 2023 e la frattura della clavicola, subita prima del giro d'Italia Next Gen 24, si è sempre distinto in ruoli di supporto ai leader, dimostrandosi affidabile e cogliendo, quando ha avuto spazio, piazzamenti di prestigio. Un secondo posto nella 5. tappa alla Ronde de l'Isard e un quinto nella generale sono stati i risultati di punta dell'atleta britannico, unitamente ad altre otto top ten in dieci gare pro di alto livello. C'è stata pure una costante presenza dell'inglese al fianco dei corridori bianconeri in fase di supporto, senza dimenticare le tre presenze nella Nazionale. Sono stati questi i risultati che lo hanno traghettato al "piano superiore delle due ruote".

L'ORGOGLIO

«Con i passaggi di Roman e Oliver nel World Tour sono ben cinque in un anno gli atleti passati al massimo livello del professionismo - sottolinea soddisfatto il direttore sportivo, Renzo Boscolo - un risultato eccezionale che fa il pari con il conteggio totale del Ctf Victorious di ben 20 passaggi in 19 anni di attività. Questo dato ci riempie d'orgoglio perché è la misura del lavoro d'eccellenza del nostro staff tecnico, capace di migliorare tutti gli atleti loro assegnati, con la formazione, crescita costante e valorizzazione delle caratteristiche». Segno che il metodo Cycling Team Friuli Victorius si sta distinguendo nel panorama mondiale, dimostrando una "produttività" altissima nella formazione degli atleti. «Proprio così prosegue Boscolo - un sistema che oltre alle competenze tecniche, associa tutti i migliori elementi necessari per l'attività sportiva presenti sul territorio, quali prodotti alimentari naturali, percorsi incontaminati immersi nella natura e un sostegno unico del territorio. Questo eccezionale risultato, che vogliamo condividere con tutti, segnala sempre di più il Friuli Venezia Giulia come terra di campioni».

IN PISTA

Da rilevare che il Cycling Team Friuli Victorious ha chiuso di fatto solo la stagione su strada, in quanto Matteo Donegà e Zak Erzen (quest'ultimo professionista dal primo gennaio del prossimo anno), continueranno l'attività su pista tanto fino a fine dicembre in alcune Sei giorni europee.

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions incassa il terzo tie break negativo Insieme, una trasferta amara

PAVIA	3
MT ECOSERVICE	2

BLU TEAM PAVIA UDINE: Pecorari (libero), Cocco, Grassi, Tamborino, Giorgia (libero), Passoni, Piccino, Oco, Nicolin, Brumat, Cogna, Carraro, Snidero, Treppo, Tessari. All. Simone Molinaro
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi
ARBITRI: Fascina di Padova e Sacchet di Belluno
NOTE: parziali 24-26, 25-10, 25-9, 23-25, 15-9.

PALLAVOLO B ROSA

Terzo tie break negativo per la Mt Ecoservice, stavolta a Pavia di Udine. La trasferta di Udine avrebbe potuto rappresentare la prima vittoria di questo avvio di B2 femminile, Invece, due set da dimenticare - il secondo e il terzo - hanno compromesso l'obiettivo. Questi confronti in ogni caso hanno messo in evidenza le potenzialità delle Rondini. «Avevamo lavorato parecchio - sostiene il coach Alessio Biondi - evidentemente le ragazze hanno bisogno ancora di crescere per affrontare questo torneo. Sono comunque soddisfatto per il gioco fatto vedere nel primo e quarto parziale». In campo Venturi in banda, Badin opposta, Patti e Derugna al centro, Viola e Bassi in banda, Del Savio libero. Domenica a Villotta ci sarà la possibilità di rimediare ospitando (alle 18) la Sangiorgina. Gli altri risultati: Officina Pd - Cus Pd 3-1, Vega Fusion - Carinatese 3-1. Laguna Ve - Gps Schio 1-3, Cg Impianti Ts - Ipag Noventa 2-3. In classifica comanda Gps Schio con 12 punti, Pordenone è 7. a 5 e il Cfv è penultimo (3).

Naz.Lo.

SANGIORGINA	3
INSIEME	1

SANGIORGINA: Morettin, Vigini, Brumat, Puntin, Zotti, Vocan, Dri (libero), Casotto, Martellossi, Marcatti, Decorte, Martina, Anzile, Marculli (libero).
Allenatore Alessandro Fumagalli
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer.
Allenatore Valentino Reganaz
ARBITRI: Moro e Silvestri di Trieste
NOTE: parziali 25-16, 15-25, 25-22, 25-19.

PALLAVOLO B ROSA

Da un derby a un altro. Dopo il sofferto successo ottenuto ai danni del Chions Fiume Veneto, Insieme è caduta a San Giorgio, formazione che ha voluto riprendere subito il cammino dopo l'amara sconfitta con la capolista Gps Group. «È stata un'altra partita dura - è il commento del coach Valentino Reganaz - le ragazze non sono riuscite a replicare la bella prova di Villotta. Un incidente di percorso, ma sono anche convinto che riusciremo a reagire in tempi brevi in quanto uno dei nostri punti di forza è la coesione del gruppo, determinante per le nostre affermazioni». Da rilevare che dopo un avvio difficile, il Pordenone è riuscito a reagire riportando la partita in perfetto equilibrio. Nel terzo e quarto set le locali hanno vinto nettamente, incamerando tre preziosi punti, che hanno permesso di scavalcare Insieme e posizionarsi al 5. posto della graduatoria. Questo il sestetto delle naoniane: Carbone al palleggio, Bortolotti opposto, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bridda e Ravagnin centrali. Il riscatto è atteso sabato prossimo al Palagallini (alle 20) con il Pavia di Udine.

Naz. Lor.

Lisa Vittozzi è già in gran forma Buzzi insegue il sogno olimpico

VERSO LA STAGIONE

Il mese di novembre coincide con la partenza della Coppa del Mondo di quasi tutte le discipline invernali.

Sono cinque le discipline nelle quali saranno presenti costantemente atleti friulani, ovvero biathlon, sci alpino, fondo, salto e combinata, cui si aggiunge il bob, con gli azzurri che in stagione più volte in passato sceglievano la Coppa Europa per maturare punteggio in vista di Mondiali e Olimpiadi, e lo sci alpinismo, con **Mara Martini** che deve ancora recuperare dopo l'infortunio al ginocchio dello scorso gennaio e quindi salterà le prime gare.

Chi non ha alcun dubbio sulle gare alle quali parteciperà è **Lisa Vittozzi**, che deve difendere il trofeo conquistato lo scorso marzo al termine di una stagione memorabile. La sappadina ha vissuto mesi intensi, proprio perché il trionfo in Coppa, unito alle medaglie ai Mondiali, ha fatto sì che diventasse richiestissima dagli sponsor e non solo, con conseguenti impegni e poco tempo da dedicare a se stessa al di fuori degli allenamenti.

«Nei primi mesi è stato complicato gestire il tutto, ma fortunatamente vicino a me ci sono persone che mi danno una mano e ora vivo il tutto con più tranquillità», racconta la ventinovenne di Sappada, apparsa in gran forma e super carica nelle competizioni sugli skiroll, comprese quelle della "sua" pista, la Carnia Arena di Forni Avoltri, nella quale ha dominato con distacchi enormi le due gare degli Italiani estivi. La stagione si aprirà sabato 30 con le staffette miste, mentre il 4 dicembre ci sarà la prima gara singola, la 12.5 km short individual, la versione ridotta della classica 15 km individuale, che l'ha vista trionfatrice di Mondiali.

Punta a ritrovare la Cdm dopo l'assaggio dello scorso gennaio a Anterselva anche **Sara Scattolo**, così come **Daniele Cappellari**, la cui ultima apparizione risale alla gara di Ruhpolding del gennaio 2023. Un'altra certezza è **Lara Della Mea**, che dopo aver saltato per i postumi di un problema alla tiroide il gigante di apertura di Soelden, quasi certamente sarà al cancelletto di partenza dello slalom di Levi di sabato 16. La tarvisiana ha il posto assicurato in gigante grazie al terzo posto ottenuto nella classifica finale della Coppa Europa 23-24, mentre nello slalom è al momento la quarta delle italiane per punti Fis e la costante presenza non pare in discussione, fermo restando che deve trovare più spesso la qualificazione alla seconda manche.

AL POLIGONO Lisa Vittozzi è pronta a difendere i titoli conquistati la scorsa stagione

Sempre per quanto riguarda lo sci alpino, ritiratosi **Hans Vaccari**, non molla **Emanuele Buzzi**, che continua a inseguire il sogno di essere presente alle Olimpiadi di casa. Il velocista di Sappada è uscito dalle squadre nazionali e nelle ultime due stagioni non ha trovato un pettorale di Coppa del Mondo. Una vittoria o almeno un podio in Coppa Europa sarebbero fondamentali per smuovere il numero 91 nelle partecipazioni. Nel fondo ci si attende molto da **Davide Graz**, che lo scorso anno, dopo una partenza molto promettente, non riuscì poi a ritrovare le migliori sensazioni in seguito a una brutta influenza nel periodo natalizio. Proverà a cercare maggior spazio rispetto al passato **Martina Di Centa**, mentre **Cristina Pittin** spera di aver risolto finalmente il problema alla caviglia che da anni la fa tribolare. Sempre a proposito di **Pittin**, il cugino **Alessandro** rientra dopo un anno di stop per l'infortunio al ginocchio e con lui nella combinata ci sarà **Raffaele Buzzi**, mentre in ambito femminile presumibilmente aumenteranno le presenze della tarvisiana **Greta Pinzani**. Stesso discorso per le compaesane **Martina Zanitzer** e **Noelia Vuerich** nel salto, disciplina che al maschile vede **Francesco Cecon** alla ricerca di maggior continuità. Infine il bob, con protagonisti **Mattia Variola**, **Giada Andreutti**, **Tania Vicenzino**, **Anna Costella** e **Nicolò Ceresatto**.

Bruno Tavosanis

TIME-OUT
I giocatori dell'Old Wild West Apu Udine ascoltano le indicazioni fornite da coach Vertemati e dal suo vice Gerosa durante la pausa
(Foto Lodolo)

L'OWW NON FA SCONTI GARA SENZA STORIA

▶Più pratica che bella, la formazione udinese fa valere la legge della giungla, pesano molto anche i tiri da tre. Capitan Alibegovic, miglior realizzatore, trascina la squadra

AVELLINO	63
OLD WILD WEST	76

AVELLINO BASKET: Lewis 8, Earlington 17, Bortolin 16, Mussini 9, Jurkatamm 4, Nikolic, Chinellato 4, Maglietti, Verazzo 5, Sabatino, Codeluppi n.e., Perfigli n.e.. All. Crotti.

OLD WILD WEST UDINE: Stefanelli 7, Bruttini 8, Alibegovic 15, Hickey 9, Johnson 12, Ambrosin 5, Da Ros 9, Pini 2, Ikangi 9, Caroti n.e., Agostini n.e.. All. Vertemati.

ARBITRI: Miniati di Firenze, Pecorella di Trani, Praticò di Reggio Calabria. Note.

NOTE: Parziali: 17-22, 33-36, 48-58. Tiri liberi: Avellino 15/23, Udine 11/19. Tiri da due: Avellino 18/43, Udine 19/50. Tiri da tre: Avellino 4/22, Udine 9/15.

SERIE A2

Più pratica che bella e comunque vincente: al palaDelMauro di Avellino l'Old Wild West Udine fa valere la legge della giungla, quella che premia il più forte e non vi è dubbio che sul piano del puro e semplice talento tra le due squadre non ci possa essere davvero storia, anche se a quella friulana nell'occasione toccava fare a meno di Lorenzo Caroti, indisponibile dell'ultimo minuto.

Sul lato statistico il dato che pesa maggiormente è senza dubbio il 9/15 dei bianconeri dai 6 e 75, tanta roba se confrontata col 4/22 dei campani che sono riusciti a prevalere a rimbalzo, ma non è bastato.

LA PARTITA

Il quintetto mandato in campo da coach Vertemati in avvio di confronto fa registrare la presenza di Da Ros al posto di Pini, per il resto tutto come al solito con Hickey a muoversi da playmaker, Stefanelli nel ruolo di guardia, Alibegovic da tre e infine Johnson da quattro. Proprio il lungo americano sblocca lo score trasformando due liberi in apertura di confronto, Bortolin si mette quindi in mostra realizzando un paio di canestri consecutivi. Il +4 di Lewis evapora immediatamente sotto i colpi di Da Ros e Hickey, dopo di che il match prosegue in equilibrio sino a un minuto e mezzo dal termine della prima frazione, con una tripla di Ambrosin seguita dal 2/2 di Johnson dalla lunetta per il 15-21 esterno. Emergono i problemi di Avellino, che dal perimetro continua a non trovare il canestro e scivola a -8 (19-27 al 14').

Nel secondo quarto a dire il vero non brilla in attacco nemmeno l'Oww, ma finché tiene la difesa il risultato continua a premiarla. Avellino si sblocca finalmente dall'arco: Mussini dà il buon esempio e spara una tripla a bersaglio, Bortolin lo imita (29-33), dopo di che Jurkatamm ed Earlington (su assist dello stesso Jurkatamm) limano ancora un pochino lo scarto e i campani adesso stanno a -2. Il successivo 1/2 di Pini a cronometro fermo riporta le squadre negli spogliatoi con lo score di 33-36.

LA RIPRESA

Botta e risposta tra Stefanelli e Bortolin in avvio di ripresa, Bruttini diventa quindi protagonista realizzando quattro punti consecutivi, Alibegovic colpisce dal perimetro e Udine si gode il vantaggio in doppia cifra (35-45 al 23'). Bianconeri che speculano sulla confusione degli avversari e appaiono in controllo, anche se Lewis ed Earlington (tripla) per un attimo dimezzano lo scarto. Ikangi (tripla pure lui) e Johnson rimediano immediatamente e abbiamo di nuovo l'Old Wild West a +10 (44-54 al 28'), che diventa +13 grazie a un centro di Alibegovic dalla lunga distanza e siamo ormai entrati nella quarta frazione (48-61). I campani non mollano, Earlington rimane un fattore importante, ma ci vorrebbe ben altro, ad esempio un Mussini maggiormente concreto in fase offensiva e invece l'ex bianconero continua a spadellare dalla Terra dei tre punti. Una fiammata di Verazzo ridà speranza ai tifosi avellinesi (59-64), Hickey, Ikangi e Alibegovic gettano dai 6 e 75 secchiate di acqua gelida sulle velleità di rimonta dei padroni di casa (61-73 al 38'). Coach Crotti prende pure tecnico per proteste ed è dunque game, set, match a favore dei friulani.

Carlo Alberto Sindici

IL CAPITANO DEGLI UDINESI
Mirza Alibegovic "sfonda" per puntare a canestro (Foto Lodolo)

Bcc Pordenonese perde l'imbattibilità e la vetta in solitaria

▶Al Forum i naoniani cedono alla Falconstar Ma i tifosi li omaggiano

BCC PORDENONESE	71
FALCONSTAR	74

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 8, Burei 3, Cassese 14, Cecchinato 2, Dalcò 6, Cerchiaro 4, Barnaba 3, Mandic 13, Bozzetto 18, Evans n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e.. All. Milli.

FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola, Gallo 18, D'Andrea, Rinaldin 13, Bellan 2, Gattolini, Lazzari 4, Romanin 10, Skerbec 7, Barel 18, Segatto 2. All. Beretta.

ARBITRI: Bastianel di San Vendemiano e Pedini di Verona.

NOTE. Parziali: 17-26, 34-33, 46-48. Tiri liberi: PN 26/32, Mon. 16/24. Tiri da due: PN 18/36, Mon. 14/40. Tiri da tre: PN 3/16, Mon. 10/27.

SERIE B

La Falconstar sbanca il Pala-Crisafulli e per quanto si è visto non c'è proprio nulla da eccepire. La Bcc perde in un colpo solo imbattibilità stagionale e primo posto in solitaria nella Division D della serie B Interregionale - oltre ai cantierini l'ha agganciata pure il Valsugana - ma i cori che alla fine le hanno dedicato i Fedelissimi certificano che i biancorossi sul parquet hanno dato tutto quello che avevano.

Hanno messo la fisicità, per cominciare, andando a vincere nettamente la sfida a rimbalzo (39 a 29). Hanno inoltre chiuso bene l'area, tant'è vero che la Falconstar nel pitturato è andata a sbattere contro un muro. Ciò che non ha funzionato è invece il tiro da tre e se è logico che prestazioni balistiche come quella contro Ferrara siano difficilmente ripetibili, il 3/16 di ieri è autentica zavorra, specie se raffrontato col 10/27 degli ospiti.

Falconstar che doveva fare a meno di un giocatore importante come Bacchin, ma ha ruotato lo stesso undici uomini ed è un lusso che coach Beretta si può permettere avendo un roster bello profondo e di grande qualità. Le scaramucce d'apertura vedono prevalere la Bcc, che in un paio di occasioni raggiunge il +4, poi deve però dare strada all'avversario, che piazza un break di 14-3 e va a prendersi la doppia cifra di vantaggio (da 10-9 a 13-23). Nel secondo quarto sale alla ribalta la difesa della Bcc, quella che in genere non fa prigionieri. Il controbreak di 10-0 riporta avanti Pordenone (27-26). Una tripla di Barel e quattro punti di Gallo ridanno cinque lunghezze di vantaggio agli ospiti (28-33), che vengono però nuovamente sorpassati in chiusura di tempo (34-33).

Falconstar che alla ripresa del gioco torna ad allungare, trascinata da Rinaldin (38-48) ed è ancora una volta brava la formazione di coach Milli a non farsi portare via dalla corrente e, anzi, a rifarsi sotto nel finale con una tripla di Mandic (46-48). Arriviamo dunque nella frazione conclusiva, che fa registrare l'ennesima spallata degli ospiti (48-54 con due triple consecutive di Gallo). Due liberi di Cerchiaro ricuciono a -1 (57-58 al 34'). Ma non c'è verso di cambiare l'inerzia del match, che rimane nelle mani della Falconstar, che resiste a ogni tentativo di rimonta e porta a casa il risultato.

C.A.S.

BIANCOROSSI
I cestisti della Bcc Pordenonese e Monsile al Forum

Sistema tradita dai tiri liberi

B ROSA

CONEGLIANO	81
SISTEMA ROSA	77

CONEGLIANO: Boccalato 27, Marchioni 2, Kolombi 2, Tramontin 3, Malbasa 7, Marton 8, Vettori 8, Zanardo 2, Maschietto 2, Amabiglia 17, Sponchiado 3, Tronchin n.e.. All. Minincleri.

PORDENONE: Barzan 2, Zoffi 12, Anese 2, Crovato 3, Lazzari 11, Chukwu 24, Bomben 21, Amadeo, Benvenuti 2, Agosta n.e., Patachia n.e.. All. Gallini.

ARBITRI: Zanelli di Motta di Livenza e Bresolin di Preganziol.

NOTE: parziali 12-20, 35-41, 66-65.

Francisca Chukwu è irreale con i suoi 24 punti e 24 rimbalzi (13 offensivi). Anche Ilaria Bomben è in grande giornata (21 a referto), però i conti alla fine non tornano lo stesso a questo Sistema Rosa, che a Conegliano è stato zavorrato dall'imprecisione ai liberi (13/25). L'avvio delle ospiti non potrebbe essere migliore, dato che dopo otto minuti stanno sopra di undici lunghezze (5-16 il parziale, chiuso da una tripla di Zoffi). Nel secondo quarto non solo Pordenone respinge i tentativi di rientro dell'avversario, ma ribadisce il +11 sul 21-32. Amabiglia prova di nuovo ad annullare lo scarto e infila sette punti consecutivi (28-32), Bomben riallunga subito, stavolta a +8 (30-38) e nelle fasi iniziali della ripresa sembra che il copione sia destinato a rimanere lo stesso. Sbagliato. Boccalato difatti innesca la rimonta delle padrone di casa che viene concretizzata nel finale del terzo quarto da un canestro dall'arco realizzato da Tramontin (64-63).

Nei dieci minuti conclusivi salgono di livello le difese, mentre l'inerzia se l'è ormai presa Conegliano, che - salvo in rare parentesi - conserva un vantaggio striminzito, mentre sul fronte opposto gli errori ai liberi cominciano a pesar. Questo finché un minibreak di 7-1 (da 71 pari a 78-72, con tripla di Boccalato) non produce uno strappo che Chukwu e Bomben provano invano a ricucire (78-77). A chiudere il confronto saranno allora Boccalato e Amabiglia (1/2 dalla lunetta).

Cas

Neonis meraviglia, è seconda

C REGIONALE

NEONIS	81
SAN DONÀ	62

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 7, Gelormini 10, D'Angelo 8, Michelin 15, Vegnaduzzo 15, Foltran 18, Barro 6, De Pin 2, Fabbro n.e., Drioli Spinazzè n.e., Taiariol n.e., Maccarrone n.e.. All. Brecciaroli.

NEW BASKET SAN DONÀ: Toffanin 9, Latella 14, Deganello 14, Gabriele Favaro 2, Di Laurenzio 6, Daniele Favaro 1, Tibaldo 2, Albo 12, Perissinotto 2, Carnieletto n.e., Ruggiero n.e., Fabris n.e.. All. Coppo.

ARBITRI: Castellani di Povoletto e Longo di Trieste.

NOTE. Parziali: 22-21, 41-32, 56-47.

Neonis meraviglia nel big match contro l'imbattuto (ora non più) New Basket San Donà. Nemmeno l'assenza del bomber Truccolo preoccupa la squadra di Brecciaroli che nei 40' di gara ha compensato alla grande grazie alle prestazioni offensive di Foltran (top scorer con 18 a referto), Michelin e Vegnaduzzo. Padroni di casa subito aggressivi, da Barro e Michelin arriva il primo parziale degno di essere segnalato (12-7) anche se Albo, Di Laurenzio (tripla) e Deganello lo ribaltano (12-14). Poco male, perché la Neonis torna subito avanti e nella seconda metà della seconda frazione riesce pure a scappare (da 33-30 a 41-30).

La pausa lunga è d'ispirazione per i veneti, che piazzano già all'inizio un break di 10-1 e impattano a quota 42. Per il Vallenoncello "l'è tutto da rifare". Michelin ridà fiato all'attacco naoniano, Gelormini, Brusamarello e Foltran spazzano via la paura (56-47 al 30'). Ancora Brusamarello e Foltran per il +12 interno nell'ultimo quarto che stavolta i padroni di casa tengono non solo ben stretta, ma fanno lievitare (max 77-57) nel prosieguo di un match ormai a senso unico.

La Neonis è ora da sola al secondo posto, due punti dietro l'Intermek Cordenons, che sabato sera ha superato in trasferta il Kontovel 53-70. Lo scontro diretto è in calendario il 30 novembre sul terreno della capolista.

Cas

CDA, PUNTO CHE DÀ FIDUCIA

▶Le Pink Panthers di coach Barbieri spinte dal pubblico sono uscite a testa alta dal match contro il Chieri '76

▶Un muro granitico e due ace di Botezat per il tie break Nicole Piomboni: «Abbiamo reagito, ora c'è più sicurezza»

CDA TALMASSONS	2
CHIERI	3

CDA TALMASSONS FVG: Eze 3, Kraiduba 11, Botezat 12, Kocic 12, Shcherban 18, Strantzali 11; Ferrara (L); Piomboni 7, Bucciarelli 1. N. e. Feruglio, Oamo, Gannar, Gazzola (2L). All. Barbieri
REALE MUTUA FENERA CHIERI '76: Van Aalen 2, Gicquel 23, Gray 17, Alberti 13, Skinner 12, Bujis 19; Spirito (L); Anthouli, Rolando, Carletti. N. e. Guiducci, Lyashko, Omoruyi, Zakchaiou (2L). All. Bregoli.
ARBITRI: Cavalieri di Lamezia Terme e Cecconato di Treviso
NOTE: 18-25, 25-21, 17-25, 26-24, 10-15. Spettatori: 850.

A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg trova un importantissimo punto nella sfida contro Chieri, terminata di 2-3 in favore della formazione ospite. Consueto starting six per coach Leonardo Barbieri, che schiera Eze al palleggio, Kraiduba opposto, Shcherban e Strantzali schiacciatrici, Botezat e Kocic centrali con Ferrara libero. Primo set che vede un avvio prepotente di Chieri che nelle prime battute trova subito un break importante portandosi sul 2-8. Momento difficile in avvio per le Pink Panthers che non riescono a ricucire lo strappo iniziale. I tentativi di recupero si fermano sul set point di Gicquel, che chiude il primo set sul 18-25. Registro decisamente diverso nel secondo set dove le padrone di casa si rivitalizzino e sfruttano anche la spinta del pubblico per rimettere in equilibrio la gara. La parità si protrae fino a quota 11, poi mini break di Chieri che avanza sul 15-17. Ma la Cda reagisce guidata da Kraiduba. Grazie a un muro le ragazze in rosa chiudono il set sul 25-21.

EQUILIBRIO

Grande equilibrio anche nel terzo set. Scambi veloci, situazioni continue di cambio palla e una bella pallavolo mostrata da entrambe le parti. La Cda si tiene a contatto fino al 15-16, poi un turno di servizio di Skinner e diversi muri punto delle ospiti regalano a Chieri l'allungo decisivo, che permette alla squadra di coach Bregoli di vincere la terza frazione di gioco con il risultato di 17-25. Anche nel quarto set le squadre regalano una pallavolo spettacolare. Ritmo molto alto da ambo le parti della rete. L'ingresso in campo di Piomboni scombina le carte in tavola, ma il primo break importante è di Chieri che si porta sull'11-14. Vantaggio che viene mantenuto fino al 22-24. Ci sono due match point che però la Cda con cuore e personalità riesce ad annullare grazie a due muri granitici. Sul 24 pari sale in cattedra Alexandra Botezat, che con due ace consecutivi centra il tie break.

MATRICOLE SENZA PAURA Un attacco vincente della Cda Talmassons Fvg e un bel muro

QUINTO SET

Nella prima metà del tie break è punto su punto. Poi le ospiti trovano l'allungo decisivo per indirizzare la gara. Chieri conquista 4 match point e chiude sul 10-15. La Cda esce dal campo a testa alta e con un punto importante in cassaforte, come testimonia Nicole Piomboni a fine match: «È sicuramente un punto importante, perché in questo campionato ogni gara conta. Anche rispetto alle partite scorse c'è stata una reazione. In settimana abbiamo lavorato bene e siamo riuscite a mettere qualcosa in più sia a livello di ricezione che nel fondamentale del muro-difesa. Continuiamo a lavorare così e potremo toglierci belle soddisfazioni. Abbiamo più consapevolezza, anche dopo la gara di mercoledì questo è stato un bel riscatto e ci può dare una bella spinta a livello morale. Sappiamo che possiamo giocarcela anche con le squadre di alta classifica e abbiamo più sicurezza su fondamentali in cui eravamo più in difficoltà. Affronteremo la prossima gara con queste consapevolezze».

Stefano Pontoni

Volley A2 maschile

Tinet torna a vincere sfoggiando la sua miglior difesa. Terpin e Gamba ispirati

TINET PRATA	3
CANTÙ	0

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 7, Alberini 1, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 3, Ernastowicz 9, Aiello (L), Meneghel, Terpin 15, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 18. All. Di Pietro
CANTÙ: Cottarelli 1, Caletti (L), Butti (L), Tiozzo 7, Cormio 2, Martinelli, Bragatto, Quagliozzi 3, Galliani 7, Candeli 5, Marzorati 5, Novello 15, Bacco. All. Mattiroli
ARBITRI: Giglio e Pernpruner di Trento.
NOTE: parziali 25-21 / 25-19 / 27-25

A2 MASCHILE

Dopo due sconfitte al tie break la Tinet riassapora il gusto della vittoria. Lo fa con un 3-0 che ha avuto il suo punto di forza nella qualità difensiva gialloblù e che ha giovato delle grandi prestazioni individuali di Jernej Terpin, giocatore di maggior valore di giornata e di un Kristian Gamba che ha vinto, numeri alla mano, la sfida tra grandi ex con Marco Novello, che resta comunque il miglior marcatore della A2. Parte forte Cantù: 1-4. Gamba suona la carica con un delle sue specialità: doppio ace e doppio punto in contrattacco: 6-4 e quota 3.000 punti in Serie A sorpassati dopo pochi minuti di gioco. La Tinet si esalta in difesa e un Gamba in palla mette a terra ogni pallone. Errore in attacco di Novello 11-6 e time out Cantù. Si rifanno sotto i brianzoli con i muri di Galliani: 15-13. Gran difesa di Katalan e Cantù sbaglia il contrattacco permettendo un nuovo allungo Tinet: 19-15.

I PASSEROTTI Grande festa per la ritrovata vittoria della Tinet a Prata

Bravo Ernastowicz a crearsi opportunità di contrattacco e si torna a + 4: 22-18. L'errore in battuta di Candeli manda la Tinet a set point: 24-20. Katalan usa la clava e il suo primo tempo scardinà il muro di Cantù chiudendo il set 25-21. Primo allungo di Prata nel secondo set grazie a difesa e muro: 4-2. In questo frangente Alberini trova soddisfazione ad affidarsi ad un Katalan reattivo. Il turno di servizio salto float propizia la fuga Tinet: 13-6. La Tinet è implacabile e nonostante i cambi brianzoli, vola: 18-7. Terpin in stato di esaltazione batte forte e cannoneggia in pipe: 20-9. Si incanta la fluidità di gioco di Prata che forse perde un po' di intensità per il grande vantaggio e Cantù è lì: 22-17. Mette fine all'emorragia di punti Terpin e poi un contrattacco di Gamba manda la Tiet al set point: 24-17. Cantù non demorde: 24-19. La chiude un'invasione del palleggiatore Martinelli : 25-19 e 2-0 Tinet. Mattiroli mantiene in campo tutti i subentrati tranne Novello che riprende il suo posto ad inizio . Sono sempre le azioni difensive di Prata ad esaltarsi. Poi ci pensano le battute di Gamba e i muri di Katalan. C'è equilibrio ma Prata tiene sempre il naso avanti di un paio di punti. Poi Cantù impatta e per lunghi tratti si procede a braccetto. A spezzare l'incantesimo ci pensano un paio di bombe al servizio del solito Gamba: 19-16. Un paio di imprecisioni gialloblù riportano sotto i lombardi: 20-19. Muro del solito Gamba e 23-20. Gran difesa di Butti e Cantù va a -1 con Cormio. Ace di Quagliozzi e parità. Gamba stoppa a muro Candeli ed è match point. Annullato da un brillante diagonale di Novello. Pipe di Tiozzo e la situazione si ribalta: 24-25. Altro ribaltamento di fronte con l'errore in lungolinea di Novello. Il muro di Prata fa la voce grossa e si finisce 27-25 mandando in visibilio il PalaPrata. La prossima settimana trasferta in quel di Pineto, campo che evoca dolci ricordi ai tifosi pratesi visto che lì ci fu la storica promozione in Serie A2.

Mauro Rossato

Porcia stende Julia Gas e va in vetta con Spilimbergo

SERIE C E D

Le classifiche dei campionati regionali di pallavolo raccontano di un dominio pordenonese: Domovip Porcia e Autotorino Spilimbergo in testa alla C Femminile, Libertas Fiume Veneto prima in C maschile e Chions Fiume Volley e Favria San Vito capoliste rispettivamente in D Femminile e Maschile. Ribaltone in testa alla classifica della Serie C Femminile. La Domovip Porcia fa valere le proprie credenziali quale grande favorita al salto di categoria e vince per 3-0 il derby contro la Julia Gas Roveredo togliendole il primo posto in graduatoria. Finisce 3-0 per le purliliesi dopo una partita combattuta (21-25/ 23-25/ 19-25). Ora le roveredane sono al secondo posto, staccate di due lunghezze dalle battistrada, ma questo non inficia l'eccellente percorso fatto fin qui dalla sorprendente matricola. Chi invece non finisce di sorprendere è l'altra capolista, l'Autotorino Spilimbergo che infligge un netto 3-0 alla Pav Natisonia Estvolley e vola in testa a braccetto con Porcia. Ogni anno le mosaiciste partono sotto traccia, ma poi un abile alchimista come Coach Michelangelo Moretto fa loro spiccare il volo. Stop per la Gis Sacile chiamata ad un compito difficilissimo a Vila Vicentina. Finisce 3-0 a favore delle padrone di casa.

IN SERIE C MASCHILE LIBERTAS FIUME VENETO TORNA DA TRIESTE CON TRE PUNTI PIENI E SI ACCOMODA AL PRIMO POSTO

In Serie C Maschile ha ingranato la marcia giusta la Libertas Fiume Veneto, brava ad ottenere il secondo 3-0 consecutivo e ad installarsi al primo posto in classifica, vincendo contro il Volley Club Trieste, in un incontro combattuto soltanto nel primo parziale terminato ai vantaggio 23-25. Seconda vittoria consecutiva anche per Insieme Per Pordenone, sempre a Trieste, ma con la Pallavolo Altura. I ragazzi di Daniel Cornacchia sono stati bravi a risorgere da 0-2 con set persi ai vantaggi per poi portare l'inerzia del match dalla loro parte e vincere 12-15 al tie break. Quinto set che invece non ha portato bene alla Tinet Prata che è capitolata in casa contro l'Intrepida Mariano. Per la formazione di Gagliardi una rincorsa da 0-2 che poi è stata stoppata alla fine del quinto parziale per 11-15.

In Serie D Femminile non vogliono sentire ragioni le giovani ragazze della Izc Costruzioni Chions Fiume Volley che infilano la quinta vittoria piena da tre punti consecutiva, restano imbattute e mantengono il primo posto in classifica. Il team guidato da Lorenzo Amaducci ha avuto la meglio sul parquet di casa sullo Sporting Club Cervignano. Match in posticipo per la Carrozzeria De Bortoli con il Talmassons e per l'Apc Innova Cinto impegnata a Muggia contro l'Olympia Trieste.

Infine la D Maschile che vede inalterato il dominio del Favria San Vito in testa alla classifica. Nel derby col Travesio i biancorossi hanno vinto per 3-1 dopo una partita tirata e spettacolare. Serata storta invece per l'Apm Prata che si è dovuta arrendere per 3-0 in anticipo in quel di Cervignano.

Mauro Rossato

PURLILIESE Giulia Mio Bertolo, punto di forza della Domovip